



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INTERPRETAZIONE (CLASSE LM - 94)

**IL GENERE DEI NOMI DI PROFESSIONE:
UNO STUDIO SPERIMENTALE SUL LINGUAGGIO
INCLUSIVO IN INTERPRETAZIONE SIMULTANEA
DALL'INGLESE IN ITALIANO**

Tesi di laurea magistrale in Interpretazione dall'inglese in italiano

Relatrice

Prof.ssa Ira Torresi

Presentata da

Anna Tiberi

Correlatrice

Prof.ssa Cristiana Cervini

Sessione dicembre 2024

Anno Accademico 2023/2024

Indice

Riassunto	6
Abstract	7
Resumen	8
Introduzione	9
1. Lingua e genere.....	11
1.1. Breve excursus sul femminismo	11
1.2. Il linguaggio inclusivo.....	13
1.3. Il linguaggio inclusivo in inglese	15
1.3.1. <i>Gender-neutral language in the European Parliament</i>	16
1.4. Il linguaggio inclusivo in italiano.....	17
1.4.1. Il genere grammaticale in italiano.....	18
1.4.2. Dissimmetrie grammaticali e dissimmetrie semantiche	21
1.4.3. <i>Le Raccomandazioni</i> di Alma Sabatini	23
1.4.4. <i>La neutralità di genere nel linguaggio usato al Parlamento europeo</i>	31
1.4.5. <i>Donne, grammatica e media</i> di Cecilia Robustelli	33
1.4.6. Le obiezioni ai femminili professionali	37
2. Interpretazione e genere.....	42
2.1. L'interpretazione	42
2.1.1. L'interpretazione simultanea	43
2.1.2. Il processo interpretativo (nella simultanea): modelli, difficoltà e soluzioni .	45
2.2. Il genere negli <i>Interpreting Studies</i>	49
3. Metodologia	55
3.1. Obiettivi e domande di ricerca	55
3.2. Partecipanti	56

3.3. Materiali	58
3.3.1. Testo di partenza	58
3.3.2. <i>Briefing</i>	60
3.3.3. Intervista	60
3.4. Svolgimento delle prove	62
3.5. Trascrizione dei dati.....	63
3.6. Criteri di analisi	64
4. Analisi.....	67
4.1. Analisi per partecipante	67
4.1.1. Dati di P1.....	67
4.1.2. Dati di P2	70
4.1.3. Dati di P3.....	73
4.1.4. Dati di P4.....	76
4.1.5. Dati di P5.....	79
4.1.6. Dati di P6.....	82
4.1.7. Dati di P7.....	85
4.1.8. Dati di P8.....	88
4.1.9. Dati di P9.....	90
4.1.10. Dati di P10.....	93
4.1.11. Dati di P11.....	95
4.1.12. Dati di P12.....	98
4.1.13. Dati di P13.....	101
4.1.14. Dati di P14.....	104
4.1.15. Dati di P15.....	106
4.1.16. Dati di P16.....	109

4.1.17. Dati di P17	112
4.2. Analisi globale	115
4.2.1. <i>Trigger</i> con referenti femminili	118
4.2.2. <i>Trigger</i> plurali con referenti misti	119
4.3. Considerazioni conclusive.....	121
Conclusioni.....	125
Bibliografia.....	128
Sitografia.....	137
Appendice A.....	140
Appendice B.....	143
Appendice C.....	144
Appendice D	145
Resa di P1.....	145
Resa di P2.....	147
Resa di P3.....	149
Resa di P4.....	151
Resa di P5.....	153
Resa di P6.....	155
Resa di P7.....	157
Resa di P8.....	159
Resa di P9.....	161
Resa di P10.....	164
Resa di P11.....	166
Resa di P12.....	169
Resa di P13.....	171

Resa di P14.....	173
Resa di P15.....	175
Resa di P16.....	177
Resa di P17.....	179
Appendice E	182
Intervista a P1	182
Intervista a P2	186
Intervista a P3	189
Intervista a P4	193
Intervista a P5	199
Intervista a P6	204
Intervista a P7	209
Intervista a P8	214
Intervista a P9	219
Intervista a P10	222
Intervista a P11	227
Intervista a P12	232
Intervista a P13	237
Intervista a P14	242
Intervista a P15	247
Intervista a P16	252
Intervista a P17	256
Appendice F	262

Riassunto

La lingua che parliamo e la nostra percezione della realtà si influenzano a vicenda: questo riguarda anche il legame tra genere e lingua, e il modo in cui le donne sono rappresentate attraverso il linguaggio. Tale legame è stato trattato in ambito femminista e negli studi linguistici: ne sono derivate numerose linee guida per un uso non sessista del linguaggio, con delle differenze in base alle lingue, viste le diverse caratteristiche di ognuna. Nell'ambito degli *Interpreting Studies* la ricerca è stata invece più scarsa: si è scelto dunque di condurre uno studio sperimentale per osservare come vengano resi in italiano, in interpretazione dall'inglese, nomi di professione con referenti femminili e sostantivi riferiti a gruppi misti. Si è voluto anche verificare le motivazioni per determinate scelte in termini di genere e se ci sia o meno una sensibilità tra le e gli interpreti riguardo a un linguaggio più inclusivo.

Nel primo capitolo del presente elaborato, dopo aver descritto i diversi modi in cui il genere si esprime in inglese e in italiano, si tratta il tema del linguaggio inclusivo e alcune delle linee guida esistenti sul tema. Nel secondo ci si concentra sull'interpretazione, fornendone un breve quadro teorico e passando in rassegna la limitata letteratura sull'intersezione tra studi di genere e studi sull'interpretazione. Nel terzo capitolo si espone la metodologia seguita per la sperimentazione e nel quarto vengono analizzati i dati raccolti e tratte delle conclusioni.

Abstract

The language we speak and our perception of reality influence each other: this also concerns the link between gender and language, and the way women are represented through language. This link has been discussed in feminist circles and in linguistic studies: numerous guidelines were thus written for a non-sexist use of language, with differences depending on the language, given the different characteristics of each. In the field of Interpreting Studies, on the other hand, research has been scarcer: it was therefore decided to conduct an experimental study to observe how role names with female referents and nouns referring to mixed groups are rendered in Italian when interpreting from English. We also chose to investigate the reasons for certain choices in terms of gender, and whether or not interpreters are sensitive to a more inclusive language.

After describing the different ways in which gender is expressed in English and Italian, the first chapter of this paper deals with the issue of inclusive language and some of the existing guidelines on the subject. The second focuses on interpreting, providing a brief theoretical framework and reviewing the limited literature on the intersection between Gender Studies and Interpreting Studies. In the third chapter, the methodology followed for the experiment is presented, and in the fourth, the data collected is analysed and conclusions are drawn.

Resumen

El idioma que hablamos y nuestra percepción de la realidad se condicionan recíprocamente: esto concierne también al vínculo entre género e idioma, y a la forma en que se representa a las mujeres a través del lenguaje. Este vínculo se ha tratado en los círculos feministas y en los estudios lingüísticos: de ahí han surgido numerosas directrices para un uso no sexista del lenguaje, con diferencias según el idioma, debido a las distintas características de cada uno. En el campo de los estudios de interpretación, en cambio, la investigación ha sido más escasa: por ello se decidió llevar a cabo un estudio experimental para observar cómo se traducen en italiano, al interpretar del inglés, los nombres de profesión con referentes femeninos y los sustantivos que se refieren a grupos mixtos. Además, se quiso indagar las motivaciones de determinadas elecciones en términos de género y si las y los intérpretes tienen o no una sensibilidad para un lenguaje más inclusivo.

En el primer capítulo de este trabajo, tras describir las distintas maneras en que el género se expresa en inglés y en italiano, se aborda el tema del lenguaje inclusivo y algunas de las directrices existentes al respecto. El segundo capítulo se centra en la interpretación, proporcionando un breve marco teórico y revisando la escasa literatura existente sobre la intersección entre los estudios de género y los estudios de interpretación. En el tercer capítulo se expone la metodología seguida para el experimento, y en el cuarto se analizan los datos recogidos y se sacan conclusiones.

Introduzione

La realtà in cui viviamo influenza la lingua che parliamo, che a sua volta influenza il modo in cui percepiamo la realtà (F. Sabatini, 1993): per questo non sorprende che, fin dal secolo scorso, si sia riflettuto molto, a partire dall'ambito dell'attivismo femminista, su come le donne vengano rappresentate attraverso il linguaggio. Sono state anche realizzate varie raccomandazioni e linee guida per un uso non sessista della lingua: per quanto riguarda l'italiano, queste danno suggerimenti su come dare visibilità alle donne, per esempio utilizzando la forma femminile dei nomi professionali a loro riferiti, e su come rendere più inclusivo un testo, evitando di adottare sempre il maschile sovraesteso (per esempio, A. Sabatini, 1993; Robustelli, 2014); tuttavia, sono ancora frequenti i casi in cui queste linee guida non vengono seguite.

Se da un lato il legame tra lingua e genere ha ricevuto l'attenzione degli studi linguistici e traduttologici, dall'altro la dimensione di genere è ancora scarsamente considerata nella ricerca sull'interpretazione (Defrancq *et al*, 2022), in particolare per quanto riguarda il linguaggio inclusivo. La presente tesi tenta dunque di contribuire a quest'ambito ancora così poco esplorato: si è deciso infatti di condurre una sperimentazione per capire come nomi di professione riferiti a donne e sostantivi con referenti misti vengano tradotti in interpretazione simultanea dall'inglese in italiano; si vedrà così se le indicazioni delle linee guida siano già applicate nella pratica, o se persistano ancora alcuni usi sessisti della lingua italiana. Si indagherà anche la consapevolezza e l'attitudine delle e dei partecipanti riguardo al tema del linguaggio inclusivo e le motivazioni che portano a determinate scelte in termini di genere.

Nel primo capitolo, dopo un breve excursus sul movimento femminista, si vedrà innanzitutto come l'inglese e l'italiano manifestino il genere in maniera differente attraverso le loro diverse caratteristiche grammaticali e lessicali. Si tratterà poi il linguaggio inclusivo nelle due lingue oggetto della sperimentazione: saranno presentate alcune delle principali linee guida esistenti per un linguaggio inclusivo in inglese e, soprattutto, in italiano, e alcune delle più comuni obiezioni ai cosiddetti femminili professionali.

Nel secondo capitolo, si proporrà una breve panoramica sull'interpretazione, e in particolare sulle peculiarità della simultanea, modalità scelta per la sperimentazione oggetto

del presente elaborato. Successivamente, si passerà in rassegna la letteratura sull'intersezione tra *Gender Studies* e *Interpreting Studies*, accennando anche ad alcuni contributi interessanti nell'ambito della traduzione.

Nel terzo capitolo si esporrà la metodologia utilizzata per la sperimentazione, descrivendo gli obiettivi e le domande di ricerca, la scelta delle e dei partecipanti, i materiali, e la modalità di raccolta e analisi dei dati.

Nel quarto capitolo, infine, i dati raccolti verranno analizzati, prima individualmente per ogni partecipante e poi globalmente, e si cercherà di trarre delle conclusioni per rispondere alle domande di ricerca individuate per questo studio.

1. Lingua e genere

“La lingua non è il riflesso diretto dei fatti reali, ma esprime la nostra visione dei fatti; inoltre, fissandosi in certe forme, in notevole misura condiziona e guida tale visione”. Con queste parole, Francesco Sabatini (1993: 9) ricorda la cosiddetta ipotesi Sapir-Whorf per cui da un lato la lingua è influenzata dalla realtà in cui viviamo e dal nostro pensiero, dall’altro influenza a sua volta il pensiero e il modo in cui percepiamo la realtà (cfr. Sica, 2023). È a partire da principi come questo che già nel secolo scorso si inizia a riflettere sulla rappresentazione delle donne attraverso il linguaggio: nel 1986 Alma Sabatini scriveva le sue note *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana*, pubblicate poi nel 1987 nella prima edizione de *Il sessismo della lingua italiana*. L’obiettivo dichiarato delle *Raccomandazioni* è di “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile” (A. Sabatini, 1993: 97). Si inseriscono dunque nella lotta per la parità tra donne e uomini che ha segnato varie ondate di femminismo nell’ultimo secolo e mezzo circa.

In questo capitolo, dopo un breve accenno alla storia e alle caratteristiche del movimento femminista, viene trattato il linguaggio inclusivo, in inglese e, soprattutto, in italiano, con una rassegna di alcune delle linee guida più note al riguardo.

1.1. Breve excursus sul femminismo

L’enciclopedia online Treccani definisce “femminismo” come

Movimento di rivendicazione dei diritti economici, civili e politici delle donne; in senso più generale, insieme delle teorie che criticano la condizione tradizionale della donna e propongono nuove relazioni tra i generi nella sfera privata e una collocazione sociale paritaria in quella pubblica.

La paternità del termine “femminista” viene normalmente attribuita alla francese Hubertine Auclert, che si riappropria del sostantivo a fine Ottocento, dandogli un significato positivo, dopo che era stato utilizzato dallo scrittore Alexandre Dumas figlio per deridere gli uomini che volevano riconoscere la parità tra donne e uomini (Vuolo, 2023: 34). Se è vero che varie figure hanno difeso l’emancipazione femminile anche in precedenza (tra le più note

Olympe de Gouges e Mary Wollstonecraft), è verso la fine del diciannovesimo secolo che si mette in moto un movimento o, meglio, una serie di movimenti, che possiamo racchiudere sotto il termine “femminismo” (Rampton, 2015: 1).

Tradizionalmente si parla di tre “ondate” di femminismo (cfr. Rampton, 2015; Blasi, 2020). La prima ha luogo principalmente tra la fine del diciannovesimo secolo e l’inizio del ventesimo e il suo scopo primario è ottenere il suffragio femminile. La seconda ondata comincia negli anni ’60 del Novecento e si concentra su questioni come la sessualità, i diritti riproduttivi, l’autodeterminazione e in generale una parità sociale e giuridica tra donne e uomini. Negli anni ’90 si sviluppa invece la terza ondata, più inclusiva e attenta ad altre forme di discriminazione, come quelle basate sulla “razza”, l’orientamento sessuale o l’identità di genere (cfr. Spallaccia, 2020); è infatti quella più caratterizzata da una prospettiva “intersezionale”, termine introdotto dall’attivista statunitense Kimberlé Crenshaw (1989) e che si riferisce alla sovrapposizione tra varie forme di discriminazione (in primo luogo razzismo e sessismo) in un dato contesto socioculturale (Spallaccia, 2020). Attualmente, si sta parlando anche di una quarta ondata, cominciata all’inizio degli anni 2010 e concentrata su problemi come, tra gli altri, le molestie sessuali, la cultura dello stupro, il body-shaming, il divario retributivo di genere (Rampton, 2015; Burkett e Brunell, 2024).

Nell’ambito dei movimenti femministi, nella seconda metà del Novecento si sviluppano anche gli studi di genere, o *Gender Studies*, cioè un campo interdisciplinare che ha come oggetto di ricerca il genere e le dimensioni socioculturali, politiche e ideologiche della categorizzazione sessuale e delle relazioni sessuali (McConnell-Ginet, 2012). Il concetto di “genere”, o *gender*, si diffonde in particolare agli inizi degli anni ’70, per indicare “quell’insieme di pratiche culturali e rappresentazioni sociali che regolano le identità e i ruoli di genere di uomini e donne” (Spallaccia, 2020: A84), in contrapposizione al concetto di “sesso”, legato invece alla biologia. Secondo Pilcher e Whelehan (2004: 56),

The purpose of affirming a sex/gender distinction was to argue that the actual physical or mental effects of biological difference had been exaggerated to maintain a patriarchal system of power and to create a consciousness among women that they were naturally better suited to ‘domestic’ roles.

È in questa fase che emerge anche il termine “sessismo” per indicare pregiudizi o discriminazioni basate sul sesso o sul genere, specialmente nei confronti delle donne (anche se può oggi riferirsi all’oppressione di qualsiasi sesso); può basarsi sulla convinzione che un sesso sia superiore o di maggior valore rispetto a un altro (Masequesmay, 2024). Riprendendo questo concetto, nel 1984 la scrittrice e attivista statunitense bell hooks¹ definisce il femminismo come “a movement to end sexism, sexist exploitation, and oppression” (2000: 1), spiegando che aveva scelto questa definizione per far capire chiaramente che gli uomini non sono il nemico, ma che il problema è, appunto, il sessismo (*ibid.*).

1.2. Il linguaggio inclusivo

Tra anni '60 e '70 viene elaborata negli Stati Uniti anche l’espressione *linguistic sexism*, “sessismo linguistico”, per riferirsi alla discriminazione nell’uso della lingua per la rappresentazione delle donne rispetto agli uomini (Robustelli, 2012b). Ne consegue la necessità di un linguaggio inclusivo dal punto di vista del genere, sebbene l’espressione “linguaggio inclusivo” arrivi a indicare anche, più in generale, “l’uso non discriminatorio del linguaggio, un uso che possa anzi rappresentare il maggior numero di persone possibile a prescindere dalle loro caratteristiche” (Acanfora, 2021): una definizione, dunque, che comprende diversità come la disabilità, l’orientamento sessuale, l’etnia, seppur ci si concentrerà in questo elaborato sulla questione del genere.

Sono state create anche altre etichette per riferirsi a questo concetto: nelle linee guida stilate dal Parlamento europeo (2018b: 3), viene definito il “linguaggio ‘neutro sotto il profilo del genere’” come “l’uso di un linguaggio non sessista, inclusivo e rispettoso del genere”; nelle già citate *Raccomandazioni*, si parla di un “uso non sessista della lingua” (A. Sabatini, 1993). C’è anche chi ha fatto ricorso al termine “linguaggio ampio”, come la sociolinguista italiana Vera Gheno, che in un’intervista del 2023, per esempio, ha affermato:

io preferisco chiamarlo linguaggio ampio, perché linguaggio inclusivo fa presumere che ci sia chi viene incluso e chi include – i normali includono, i diversi vengono inclusi. La ri-

¹ Lo pseudonimo è scritto in minuscolo come da preferenza della stessa bell hooks.

narrazione come linguaggio ampio serve a cambiare prospettiva: non dobbiamo considerarlo un atto di carità (Gheno, 2023, citata in Lauda, 2023).

Queste espressioni possono riferirsi anche a un linguaggio attento alla rappresentazione di tutte le soggettività, al di là della tradizionale suddivisione tra donne e uomini: non lo tratteremo in maniera approfondita in questa sede, ma rimandiamo a Facchini (2022) e Vuolo (2023) per due contributi sperimentali sull'utilizzo del linguaggio non binario in interpretazione di conferenza.

In ogni caso, i suggerimenti e le strategie proposte dal mondo accademico e istituzionale per un linguaggio inclusivo variano a seconda delle caratteristiche della lingua in questione. In particolare, le lingue ufficiali dell'Unione Europea possono essere suddivise in tre categorie a seconda del modo in cui si manifesta il genere grammaticale (Parlamento europeo, 2018b).

- Lingue *prive di genere* (come l'estone e il finlandese), che non hanno né genere grammaticale né pronominale e che, di conseguenza, non hanno bisogno di strategie particolari per essere inclusive dal punto di vista del genere, salvo alcuni casi specifici.
- Lingue caratterizzate dal *genere naturale* (come l'inglese e lo svedese), in cui i sostantivi riferiti a persone sono normalmente neutri, mentre esistono pronomi personali specifici per ogni genere. In queste lingue si cerca principalmente di ridurre il più possibile l'uso di parole connotate in termini di genere: la strategia linguistica più utilizzata è infatti quella della *neutralizzazione*. Si tende per esempio a usare nomi che si riferiscono alle persone in generale, come *chair* o *chairperson* invece di *chairman*, e *police officer* invece di *policeman* o *policewoman*.
- Lingue caratterizzate dal *genere grammaticale* (come l'italiano, e in generale le lingue romanze, e il tedesco), in cui ogni sostantivo ha un genere grammaticale e il genere dei pronomi personali concorda di norma con il nome a cui si riferiscono. In queste lingue, sta diventando più frequente la strategia della *femminilizzazione*, soprattutto per quanto riguarda nomi di professione e titoli tradizionalmente maschili, come per esempio *senatrice* e *assessora*. Anche il cosiddetto *maschile generico* viene sostituito più spesso dalla doppia forma,

maschile e femminile (ad esempio *tutti i consiglieri e tutte le consigliere*). Oltre a questa strategia, che possiamo definire di *visibilità del genere*, è possibile anche optare per *l'oscuramento di entrambi i generi* (Robustelli, 2012b: 21), ad esempio con nomi collettivi come *il corpo docente* invece di *gli insegnanti*, o con pronomi relativi e indefiniti come *chi ascolta* invece di *gli ascoltatori*.

In base alle peculiarità di ogni lingua, sono state dunque realizzate linee guida specifiche da parte delle istituzioni e nel mondo della linguistica.

1.3. Il linguaggio inclusivo in inglese

Come visto in § 1.2, l'inglese è una lingua caratterizzata dal genere naturale, e la tendenza negli ultimi decenni per un uso non sessista del linguaggio è quella della neutralizzazione dei (relativamente pochi) termini che mostrano il genere, come i sostantivi in *-man* e i pronomi personali.

Uno dei punti di riferimento in questo senso è *The Handbook of Non-Sexist Writing for Writers, Editors and Speakers*, pubblicato nel 1980 negli Stati Uniti da Casey Miller e Kate Swift. Nel volume si contesta, per esempio, l'uso del maschile come "false generic" in riferimento sia a uomini che donne, cosa che avviene anche in altre lingue, tra cui l'italiano, ma che tende in realtà a oscurare la presenza femminile nel linguaggio. Per questo le autrici riflettono su alternative neutre o al femminile per, ad esempio, nomi contenenti il suffisso *-man*, come *salesperson* e *saleswoman* per *salesman*, o nel caso di *man* in riferimento alle persone in generale o alla specie umana, come *Human beings have always hoped to conquer disease* invece di *Men have always hoped to conquer disease* (Miller e Swift, 1980).

Miller e Swift (1980) affrontano anche la questione dei pronomi plurali *they*, *them* e *their* con referente singolare: possono essere impiegati per parlare di una persona indefinita di cui non si sa o non si vuole specificare il genere (ad esempio in *Someone forgot their jacket*), ma ora anche per riferirsi a individui non binari. Sebbene questo uso incontri ancora molta resistenza tra chi parla l'inglese (Konnolly e Cowper, 2020), secondo l'Oxford English Dictionary (OED, 2024) il pronome *they* in riferimento ad antecedenti singolari risale, almeno per quanto riguarda la prima accezione, al quattordicesimo secolo.

1.3.1. Gender-neutral language in the European Parliament

Nel 2008, il Parlamento europeo ha adottato delle linee guida per la neutralità di genere nel linguaggio, diventando così una delle prime organizzazioni internazionali a farlo (Parlamento europeo, 2018b: 2). Trattandosi di un'istituzione multilingue, le linee guida sono state realizzate nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea, con una prima parte comune a tutte, seguita da raccomandazioni specifiche in base alla lingua. Come affermato nel documento stesso, lo scopo di un linguaggio neutro sotto il profilo del genere è quello di

evitare formulazioni che possano essere interpretate come di parte, discriminatorie o degradanti, perché basate sul presupposto implicito che maschi e femmine siano destinati a ruoli sociali diversi. L'uso di un linguaggio equo e inclusivo in termini di genere, inoltre, aiuta a combattere gli stereotipi di genere, promuove il cambiamento sociale e contribuisce al raggiungimento dell'uguaglianza tra donne e uomini. (Parlamento europeo, 2018b: 3).

L'obiettivo non è quello di imporre delle regole rigide da seguire obbligatoriamente, ma piuttosto stimolare una riflessione sulla questione del genere nel linguaggio per le attività di scrittura, traduzione e interpretazione (Parlamento europeo, 2018a: 4). Nel caso di quest'ultima, e in particolare dell'interpretazione simultanea, si riconosce tuttavia che potrebbe essere difficile adottare un linguaggio neutro in termini di genere, dato che si tratta di un'attività contraddistinta da limitazioni come l'elevata velocità di eloquio di chi pronuncia i discorsi, il bisogno di rispettare il diritto d'autore e le intenzioni dell'originale, e le caratteristiche specifiche del parlato in contrapposizione al linguaggio scritto (*ibid.*).

Nelle linee guida per la lingua inglese, aggiornate al 2018, alcune delle soluzioni proposte sono le seguenti (Parlamento europeo, 2018a: 10-13).

- Evitare l'uso generico di *man* e derivati: preferire, ad esempio, *humanity* a *mankind*, *staff* a *manpower*, *political leaders* a *statesmen*.
- Ridurre al minimo l'uso generico di *he*, *his*, ecc.: invece di strutture come *the official shall carry out his duties*, si può usare il plurale (*officials shall carry out their duties*), l'imperativo (*please send your CV to*), la forma passiva (*the relevant*

documents should be sent to), o omettere il pronome (*an official's salary is dependent on his length of service*). Nel caso in cui queste strategie non fossero applicabili, si consiglia l'uso, limitato, di *he or she*, ma evitando di ripeterlo più volte nella stessa frase.

- Si può considerare accettabile l'uso di *they* e derivati (per esempio *Someone may not know their tax number*), sebbene con cautela nel caso di forme riflessive o enfatiche (come *Someone may unintentionally cause harm to themselves*, in cui si potrebbe optare per il neologismo *themselves*, che però, non essendo ancora ben attestato, è sconsigliato).
- Usare *Mr* per un uomo e *Ms* per una donna, evitando *Miss* e *Mrs* (salvo preferenze personali della persona a cui si riferiscono); usare, se del caso, i titoli *Dr* e *Professor* per entrambi i generi.
- Usare titoli professionali neutri in termini di genere come, per esempio, *chair* e non *chairman*, *business person* e non *businessman* (*businesswoman* solo se si vuole evidenziare il genere), *doctor* (evitando *lady/woman doctor*), *sales representative* e non *salesman*. È da evitare anche *chairperson*, seppur neutro, perché c'è una tendenza ad usarlo solo in riferimento a donne: preferire invece *chair* per entrambi i generi.

1.4. Il linguaggio inclusivo in italiano

In Italia, ancor prima della pubblicazione delle già citate *Raccomandazioni* di Alma Sabatini, la questione della rappresentazione delle donne attraverso la lingua era emersa negli anni '30 con le osservazioni del linguista Bruno Migliorini sui nomi di professione declinati al femminile (Facchini, 2022: 22). Successivamente, Sergio Lepri, direttore dell'Ansa dal 1962 al 1990, è stato fermo oppositore del diverso trattamento riservato a donne e uomini attraverso l'uso dell'italiano, dovuto al "principio androcentrico" alla base di tutte le lingue (Lepri, 2013). In un'intervista del 2014, quando gli è stato chiesto come avesse iniziato ad usare il femminile delle cariche istituzionali, Lepri ha risposto così:

Mi è venuto automatico: ho cominciato quando hanno cominciato le donne a ricoprire tali cariche. La prima ministra italiana è stata Tina Anselmi nel 1976. Prima di lei non

c'erano ministre. A quel punto credo di essermi posto il problema. E di averlo risolto nel modo più naturale: con il femminile, così come avveniva per altre professioni (Lepri, 2014, citato in Manuelli, 2014: 66).

E di conseguenza, dato che allora l'Ansa era l'organo di informazione di base per i media italiani, l'uso dei femminili professionali si era esteso ai vari giornali del tempo (*ivi*: 62). Il tema è stato poi trattato ampiamente dal mondo accademico e non solo: riportiamo a seguire alcuni esempi in tal senso, dopo una panoramica sulle caratteristiche del genere grammaticale in italiano.

1.4.1. Il genere grammaticale in italiano

Come affermato precedentemente (§ 1.2), l'italiano è una lingua in cui ogni sostantivo ha un genere grammaticale: nello specifico, ci sono due generi, maschile e femminile, a differenza di altre lingue, come il tedesco, in cui esiste anche il neutro. L'assegnazione del genere ai sostantivi nel caso di oggetti inanimati e concetti astratti (come ad esempio, *il tavolo, la sedia, il dolore, la tristezza*) è arbitraria poiché non dipende da alcuna caratteristica dell'oggetto in questione (Gheno, 2022b: 48; Zanichelli, 2018). Nel caso di esseri animati, animali o persone, invece, il genere grammaticale corrisponde solitamente al *genere semantico*, cioè il sesso (o il genere) del referente, seppur con delle eccezioni: ad esempio, parole come *guardia, spia* e *guida* sono sempre al femminile anche se riferite a uomini (Gheno, 2022b: 160), oppure, viceversa, *il soprano* è al maschile seppur riferito a una donna². I sostantivi relativi a esseri animati si possono suddividere in quattro categorie, a seconda di come formano il femminile (Gheno, 2022b; Zanichelli, 2018).

- I sostantivi di *genere fisso*³, che hanno una forma maschile e una femminile completamente diverse, come *uomo* e *donna*, *fratello* e *sorella*, *bue* e *vacca*.

² È però in via di diffusione, e relativamente più accettato, anche l'uso del termine al femminile, *la soprano* (D'Achille, 2018).

³ Chiamati anche *nomi indipendenti* (Dardano e Trifone, 1995: 178).

- I sostantivi di *genere promiscuo*, generalmente nomi di animali, per cui esiste un'unica forma maschile o femminile, a cui si aggiunge *maschio* o *femmina* per specificare il genere semantico: *la volpe maschio* o *il maschio della volpe*, *il tasso femmina* o *la femmina del tasso*. A questa categoria possono essere ricondotti anche i nomi di persona citati prima che esistono solo al femminile pur riferendosi anche a uomini, e viceversa (Gheno, 2022b: 56).
- I sostantivi di *genere comune*⁴, che hanno una sola forma per il maschile e il femminile e variano unicamente l'articolo e gli aggettivi (se presenti) in base al genere del referente, come *il docente* e *la docente*, *il barista* e *la barista*; alcuni di questi mantengono la stessa forma anche al plurale (*i docenti* e *le docenti*), altri invece hanno plurali diversi (*i baristi* e *le bariste*).
- I sostantivi di *genere mobile*, il cui femminile si forma modificando la desinenza o aggiungendo un suffisso, come *gatto* e *gatta*, *amico* e *amica*, *attore* e *attrice*, *infermiere* e *infermiera*. Ci sono delle norme grammaticali che regolano la formazione del femminile di questi nomi, ma in caso di eccezioni o dubbi è opportuno consultare un dizionario aggiornato.

Come afferma Gheno (2022b: 49), “[è] su questo schema, già di per sé piuttosto complesso, che si innesta la questione dei femminili professionali”, cioè di come rendere (e se rendere) al femminile nomi di professione, titoli e altri *nomina agentis* (o *agentivi*), in particolare per quanto riguarda lavori e incarichi tradizionalmente affidati a uomini.

Un'ulteriore questione di genere riguarda i sostantivi plurali riferiti a coppie o gruppi misti, non composti dunque da solo figure femminili o solo maschili. In questo caso, indipendentemente dalla numerosità di un genere o dell'altro all'interno del gruppo, l'italiano standard richiede di usare il maschile, in quanto “genere grammaticale non marcato” (D'Achille, 2021): dire che una persona ha *tre figli* significa dunque che almeno uno è maschio (ma non necessariamente tutt'e tre), mentre dire che ha *tre figlie* sarebbe possibile solo quando si tratta di tutte figlie femmine (*ibid.*).

⁴*La grammatica italiana* di Treccani (2012) li definisce anche, insieme a quelli di genere promiscuo, *epiceni*. [https://www.treccani.it/enciclopedia/genere-comune_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/genere-comune_(La-grammatica-italiana)/)

Un discorso analogo vale per l'accordo dell'aggettivo qualificativo, ma anche del participio (*ibid.*): quando si riferisce a più nomi di genere diverso, viene di norma declinato al maschile plurale; secondo Dardano e Trifone (1995: 214) "tale preferenza si spiega col valore più vicino al "neutro" del maschile rispetto al femminile", come in *i miei fratelli e le mie sorelle sono tutti lontani*. È possibile anche l'accordo con il genere dell'ultimo nome della serie, dunque anche al femminile (*ivi*: 215; Serianni, 2003: 141), per esempio, *i papà e le mamme sono pregate* (D'Achille, 2021). Secondo Serianni (2003: 141), tuttavia, questo può avvenire solo a condizione che il nome femminile in questione sia al plurale e si riferisca a un'entità inanimata. Sarà quindi corretto dire *il mobile e le sedie rosse*, espressione che però può dare luogo ad ambiguità: in questo esempio, "anche *il mobile è rosso o no?*" (*ibid.*).

La presunta neutralità del maschile in italiano, tanto al singolare come al plurale, è contestata da parte del mondo accademico, come da Robustelli (2012b: 4-5), che afferma:

si attribuisce l'etichetta di "maschile neutro" proprio perché usato, indifferentemente, per uomini e donne. Ma si tratta di una definizione davvero infelice: il genere grammaticale maschile è, appunto, maschile, ed evoca esseri maschili. Il genere "neutro" in italiano, a differenza di altre lingue, non esiste. Quando il genere grammaticale maschile viene usato in riferimento a uomini e donne si tratta di una estensione del suo uso ed è più opportuno parlare di "maschile inclusivo".

Tra le altre etichette impiegate per riferirsi a questo uso, oltre, appunto, a "maschile neutro", "maschile inclusivo" e "maschile non marcato" (A. Sabatini, 1993; D'Achille, 2021), ci sono quelle di "maschile generico" (Cioni *et al.* 2021), e "maschile sovraesteso" (Gheno, 2020a). Come afferma anche Alma Sabatini, tuttavia, "il maschile neutro è spesso ambiguo per emittenti e riceventi e influenza l'immagine che accompagna la parola" (1993: 22): vari studi hanno infatti dimostrato che nelle lingue, come il francese, il tedesco e l'italiano stesso, in cui si usa il maschile "generico" per riferirsi, per esempio, a un gruppo misto di persone, questo sia in realtà spesso interpretato come "specifico", cioè, riferito a soli uomini, oscurando quindi la presenza femminile (Gygax *et al.*, 2008).

1.4.2. Dissimmetrie grammaticali e dissimmetrie semantiche

L'uso del maschile in riferimento sia a donne che uomini fa parte di quelle che Alma Sabatini definisce *dissimmetrie grammaticali*, che comportano una "disparità di trattamento riservato alle donne e agli uomini nelle forme grammaticali" (1993: 21), per distinguerle dalle *dissimmetrie semantiche*, che sono invece differenze a livello lessicale. Robustelli (2012b: 7-8) le riassume così:

Dissimmetrie grammaticali

- maschile non marcato (uso di *uomo* con valore generico), es. *rapporto uomo-macchina*
- maschile inclusivo, es. *gli studenti entrino uno alla volta*
- concordanza al maschile, es. *le ragazze e i ragazzi studiosi sono sempre premiati*
- uso del maschile per i titoli professionali e ruoli istituzionali prestigiosi, es. *il ministro Fornero si è recato in aula*
- uso del suffisso *-essa*, es. *la presidentessa dell'associazione Iride*

Dissimmetrie semantiche

- stereotipi: aggettivi, es. *svenevole, ingenua, altruista, fragile, mite, isterica* e diminutivi, es. *mamma, mogliettina, stellina*
- polarizzazione semantica, es. *uomo libero vs donna libera, governante uomo vs governante donna*
- identificazione della donna attraverso l'uomo o la professione, es. *il prof. Baldini e signora, la moglie di, la donna di*

A proposito di stereotipi, Alma Sabatini suddivide gli aggettivi in "femminili" e "maschili", facendo notare che i primi

sono quasi colpiti da interdizione linguistica nell'uso con referente maschio: chi dice mai «È un uomo leggiadro»? Non vi è un'analogia interdizione per l'uso di aggettivi «maschili» con referenti donne, in quanto il maschile porta sempre con sé una certa connotazione positiva (1993: 29).

Si è parlato molto delle dissimmetrie semantiche anche al di fuori del mondo accademico; si pensi al celebre monologo⁵ di Paola Cortellesi, recitato ai David di Donatello del 2018, che fa riflettere sul diverso significato di uno stesso termine declinato al maschile e al femminile: *cortigiano vs cortigiana, uomo di strada vs donna di strada, buon uomo vs buona donna*. Oppure al discorso⁶ della scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie, che, al Nigeria's International Women's day gala del 2022, ha così commentato il doppio standard applicato a uomini e donne:

For the same behavior a man will be labeled assertive, a woman aggressive; a man would be called strategic, a woman manipulative; a man would be called a leader, a woman controlling; a man would be called self-confident, a woman would be called arrogant.

Più recentemente, ha causato non poche polemiche la scelta di uno dei maggiori quotidiani italiani di intitolare così un articolo su una vittoria di una squadra femminile alle olimpiadi 2024 a Parigi: “Italia oro nella spada squadre, francesi battute in casa. Le 4 regine: l'amica di Diletta Leotta, la francese, la psicologa e la mamma”; il titolo, poi parzialmente modificato, ha sollevato discussioni sulla disparità di trattamento di vincitrici e vincitori (Marchetti, 2024).

Sul versante delle dissimmetrie grammaticali, invece, sono state avanzate varie proposte per superare l'uso del maschile “non marcato”, tanto per riferirsi a un gruppo misto come per includere anche coloro che non si identificano nel tradizionale binarismo di genere. Gheno (2020b) ne riporta un elenco piuttosto esaustivo: tra gli altri, la circonlocuzione, l'uso del femminile sovraesteso, la sostituzione delle desinenze con l'asterisco, lo schwa o la chiocciola. A proposito del femminile sovraesteso, ricordiamo qui la decisione dell'Università di Trento di utilizzarlo, sia al singolare che al plurale, nella nuova versione del Regolamento generale di Ateneo⁷, per “dimostrare parità a partire dal linguaggio dei nostri documenti”,

⁵ Disponibile al link <https://www.youtube.com/watch?v=4WjhlSkXqTk>

⁶ Disponibile al link https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=vtKuAL2_Q_Y

⁷ Consultabile al link: https://www.unitn.it/alfresco/download/workspace/SpacesStore/99029057-115d-4e83-8d03-e1b0bc82b67b/Regolamento_generale_ateneo2024.pdf

come ha affermato il rettore Flavio Deflorian⁸. Da quanto si legge sul sito dell'università, l'idea di formulare il Regolamento seguendo le linee guida sul genere era stata scartata per evitare di appesantire troppo il linguaggio (ad esempio con lo sdoppiamento), e si era optato unicamente per il femminile. Deflorian, dopo aver letto il risultato, ha affermato: "Come uomo mi sono sentito escluso. Questo mi ha fatto molto riflettere sulla sensazione che possono avere le donne quotidianamente quando non si vedono rappresentate nei documenti ufficiali".

Il femminile sovraesteso viene adottato, spesso in modo polemico, come "forma di giustizia riparativa", in contrapposizione alla prevalenza del maschile nella nostra lingua (Marazzini, 2024). C'è chi crede però, come il presidente onorario dell'Accademia della Crusca Claudio Marazzini, che la decisione dell'Università di Trento non sia una buona soluzione, per diversi motivi (Marazzini, 2024): il femminile sovraesteso non può considerarsi inclusivo poiché, per ragioni storiche, è il genere marcato e non include appunto il maschile; inoltre, "radicalizza posizioni estreme" invece che adottare formulazioni inclusive come quelle proposte nelle varie linee guida esistenti; infine, un regolamento di ateneo, così come altri documenti ufficiali di tipo normativo e burocratico-amministrativo, richiede un linguaggio "il più possibile denotativo, neutro e impersonale, e conforme allo standard" e mal si presta a sperimentazioni e provocazioni (*ibid.*).

1.4.3. Le *Raccomandazioni* di Alma Sabatini

Come già anticipato (§ 1), un lavoro pionieristico per quanto riguarda il linguaggio inclusivo in Italia è quello svolto dalla linguista e attivista Alma Sabatini, con la stesura, nel 1986, delle *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana*: promosse dalla Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra donna e uomo, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, le *Raccomandazioni* rientrano nel volume *Il sessismo della lingua italiana*, pubblicato nel 1987 e poi nuovamente nel 1993.

⁸ <https://pressroom.unitn.it/comunicato-stampa/unitrento-vara-il-regolamento-di-ateneo-tutto-al-femminile>

Prima di entrare nel dettaglio delle *Raccomandazioni*, il volume presenta una ricerca condotta sul linguaggio di giornali e riviste, in quanto si tratta della “forma scritta della lingua più accessibile e più vicina alla lingua quotidiana che fornisce, per la sua ampia diffusione e autorevolezza, uno dei modelli principali di comportamento linguistico” (1993: 20). L’indagine ha rilevato i casi di dissimmetrie grammaticali e semantiche presenti nel linguaggio della stampa, tra l’altro non con l’obiettivo di ricercare “unicamente l’eccezionale, lo strabiliante, il particolarmente «offensivo», ma soprattutto l’ovvio, il ridondante, lo scontato, che per ciò stesso si presenta come «naturale» ed «ineluttabile»” (*ibid.*), dunque ciò che contribuisce a mantenere la percezione dell’inferiorità della donna nei confronti dell’uomo.

L’autrice riporta anche un’analisi del linguaggio usato negli annunci delle offerte di lavoro, indicando che solo una parte (circa il 20%) si rivolge chiaramente sia a donne che uomini, mentre spesso (quasi nel 44% dei casi) viene impiegato il maschile non marcato (1993: 91). L’indagine prende il via da uno studio condotto negli Stati Uniti da Sandra Bem e Daryl Bem (1973), che ha mostrato come le donne fossero meno interessate alle offerte di lavoro quando queste impiegavano nomi maschili (ad esempio con il suffisso inglese *-man*) per designare i lavori.

Segue poi la parte specifica delle *Raccomandazioni*, che hanno lo scopo “di suggerire alternative compatibili con il sistema della lingua per evitare alcune forme sessiste della lingua italiana” (1993: 97), alternative che “sono frutto di ricerca e di analisi scientifica”, avanzate “a titolo indicativo e come apertura di discussione” (*ibid.*). Sabatini sottolinea infatti che non si tratta di imposizioni dall’alto, bensì di proposte e di stimoli affinché i singoli individui possano riflettere su altre soluzioni possibili (1993: 99). Alla base di questo lavoro c’è il principio che “[l]’uso di un termine anziché di un altro comporta una modificazione nel pensiero e nell’atteggiamento di chi lo pronuncia e quindi di chi lo ascolta” (1993: 97): non si tratta dunque *solo* di parole, poiché nominare la realtà nel modo più appropriato può contribuire a cambiare la percezione di essa da parte di chi parla e di chi ascolta.

Le raccomandazioni sono stilate come due liste di forme, una contrassegnata con *no* per indicare le forme da evitare e una con *si* con le alternative suggerite. La prima forma linguistica trattata è l’uso del “maschile neutro (non marcato)” (1993: 103), che “risente di una visione patriarcale per cui il genere standard è il maschile, e il femminile una deviazione dalla norma”

(Cioni *et al.*, 2021: 213). La lingua italiana si basa infatti su un principio androcentrico: ne è un esempio il termine *uomo*, che si può riferire sia a un essere umano di sesso maschile che agli esseri umani in generale, mentre il termine *donna* si riferisce solo a un essere umano di sesso femminile (A. Sabatini, 1993: 20). In sintesi, l'autrice (1993: 103-105) propone di:

<p>evitare l'uso di parole come <i>uomo</i> in senso universale</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>i diritti dell'uomo</i> • <i>gli uomini primitivi</i> • <i>a misura d'uomo</i> 	<p>sostituirle, a seconda del contesto, con parole come <i>persona, essere umano, popolo, donna e uomo, umano</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>i diritti umani</i> • <i>i popoli primitivi</i> • <i>a misura umana</i>
<p>evitare di usare sempre e solo il maschile neutro parlando di gruppi</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>gli inglesi</i> • <i>i bambini</i> • <i>gli insegnanti</i> 	<p>preferire ad esempio</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>il popolo inglese o solo inglesi (ambigenere, quindi, quando possibile, basta evitare l'articolo)</i> • <i>le bambine e i bambini o l'infanzia</i> • <i>gli insegnanti donne e uomini, o d'ambo i sessi, o solo insegnanti</i>
<p>evitare di dare sempre la precedenza al maschile nelle coppie oppositive uomo/donna</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>fratelli e sorelle</i> • <i>donna pari all'uomo</i> 	<p>alternare la precedenza del femminile e del maschile</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>sorelle e fratelli e/o fratelli e sorelle</i> • <i>donna e uomo pari o uomo e donna pari</i>
<p>evitare parole come <i>fratellanza e paternità</i> quando si riferiscono a donne e uomini</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la fratellanza tra le nazioni</i> • <i>la paternità di quest'opera è attribuita a Maria Rossi</i> 	<p>preferire espressioni come</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la solidarietà tra le nazioni</i> • <i>la maternità di quest'opera è attribuita a Maria Rossi</i>
<p>evitare di accordare il participio passato al maschile quando i nomi sono in prevalenza femminili</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Carla, Maria, Giacomo e Sandra sono arrivati stamattina</i> • <i>ragazzi e ragazze furono visti entrare nel locale</i> 	<p>accordare con il genere maggioritario o con il genere dell'ultimo sostantivo della serie</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Carla, Maria, Giacomo e Sandra sono arrivate stamattina</i> • <i>ragazzi e ragazze furono viste entrare nel locale</i>
<p>evitare di citare le donne come categoria a parte: a) dopo una serie di maschili non</p>	<p>preferire espressioni come</p>

<p>marcati che, secondo le regole grammaticali, dovrebbero/potrebbero includerle; b) inserendole nel discorso come appendici o proprietà dell'uomo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Napoli operaia, ma anche studenti, <i>donne</i>, disoccupati, pensionati, ecc. • questi <i>popoli</i> si spostavano con le <i>donne</i>, i vecchi e i bambini 	<ul style="list-style-type: none"> • Napoli operaia, ma anche <i>studentesca</i>, <i>disoccupata</i>, <i>pensionata</i>, ecc. • questi <i>popoli</i> si spostavano
---	--

La seconda categoria di forme linguistiche sessiste affrontate è quella dell'“uso dissimmetrico di nomi cognomi e titoli” (1993: 106). Infatti, come fa notare ad esempio la scrittrice e attivista Michela Murgia (2021: 25),

in Italia [...] in qualunque ambito, senza distinzione di ideologia, posizionamento sociale o competenza, dal titolo di giornale all'ultimo degli uffici, per le donne è praticamente impossibile riuscire a farsi chiamare col cognome o con il titolo professionale.

Pare che una donna che occupa una posizione sociale prestigiosa per gli italiani rimanga un evento talmente alieno da scatenare all'istante il bisogno di ricondurla a un ambito di familiarità e contenzione, quantomeno verbale.

Spesso, dunque, le donne vengono chiamate con il nome di battesimo, o addirittura un soprannome, oppure il loro titolo accademico o professionale viene omesso in favore di *signora* o *signorina*, che, ancora secondo Murgia, “è un modo per ricordarvi che la vostra competenza viene comunque dopo il vostro status civile in rapporto a uomo” (2021: 30). Esempi di questa dissimmetria si possono vedere nei titoli di diversi giornali italiani, che per esempio usano il solo nome per figure come Giorgia Meloni e Kamala Harris e, al contrario, il solo cognome per le controparti maschili⁹. Comune è anche il ricorso alla parola *mamma*, già visto nel titolo riferito alle atlete oro alle olimpiadi (§ 1.4.2), come nel caso dell'astronauta

⁹ Si vedano, a titolo d'esempio, <https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2024/09/15/open-arms-chiesti-6-anni-per-salvini-giorgia-fa-berlusconi-incredibile/7693889/>
<https://www.ilfoglio.it/esteri/2024/09/13/news/per-il-papa-kamala-e-trump-pari-sono-6939902/>

italiana Samantha Cristoforetti, soprannominata, dalla sua gravidanza, *Astromamma* (Pennisi e Serra, 2016)¹⁰.

A proposito di queste dissimmetrie di tipo semantico, Alma Sabatini (1993: 106-107) suggerisce di:

<p>evitare la segnalazione dissimmetrica di donne e uomini nel campo politico, sociale e culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la Thatcher</i> (donna), <i>Brandt</i> (uomo) • <i>la Signora Thatcher, Brandt</i> 	<p>preferire una segnalazione parallela</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Thatcher, Brandt</i> • <i>la Signora Thatcher, il Signor Brandt</i> o <i>Thatcher, Brandt</i>
<p>più nello specifico, evitare di riferirsi alla donna con il primo nome e all'uomo con il solo cognome</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Maggie, Craxi</i> 	<p>preferire formulazioni come</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Maggie, Bettino</i> o <i>Thatcher, Craxi</i>
<p>abolire il titolo <i>signorina</i>, dissimmetrico rispetto a <i>signorino</i>, ormai scomparso e che non è mai stato usato con lo stesso valore</p> <ul style="list-style-type: none"> • è arrivato il Dott. Rossi con la Signora Bianchi e la <i>Signorina</i> Russo 	<p>preferire espressioni come</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono arrivate le <i>Signore</i> Bianchi e Russo con il Signor Rossi
<p>evitare il titolo <i>signora</i> quando può essere sostituito dal titolo professionale (soprattutto quando i nomi maschili copresenti sono accompagnati dal titolo)</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai lavori coordinati della <i>Signora</i> Roubet partecipa anche il <i>Professor</i> Ceccaldi 	<p>preferire formulazioni come</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai lavori coordinati della <i>Professoressa</i> Roubet partecipa anche il <i>Professor</i> Ceccaldi
<p>evitare, quando si parla di una coppia, di indicare solo il cognome dell'uomo</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>il Signore e la Signora Curie</i> 	<p>indicare, ove possibile, il cognome della donna, alternando l'ordine dei due nomi</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Maria Sklodowska e il marito Pietro Curie</i> o <i>Pietro Curie e la moglie Maria Sklodowska</i> • La coppia <i>Curie-Sklodowska</i> o <i>Sklodowska-Curie</i>

¹⁰ https://www.corriere.it/cronache/16_settembre_07/astromamma-spazio-maternita-samantha-cristoforetti-9e4c87be-7472-11e6-b267-7b6340139127.shtml

L'ultima parte delle *Raccomandazioni* riguarda "agentivi: titoli, cariche, professioni, mestieri": questi, infatti, vengono spesso declinati al maschile anche quando si riferiscono a donne, in particolare nel caso di ruoli occupati dalle donne solo più recentemente o per quanto concerne posizioni apicali (Gheno, 2020a; Giusti, 2015). Un noto esempio è quello di Giorgia Meloni, che, nominata a capo del governo, ha espresso la sua preferenza per il titolo "il presidente del Consiglio", con l'articolo al maschile, come d'altronde aveva fatto Maria Elisabetta Alberti Casellati quand'era presidente del Senato¹¹. Al contrario, Laura Boldrini aveva chiesto di essere definita "la presidente della Camera" e, in generale, di evitare di usare il maschile per riferirsi alle donne che ricoprono cariche come quelle di deputata e ministra (Cortelazzo, 2015: 148).

L'uso del maschile in riferimento a donne è, secondo Murgia, un modo per sottintendere che sono "l'eccezione femminile di una norma maschile" (2021: 30). La scrittrice afferma infatti che

il linguaggio è un'infrastruttura culturale che riproduce i rapporti di potere. L'imposizione del cosiddetto maschile universale è un modo per dire che state occupando abusivamente il posto di un uomo, ma che questa anomalia durerà talmente poco che non vale nemmeno la pena di trovare una parola esatta che la definisca (Murgia, 2021: 30-31).

Il maschile per titoli e nomi di professione con referenti femminili può generare inoltre quelle che Alma Sabatini definisce "sconcordanze grammaticali" (1993: 49), come, a titolo d'esempio, "il Presidente Meloni è arrivata in Egitto"¹² o "il ministro, incinta al nono mese [...] ha raccontato di essere stata lei stessa"¹³.

Alma Sabatini (1993: 109-119) raccomanda di evitare questo uso del maschile, e in particolare di:

evitare di usare il maschile per segnalare posizioni di prestigio quando il femminile esiste ed è regolarmente usato solo per	preferire il femminile anche in questi casi
---	---

¹¹ <https://www.ilpost.it/2022/10/25/il-presidente-consiglio-meloni-articolo-maschile/>

¹² <https://www.agenpress.it/2024/03/17/il-presidente-meloni-e-arrivata-in-egitto/>

¹³ <https://www.lastampa.it/cuneo/2020/06/05/news/la-ministra-dadone-in-videokonferenza-con-gli-studenti-delle-medie-di-mondovi-da-ragazza-ho-frequentato-la-vostra-la-scuola-1.38932336/>

<p>lavori gerarchicamente inferiori e tradizionalmente femminili</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Maria Rossi, segretario generale</i> quando si dice <i>Maria Rossi, segretaria</i> (di un ufficio) • <i>Maria Rossi, direttore generale o d'orchestra</i> quando si dice <i>Maria Rossi, direttrice</i> (di un istituto) 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Maria Rossi, segretaria generale</i> • <i>Maria Rossi, direttrice generale o d'orchestra</i>
<p>evitare di usare al maschile nomi di cariche come</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>il senatore o il notaio Maria Rossi</i> 	<p>utilizzare la regolare forma femminile</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la senatrice o la notaia Maria Rossi</i>
<p>evitare formulazioni come</p> <ul style="list-style-type: none"> • Marguerite Yourcenar è <i>uno</i> dei più grandi <i>scrittori</i> viventi • Marguerite Yourcenar è <i>una</i> delle più grandi <i>scrittrici</i> viventi¹⁴ 	<p>preferire costruzioni come</p> <ul style="list-style-type: none"> • Marguerite Yourcenar è <i>una delle più grandi tra scrittrici e scrittori</i> viventi
<p>evitare di usare articoli e concordanze maschili con nomi epiceni, o di formare un femminile con l'aggiunta del suffisso <i>-essa</i> o con il modificatore <i>donna</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>il presidente Maria Rossi</i> • <i>la studentessa (le studentesse)</i> • <i>la vigilessa o la donna vigile o il vigile donna</i> 	<p>preferire i nomi epiceni concordati al femminile</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la presidente Maria Rossi</i> • <i>la studente (le studenti)</i> • <i>la vigile</i>
<p>evitare di usare al maschile o femminilizzare con il suffisso <i>-essa</i> nomi come</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>l'avvocato o l'avocatessa Maria Rossi</i> 	<p>utilizzare il regolare femminile in <i>-a</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>l'avvocata Maria Rossi</i>
<p>evitare di usare al maschile o con il modificatore <i>donna</i> nomi in <i>-tore</i> come</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>il pretore Maria Rossi, la donna pretore o il pretore donna</i> 	<p>usare forme come</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la pretora o la pretrice Maria Rossi</i>¹⁵

¹⁴ "In questo caso il campo sarebbe ristretto alle sole scrittrici, mentre dire per l'uomo, ad es. «Eduardo De Filippo è stato uno dei più grandi attori italiani» significa che egli eccelleva su uomini e anche su donne" (A. Sabatini, 1993: 111); questo dipende dalle "limitazioni semantiche del femminile, conseguenti al fatto che è sempre marcato, mentre il maschile ha doppia valenza" (A. Sabatini, 1993: 25).

¹⁵ "Pretora è una forma popolare [...]. Il femminile in *-tora* è ampiamente diffuso nei dialetti (tintore/tintora, ecc.) [...]. *Pretrice* si può formare attivando la regola secondo la quale i maschili in *-tore* hanno la forma femminile corrispondente in *-trice* (lettore/trice, scrittore/trice, ecc.)" (A. Sabatini, 1993: 114).

evitare di usare al maschile o con il modificatore <i>donna</i> nomi in <i>-sore</i> come <ul style="list-style-type: none"> • <i>il nuovo assessore Maria Rossi</i> 	usare espressioni come <ul style="list-style-type: none"> • <i>la nuova assessora Maria Rossi</i>¹⁶
evitare di usare al maschile o con il modificatore <i>donna</i> titoli come <ul style="list-style-type: none"> • <i>il medico Maria Rossi, la donna medica o il medico donna</i> • <i>l'architetto Maria Rossi</i> 	preferire forme come <ul style="list-style-type: none"> • <i>la medica Maria Rossi</i> (esiste l'aggettivo <i>medico, medica</i>, dunque il sostantivo al femminile può essere accettabile) • <i>l'architetta Maria Rossi</i>
evitare di usare al maschile titoli professionali uscenti in <i>-ere</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Maria Rossi, ingegnere o cancelliere</i> 	usare il femminile regolare in <i>-era</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Maria Rossi, ingegnera o cancelliera</i>
evitare di usare il maschile o il suffisso <i>-essa</i> di nomi come <ul style="list-style-type: none"> • <i>il soprano Maria Rossi</i> (anche per evitare sequenze discordanti come <i>Il soprano Cecilia Gasdia è ammalato</i>) • <i>il poeta o la poetessa Maria Rossi</i> 	preferire forme come <ul style="list-style-type: none"> • <i>la soprano Maria Rossi</i> • <i>la poeta Maria Rossi</i>
evitare di usare al maschile o con il modificatore <i>donna</i> o con suffisso <i>-essa</i> cariche ecclesiastiche riferite a donne come <ul style="list-style-type: none"> • <i>il rabbino Maria Rossi</i> 	preferire espressioni come: <ul style="list-style-type: none"> • <i>la rabbina Maria Rossi</i>
evitare di usare il maschile o il suffisso <i>-essa</i> per cariche militari riferite a donne <ul style="list-style-type: none"> • <i>la soldatessa o la donna soldato</i> • <i>il sergente, il comandante</i> • <i>il colonnello, il capitano</i> 	preferire forme come <ul style="list-style-type: none"> • <i>la soldata</i> • <i>la sergente, la comandante</i> • <i>la colonnella, la capitana</i>

Si possono notare tra queste alcune proposte pionieristiche e anche più “estreme” di quelle suggerite da autrici e autori che dopo Alma Sabatini hanno redatto linee guida per un linguaggio inclusivo¹⁷, come nel caso di *a misura umana* invece che *a misura d'uomo*, oppure nel rifiuto del suffisso *-essa*, che, secondo l'autrice, ha una connotazione peggiorativa o

¹⁶ Per altri sostantivi in *-sore* (per esempio, *difensore, evasore*), l'autrice nota il vuoto lessicale, anche nei dizionari del tempo, per quanto riguarda i femminili, e propone la forma in *-sora*, sebbene fino ad allora connotata come popolare (1993: 116).

¹⁷ Si vedano, per esempio, quelle del Parlamento europeo (§ 1.4.4).

ridicolizzante, attenuata solo in nomi come *dottoressa, professoressa, studentessa* per l'elevata presenza di donne in questi ruoli (A. Sabatini, 1993: 26). Al contrario, Robustelli (2014: 49) non crede che questo suffisso abbia una connotazione tanto negativa, ma afferma che, piuttosto, "rende le forme femminili foneticamente «pesanti» e per questo, ma solo per questo, si possono preferire, quando disponibili, altre forme" (*ibid.*).

1.4.4. La neutralità di genere nel linguaggio usato al Parlamento europeo

Come anticipato in § 1.3.1, nel 2008 il Parlamento europeo ha redatto delle linee guida per un linguaggio "neutro o inclusivo sotto il profilo del genere" (Parlamento europeo, 2018b: 3), aggiornate poi nel 2018. Riportiamo a seguire alcune delle raccomandazioni specifiche per la lingua italiana (Parlamento europeo, 2018b: 11-13).

- Il termine *uomo* è ammesso quando sinonimo di *persona, essere umano o genere umano*: sono quindi ammesse espressioni come *a misura d'uomo, il cane è il migliore amico dell'uomo, l'uomo di Neanderthal*. Al contrario, il termine *uomo*, più spesso al plurale *uomini*, è da evitare in espressioni che si riferiscono a categorie sociali in cui in passato le donne non erano presenti: sono da evitare dunque espressioni come *uomini d'affari (meglio imprenditori), uomini di Stato (megli statisti)*. Più in generale, è preferibile usare termini più neutri come *il corpo umano* (invece di *il corpo dell'uomo*), *la gente comune* (invece di *l'uomo della strada*).
- Quando possibile, si raccomanda di esplicitare la forma maschile e femminile in riferimento a più persone (strategia della visibilità del genere), come *Tutti i consiglieri e tutte le consigliere prendano posto in aula*. Nel caso di testi più lunghi e/o normativi, questo tipo di formulazioni è però poco indicato perché appesantisce il discorso ed è meglio, perciò, preferire strategie di oscuramento del genere come:
 - l'uso di termini collettivi come *la magistratura* (invece di *i magistrati*), *il corpo insegnante* (invece di *gli insegnanti*), *il personale* (invece di *i dipendenti*);

- l'uso di pronomi relativi e indefiniti come *chi/chiunque possieda un biglietto* (invece di *i possessori di biglietto*);
- l'uso dell'impersonale e del passivo come *si invierà il curriculum* (invece di *i candidati invieranno il curriculum*): si tratta, tuttavia, di un uso che dovrebbe essere limitato perché può dar luogo ad ambiguità.

È da evitare invece l'uso di barre e forme contratte (*il/la, traduttore/trice*) perché diminuiscono la leggibilità, ma che possono essere utili nei moduli da compilare, in cui la "gradevolezza stilistica del testo" è di minore importanza (*ibid.*).

Nel documento si ricorda, tuttavia, che nei testi normativi queste strategie non sono sempre applicabili, perché si corre il rischio di creare ambiguità e appesantire frasi già talvolta complesse: è comune dunque utilizzare il solo maschile che "non deve sempre essere ritenuto discriminatorio, giacché il genere grammaticale maschile in italiano, così come in altre lingue romanze, è quello non marcato" (Parlamento europeo, 2018b: 13). Il documento riporta a questo proposito ciò che suggerisce Robustelli nelle *Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo*:

In alcuni casi, per esempio nei bandi di concorso, è opportuno scegliere il maschile inclusivo, magari aggiungendo una nota, per esempio *I termini maschili usati in questo testo si riferiscono a persone di entrambi i sessi* oppure, nel caso di offerte di lavoro, *Le offerte di lavoro sono valide sia per uomini che per donne*. (Robustelli, 2012b: 22)

Per quanto riguarda titoli professionali e ruoli istituzionali, le indicazioni sono, in sintesi, le seguenti (Parlamento europeo, 2018b: 14-16).

- È ammesso il maschile singolare con valenza "neutra" quando in riferimento a una funzione in astratto, come *Il Presidente dirige, in conformità del presente regolamento, l'insieme dei lavori del Parlamento e dei suoi organi*.
- È ammesso il maschile anche per nomi di funzioni declinati al plurale, soprattutto quando si tratta di nomi "codificati" come *i Commissari*.
- Al contrario, quando si tratta di persone specifiche di cui si conosce il genere, il nome va declinato al genere grammaticale corrispondente come *il Commissario Mario Rossi* e *la Commissaria Maria Rossi*. A questo proposito, il documento riporta le normali regole grammaticali da seguire per la formazione dei femminili

e ricorda che i sostantivi epiceni in riferimento a una donna vanno accompagnati da articoli e eventuali aggettivi al femminile, come *l'alta rappresentante Maria Rossi*. Raccomanda, tuttavia, di rispettare la volontà della donna che ricopre una carica nel caso in cui chieda di essere designata con la forma maschile.

Sono da evitare inoltre i trattamenti dissimmetrici per donne e uomini, come l'articolo determinativo prima del cognome di una donna e l'uso del titolo *signora* (e ancor più *signorina*) quando l'equivalente al maschile è assente: invece di *la Merkel* (o *la signora Merkel*) e *Juncker*, sono da preferire formulazioni come *Merkel e Juncker*, *la signora Merkel e il signor Juncker* o *Angela Merkel e Jean-Claude Juncker* (Parlamento europeo, 2018b: 16). Infine, è suggerito l'accordo del participio passato con l'ultimo sostantivo di un elenco che include anche nomi femminili, invece che il solo accordo al maschile (*ibid.*).

1.4.5. *Donne, grammatica e media* di Cecilia Robustelli

La linguista Cecilia Robustelli è un altro punto di riferimento nel panorama italiano per quanto riguarda le questioni di genere nella lingua. Tra i suoi lavori, le già citate *Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo*, in cui i suggerimenti ricadono, come già anticipato in § 1.2, sotto due strategie principali, “oltre al mantenimento del maschile inclusivo” (Robustelli, 2012b: 21):

- “strategia di visibilità del genere femminile” (*ibid.*), come l'esplicitazione tanto della forma maschile come di quella femminile, anche in maniera abbreviata;
- “strategia di oscuramento di entrambi i generi” (*ibid.*), come l'uso di termini senza referenza di genere (ad esempio *persona*, *individuo*), nomi collettivi (*personale*, *magistratura*, *direzione*), pronomi relativi e indefiniti, forma passiva e forma impersonale.

L'autrice sottolinea, a questo proposito, che

La scelta fra le due strategie, visibilità o oscuramento, dipende da una serie di fattori: l'intenzione comunicativa, il tipo di testo, la sua struttura, la sua lunghezza, l'importanza che assume l'esplicitazione del genere, la ricorrenza dei termini (cioè quante volte compaiono nello stesso testo) e molti altri (Robustelli, 2012b: 22).

Nel 2014 viene pubblicato invece *Donne, grammatica e media. Suggestimenti per l'uso dell'italiano*, una guida specialmente pensata per giornaliste e giornalisti, anche se con informazioni utili a chiunque voglia adottare un linguaggio più inclusivo in termini di genere (Mancuso, 2014: 11). Nella prima parte del documento, sono riportati alcuni esempi tratti dal linguaggio giornalistico, che mostrano come ci sia ancora molta incertezza sul modo più adeguato per parlare delle donne, e in particolare per le professioni e i ruoli istituzionali a cui le donne hanno avuto accesso più di recente. Questa trasformazione sociale implica una trasformazione anche a livello linguistico, affinché si possa trasmettere con le parole giuste la realtà che cambia. Al tempo stesso, come ricorda Nicoletta Maraschio (2014), ora presidente onoraria dell'Accademia della Crusca, è necessario incoraggiare una maggior consapevolezza proprio perché avvenga questo adeguamento della lingua. Infatti, “[l]a lingua non solo rispecchia una realtà in «movimento», ma può svolgere una funzione ben più importante; quella di rendere più visibile quello stesso movimento e contribuire così ad accelerarlo in senso migliorativo” (Maraschio, 2014: 15).

Nel documento si procede poi alle “proposte operative” (Robustelli, 2014: 41), innanzitutto con due tabelle sulle regole di formazione delle forme femminili, a seconda della desinenza, con cui è possibile declinare perciò tutti i nomi di professione. Per i nomi a “struttura semplice”, cioè composti da base lessicale e desinenza, le indicazioni sono le seguenti (*ivi*: 43):

Maschile	Femminile
-o <ul style="list-style-type: none"> • <i>prefetto</i> 	-a <ul style="list-style-type: none"> • <i>prefetta</i>
-e, -i, -u, -a <ul style="list-style-type: none"> • <i>il vigile</i> • <i>l(o)'accalappiacani</i> • <i>il bantu</i> • <i>il collega</i> 	invariato (prende l'articolo femminile) <ul style="list-style-type: none"> • <i>la vigile</i> • <i>l(a)'accalappiacani</i> • <i>la bantu</i> • <i>la collega</i>

Ci sono delle eccezioni, che però non inficiano l'intero sistema di formazione dei femminili, come alcuni sostantivi terminanti in *-a* di genere femminile anche se con referente maschile, ad esempio, *la spia*, *la recluta*, e alcuni sostantivi terminanti in *-o* di genere maschile

anche se con referente femminile, come *il soprano*, seppur utilizzato oggi anche al femminile, *la soprano* (Robustelli, 2014: 44).

A seguire invece le norme per i femminili dei termini a “struttura complessa”, composti da base lessicale, suffisso e desinenza (*ivi*: 44-45):

Maschile	Femminile
-aio, -aro, -ario, -aiolo, -ano <ul style="list-style-type: none"> • <i>fioraio</i> • <i>palazzinaro</i> • <i>bibliotecario</i> • <i>pizzaiolo</i> • <i>paesano</i> 	-aia, -ara, -aria, -aiola, -ana <ul style="list-style-type: none"> • <i>fioraia</i> • <i>palazzinara</i> • <i>bibliotecaria</i> • <i>pizzaiola</i> • <i>paesana</i>
-one, -ino <ul style="list-style-type: none"> • <i>accattone</i> • <i>spazzino</i> 	-ona, -ina <ul style="list-style-type: none"> • <i>accattona</i> • <i>spazzina</i>
-ante, -ente <ul style="list-style-type: none"> • <i>il cantante</i> • <i>il corrispondente</i> 	invariato (prende l’articolo femminile) <ul style="list-style-type: none"> • <i>la cantante</i> • <i>la corrispondente</i>
-iere, -iero <ul style="list-style-type: none"> • <i>giardiniere</i> • <i>prigioniero</i> 	-iera <ul style="list-style-type: none"> • <i>giardiniera</i> • <i>prigioniera</i>
-tore <ul style="list-style-type: none"> • <i>direttore</i> 	-trice <ul style="list-style-type: none"> • <i>direttrice</i>
-sore <ul style="list-style-type: none"> • <i>incisore</i> • <i>difensore</i> • <i>professore</i> 	-sora, -itrice, -essa <ul style="list-style-type: none"> • <i>incisora</i> • <i>difenditrice</i> (o la forma popolare <i>difensora</i>) • <i>professoressa</i>

Detto ciò, l’autrice riconosce che esistono casi particolari che possono creare dubbi, come i sostantivi terminanti in *-tore* e *-sore*, a cui possono corrispondere “due forme femminili: una forma etimologica, colta, e una forma analogica, popolare, cioè modellata sulla forma maschile” (Robustelli, 2014: 46). I nomi in *-tore* hanno dunque la forma femminile etimologica con il suffisso *-trice*, come nel caso di molti termini comunemente utilizzati (ad esempio, *attrice*, *direttrice*, *giocatrice*, *nuotatrice*, *presentatrice*) e di alcuni meno usati

(*procuratrice, rettrice*). La forma analogica in *-tora* è presente invece in termini come *pastora, tintora, impostora (ibid.)*.

Nel caso di sostantivi in *-sore*, la forma femminile etimologica corrispondente è in *-itrice*, usato tuttavia solo in poche parole (ad esempio, *difenditrice, dissuaditrice*), mentre è più comune la forma popolare, analogica, in *-sora*, come *assessora, difensora, oppressora, precursora*. Pertanto, molti nomi maschili in *-sore* presentano entrambe le forme femminili (*aggressora/aggreditrice, difensora/difenditrice*), seppur con una diffusione limitata (*ivi: 47*). L'autrice suggerisce di preferire, tra le due forme, quella il cui significato sembri più trasparente: è il caso, generalmente, delle forme in *-sora* e non in *-itrice*. Al tempo stesso però è possibile anche optare per una perifrasi, come *l'autrice della recensione* invece di *la recensora*, soprattutto qualora il sostantivo risultasse "troppo poco familiare" (*ivi: 48*).

Per quanto riguarda invece le forme in *-essa*, come già anticipato in § 1.4.3, Robustelli ritiene che si possano utilizzare senza problemi le forme ben attestate come *baronessa, campionessa, dottoressa, professoressa*, perché non dotate della connotazione tanto peggiorativa di cui aveva parlato Alma Sabatini; al contrario, è bene preferire, ad esempio, (*la*) *giudice, (la) vigile, (la) presidente* alle rispettive forme in *-essa*, poiché seguono le norme generali di tutti quei sostantivi terminanti in *-e* e *-ente* che rimangono invariati nei due generi (Robustelli, 2014: 49-50).

L'autrice consiglia inoltre di evitare l'uso di *donna* in formulazioni come *il ministro donna* o *la donna ministro* perché obsoleto, così come l'articolo femminile davanti al termine maschile come in *la ministro, la chirurgo (ivi: 51-52)*. Anche l'anteposizione dell'articolo davanti al cognome delle donne si può evitare, in quanto considerata dissimmetrica, o addirittura peggiorativa, per esempio da Murgia, secondo cui "significa comportarsi con un nome di persona come ci si comporterebbe con un nome di cosa o con un'entità spersonalizzata" (2021: 27). Robustelli ricorda, tuttavia, che in questi casi l'uso dell'articolo era dettato dalla tradizione grammaticale (2014: 53) e non lo ritiene grave né dispregiativo, affermando anzi che può aiutare a identificare la persona a cui ci si riferisce (Robustelli, 2016, citata in Morvillo, 2016).

La linguista dà poi alcune indicazioni sul maschile inclusivo e l'accordo: quando ci si riferisce a un gruppo di donne e uomini, consiglia di utilizzare il genere grammaticale in modo

simmetrico, con lo sdoppiamento, mentre l'accordo di termini a loro riferiti (aggettivi, participi, ecc.) e le successive riprese nominali vanno preferibilmente al maschile per non appesantire il testo: *I ministri e le ministre presenti al Consiglio europeo sono stati salutati dal Presidente della Commissione* (Robustelli, 2014: 54).

Infine, anche Robustelli riporta alcune formulazioni utili perché non esplicitano il genere della persona o delle persone a cui si riferiscono, e cioè (ivi: 56-57):

- termini "neutri" riferiti a persone singole (*persona, individuo, soggetto*);
- termini "neutri" riferiti a mansioni o a gruppi di persone (*segreteria, direzione, rappresentanza*);
- formulazioni "neutre" con i pronomi indefiniti *chi/coloro* o con la forma impersonale;
- strategie sintattiche come la forma passiva.

Ciononostante, il linguista Michele Cortelazzo, che si è occupato di comunicazione chiara e semplificazione del linguaggio burocratico, afferma che

lo sdoppiamento rende più complessa e pesante la formulazione delle frasi (soprattutto quando le parole da sdoppiare hanno la funzione di oggetto indiretto); i termini collettivi e generici sono sconsigliati nei manuali di scrittura chiara, in quanto forme indirette e lontane dalla concretezza. La stessa critica è stata rivolta all'uso del passivo e dell'impersonale (Cortelazzo, 2015: 148).

È bene ricordare, dunque, che varie delle strategie generalmente proposte per un uso non sessista della lingua spesso contrastano con i suggerimenti per una comunicazione (a livello amministrativo, ma non solo) chiara e scorrevole.

1.4.6. Le obiezioni ai femminili professionali

Come già visto in precedenza, l'uso del maschile per nomi di professioni, cariche e titoli in riferimento a donne è ancora piuttosto comune, e sono varie le obiezioni mosse da chi si oppone all'uso del femminile: di queste si sono occupate varie persone esperte in materia (cfr. per esempio Zarra, 2023; Robustelli, 2013), e in modo dettagliato Gheno nel suo libro *Femminili singolari*, uscito per la prima volta nel 2019, e in un articolo del 2020, "La questione

dei nomi delle professioni al femminile una volta per tutte” (Gheno, 2020a), in cui replica a 24 argomentazioni tipiche di chi mostra un certo scetticismo o addirittura un rifiuto nei confronti dei femminili professionali. Come fa notare Zarra (2023: 279), tuttavia, si tratta soprattutto di resistenze che “non hanno natura grammaticale, ma pertengono all’ambito sociolinguistico e al sentimento linguistico dei parlanti”. Ne riportiamo alcune a seguire.

Una delle obiezioni più comuni è che i femminili sono cacofonici (Gheno, 2020a): non si può dire però che le parole siano intrinsecamente belle o brutte, semmai esistono “parole familiari o parole nuove avvertite come insolite e cacofoniche” (Zarra, 2023: 286). Infatti, come afferma Bruno Migliorini (citato in A. Sabatini, 1993: 98), “un termine nuovo è spesso giudicato brutto solo in quanto nuovo”. Si tratterebbe perciò di una questione di abitudine, che fa apparire termini entrati nel linguaggio comune solo di recente come strani o “brutti”, senza che ci siano delle ragioni linguistiche oggettive. D’altronde, perché “[i]nfermiera sì, ingegnera no?” (Robustelli, 2013): in effetti, i due termini sono foneticamente molto simili, eppure il primo è percepito come normale e non incontra il giudizio negativo rivolto invece al secondo. Analogamente, c’è chi trova che le assonanze con altre parole siano un problema, come per *ministra* e *minestra* (Gheno, 2020a), nonostante ci siano molti altri termini italiani che assomigliano a parole diverse, senza che questo comporti un rifiuto nell’usarli quando si rivelano utili (Gheno, 2022b: 97-99).

Un’altra contestazione frequente è che certi termini femminili non si debbano usare perché hanno già un altro significato: ad esempio *matematica* si riferirebbe già alla disciplina (Zarra, 2023: 286), *portiera* (nel calcio) allo sportello di un’auto (Gheno, 2020c). La polisemia, tuttavia, è una caratteristica del lessico in generale, e la questione non sembra toccare i termini maschili, come *grafico* che può riferirsi tanto a un uomo che svolge quel lavoro come a un diagramma (Gheno, 2020a).

È presente poi un’incertezza generale riguardo i “nuovi” femminili professionali: c’è chi non sa quale sia il femminile di una determinata forma o se esista, e chi fatica a destreggiarsi tra le varie regole ed eccezioni della grammatica italiana (Gheno, 2020a; Robustelli, 2013); in tali casi, è però possibile consultare le linee guida presenti anche in rete (come quelle già citate

di Robustelli), gli interventi dell'Accademia della Crusca¹⁸, e i dizionari più aggiornati. A proposito di questi ultimi, lo *Zingarelli* ha iniziato a inserire già nell'edizione del 1995 le forme femminili dei nomi di professioni, tra cui *architetta, ingegnera, avvocatata, ottica, carpentiera* (Adnkronos, 1994). Più recentemente, nell'edizione 2022 del *Dizionario dell'italiano* di Treccani si è deciso di lemmatizzare anche nomi e aggettivi femminili, oltretutto in ordine alfabetico, per cui *amica* viene prima di *amico*, mentre *direttore* prima di *direttrice* (Gheno, 2022a: 23). Sono registrati anche i femminili professionali che “finora non avevano un'autonomia lessicale: notaia, chirurga, medica, soldata”, in quella che viene definita, sul sito stesso di Treccani¹⁹, una “rivoluzione che riflette e fissa su carta la necessità e l'urgenza di un cambiamento che promuova l'inclusività e la parità di genere, a partire dalla lingua”.

La “presunta neutralità delle cariche” (Gheno, 2020c) è un'altra delle obiezioni di chi continua a voler impiegare il maschile anche in riferimento alle donne. Ciononostante, come si è visto in § 1.4.1, il neutro in italiano non esiste; oltretutto, la questione sembra essere applicata solo a professioni in cui la presenza di donne è recente, e non ad altre come *maestra, sarta, segretaria* (Gheno, 2022b). Inoltre, la carica stessa può continuare a rimanere al maschile, per esempio nei testi ufficiali (ad esempio, “possono accedere alla carica di assessore...”), ma quando ci riferisce a una persona specifica, donna, si può usare il femminile (“*l'assessora Maria Rossi*”) (*ivi*: 172-173). E secondo Boldrini (citata in Robustelli, 2014: 36), il fatto che gli uomini siano la maggioranza in determinati ruoli non è comunque una giustificazione per usare il maschile in riferimento alle (poche) donne: infatti, per esempio, a scuola la maggior parte del corpo insegnante è composta da donne, ma non ci si rivolge al femminile ai (pochi) maestri.

Molti e molte pensano inoltre che l'uso del maschile sia nobilitante rispetto al femminile: per esempio, c'è chi preferisce usare *avvocato, ministro, ingegnere* in riferimento a donne in virtù di una maggiore “serietà” che il maschile darebbe rispetto al femminile (Zarra, 2023: 286). Questo è vero anche per termini che al femminile sono percepiti come svilenti perché assumono un senso diverso, “meno alto”, rimandando a professioni tradizionalmente

¹⁸ Raccolti qui: <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/titolo/16406>

¹⁹ <https://emporium.treccani.it/it/il-dizionario-italiano-3012242.html>

femminili come *maestra*, *segretaria*, *direttrice* (Gheno, 2020a) invece che a occupazioni dotate di maggior prestigio sociale come *maestro d'orchestra*, *segretario di Stato*, o *direttore generale*. Si tratta però della connotazione che viene assegnata a quei termini, e non del significato denotativo del termine in sé (Gheno, 2020a). Come fa notare Robustelli (2014: 22), inoltre, “[s]pesso sono le stesse donne a invocare modelli linguistici e comportamentali maschili nella convinzione che adottarli equivalga a raggiungere uno status di maggior prestigio sociale, professionale e, perché no, economico e politico”: ma mentre un tempo la lotta per la parità implicava un’omologazione della donna all’uomo, anche nel campo professionale, ora “la parità di diritti passa per il riconoscimento – anche attraverso l’uso della lingua! – della differenza di genere” (*ivi*: 23-24), in modo da rendere le donne “visibili” proprio attraverso il linguaggio (Robustelli, 2012b: 6).

C’è poi il “richiamo alla tradizione” di chi crede che “i femminili stravolgono l’italiano” e “si è sempre detto/fatto così” (Gheno, 2022b): in realtà alcuni femminili erano già in uso in passato (per esempio *ministra* in Dante) e altri non venivano usati semplicemente perché non necessari al tempo (come *ingegnera*, visto che non c’erano donne in quell’occupazione) e non perché non esistevano (Gheno, 2020a). Al tempo stesso, molte persone accusano l’Accademia della Crusca di approvare e imporre le forme femminili, quando invece l’istituzione ha un ruolo descrittivo (di ciò che viene detto da chi la lingua la parla) più che prescrittivo: nessuna autorità in Italia è infatti dotata del potere di imporre regole linguistiche (Gheno, 2022b: 75-77). Ciononostante, non mancano i tentativi: un disegno di legge presentato a luglio 2024 da un senatore della Lega voleva vietare, negli atti pubblici, le forme femminili per titoli professionali e cariche istituzionali ricoperte da donne, prevedendo anche delle multe²⁰. In passato, anche il regime fascista aveva tentato un approccio proibizionista nei confronti dei forestierismi, provando a imporre degli equivalenti italiani ma con pochi esempi di successo (Ventura, 2021). L’idea che oggi i femminili professionali vengano forzati dall’alto è ricorrente (Zarra, 2023: 291), sebbene, come visto in § 1.3 e 1.4, siano in circolazione proposte e suggerimenti più che regole da seguire obbligatoriamente.

²⁰ Sembra tuttavia che il partito non fosse a conoscenza della proposta, che infatti è stata poi ritirata. <https://www.ilpost.it/2024/07/22/proposta-lega-divieto-femminile/>

Alcune persone considerano l'intera questione come appannaggio delle femministe o della sinistra (Zarra, 2023; Gheno, 2020a), sebbene, come già detto, le forme femminili fossero usate "da molto prima che esistesse il concetto stesso di femminismo" (Gheno, 2020a) e benché possa considerarsi in gran parte una questione di "grammatica italiana, che di norma richiede il genere grammaticale femminile per tutto ciò che ha un referente umano femminile" (Robustelli, 2014: 27). Un'altra obiezione è che "[i] problemi delle donne sono ben altri" e che "[s]ono solo parole" (Gheno, 2020a). Il *benaltrismo* rischia di essere tuttavia solo una scusa: "[q]ual è, infatti, il problema sommo, quello di cui tutte e tutti dovremmo occuparci senza un minimo di distrazione?" (*ibid.*). Al contrario, "la concatenazione tra presa di coscienza linguistica e coscienza sociale e politica è molto stretta" (A. Sabatini, 1993: 99): le "cose molto più importanti per cui lottare" e le questioni linguistiche possono dunque andare di pari passo e anzi trarre vantaggio le une dalle altre (*ibid.*). Secondo autrici e autori, dunque, non si tratta soltanto di parole, dato che "usiamo le parole per capire la realtà, per concettualizzarla e poterne quindi parlare, ciò che viene nominato si vede meglio, acquisisce maggiore consistenza ai nostri occhi" (Gheno, 2020a), e utilizzare i femminili professionali, oltre ad essere grammaticalmente corretto e accurato, può risultare un modo per "normalizzare" la presenza delle donne in occupazioni e cariche un tempo (quasi) solo maschili.

2. Interpretazione e genere

In questo capitolo si presenta una breve panoramica sull'interpretazione, e in particolare l'interpretazione simultanea, per poi passare a una rassegna della (poca) letteratura sul genere negli *Interpreting Studies*.

2.1. L'interpretazione

L'interpretazione può essere definita come un'attività traduttiva, rientrando così, in una relazione di iponimia, nella più ampia nozione di traduzione (Pöchhacker, 2015a: 199). Al tempo stesso, tuttavia, si può fare una distinzione antonimica tra le due attività: nel linguaggio comune si intende l'interpretazione come "traduzione orale" (e non scritta come la traduzione propriamente detta), etichetta che però esclude, ad esempio, l'interpretazione di lingua dei segni o la traduzione a vista (Pöchhacker, 2016: 10). Franz Pöchhacker (*ivi*: 11) riporta pertanto la definizione proposta da Otto Kade nel 1968, secondo cui l'interpretazione è una tipologia di traduzione in cui il testo nella lingua di partenza viene presentato solo una volta e non può dunque essere rivisto o riascoltato e il testo nella lingua di arrivo viene prodotto con stretti limiti temporali con poche possibilità di correzione e revisione. A partire da questa descrizione, Pöchhacker pone quindi l'accento sull'immediatezza dell'interpretazione, definendola come "a form of Translation in which a first and final rendition in another language is produced on the basis of a one-time presentation of an utterance in a source language" (2016: 11).

Nella ricerca e nel mondo professionale si possono trovare diverse categorizzazioni dell'interpretazione, a seconda dei parametri presi in considerazione. Uno di questi parametri è il tipo di interazione in cui si inserisce l'interprete, da cui la distinzione tra interpretazione dialogica e di conferenza (Pöchhacker, 2015a: 200). L'etichetta *interpretazione dialogica*, o *dialogue interpreting*, indica l'attività che si svolge in contesti di comunicazione dialogica, appunto, in cui l'interprete partecipa all'interazione tra due (o più) parlanti di lingue diverse, traducendo in maniera bidirezionale tra le due lingue (cfr. per esempio Niemants, 2021: 41). Non c'è tuttavia un consenso totale su questa etichetta, e ne esistono altre per riferirsi a questa tipologia, come *interpretazione di comunità* e *interpretazione di trattativa*, seppur con sfumature e focus diversi (*ibid.*). L'*interpretazione di conferenza* riguarda invece discorsi

principalmente monologici ed è stata definita come “the rendering of speeches delivered in one language into another at formal and informal conferences and in conference-like settings, in either the simultaneous or the consecutive mode” (Diriker, 2015:78).

In questa definizione vengono introdotte due modalità principali in cui l'interpretazione può essere suddivisa: *l'interpretazione consecutiva* e *l'interpretazione simultanea*. Nella prima, l'interprete riproduce il messaggio nella lingua di arrivo dopo che la/il parlante ha concluso il suo discorso o parte di esso: la durata dell'originale può variare da una o poche parole a vari minuti, e l'interprete può di conseguenza affidarsi alla sola memoria o a un sistema di presa di note (Pöchhacker, 2016). Nella seconda, invece, produce la resa mentre viene pronunciato il discorso di partenza (*ibid.*). Nei prossimi paragrafi ci si concentrerà sulla simultanea, poiché è la modalità utilizzata nella sperimentazione alla base del presente elaborato.

2.1.1. L'interpretazione simultanea

L'interpretazione simultanea avviene, appunto, simultaneamente alla produzione del discorso nella lingua di partenza, sebbene i segmenti (*chunks*) di informazione non vengano forniti nello stesso momento esatto: c'è infatti un breve periodo di tempo, chiamato *décalage* o *ear-voice span* (EVS), tra il momento in cui il *chunk* originale viene pronunciato e quello in cui l'interprete lo rende nella lingua di arrivo (Bartłomiejczyk e Stachowiak-Szymczak, 2022: 20). Il *décalage* è dell'ordine di qualche secondo, ma non ha una durata fissa in quanto varia a seconda di diversi fattori, tra cui le caratteristiche personali dell'interprete e quelle del discorso interpretato (*ibid.*).

Proprio per la sua peculiarità intrinseca, che implica la capacità di ascoltare quanto detto in una lingua mentre si parla in un'altra, la simultanea è spesso considerata “la modalità di interpretazione allo stesso tempo più innaturale e più affascinante” (Mack, 2021: 19). E infatti, nelle interazioni quotidiane tra parlanti di lingue diverse in cui una persona dovesse trovarsi a fare da interprete, la modalità più intuitiva e naturale è la consecutiva (Gile, 2018: 532), mentre la simultanea è ritenuta un'attività più complessa e ai suoi esordi addirittura impossibile (*ivi*: 535). Lo scetticismo iniziale era dovuto ad alcuni ostacoli percepiti: il fatto che l'interprete avrebbe dovuto porre attenzione a due discorsi contemporaneamente (il suo e

l'originale) e l'idea che la sua stessa voce non le/gli avrebbe permesso di sentire quella di chi parlava (*ibid.*). Un'ulteriore sfida era la sovrapposizione acustica tra il discorso originale e la resa: a differenza della consecutiva, ovviamente, e dell'interpretazione di lingua dei segni, in cui il segnare non interferisce col parlare, la simultanea nel caso di lingue parlate ha richiesto lo sviluppo di un'apparecchiatura idonea (Pöchhacker, 2016: 19).

Questa modalità avviene dunque spesso grazie a un sistema composto da cabine in cui l'interprete ascolta l'originale tramite cuffie e parla in un microfono, mentre anche chi ascolta la resa utilizza delle cuffie (Bartłomiejczyk e Stachowiak-Szymczak, 2022). In alternativa, esiste anche un sistema mobile, chiamato *bidule*, che tuttavia non garantisce la qualità del suono e l'isolamento acustico delle cabine; oppure la simultanea può essere svolta senza l'utilizzo di strumenti particolari: prende il nome di *chuchotage* o *interpretazione sussurrata* (*whispered interpreting*), poiché l'interprete parla a bassa voce posizionandosi molto vicino a una o pochissime persone che necessitano dell'interpretazione (*ivi*: 28). Anche lo *chuchotage* ha però vari svantaggi: può essere impiegato solo per gruppi di dimensioni ridotte e disturbare chi ascolta l'originale, oltre al fatto che i rumori di sottofondo nella stanza possono disturbare anche l'interprete (*ibid.*).

Per quanto riguarda il confronto, più in generale, tra interpretazione simultanea e consecutiva, dal punto di vista di utenti e organizzazione la prima offre il vantaggio di dimezzare i tempi in eventi bilingui, dato che non si deve aspettare la resa nella seconda lingua, e ancor più nel caso di incontri multilingui, in cui la simultanea tende infatti ad essere la modalità predominante (Gile, 2018). Tra gli svantaggi, invece, si trovano il costo più alto, a causa dell'apparecchiatura tecnica e della presenza di (almeno) due interpreti, e la minor flessibilità dovuta alle cabine (*ivi*: 533). Ma le differenze sono varie e Mack (2021) ben riassume alcune delle principali:

i processi di ascolto ed elaborazione sono diversi (in simultanea occorre lavorare su segmenti brevi e parziali senza avere prima sentito una porzione completa del discorso);
i processi di memorizzazione sono diversi (in simultanea è sollecitata soprattutto la memoria a breve termine e di lavoro); i processi di produzione sono diversi (in simultanea la possibilità di pianificazione è vincolata dal fatto che in genere si deve partire con la resa di un pensiero mentre l'oratore lo sta ancora sviluppando, e la presenza ravvicinata del

discorso di partenza può inibire od ostacolare una formulazione libera e idiomatica nella lingua di arrivo); e anche le dinamiche comunicative e la percezione degli utenti sono diverse (in simultanea le possibilità di interazione con gli interlocutori sono estremamente limitate, e l'interprete viene più facilmente percepito solo come una voce) (2021: 30).

Inoltre, in simultanea l'interprete lavora sotto la pressione dettata dai tempi imposti dal discorso originale (Bartłomiejczyk e Stachowiak-Szymczak, 2022: 22), ma d'altro canto è generalmente più facile, rispetto alla consecutiva, avere accesso a documenti e glossari e ricevere il supporto della/del collega in cabina (*ivi*: 30). Infine, ci sono differenze anche nel prodotto finale: come riportano Gile (2018) e Bartłomiejczyk e Stachowiak-Szymczak (2022), diversi studi hanno analizzato la qualità della resa. In termini di contenuto, la simultanea è tradizionalmente considerata meno fedele all'originale, in quanto molto soggetta ad errori e omissioni: secondo Gile (2018), tuttavia, questo potrebbe essere vero in confronto alla consecutiva breve, ma non necessariamente a quella lunga, poiché in quest'ultima l'interprete deve suddividere l'attenzione tra ascolto e presa di note e l'annotazione può causare un ritardo maggiore rispetto a quello presente in simultanea, dato che serve più tempo per scrivere che per parlare. Anche *come* il contenuto viene presentato varia a seconda della modalità: mentre le rese in consecutiva sono presumibilmente più piacevoli da ascoltare (Bartłomiejczyk e Stachowiak-Szymczak, 2022: 30), in simultanea c'è spesso quella che Miriam Shlesinger definisce un'intonazione "*sui generis*" (1994: 226), con caratteristiche specifiche che non si trovano in altri usi della lingua e che possono rendere più difficile la comprensione del discorso, come pause in posizioni "innaturali" all'interno di segmenti grammaticali (*ivi*: 229), enfasi anomale, un tono esitante, e alterazioni nella velocità di eloquio (Shlesinger: 1994).

2.1.2. Il processo interpretativo (nella simultanea): modelli, difficoltà e soluzioni

È bene ricordare che "l'interprete non è mai una *talking box*, un pappagallo, un registratore umano, un dizionario ambulante, o appunto una macchina che sostituisce parole" (Mack, 2021: 21): l'interpretazione è infatti un'attività cognitiva complessa che si basa sulle scelte continue che l'interprete fa per permettere a chi non parla la lingua di partenza di

comprendere il messaggio che viene trasmesso (*ibid.*). Nel caso specifico della simultanea, inoltre, “[t]he difficulty [...] lies in extreme multitasking”, poiché può risultare molto difficile fare contemporaneamente delle azioni che riteniamo facili da fare singolarmente, come parlare o ascoltare, a causa delle limitate capacità cognitive degli esseri umani (Bartłomiejczyk e Stachowiak-Szymczak, 2022: 21).

Vari modelli sono stati ideati per descrivere il processo interpretativo. Uno è quello sviluppato negli anni '60-'70 da Danica Seleskovitch, secondo cui l'interprete ascolta e comprende spontaneamente il discorso di partenza, che viene *deverbalizzato*, ossia le parole vengono convertite in idee, che sono poi rese nella lingua di arrivo (*ibid.*). L'idea di una totale deverbalizzazione è stata messa in discussione, ma gran parte della ricerca concorda sul principio che l'interpretazione si basi sul significato più che sulla traduzione di parole (Gile, 2018: 537).

Tuttavia, il modello più popolare è forse il *modello degli sforzi* di Daniel Gile (Bartłomiejczyk e Stachowiak-Szymczak, 2022: 21), o meglio, *i modelli* degli sforzi (*Effort Models*), dato che si tratta di un insieme di modelli, tra cui uno specifico per la simultanea (Gile, 2018: 539). Secondo quest'ultimo, il processo interpretativo in simultanea è composto da quattro componenti:

- lo sforzo di *ricezione*, che comprende le operazioni cognitive necessarie per ascoltare, comprendere e analizzare il discorso di partenza (a cui si aggiunge lo sforzo di lettura nel caso in cui all'interprete sia fornito il testo che viene letto);
- lo sforzo di *produzione*, cioè quello per produrre, appunto, il discorso di arrivo, incluse le operazioni di selezione delle parole, monitoraggio della propria resa e eventuale correzione;
- lo sforzo di *memoria*, cioè l'immagazzinare per un breve periodo di tempo (qualche secondo) le informazioni del testo di partenza, per esempio quando l'interprete aspetta di elaborarle ulteriormente prima di riformularle nella resa e/o scartarle;
- lo sforzo di *coordinamento*, che consiste nel coordinare, appunto, gli altri tre sforzi (*ivi*: 539-540).

Tutti questi sforzi coesistono e richiedono da parte dell'interprete un'elaborazione non automatizzata, dunque conscia, competendo per una capacità di elaborazione limitata (Bartłomiejczyk e Stachowiak-Szymczak, 2022: 21). L'interprete tende a lavorare al limite della saturazione di questa capacità di elaborazione, secondo quella che viene definita *ipotesi del funambolo (Tightrope Hypothesis)*, per cui rischia di commettere *errori, omissioni e scelte infelici (EOI)* nella sua resa quando non gestisce in maniera adeguata l'attenzione rivolta ai diversi sforzi o quando, per esempio, difficoltà specifiche del discorso di partenza, i cosiddetti *problem-trigger*, rendono necessarie più risorse cognitive di quelle disponibili (Gile, 2018: 541).

Tra i *problem-trigger* riscontrati (Gile, 2018), ci sono l'elevata velocità con cui vengono pronunciati i discorsi, la densità di informazioni, il fatto che si tratti di testi scritti che vengono letti (invece di discorsi più o meno improvvisati), fattori che vanno a intaccare sia lo sforzo di ricezione, sia quello di produzione, in quanto l'interprete si ritrova a parlare velocemente per non rimanere indietro; una cattiva qualità audio, forti accenti nell'originale, un uso scorretto del lessico e della grammatica (frequente nel caso di discorsi in inglese da parte di parlanti non madrelingua), che nuovamente impattano sullo sforzo di ricezione (*ibid.*); la diversità nella sintassi tra la lingua di partenza e quella di arrivo, che obbliga l'interprete ad aspettare e immagazzinare più informazioni nella memoria a breve termine prima di produrre la resa (*ibid.*). Alcuni *problem-trigger* riguardano l'intero discorso, come nel caso di un forte accento, mentre altri si presentano localmente, come la presenza di numeri, nomi propri ed elenchi (Bartłomiejczyk e Stachowiak-Szymczak, 2022: 22). Talvolta, inoltre, l'interprete potrebbe avere difficoltà a rendere nella lingua d'arrivo un concetto, pur avendolo compreso, per esempio perché non conosce la traduzione di un certo termine oppure questa non è immediatamente disponibile (Gile, 2018: 544).

I *problem-trigger* possono influenzare in maniera negativa la resa nei segmenti concomitanti alle difficoltà riscontrate, oppure, per una sorta di reazione a catena, in segmenti successivi, anche semplici e meno problematici (*ivi*: 544). Possono essere affrontati dall'interprete con diversi metodi, che nella ricerca sono stati chiamati, per esempio, *strategie, tecniche, tattiche* (Bartłomiejczyk e Stachowiak-Szymczak, 2022: 22). Gile distingue innanzitutto tra "preparation strategies" e "online tactics" (2018: 548-549). Le prime sono

quelle che si possono mettere in pratica prima di un incarico, quando l'interprete acquisisce o rinfresca conoscenze tematiche e terminologiche attraverso documenti, che possono essere quelli relativi all'incarico stesso, come il programma di una conferenza e le presentazioni che saranno proiettate, o esterni, cioè articoli, libri e in generale risorse internet sull'argomento in questione (*ivi*: 548). Questo facilita sia la comprensione che la produzione e permette all'interprete di affrontare meglio gli sforzi coinvolti nel processo interpretativo, riducendo la frequenza di errori, omissioni e scelte infelici (*ivi*: 549).

Le *online tactics* entrano in gioco, invece, durante l'interpretazione e Gile (2018) le suddivide in *cooperative* e *individuali*. Per quanto riguarda le prime, l'interprete di simultanea tende a lavorare in coppia con una/un collega (o anche in piccoli gruppi), per due motivi principali: innanzitutto per alternarsi ogni circa 20-30 minuti (o più spesso nel caso di discorsi particolarmente impegnativi), per evitare il sovraccarico, lo stress e il peggioramento della qualità della resa (Bartłomiejczyk e Stachowiak-Szymczak, 2022: 23); ma anche perché, così, l'interprete che non sta producendo la resa può essere d'aiuto annotando numeri, nomi e termini che altrimenti si potrebbero perdere (Gile, 2018: 549).

Per quanto concerne le tattiche individuali, invece, l'interprete può per esempio adattare il proprio *décalage* (più lungo quando c'è bisogno di avere più informazioni per comprendere meglio prima di iniziare la resa, più corto nel caso di numeri o altri segmenti difficili da ricordare); cercare di dedurre il messaggio da trasmettere, quando non ha compreso o non ricorda alcuni elementi, grazie al contesto e a conoscenze prelieve; spiegare un concetto quando non sa o non è in grado di recuperare un termine equivalente nella lingua di arrivo; fare ricorso alla generalizzazione, per esempio usando un iperonimo oppure approssimando un numero (Bartłomiejczyk e Stachowiak-Szymczak, 2022). In condizioni di elevato sforzo cognitivo, può anche concentrarsi su alcune informazioni più rilevanti, omettendo quelle che considera meno importanti, come nel caso di alcuni elementi di un elenco (Gile, 2018: 550-551); l'omissione non è però da considerare necessariamente un errore o una tecnica da applicare solo in caso di emergenza, in quanto può essere usata strategicamente per eliminare elementi ridondanti e superflui, come ripetizioni e riempitivi, e rendere il discorso di arrivo più coerente e conciso (Korpala, 2012).

2.2. Il genere negli *Interpreting Studies*

Per molto tempo gli studi sull'interpretazione (*Interpreting Studies*) non hanno preso in considerazione le questioni di genere, sebbene queste siano invece state trattate in modo estensivo in ambiti di ricerca affini, come la linguistica e gli studi traduttologici (*Translation Studies*) (Defrancq *et al.*, 2022). L'intersezione tra *Gender Studies* e discipline linguistiche comincia infatti negli anni '70, quando vengono pubblicati lavori come *Language and woman's place* (1975), in cui Robin Lakoff riflette sul legame tra ruoli sociali e uso del linguaggio da parte delle donne e per parlare delle donne: secondo l'autrice, queste si trovano in una posizione subordinata sia nel modo in cui loro stesse parlano, sia in quello in cui si parla di loro. Nel primo caso, Lakoff sostiene che le donne si distinguano dagli uomini per la loro particolare *politeness*, visibile a livello linguistico nel maggior uso di *hedges* per mitigare le proprie affermazioni, nell'esitazione che si può notare talvolta nell'intonazione, nella preferenza per una grammatica standard, nella maggiore frequenza di aggettivi vuoti come *adorable* e *divine*, e nell'evitare il linguaggio volgare (Lakoff, 1975). Nel secondo caso, l'autrice tratta, per esempio, la dissimmetria tra i titoli femminili *Mrs* e *Miss* e quello maschile *Mr*, oppure tra coppie di sostantivi come *master* e *mistress* o *bachelor* e *spinster*, che assumono significati diversi in base al genere (*ibid.*; cfr. § 1.4.2).

Gli studi di genere si intrecciano poi ai *Translation Studies*, con varie linee di ricerca: c'è chi, per esempio, si concentra, con un approccio storico, sulle traduttrici donne; chi, invece, ipotizza che il genere di chi traduce può influenzare il processo di traduzione, le strategie adottate e il prodotto finale, sia nel caso di testi "patriarcali" che di testi femministi (Baer e Massardier-Kenney, 2016). Vengono pubblicati anche interi volumi dedicati all'intersezione tra queste discipline, come *Gender, Sex and Translation*, a cura di José Santaemilia (2005) o, più di recente, *The Routledge Handbook of Translation, Feminism and Gender*, a cura di Luise von Flotow e Hala Kamal (2020). Quest'ultimo comprende un contributo pertinente al tema trattato nel presente elaborato: riguarda la traduzione da una lingua caratterizzata dal genere naturale, come l'inglese, a una con un sistema di genere grammaticale, come l'italiano, e viceversa, che potrebbe avere un impatto su espressioni legate al sesso/genere dei referenti e sulla connotazione trasmessa nell'originale anche in maniera non esplicita (Di Sabato e Perri, 2020). Ad esempio, tradurre in italiano una frase come *My friend was late* obbliga a scegliere

tra il maschile *amico* e il femminile *amica* (*ivi*: 367). Nel caso in cui ci sia una (voluta) indeterminatezza di genere nell'originale, chi traduce può invece optare per soluzioni che mantengano questa indeterminatezza, attraverso l'uso di, per esempio, aggettivi e nomi epiceni, parafrasi, forme impersonali e passive (*ivi*: 368).

Un altro capitolo interessante (Lessinger, 2020) concerne alcuni testi redatti in inglese in seno alle Nazioni Unite e le relative traduzioni in spagnolo e francese: nello specifico i testi sono legati a quattro conferenze mondiali sulle donne, aspetto che rende le questioni di genere particolarmente rilevanti. L'autrice analizza alcuni usi sessisti come il maschile generico, i nomi di professione maschili in riferimento a donne e forme linguistiche asimmetriche (come *girls vs men*); e strategie anti-sessismo come la *gender specification*, più comune in spagnolo e francese, essendo due lingue con genere grammaticale, e la *gender-neutralization*, soprattutto in inglese, che è invece una lingua caratterizzata dal genere naturale (*ibid.*).

Pur trattandosi di contributi relativi alla traduzione, possono offrire spunti interessanti per gli studi sull'interpretazione, vista la relativa scarsità della ricerca sul genere in questa disciplina. I *Gender Studies* hanno infatti raggiunto gli *Interpreting Studies* con un certo ritardo, probabilmente dovuto anche al fatto che l'interpretazione sia oggetto di indagine, in generale, meno frequentemente rispetto agli ambiti della linguistica e della traduzione, e nonostante la forte presenza femminile (circa il 75%) nella professione e nella ricerca (Defrancq *et al.*, 2022). Proprio questa predominanza di interpreti donne è stata oggetto di vari studi, che ne individuano diversi motivi: innanzitutto, nel passaggio dall'interpretazione consecutiva, a maggioranza maschile, alla simultanea, ci sarebbe stato un declino del prestigio di cui la professione gode, che avrebbe comportato a sua volta una minor attrattiva per gli uomini (*ivi*: 416). Un'altra ragione potrebbe risiedere nella percezione riguardante le diverse abilità di uomini e donne: si pensa spesso che queste ultime siano dotate di migliori competenze linguistiche e comunicative e dunque di una certa predisposizione all'interpretazione, percezione confermata dagli interpreti uomini di un sondaggio, ma non dalle colleghe (*ibid.*).

Nell'intersezione tra studi di genere e ricerca sull'interpretazione, pioniera è Claudia Angelelli, che nel suo volume *Revisiting the interpreter's role* del 2004 inserisce il genere come categoria per analizzare la percezione che le e gli interpreti hanno del proprio ruolo in ambito

di conferenza, giuridico e medico, concludendo che non ci sono differenze significative tra i due generi (Baer e Massardier-Kenney, 2016). Almeno inizialmente, la dimensione di genere viene presa in considerazione nella ricerca sull'interpretazione di comunità più che quella di conferenza, che si concentra invece sul prodotto finale dell'interprete, per valutarne la qualità o per dimostrare determinati processi cognitivi o psicologici che avvengono durante l'attività interpretativa (Torresi, 2005).

Per quanto concerne il primo campo, quello dei *Community Interpreting Studies*, si sono sviluppate diverse linee di ricerca. Una riguarda l'influenza che il genere dell'interprete può avere sulla comunicazione e la percezione del ruolo: nell'ambito medico, ad esempio, Weber *et al.* (2005) osservano durante dei focus group le impressioni di pazienti e interpreti riguardo al genere. Le e i partecipanti non menzionano nemmeno il fatto che i diversi sistemi lessicali e grammaticali delle lingue coinvolte possano mostrare in modo differente il maschile e il femminile, bensì solamente l'aspetto del genere di chi partecipa alla conversazione mediata e come questo possa influenzare la comunicazione. Nello specifico, pazienti che hanno avuto accesso all'interpretazione durante le visite, a differenza di coloro che non vi hanno mai fatto ricorso, affermano che è meglio che l'interprete sia dello stesso genere della/del paziente, opinione condivisa anche dalle e dagli interpreti con poca esperienza, per esempio per motivi di argomenti tabù come la sessualità, l'AIDS, lo stupro e la violenza domestica; al contrario, le e gli interpreti con più esperienza minimizzano l'importanza del genere nelle visite mediate da interprete, posizione che potrebbe essere dovuta alla paura di un'eventuale esclusione da parte degli ospedali (Weber *et al.*, 2005).

Il tema della violenza di genere è stato trattato anche in altri studi: Biyu Du (2020) ne fa una rassegna, menzionando alcuni lavori sull'interpretazione in tribunale durante processi per stupro, sulla sensibilità di genere nelle visite mediche nel caso di violenza sessuale e sulla necessità di una formazione dichiaratamente femminista per interpreti di comunità. Un'altra questione riportata da Du (2020) è l'importanza che può assumere l'aspetto fisico delle interpreti e che talvolta, in Corea del Sud per esempio, diventa un vero e proprio requisito per un incarico. Du riporta anche il caso dell'interprete cinese Zhang Lu, diventata celebre nel suo Paese per le sue interpretazioni eccellenti in conferenze stampa di alto livello; al di là delle sue

abilità professionali, tuttavia, nei media è spesso al centro di descrizioni dettagliate della sua bellezza estetica e dei suoi modi femminili (*ibid.*).

I *Conference Interpreting Studies* si sono invece concentrati su come il sesso e/o il genere dell'interprete possano comportare differenze nelle strategie utilizzate e nel prodotto finale. Da un lato, sono state indagate le differenze riguardanti alcune competenze cognitive come la memoria e la fluenza verbale, ma con risultati perlopiù inconcludenti o contraddittori (Defrancq *et al.*, 2022). Dall'altro, a partire dalle affermazioni di Lakoff (1975), pur rese controverse dai risultati di vari studi successivi (Magnifico e Defrancq, 2017), si è sviluppato un approccio di tipo sociolinguistico (Defrancq *et al.*, 2022). Un esempio tra tutti è un'analisi di un corpus di discorsi in francese del Parlamento europeo e le relative interpretazioni in simultanea in inglese e neerlandese: Magnifico e Defrancq (2017) hanno riscontrato un maggior utilizzo di *hedges* da parte delle interpreti, che ne aggiungono rispetto a quelli presenti nell'originale in quantità maggiore rispetto ai colleghi, una differenza significativa in particolare nella combinazione FR>NL. Spesso si ritiene che gli *hedges* dei discorsi di partenza siano superflui rispetto al messaggio e possano essere omessi nell'interpretazione anche per evitare un sovraccarico cognitivo: la loro aggiunta da parte di interpreti potrebbe dunque sembrare controproducente, ma può essere spiegata come un modo per mitigare la forza negativa di certe affermazioni, oppure come elementi che l'interprete inserisce qualora si trovi in difficoltà (*ibid.*).

La prospettiva di genere viene applicata anche da Russo (2018), in un'analisi di 200 discorsi del Parlamento europeo e le relative rese in simultanea, nelle combinazioni EN>IT, EN>ES, IT<>ES, in cui l'autrice trova alcune differenze statisticamente significative in termini di lunghezza del testo di arrivo e di velocità di eloquio in base al genere dell'interprete: per esempio, nelle interpretazioni dall'inglese allo spagnolo, la velocità di eloquio era maggiore nelle donne che negli uomini e le rese più brevi negli uomini. Inoltre, per quanto riguarda gli argomenti dei discorsi, le rese delle interpreti sono risultate più brevi rispetto a quelle dei colleghi nel caso di testi di tipo giuridico, mentre si è verificato il contrario per discorsi della categoria "Procedures and Formalities" (*ibid.*).

È bene ricordare, tuttavia, che spesso l'identificazione del genere/sesso di chi partecipa a questi studi viene fatta da ricercatrici e ricercatori, per esempio ascoltandone la voce, e non

tramite auto-definizione dei soggetti stessi, seppure nei questionari è talvolta fornita questa possibilità (Defrancq *et al.*, 2022: 422). Inoltre, come già anticipato, finora la ricerca si è concentrata sul genere dell'interprete come fattore nell'analisi di diverse caratteristiche nelle rese, e meno su come il genere si manifesti nella lingua e in termini di linguaggio inclusivo e non sessista. Questo aspetto è però rilevante in quanto i sistemi grammaticali e lessicali di lingue diverse obbligano l'interprete a operare delle scelte riguardanti la visibilità delle donne attraverso le forme linguistiche adottate (Singy e Guex, 2015).

Uno dei pochi lavori che trattano il linguaggio inclusivo in interpretazione è di María Reimóndez (2020), che ricorda le lacune su questo tema negli *Interpreting Studies* e parte dalla sua stessa esperienza per affrontare alcune questioni di genere nella professione dell'interprete. È particolarmente rilevante la sua riflessione su come rendere nelle lingue romanze sostantivi che in inglese sono neutri come *doctor* o *minister*: a questo proposito, l'autrice afferma che, in caso di dubbio, opta per il femminile, secondo lei valido quanto il maschile e spesso corretto (*ivi*: 182). Riconosce inoltre che i limiti temporali imposti dall'interpretazione, simultanea in particolare, obbligano l'interprete a prendere decisioni nel giro di pochissimi secondi, mentre la traduzione offre più tempo per pensare e revisionare quanto scritto: sarebbe bene dunque sviluppare a priori delle strategie e una sorta di bussola per affrontare le questioni etiche che si possono incontrare (*ivi*: 181).

Negli ultimi anni sono anche state realizzate alcune tesi di laurea sul linguaggio di genere e l'interpretazione, come quella di Giada Peano (2021), che si concentra sulla coppia di lingue italiano-spagnolo, analizzando alcuni discorsi istituzionali e le relative interpretazioni, e quella di Sofia Sorbelli (2024), sull'applicabilità in interpretazione delle linee guida per un linguaggio inclusivo in italiano, inglese e tedesco. Vanno ancor più oltre la dicotomia maschile-femminile, ormai ritenuta superata nei *Gender Studies* (Defrancq *et al.* 2022), le già citate tesi di Igor Facchini (2022) e Letizia Vuolo (2023) sull'applicazione del linguaggio non binario in interpretazione, rispettivamente consecutiva e simultanea.

Menzioniamo infine l'articolo *Interpretare tra inglese e italiano* (Cioni *et al.*, 2021), in cui una sezione è dedicata proprio a come gestire il genere nella direzione inglese > italiano, date le diverse caratteristiche grammaticali e lessicali delle due lingue. Vengono proposte alcune strategie da adottare in maniera abituale perché possano diventare degli automatismi: ad

esempio, l'uso dell'impersonale ("no-one know" può diventare "non si sa" invece di "nessuno lo sa") e di formule neutre invece del maschile generico (per esempio ringraziando "chi ha organizzato" invece che "gli organizzatori") (ivi: 212-213). L'autrice fa notare che

in un recente appello d'esame, oltre la metà delle candidate ha usato il maschile generico per un testo che, come era stato sottolineato nel briefing prima dell'esame, era inserito nel contesto di un'associazione (*sorority*) internazionale di donne lavoratrici, indirizzato da una donna a una platea di sole donne. Nonostante le esplicite istruzioni di usare il genere femminile alla luce del contesto, molti dei testi d'arrivo si sono rivolti a inesistenti ascoltatori e in qualche caso si sono riferiti con il maschile alla stessa oratrice ("sono onorato...") (Cioni *et al.*, 2021).

Appare dunque evidente che sia necessaria una maggior sensibilizzazione delle e degli interpreti, anche attraverso i corsi di formazione, e che, alla luce di quanto scritto in questo capitolo, gli studi sul linguaggio inclusivo in interpretazione siano finora stati scarsi. Con il presente elaborato si vuole quindi contribuire alla ricerca sul tema, verificando, con uno studio sperimentale, quanto le e i giovani interpreti abbiano consapevolezza riguardo al linguaggio non sessista e come rendano in italiano, in interpretazione simultanea, alcuni nomi di professione che in inglese sono neutri.

3. Metodologia

Il presente studio prende spunto dalla tesi di laurea magistrale di Letizia Vuolo (2023), a sua volta ispirata a quella di Facchini (2022), in particolare per la modalità di interpretazione scelta (simultanea) e il metodo seguito, per esempio per lo svolgimento delle prove su Zoom. Ci sono, ciononostante, delle differenze, innanzitutto per quanto riguarda l'oggetto di indagine: mentre la presente ricerca si concentra sui femminili professionali e i plurali con referenti misti, a partire da un'ottica di osservazione, Vuolo (2023) indaga invece la fattibilità dell'uso di un linguaggio inclusivo per le persone non binarie, rendendolo dunque una richiesta esplicita per coloro che hanno partecipato all'esperimento. Inoltre, Vuolo (2023) analizza anche le conseguenze sulla resa, in termini di disfluenze, di un ulteriore sforzo cognitivo, mentre qui ci si concentra sul tipo di rese effettuate e le possibili motivazioni, per cui si è preferito far seguire ad ogni prova un'intervista invece che un questionario. In questo capitolo vengono dunque descritti gli obiettivi e le domande di ricerca dello studio oggetto di questa tesi, la scelta delle e dei partecipanti, i materiali utilizzati, e la metodologia seguita per realizzare la sperimentazione, trascrivere e analizzare i dati.

3.1. Obiettivi e domande di ricerca

La sperimentazione alla base del presente elaborato ha l'obiettivo principale di verificare come vengono tradotti in interpretazione simultanea dall'inglese all'italiano alcuni nomi di professioni con referenti femminili, in particolare per quanto riguarda professioni tradizionalmente percepite come maschili. Si è deciso di indagare anche la resa di alcuni sostantivi plurali riferiti a una moltitudine mista, per constatare se venisse utilizzato il maschile sovraesteso, lo sdoppiamento, strutture neutre o altri tipi di formulazioni.

Le domande di ricerca individuate sono le seguenti:

1. Come vengono resi in italiano i nomi di professione con referenti femminili?
2. Come vengono resi in italiano i sostantivi plurali riferiti a una moltitudine mista?

3. Durante l'interpretazione simultanea, c'è una consapevolezza per quanto riguarda le scelte linguistiche in termini di genere? Quali sono le motivazioni percepite per tali scelte?
4. Fattori personali come il genere, la provenienza geografica, la combinazione linguistica e la propria attitudine nei confronti di un linguaggio non sessista influenzano le soluzioni utilizzate?

Non essendo a conoscenza di precedenti studi con l'intenzione di rispondere a domande di ricerca simili, si è deciso di realizzare uno studio sperimentale costituito da una prova di interpretazione simultanea dall'inglese in italiano di un breve discorso, seguita da un'intervista. Lo studio non ha alcuna pretesa di raggiungere conclusioni rappresentative dato il campione ridotto sui cui è stato condotto.

3.2. Partecipanti

La sperimentazione è stata realizzata grazie alla partecipazione volontaria di 17 persone iscritte al secondo anno 2023/24 del Corso di Laurea Magistrale in Interpretazione del Dipartimento di Interpretazione e Traduzione (DIT) dell'Università di Bologna (Campus di Forlì). Il campione era composto da 15 femmine e 2 maschi, con un'età media di 23,7 anni e con inglese in combinazione come lingua B o C²¹. La lingua A è l'italiano per tutte le persone coinvolte, ma una partecipante ha affermato di avere come lingua A sia l'italiano che lo spagnolo. Per il numero ridotto di partecipanti, che appartengono ad un'unica fascia d'età (da un minimo di 23 ad un massimo di 26 anni) e frequentano lo stesso corso universitario, il

²¹ La definizione di lingua A, B e C utilizzata dal Corso di Laurea Magistrale e nel presente elaborato è quella fornita da AIIC, consultabile, per esempio, al link <https://aiic.org/site/it/howtojoin/admission>

A: La lingua madre dell'interprete (o altra lingua rigorosamente assimilabile alla lingua madre) verso la quale l'interprete traduce a partire da tutte le sue altre lingue di lavoro, nelle due modalità di interpretazione: simultanea e consecutiva. [...]

B: Lingua che l'interprete padroneggia perfettamente pur non essendo la sua lingua madre e verso la quale traduce a partire da una o più delle altre lingue dichiarate, anche in una sola modalità di interpretazione.[...]

C: Lingua della quale l'interprete ha una perfetta comprensione e a partire dalla quale traduce.

campione non intende essere rappresentativo della totalità di interpreti con l'italiano come lingua madre.

Per favorire l'anonimizzazione, ad ogni partecipante è stato assegnato un codice con un numero progressivo (P1, P2, P3, etc.). Sono state raccolte e rese disponibili invece le informazioni riguardanti l'età, il genere, la combinazione linguistica e la provincia di provenienza (consultabili nella Tabella 1). Per quanto riguarda quest'ultimo fattore, si voleva osservare se ci potesse essere una correlazione con le scelte linguistiche effettuate per un'influenza dell'italiano regionale su, per esempio, alcuni sostantivi femminili o l'utilizzo dell'articolo davanti nomi e cognomi di donna.

Partecipante	Età	Genere	Combinazione linguistica	Provincia di provenienza
P1	23	F	IT (A), RU (B), EN (B), FR (C), ES (C)	Taranto
P2	23	F	IT (A), RU (B), EN (C)	Bologna
P3	23	F	IT (A), ES (B), EN (C), DE (D ²²)	Ravenna
P4	24	F	IT (A), EN (B), RU (C)	Arezzo
P5	24	F	IT (A), ES (B), EN (C), PT (C)	Forlì-Cesena
P6	23	F	IT (A), FR (B), EN (C)	Brescia
P7	24	F	IT (A), EN (B), ES (C), FR (D)	Forlì-Cesena
P8	26	F	IT (A), ES (A), EN (B), FR (C)	Alicante (Spagna)
P9	24	M	IT (A), EN (B), DE (C), PT (C)	Venezia
P10	23	F	IT (A), FR (B), EN (C)	Bari
P11	24	F	IT (A), EN (B), ES (B), PT (C)	Prato
P12	23	F	IT (A), ES (B), EN (C), PT (C)	Forlì-Cesena
P13	24	M	IT (A), EN (B), FR (C)	Firenze
P14	24	F	IT (A), RU (B), EN (B)	Venezia
P15	23	F	IT (A), DE (B), EN (C), FR (C), PT (C)	Ravenna
P16	24	F	IT (A), EN (B), RU (C)	Brescia
P17	24	F	IT (A), EN (B), DE (C)	Pavia

Tabella 1. Partecipanti alla sperimentazione.

²² Denominazione non ufficiale ma utilizzata da alcune partecipanti per parlare di una lingua che sanno, seppur non con un livello tale da considerarla una lingua C.

3.3. Materiali

In questa sezione sono descritti i materiali utilizzati per la sperimentazione, ovvero il testo di partenza, il *briefing* fornito ad ogni partecipante, e le domande dell'intervista.

3.3.1. Testo di partenza

Si è scelto di condurre lo studio sperimentale su un'interpretazione simultanea di un discorso dall'inglese all'italiano. La modalità di interpretazione, simultanea e non consecutiva, è stata scelta per i limiti di tempo che impone all'interprete, che, in primo luogo, deve prendere decisioni velocemente mentre ascolta il testo originale, e, in secondo luogo, potrebbe non riuscire a ricorrere a formulazioni più lunghe (come lo sdoppiamento) proprio per il carattere di simultaneità della sua resa.

Si è deciso di creare un testo di partenza (TP) *ad hoc* (consultabile all'appendice A), costituito da un'introduzione ad un forum interprofessionale fittizio, in cui vengono presentate varie persone, ognuna accompagnata da uno o più sostantivi ad indicarne la professione. Questi sostantivi, che definiremo *trigger*, sono stati distribuiti lungo l'intero TP. I nomi propri impiegati per presentare le varie figure professionali sono stati scelti per far capire nel modo più chiaro possibile se si trattasse di una donna o di un uomo, così da non creare dubbi riguardo al genere del *trigger*.

I *trigger* inseriti sono di due tipi: (1) nomi di professione, titoli e altri *nomina agentis* con referenti femminili esplicitati nel testo e (2) sostantivi al plurale con referenti misti (sia donne che uomini oppure non specificati). Al primo gruppo appartengono i seguenti 22 *trigger*: *moderator, friends, organisers, biomedical engineer, Dr, surgeon, lawyer, president, Ms* (tre occorrenze), *judge, architect, marine biologist, executive director, captain, magistrate, professional, referee, guest, minister* (con l'accezione di "membro del governo"; tre occorrenze), *mayor, senator, e secretary-general*. Si è deciso di controllare anche la traduzione di *educator*, sebbene si riferisse a un uomo, per verificare se l'eventuale sovraccarico mentale combinato allo stereotipo della figura professionale come tipicamente associata alle donne potesse comportare l'utilizzo del traduttore al femminile.

Del secondo gruppo fanno parte 12 *trigger: interpreters, speakers* (due occorrenze), *patients* (due occorrenze), *biomedical engineers, surgeons, nurses, founders, primary school teachers, politicians, colleagues, players* e *environmental activists*. Sostantivi come *people* e *audience* non sono stati considerati come *trigger* poiché i loro traduttori più diretti (*persone* e *pubblico*) non sono connotati in termini di genere, anche se potrebbero aver dato luogo a traduzioni che lo sono in base a come è stata strutturata la frase nella lingua d'arrivo.

Il TP è lungo 899 parole ed è stato registrato mentre veniva letto da una professoressa del DIT madrelingua inglese ad una velocità media di circa 125 parole al minuto, per un totale di 7 minuti e 12 secondi. Numerosi sono gli studi relativi alla velocità di eloquio ottimale per interpretare in simultanea. Gerver (1969), per esempio, individua una velocità tra le 95 e le 120 parole al minuto come quella ideale per l'interpretazione simultanea, nella specifica combinazione francese > inglese. Gli stessi risultati sono stati riportati in altri studi (Seleskovitch 1978 e Lederer 1981, citati in Seeber 2011). Ciononostante, nei contesti reali, la velocità di eloquio è spesso maggiore: Monti et al. (2005), per esempio, hanno stimato che nelle sessioni plenarie del Parlamento Europeo, la media sia di 150 parole al minuto²³; Kremer e Mejía Quijano (2016) affermano che i testi letti possono arrivare ad una media di 180 parole al minuto.

Per quanto riguarda la durata del TP, sebbene le linee guida²⁴ del CdS di Interpretazione del DIT prevedano una prova di simultanea tra i 12 e i 14 minuti per l'esame di fine secondo anno, si è scelto di utilizzare un discorso più breve, in linea con la durata indicata per l'esame di fine primo anno: questo per evitare un eccessivo affaticamento e permettere di ottenere un rendimento più costante lungo l'intera durata dell'interpretazione. In ogni caso, si è ritenuto che il testo creato potesse offrire materiale sufficiente per l'obiettivo dello studio.

²³ In EPIC, corpus di interpretazione multilingue di discorsi del Parlamento Europeo, è stata infatti definita *low speed* una velocità inferiore alle 130 parole al minuto, *medium speed* una velocità compresa tra le 131 e le 160 parole al minuto, e "high speed" quella superiore alle 160 parole al minuto (Monti et al., 2005).

²⁴ Consultabili al link <https://www.unibo.it/it/studiare/dottorati-master-specializzazioni-e-altra-formazione/insegnamenti/insegnamento/2024/472220>

3.3.2. Briefing

L'obiettivo della sperimentazione è quello di analizzare come vengono tradotti determinati *trigger* (§ 3.3.1) in interpretazione simultanea senza una preparazione specifica riguardante la questione di genere. Di conseguenza le e i partecipanti non erano a conoscenza dell'obiettivo della sperimentazione, né avevano ricevuto informazioni preve sul discorso da interpretare. Solamente prima di cominciare la prova è stato letto loro un testo (consultabile all'appendice B) che spiegava il contesto in cui si teneva l'evento fittizio in cui avrebbero dovuto interpretare. È stato poi fornito loro il *briefing* (appendice B) contenente i nomi propri menzionati dall'oratrice nel TP, nello specifico, il nome dell'evento (*World Interprofessional Forum*), di un progetto fittizio (*Schools of Tomorrow*), e delle persone presentate. Il *briefing* è stato dato in forma scritta, copiandolo nella chat della riunione Zoom su cui si sono svolte le sperimentazioni, e ogni partecipante poteva dunque leggerlo prima di cominciare l'interpretazione e durante la prova stessa. L'intenzione era infatti quella di alleggerire l'interprete dallo sforzo cognitivo di dover capire e ricordare i nomi propri, in modo che potesse concentrarsi sul resto della prova e che i risultati non fossero distorti da questo eventuale sforzo ulteriore.

3.3.3. Intervista

Terminata la prova di interpretazione, è stata condotta un'intervista con ogni partecipante. Questa aveva lo scopo di ottenere informazioni sull'interprete riguardo a fattori che potrebbero aver influenzato le scelte di traduzione compiute, come ad esempio il genere dell'interprete e la sua combinazione linguistica, e per meglio comprendere il background e le opinioni di chi ha preso parte all'esperimento.

Sebbene alcune domande fossero a risposta chiusa e avrebbero potuto essere poste mediante un questionario, si è deciso di utilizzare la modalità dell'intervista nell'eventualità che l'interprete volesse motivare la propria risposta e per dare la possibilità di spiegare al meglio le proprie riflessioni nel caso di domande a risposta aperta. Inoltre, in questo modo, l'intervistatrice ha potuto personalizzare alcune domande a seconda delle soluzioni registrate durante la prova.

Le domande dell'intervista (disponibili anche all'appendice C) erano le seguenti:

1. Età?
2. Genere (se vuoi puoi non rispondere)?
3. Combinazione linguistica?
4. Provincia di provenienza?
5. Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?
6. Mentre interpretavi, eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?
7. Ora ti farò delle domande su alcune tue scelte linguistiche, non per giudicare, ma per capire le motivazioni, se te le ricordi.
8. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per "dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile": da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata/o ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.
9. Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?
10. Indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?
11. Vuoi commentare qualcosa?

Le risposte alle domande 5 e 6 erano del tipo 'sì o no', ma chi rispondeva aveva la possibilità di motivare o espandere quanto affermato. Allo stesso modo, alle domande 8, 9 e 10 si poteva rispondere semplicemente con un numero, ma anche spiegare il proprio pensiero in maniera più descrittiva. Alla domanda numero 7 seguivano, da parte dell'intervistatrice, richieste di chiarimenti su specifiche scelte linguistiche fatte dall'interprete, per indagare le motivazioni, se presenti, dietro tali scelte o per registrare eventuali commenti al riguardo da parte di chi le aveva compiute.

3.4. Svolgimento delle prove

Le prove e le interviste sono state svolte a distanza, per permettere alle persone coinvolte di partecipare più facilmente e per il vantaggio in termini di tempo offerto da questa modalità. In particolare si è scelto di utilizzare la piattaforma Zoom, a loro già ben nota perché utilizzata per lezioni ed esercitazioni di interpretazione. Dopo aver condotto il pilotaggio con una partecipante non facente parte del campione, ma sempre studentessa del secondo anno di Interpretazione, sono stati identificati degli slot orari individuali in base alle disponibilità ed è stata creata una riunione *ad hoc* per ogni interprete. Prima delle riunioni, è stato chiesto ad ogni partecipante di prendere visione e firmare due moduli, per il consenso informato e per il trattamento dei dati personali (consultabili all'appendice F).

Per minimizzare i problemi di connessione, all'inizio della riunione la registrazione del discorso originale è stata inviata tramite email o Whatsapp all'interprete, che poteva così ascoltarla dal proprio computer. Come già anticipato (§ 3.3.2), è stato inoltre letto un breve testo che descriveva il contesto fittizio dell'interpretazione, e i nomi del *briefing* sono stati poi copiati nella chat di Zoom affinché potessero essere letti prima e durante la prova. La prova e l'intervista sono state registrate entrambe tramite la funzione "Registrazione" di Zoom, ma per evitare eventuali problemi tecnici, è stato chiesto ad ogni partecipante di registrarsi comunque con il proprio telefono.

Si è deciso di annotare, durante l'interpretazione, come venivano tradotti i *trigger*: in questo modo, al termine della prova, è stato possibile personalizzare le domande dell'intervista a seconda delle scelte linguistiche fatte dall'interprete. A conclusione dell'intervista, le e i partecipanti avevano poi modo di commentare eventuali aspetti non emersi nelle domande precedenti.

3.5. Trascrizione dei dati

Una volta condotte tutte le prove e le interviste, le registrazioni acquisite tramite Zoom sono state trascritte²⁵. È stato utilizzato il programma WhisperGUI²⁶, per ottenere una prima trascrizione, seppur imperfetta, che è stata poi corretta manualmente. Per quanto riguarda la resa di ogni partecipante, sono state utilizzate delle convenzioni di trascrizioni adattate da quelle proposte in Sacks *et al.* (1974).

Fenomeno	Convenzione utilizzata
Pausa vuota uguale o superiore a 0,5 secondi e inferiore a 1 secondo	(.)
Pausa vuota uguale o superiore a 1 secondo	(1), (1,5), etc.
Pausa piena	ehm
Allungamento vocalico	parola:
Allungamento consonantico	par:ola
Parola troncata	par-
Ripetizione	parola- parola
Falsa partenza	par- parola
Esitazione	par-ola
Segmenti incomprensibili	(incomprensibile)

Tabella 2. Convenzioni di trascrizione.

Come si può osservare nella Tabella 2, sono stati evidenziati fenomeni linguistici e paralinguistici per poter ‘osservare’ attraverso la lettura della trascrizione i tratti tipici dell’oralità e in particolare quelli che, come le pause e altri tipi di disfluenze²⁷ (ad esempio parole troncate e false partenze), possono essere indice di esitazione da parte dell’interprete e dimostrare un certo problema nella resa. È bene ricordare tuttavia che alcuni di questi elementi non sono da considerarsi necessariamente disfluenze: per esempio, le pause vuote²⁸

²⁵ Le trascrizioni delle rese sono consultabili all’appendice D e quelle delle interviste all’appendice E.

²⁶ Scaricabile al link <http://whisper.ditlab.it>

²⁷ Definite da Gossy (2007: 93) come “phenomena that interrupt the flow of speech and do not add propositional content to an utterance”.

²⁸ In inglese *silents pauses*, definite come “occurrences corresponding to an interruption in language production” e “each silence between two articulated sequences” (Tissi, 2000: 113).

potrebbero anche segnalare semplicemente dei normali silenzi dovuti alla separazione di frasi e segmenti del discorso (Bertozi, 2014: 154).

Per riascoltare le registrazioni nel momento della trascrizione, è stato utilizzato il software Audacity, che consente, per esempio, di evidenziare i momenti di silenzio ed indicarne la durata. Per il presente studio, si è deciso di segnalare le pause vuote di lunghezza uguale o superiore a 0,5 secondi, e di riportare la durata di quelle uguali o superiori a 1 secondo, con un arrotondamento per eccesso o difetto al primo decimale.

L'intervista è stata invece trascritta in maniera lineare, senza indicare fenomeni come pause piene ed esitazioni, ma segnalando per esempio eventuali riformulazioni o frasi lasciate in sospenso.

3.6. Criteri di analisi

Una volta terminata la raccolta dati e la trascrizione delle registrazioni, è iniziata la fase di analisi dei dati. Ogni resa è stata classificata a seconda che si trattasse di quella che Wadensjö (1998) definisce *close rendition*, ossia una resa, in questo caso in italiano, con un rapporto 1:1 con l'originale in cui quindi i contenuti corrispondono a quelli espressi nel TP; oppure una *zero rendition*, che si verifica quando l'originale non viene tradotto e il *trigger* è dunque omesso. È possibile anche, tuttavia, che l'interprete effettui una *non-rendition*, cioè una resa che non trova un riscontro diretto nell'originale (per esempio in quanto contributo autonomo dell'interprete oppure quando non si tratta di una traduzione esatta, come nel caso di un'incomprensione).

Per quanto riguarda i *trigger* con referenti femminili, le scelte di traduzione sono state suddivise nelle seguenti categorie:

1. *close rendition* al femminile;
2. *close rendition* al maschile;
3. *close rendition* mista (per esempio, sostantivo maschile preceduto da articolo femminile e/o accompagnato da aggettivo al femminile);
4. *close rendition* neutra (ad esempio una perifrasi come "che hanno organizzato" invece di "le organizzatrici", oppure termini come "presidente" non preceduti

dall'articolo, che possono essere validi per entrambi i generi, o come "un(')ospite", dato che all'orale non è distinguibile la forma femminile da quella maschile²⁹);

5. *zero rendition* (omissione);

6. *non-rendition* (a sua volta analizzata in base al genere utilizzato).

Eventuali esitazioni percepite nella resa del *trigger* sono state segnalate.

A seguire (Tabella 3), per tutti i *trigger*, i traduttori italiani femminili più prossimi: nel caso di forme dubbie, poco diffuse o controverse, sono stati inseriti i femminili consigliati da Alma Sabatini (1987).

EN	IT
moderator	moderatrice
friends	amiche
organisers	organizzatrici
biomedical engineer	ingegnera biomedica
Dr	dottoressa
surgeon	chirurga
lawyer	avvocata
president	(la) presidente
Ms	signora ³⁰
judge	(la) giudice
architect	architetta
marine biologist	biologa marina
executive director	direttrice esecutiva
captain	capitana
magistrate	magistrata
professional	professionista
referee	arbitra
guest	ospite
minister	ministra

²⁹ Queste forme possono diventare alternative interessanti anche per un linguaggio più inclusivo, senza una distinzione binaria del genere.

³⁰ Alma Sabatini (1987) raccomanda di "evitare la segnalazione dissimmetrica di donne e uomini nel campo politico, sociale e culturale facendo in modo che la segnalazione sia parallela" e di "evitare il titolo di «signora» quando può essere sostituito dal titolo professionale (soprattutto quando i nomi maschili compresenti sono accompagnati dal titolo)". Tradurre "Ms" con "signora" potrebbe dunque non essere sempre la scelta più adeguata, in particolare se l'uso del titolo maschile equivalente non avviene in modo simmetrico.

mayor	sindaca
senator	senatrice
secretary-general	segretaria generale

Tabella 3. *Trigger* (nomi di professione) e traduenti al femminile.

Per quanto riguarda i *trigger* con referenti misti (donne e uomini) e/o non specificati, si è deciso di dividere le rese nelle seguenti categorie:

1. *close rendition* con maschile sovraesteso;
2. *close rendition* al femminile;
3. *close rendition* con sdoppiamento³¹;
4. *close rendition* mista (ad esempio, sdoppiamento del sostantivo ma non dell'articolo, come in "gli oratori e oratrici");
5. *close rendition* neutra (ad esempio "chi parlerà" per "the speakers");
6. *zero rendition* (omissione);
7. *non-rendition* (a sua volta analizzata in base al genere utilizzato).

³¹ Non è stata riscontrata tuttavia alcuna resa di questo tipo.

4. Analisi

In questo capitolo vengono analizzati i dati ottenuti tramite le prove di interpretazione e le successive interviste. Si riportano innanzitutto, per ogni partecipante, le risposte alle domande dell'intervista, le rese di ciascun *trigger* e le motivazioni emerse per determinate scelte linguistiche; successivamente, si procede ad un'analisi globale dei dati, e infine vengono tratte delle considerazioni conclusive, rispondendo alle domande di ricerca individuate per il presente studio.

4.1. Analisi per partecipante

4.1.1. Dati di P1

Dall'intervista è emerso che P1 non ha affrontato questioni di genere nella lingua durante corsi universitari, ma che era consapevole delle sue scelte in termini di genere mentre interpretava, dichiarando però di non essere sempre riuscita a tradurre adeguatamente, soprattutto in velocità e senza una preparazione previa. Ha inoltre affermato di essere abbastanza abituata (4 su una scala da 1 a 5) ad utilizzare un linguaggio non sessista, sforzandosi di farlo il più possibile, nonostante "un po' la lingua italiana, un po' come ci abituanò, un po' quello che si sente in televisione" non lo rendano spontaneo. Crede che sia molto importante utilizzarlo (5 su una scala da 1 a 5) e si considera femminista (5 su una scala da 1 a 5).

TP	TA ³²	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I'll be the moderator	io sono Sarah Evans e sarò la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare i miei amici- le mie amiche Mary e Julia	<i>close rendition</i> al femminile
the extraordinary organisers of	gli- le organizzatrici straordinarie di	<i>close rendition</i> al femminile
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones (1,3) una: ingegnere biomedica	<i>close rendition</i> mista

³² Testo di arrivo

Dr Jessica Taylor	la dottoressa Jessica Taylor	<i>close rendition</i> al femminile
a renowned surgeon	un: ehm chirurgo	<i>close rendition</i> al maschile
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	la storia di Maria Rossi (.) è un avvocato: ehm è un'avvocata italiana	<i>close rendition</i> al femminile
She's also the president of	è anche ehm presidente di	<i>close rendition</i> neutra
Ms Rossi	la signora Rossi	<i>close rendition</i> al femminile
with judge Silvia Costa	al giudice Silvia Costa	<i>close rendition</i> al maschile
He's <u>an educator</u> and she's an architect	John Smith è- ehm <u>si occupa di istruzione</u> mentre Clara Sánchez è un'architetta	<i>close rendition</i> al femminile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams (1,7) è una ehm biologa: marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	guida anche ehm il lavoro di	<i>zero rendition</i>
Ms Williams	la signora Williams	<i>close rendition</i> al femminile
have made her the perfect captain to sail the seas	la rende ehm perfetta per questo progetto	<i>zero rendition</i>
magistrate Susan Robinson	Susan Robinson	<i>zero rendition</i>
esteemed legal professional	un'esperta legale	<i>non-rendition</i> al femminile
she's now a referee	adesso si occupa anche di altri progetti	<i>zero rendition</i>
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour	Isabel Carcía- García il nostro ehm ospite speciale	<i>close rendition</i> al maschile
Minister Isabel García		<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town		<i>zero rendition</i>
to senator		<i>zero rendition</i>
to minister of the environment	adesso è ehm ministro dell'ambiente	<i>close rendition</i> al maschile
Minister García	la: signora García	<i>non-rendition</i> al femminile
the next secretary-general of	il prossimo segretario generale di	<i>close rendition</i> al maschile

Nella resa dei *trigger* con referenti femminili, P1 ha utilizzato forme femminili in 9 casi (35%³³ del totale), sebbene si sia corretta alcune volte dopo aver utilizzato il maschile (“i miei

³³ Tutte le percentuali sono arrotondate all'unità.

amici- le mie amiche”; “gli- le organizzatrici”; “è un avvocato: ehm è un’avvocata”). 5 occorrenze (19%) sono state rese invece con un traduttore maschile. Dall’intervista è emerso che questo è stato dettato principalmente dal fatto di non sentire spesso la versione femminile, non essere sicura che esista o non averla immediatamente disponibile e in generale dal fatto che il termine maschile viene più spontaneo. Ciononostante, riconosce che forme come “avvocata” le risultano più utilizzate e quindi meno difficili da impiegare in simultanea, benché nella resa si sia riformulata dopo aver usato la forma al maschile.

Un *trigger* (4%) è stato tradotto con una formulazione mista (“ingegnere” al maschile accompagnato da articolo e aggettivo al femminile); un altro (4%) con una forma neutra (“presidente” senza articolo). In 8 casi (31%) il *trigger* è stato omissivo e tra le motivazioni riscontrate ci sono la velocità del TP, la necessità di condensare la resa per recuperare un ritardo, non aver sentito determinati termini nell’originale o non ricordarne il significato in italiano. Infine, nella sua resa P1 ha effettuato 2 *non-rendition* (8%): per “professional” ha impiegato il termine “esperta”, comunque al femminile, e non ha utilizzato l’equivalente del titolo in “Minister García”, sostituendolo con “la signora García”.

Il termine “educator” è stato reso in modo neutro con il sintagma “si occupa di istruzione”; tuttavia, P1 ha affermato che non è dipeso da questioni di genere ma da un’incertezza di tipo lessicale.

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	ringraziare gli interpreti	<i>close rendition</i> al maschile
introducing all the amazing speakers	presentandovi tutti gli oratori	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients	beneficio per questo settore	<i>zero rendition</i>
of biomedical engineers	di ingegneri biomedici	<i>close rendition</i> al maschile
drawn patients from	si è occupata di pazienti	<i>close rendition</i> neutra
with her team of surgeons	con il suo team	<i>zero rendition</i>
and nurses		<i>zero rendition</i>
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e Clara Sánchez fondatori di	<i>close rendition</i> al maschile
help primary school teachers	collaborano con:	<i>zero rendition</i>
and local politicians design	ehm anche politici locali per sviluppare	<i>close rendition</i> al maschile

of her colleagues and the community	da parte della sua comunità e dei suoi colleghi	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams		<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	degli attivisti più ehm scettici	<i>close rendition</i> al maschile
grateful to our speakers	grata a: tutti gli oratori	<i>close rendition</i> al maschile

Per quanto riguarda la resa di sostantivi plurali con referenti misti, P1 ne ha tradotti 8 (57%) mediante il maschile sovraesteso, uno (7%) con una forma neutra (“pazienti” senza articolo), e ne ha omessi 5 (36%), per esempio, secondo quanto affermato nell’intervista, perché non li ha sentiti o ha preferito riassumere per recuperare un ritardo nella resa.

È interessante riportare inoltre che ha aggiunto un sintagma non presente nell’originale, realizzando così una *non-rendition* con un sostantivo plurale ancora una volta al maschile sovraesteso (“l’hanno resa (.) **una degli esperti più ammirati** da parte della sua comunità” per “has earned her the trust, respect and admiration of her colleagues and the community”).

4.1.2. Dati di P2

Nell’intervista, P2 ha affermato di non aver affrontato il tema del genere nella lingua in corsi universitari, ad eccezione di alcuni esempi, ma di aver scritto la sua tesi di laurea triennale al riguardo. In generale, ha dichiarato di essere stata consapevole delle scelte linguistiche in termini di genere durante la prova di interpretazione, e di essere molto abituata (5) a usare un linguaggio non sessista, prestandovi molta attenzione e considerandolo un tema molto importante (5). Si considera inoltre femminista (5).

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I’ll be the moderator	mi chiamo Sarah Evans e: oggi sarò la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare le mie amiche Mary e Julia	<i>close rendition</i> al femminile
the extraordinary organisers of	che hanno organizzato in maniera eccellente questo evento	<i>close rendition</i> neutra
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones (.) ingegnere biomedica	<i>close rendition</i> mista

Dr Jessica Taylor	la dottoressa Jessica Taylor	<i>close rendition</i> al femminile
a renowned surgeon	una chirurga (.) famosissima	<i>close rendition</i> al femminile
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	Maria Rossi avvocata italiana	<i>close rendition</i> al femminile
She's also the president of	è anche presidente di	<i>close rendition</i> neutra
Ms Rossi	Maria Rossi	<i>zero rendition</i>
with judge Silvia Costa	Silvia Costa	<i>zero rendition</i>
He's an educator and she's an architect	John è ehm un insegnante Clara è un'architetta	<i>close rendition</i> al femminile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams biologa marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	ed è direttrice esecutiva di	<i>close rendition</i> al femminile
Ms Williams	Samantha Williams	<i>zero rendition</i>
have made her the perfect captain to sail the seas		<i>zero rendition</i>
magistrate Susan Robinson	Susan (.) Robinson	<i>zero rendition</i>
esteemed legal professional		<i>zero rendition</i>
she's now a referee	oggi è arbitra	<i>close rendition</i> al femminile
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour	la nostra ospite d'onore	<i>close rendition</i> al femminile
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town	da una piccola città	<i>zero rendition</i>
to senator		<i>zero rendition</i>
to minister of the environment	fino a diventare ministra per l'ambiente	<i>close rendition</i> al femminile
Minister García		<i>zero rendition</i>
the next secretary-general of		<i>zero rendition</i>

Per tradurre i *trigger* con referenti femminili, P2 ha utilizzato il femminile per 11 sostantivi (42%), mentre non ha mai utilizzato il maschile ad eccezione del sostantivo in una formulazione mista (4%), "ingegnere biomedica", accompagnato dall'aggettivo femminile: nell'intervista, ha affermato che credeva che "ingegnere", terminando in "e", fosse epiceno e potesse essere quindi impiegato per entrambi i generi. È interessante notare inoltre che nella sua resa ha detto "è **arbitra** (1,3) è stata la prima donna a **fare da arbitro** (.) in India",

utilizzando prima la forma femminile “arbitra” per tradurre il sostantivo “referee” e poi quella maschile nel sintagma “fare da arbitro” per il verbo “referee”.

In 2 occasioni (8%) ha impiegato una formulazione neutra: nel caso di “Mary e Julia (1,1) che hanno organizzato”, ha affermato che si è trattata di una scelta consapevole e abituale, acquisita a lezione, per evitare di specificare il genere. 12 *trigger* (46%) non sono stati tradotti, principalmente perché P2 non li aveva sentiti. Tuttavia, in due di queste occasioni, il titolo “Ms” accompagnato al cognome è stato sostituito con il nome proprio della persona a cui si riferiva, oltre al cognome.

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	ringraziare gli interpreti	<i>close rendition</i> al maschile
introducing all the amazing speakers	presentando tutti gli oratori incredibili	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients		<i>zero rendition</i>
of biomedical engineers	di ingegneri biomedici	<i>close rendition</i> al maschile
drawn patients from	attirato persone da	<i>non-rendition</i> neutra
with her team of surgeons		<i>zero rendition</i>
and nurses		<i>zero rendition</i>
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e Clara Sánchez fondatori di	<i>close rendition</i> al maschile
help primary school teachers		<i>zero rendition</i>
and local politicians design		<i>zero rendition</i>
of her colleagues and the community	dei suoi colleghi e delle persone intorno a lei	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams		<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	delle persone più scettiche	<i>non-rendition</i> neutra
grateful to our speakers	ringrazio moltissimo i nostri oratori	<i>close rendition</i> al maschile

P2 ha utilizzato il maschile sovraesteso per tradurre 6 (43%) dei *trigger* riferiti a moltitudini miste: questo è dipeso da questioni di comodità e di tempo (per esempio, “gli e le interpreti”, come affermato nell’intervista, farebbe perdere tempo prezioso in una simultanea) ma anche dal fatto che il maschile universale viene “un po’ inculcato” e che, nel caso di “speakers”, utilizzare il femminile per accordo di maggioranza potrebbe sembrare

strano ad un pubblico italofono, trattandosi di un gruppo di quasi solo, ma non esclusivamente, donne.

P2 ha invece omesso i traducanti in 6 casi (43%), principalmente a causa di un ritardo nell'interpretazione; ha infine utilizzato formulazioni neutre 2 volte (14%), sebbene ricorrendo al termine generico "persone" invece che ai traducanti di "patients" e "activists".

4.1.3. Dati di P3

P3 ha dichiarato di aver affrontato questioni di genere nella lingua durante le lezioni di interpretazione verso l'italiano, e di essere stata consapevole delle sue scelte in tali termini mentre interpretava. Si ritiene mediamente abituata (3) ad usare un linguaggio non sessista quotidianamente, spiegando che lo fa quando è certa della correttezza di determinati termini, preferendo altrimenti il maschile perché è ciò che viene comunemente insegnato. Pensa che sia molto importante (5) adottare questo tipo di linguaggio e alla domanda su quanto si considera femminista ha risposto 3, seppur con gradi diversi a seconda dell'ambito.

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I'll be the moderator	io sono Sarah Evans e sarò la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare (.) i miei amic- le mie amiche Mary en Julia	<i>close rendition</i> al femminile
the extraordinary organisers of	per la loro organizzazione	<i>close rendition</i> neutra
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones (1,3) un ingegnere biomedico	<i>close rendition</i> al maschile
Dr Jessica Taylor	Jessica Taylor la dottoressa	<i>close rendition</i> al femminile
a renowned surgeon		<i>zero rendition</i>
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	Maria Rossi (.) che è un avvocato italiano	<i>close rendition</i> al maschile
She's also the president of		<i>zero rendition</i>
Ms Rossi		<i>zero rendition</i>
with judge Silvia Costa	a Silvia Costa	<i>zero rendition</i>
He's <u>an educator</u> and she's an architect		<i>zero rendition</i>

Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha William- (.) Williams (.) che è una biologa	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	collabora con	<i>non-rendition neutra</i>
Ms Williams	la signora Williams	<i>close rendition</i> al femminile
have made her the perfect captain to sail the seas	è stata ehm molto importante in questo progetto	<i>zero rendition</i>
magistrate Susan Robinson	Susan Robinson	<i>zero rendition</i>
esteemed legal professional		<i>zero rendition</i>
she's now a referee		<i>zero rendition</i>
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour		<i>zero rendition</i>
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town		<i>zero rendition</i>
to senator	è diventata senatrice	<i>close rendition</i> al femminile
to minister of the environment	e: ministro dell'ambiente	<i>close rendition</i> al maschile
Minister García		<i>zero rendition</i>
the next secretary-general of	la prossima segretaria generale (.) di	<i>close rendition</i> al femminile

Per quanto riguarda la resa di nomi di professione con referenti femminili, P3 ha utilizzato il femminile in 7 casi (27%) e il maschile in 3 (12%). Dall'intervista è emerso che queste scelte linguistiche sono dipese da ciò che sente normalmente nella vita quotidiana, per esempio "senatrice" e "segretaria" con una certa frequenza (quest'ultimo però principalmente con accezione distinta e, secondo P3, "più degradante"), oppure al contrario "ministro" al maschile più che al femminile, o ancora a un'incertezza sull'esistenza o meno del femminile (nel caso di "ingegnere"). È interessante notare che "biomedical engineer" è stato tradotto al maschile, ma seguito da un ulteriore aggettivo (per tradurre il sintagma "a leading figure") declinato prima al maschile e poi al femminile dopo una riformulazione ("Margareth Jones (1,3) un ingegnere biomedico (.) **importantissimo** nel suo- **importantissima** nel suo ambito").

In un'occasione (4%) è stata impiegata una formulazione neutra ("per la loro organizzazione"), in maniera automatica da quanto emerso nell'intervista; un'altra (4%) è

stata impiegata anche per generalizzare la resa poiché a P3 non era venuto in mente il traduttore esatto del *trigger* inglese (“collabora con una ONG” per “the executive director of a non-profit organisation”). 14 *trigger* (54%) sono invece stati omessi nella resa in italiano, principalmente perché non sentiti, capiti o per una difficoltà nel trovare il traduttore giusto nell’immediato.

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	ringraziare anche gli interpreti	<i>close rendition</i> al maschile
introducing all the amazing speakers	presentandovi tutti gli speaker	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients	per pazienti	<i>close rendition</i> neutra
of biomedical engineers	di ingegneri biomedici	<i>close rendition</i> al maschile
drawn patients from		<i>zero rendition</i>
with her team of surgeons	con il suo team	<i>zero rendition</i>
and nurses		<i>zero rendition</i>
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e Clara Sánchez ehm rappresentanti di	<i>non-rendition</i> neutra
help primary school teachers		<i>zero rendition</i>
and local politicians design	anche ai politici locali per creare	<i>close rendition</i> al maschile
of her colleagues and the community	di molti colleghi	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams		<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	dei: più scettici	<i>non-rendition</i> al maschile
grateful to our speakers	ringrazio molto i nostri- coloro che parleranno oggi	<i>close rendition</i> neutra

P3 ha reso 5 (36%) di questi *trigger* mediante il maschile sovraesteso; in altri 5 casi (36%) ha effettuato una *zero rendition*, non traducendo dunque il sostantivo per ragioni di ritardo nell’interpretazione o perché non l’aveva sentito, e in un’occasione (7%) ha omesso il sostantivo “activists” ma ha utilizzato comunque il maschile tramite l’aggettivo (“dei: più scettici”). 2 occorrenze (14%) sono state tradotte invece con formulazioni neutre: per esempio, P3 ha affermato che per riferirsi a “our speakers”, le è sembrato più corretto dire “coloro che parleranno”, dato che si trattava sia di oratrici che di oratori e nonostante in

italiano normalmente si declini il plurale al maschile. Infine, ha effettuato una *non-rendition* con un termine neutro (7%), ossia “rappresentanti” al posto dell’originale “founders”.

4.1.4. Dati di P4

Da quanto è emerso nell’intervista, P4 non ha affrontato questioni linguistiche riguardo al genere in corsi universitari, anche se è un tema che conosce per aver letto *Femminili singolari* di Vera Gheno, e non era consapevole delle sue scelte traduttive in termini di genere durante la prova di interpretazione. Ha detto di essere mediamente abituata (3) a adottare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana, anche domandandosi come declinare al femminile determinati sostantivi, ma riconoscendo di essere spesso incerta sul tema. Alla domanda su quanto pensa sia importante usare tale linguaggio ha risposto 3, credendo che sia necessario “dare risalto alle figure femminili che operano in determinati settori”, ma che al tempo stesso “non sia la declinazione al femminile a conferirgli per forza rispetto” e che spesso sia più semplice utilizzare il maschile. Ha affermato di essere in media abbastanza femminista (3,5/4), ma con gradi diversi in base agli argomenti.

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I’ll be the moderator	io sono Sarah Evans e sarò la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare i miei amici Mary e Julia	<i>close rendition</i> al maschile
the extraordinary organisers of	gli ehm organizzatori di	<i>close rendition</i> al maschile
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones un ingegnere biomedico	<i>close rendition</i> al maschile
Dr Jessica Taylor	Jessica Taylor	<i>zero rendition</i>
a renowned surgeon	un altro medico	<i>non-rendition</i> al maschile
Maria Rossi’s story. She’s an Italian lawyer	Maria Rossi un’avvocata italiana	<i>close rendition</i> al femminile
She’s also the president of	è anche la presidente di	<i>close rendition</i> al femminile
Ms Rossi	la signora Rossi	<i>close rendition</i> al femminile
with judge Silvia Costa	dal giudice Silvia ehm Costa	<i>close rendition</i> al maschile
He’s <u>an educator</u> and she’s an architect		<i>zero rendition</i>

Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams una biologa marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	collabora con	<i>non-rendition</i> neutra
Ms Williams	Samantha Williams	<i>zero rendition</i>
have made her the perfect captain to sail the seas		<i>zero rendition</i>
magistrate Susan Robinson	il magistrato Susan Robinson	<i>close rendition</i> al maschile
esteemed legal professional		<i>zero rendition</i>
she's now a referee		<i>zero rendition</i>
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour	il nostro ospite da onore	<i>close rendition</i> al maschile
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town		<i>zero rendition</i>
to senator		<i>zero rendition</i>
to minister of the environment		<i>zero rendition</i>
Minister García		<i>zero rendition</i>
the next secretary-general of	la nuova segretaria ehm generale di	<i>close rendition</i> al femminile

P4 ha impiegato il femminile per tradurre 6 (23%) sostantivi con referenti femminili. Dall'intervista si evince che si è trattato soprattutto di scelte consapevoli: per esempio, ha affermato che la forma "avvocato" "si presta meglio ad essere declinata al femminile" rispetto a parole come "ingegnere" e "medico" e ha anche mostrato la sua preferenza per la forma "avvocata" rispetto ad "avvocatessa". Un commento simile è stato fatto per "la presidente": P4 ha ricordato la spiegazione di Vera Gheno affermando che il termine, finendo in "e", ben si presta ad essere utilizzato anche al femminile, senza dover ricorrere a una forma per lei meno piacevole ("presidentessa").

In 6 casi (23%) ha invece optato per il maschile, perché le è venuto spontaneo: a volte pensando che fosse più comprensivo anche per termini il cui femminile è ben consolidato (ad esempio "i miei amici" riferito a Mary e Julia); non sapendo se esistesse l'equivalente femminile (per esempio per "il magistrato"); o pensando, nel caso di "ingegnere", che un femminile terminante in "a" fosse "brutto" e il termine in "e" potesse essere applicato per i

due generi. In un caso (4%), tuttavia, non ha tradotto “surgeon” con l’equivalente più corretto (“chirurgo”), bensì con il termine “medico”, al maschile.

In un’occasione (4%), P4 ha realizzato una *non-rendition* adottando una formula neutra (“che collabora con”), giustificandola tuttavia come un’opzione generica per compensare al fatto che non aveva sentito il *trigger* (“executive director”). Infine, 12 (46%) dei *trigger* sono stati omessi, dato che P4 li aveva persi nell’ascolto o era in ritardo nella resa. Una delle occorrenze di “Ms” è stata omessa e al suo posto è stato impiegato invece il nome proprio, seguito dal cognome, della persona a cui si riferiva.

Degni di nota sono anche una *non-rendition* ottenuta con l’introduzione del sintagma, declinato al maschile, “**un altro illustre ospite ehm noto**” riferito ad Anita Patel; e la resa del verbo “referee” (mentre il sostantivo è stato omesso) in “She was also the first woman to referee a football match” (“è stata la prima donna a ehm (1,4) **fare ehm l’arbitro**”), con il sostantivo “arbitro”, ancora una volta al maschile.

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	ringraziare gli interpreti	<i>close rendition</i> al maschile
introducing all the amazing speakers	introducendo ehm gli oratori	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients	aiutato innumerevoli pazienti	<i>close rendition</i> neutra
of biomedical engineers		<i>zero rendition</i>
drawn patients from		<i>zero rendition</i>
with her team of surgeons	assieme a un team di ehm chirurghi	<i>close rendition</i> al maschile
and nurses		<i>zero rendition</i>
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e Clara (.) ehm Sánchez (.) il- i fondatori ehm di:	<i>close rendition</i> al maschile
help primary school teachers	hanno collaborato insegnanti	<i>close rendition</i> neutra
and local politicians design	e anche i- architetti per progettare	<i>non-rendition</i> al maschile
of her colleagues and the community	di tutto il pubblico	<i>non-rendition</i> neutra

among all players and teams		<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	degli ambientalisti più scettici	<i>close rendition</i> al maschile
grateful to our speakers	grata ai nostri ehm ospiti	<i>non-rendition</i> al maschile

Relativamente alla traduzione dei plurali con referenti misti, P4 ha utilizzato il maschile sovraesteso in 5 occasioni (36%) e forme neutre in 2 (14%), con i sostantivi “pazienti” e “insegnanti” senza l’articolo. Non ha invece tradotto 4 *trigger* (29%), spiegando, nel caso di “nurses”, che è dipeso da un ritardo nella sua resa.

2 *trigger* (14%) sono stati sostituiti con termini, al maschile, non direttamente equivalenti (“architetti” per “politicians” e “ospiti” per “speakers”). Infine, nella resa di “her colleagues and the community” ha detto “tutto il pubblico”, realizzando dunque una *non-rendition* (7%), ma che si tratta comunque di un sostantivo neutro in termini di genere.

4.1.5. Dati di P5

P5 ha affermato di aver trattato questioni di genere nella lingua in corsi della laurea triennale e di essere stata consapevole delle sue scelte in tal senso mentre interpretava, sebbene senza riuscire a declinare al femminile alcune forme, anche per i limiti di tempo imposti dalla simultanea e la mancanza di una formazione specifica al riguardo. Alla luce della sua resa, crede di non essere ancora del tutto abituata (3 o 4) ad adottare un linguaggio non sessista, seppur considerandolo molto importante (5). Si ritiene femminista (5).

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I’ll be the moderator	il mio nome è Sarah Evans e sarò la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringrazio le mie amiche Mary e Julia	<i>close rendition</i> al femminile
the extraordinary organisers of	le organizzatrici di	<i>close rendition</i> al femminile
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones (1,3) una ingegnere biomedica	<i>close rendition</i> mista
Dr Jessica Taylor	la dottoressa Jessica Taylor	<i>close rendition</i> al femminile
a renowned surgeon	che è una (.) ehm dottoressa	<i>non-rendition</i> al femminile

Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	la storia di Maria Rossi è un avvocato italiano	<i>close rendition</i> al maschile
She's also the president of	è anche presidente di	<i>close rendition</i> neutra
Ms Rossi		<i>zero rendition</i>
with judge Silvia Costa	Silvia Costa	<i>zero rendition</i>
He's an educator and she's an architect	sono educatori e architetti	<i>non-rendition</i> al maschile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams (1,4) è una biologa marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	l'ha portata a diventare ehm direttore di	<i>close rendition</i> al maschile
Ms Williams	la signora Williams	<i>close rendition</i> al femminile
have made her the perfect captain to sail the seas	è ehm un capitano di questo progetto	<i>close rendition</i> al maschile
magistrate Susan Robinson	Susan Robinson	<i>zero rendition</i>
esteemed legal professional	una professionista	<i>close rendition</i> al femminile
she's now a referee	è ora un arbitro	<i>close rendition</i> al maschile
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour		<i>zero rendition</i>
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town	da ehm essere sindaco di una piccola città	<i>close rendition</i> al maschile
to senator		<i>zero rendition</i>
to minister of the environment	è diventata ministro dell'ambiente	<i>close rendition</i> al maschile
Minister García	García	<i>zero rendition</i>
the next secretary-general of	diventerà segretario generale di	<i>close rendition</i> al maschile

Nella sua resa in italiano, P5 ha tradotto al femminile 7 *trigger* (27%) e al maschile altri 7 (27%): da quanto affermato nell'intervista, il maschile è spesso stata la scelta automatica perché quella che sente più frequentemente oppure poiché non sapeva se esistesse la forma femminile. In due occasioni ha realizzato invece delle *non-rendition*: in un caso (4%) generalizzando il *trigger* "surgeon" con "dottoressa", al femminile, poiché non lo aveva sentito; nell'altro (4%) utilizzando il plurale maschile "architetti" quando nell'originale il termine era al singolare, spiegando di averlo detto "un po' per velocizzare, ma anche perché non sapevo come rendere 'architetto' al femminile".

In un'occasione (4%), è stata impiegata una formulazione mista con sostantivo maschile e articolo e aggettivo femminili ("una ingegnere biomedica"), sempre per un'incertezza sull'esistenza e la correttezza della forma terminante in "a". Infine un *trigger* (4%) è stato reso in maniera neutra ("presidente" senza articolo) e ci sono state 8 *zero rendition* (31%), principalmente perché P5 era rimasta indietro nella resa rispetto all'originale.

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	grazie anche agli interpreti	<i>close rendition</i> al maschile
introducing all the amazing speakers	presentando (.) tutti ehm gli oratori fantastici	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients	beneficio ai pazienti	<i>close rendition</i> al maschile
of biomedical engineers	di ingegneri biomedici	<i>close rendition</i> al maschile
drawn patients from	per (.) pazienti di	<i>close rendition</i> neutra
with her team of surgeons	la sua squadra di ehm chirurghi	<i>close rendition</i> al maschile
and nurses		<i>zero rendition</i>
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e a Clara Sánchez (1,1) fondatori ehm della	<i>close rendition</i> al maschile
help primary school teachers		<i>zero rendition</i>
and local politicians design	per ehm (1,1) costruire	<i>zero rendition</i>
of her colleagues and the community	da parte dei suoi- ehm de- dei suoi comp- suoi colleghi	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams	per tutte le squadre	<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	dei ehm più scettici ehm (.) ehm ambientalisti	<i>close rendition</i> al maschile
grateful to our speakers		<i>zero rendition</i>

Per quanto riguarda i plurali con referenti misti, P5 ha adottato il maschile sovraesteso 8 volte (57%), giustificandolo con il fatto che di solito si usa in italiano per comprendere entrambi i generi. In un caso (7%) ha usato una forma neutra ("pazienti" senza articolo) e in 5 (36%) ha omesso di tradurre il *trigger* esatto, soprattutto per motivi di ritardo nella resa.

4.1.6. Dati di P6

Da quanto riportato nell'intervista, P6 ha affrontato questioni di genere in un corso di traduzione della laurea triennale ed è stata abbastanza consapevole del tema durante la prova di interpretazione, cercando di stare attenta ad usare il femminile per i termini singolari, nonostante il maggior sforzo cognitivo conseguente, ma sapendo di aver usato automaticamente il maschile sovraesteso nel caso dei plurali. Soprattutto per questo, ha affermato di essere mediamente abituata (2,5/3) ad usare un linguaggio non sessista, considerandolo però molto importante (5). Alla domanda su quanto si ritiene femminista, ha risposto 4.

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I'll be the moderator	io mi chiamo Sarah Evans e sarò la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare le mie amiche Mary e Julia	<i>close rendition</i> al femminile
the extraordinary organisers of	le fantastiche organizzatrici di	<i>close rendition</i> al femminile
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones (.) un'ingegneri- un ingegnere biomedica	<i>close rendition</i> mista
Dr Jessica Taylor	la dottoressa Jessica Taylor	<i>close rendition</i> al femminile
a renowned surgeon	una chirurga molto famosa	<i>close rendition</i> al femminile
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	la storia di Maria Rossi una avvocatata italiana	<i>close rendition</i> al femminile
She's also the president of	è anche presidente di	<i>close rendition</i> neutra
Ms Rossi	la:- (.) Maria Rossi	<i>zero rendition</i>
with judge Silvia Costa	con Silvia Costa	<i>zero rendition</i>
He's <u>an educator</u> and she's an architect	lui è <u>un educatore</u> e lei un architetto	<i>close rendition</i> al maschile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams (.) che è una biologa marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	guida il suo lavoro in quanto direttrice esecutiva di	<i>close rendition</i> al femminile
Ms Williams	Samantha Williams	<i>zero rendition</i>
have made her the perfect captain to sail the seas	è: il capitano perfetto per solcare i mari	<i>close rendition</i> al maschile
magistrate Susan Robinson	Susan Robinson	<i>zero rendition</i>

esteemed legal professional	una: esperta	<i>non-rendition</i> al femminile
she's now a referee	è ora un'arbi-tra	<i>close rendition</i> al femminile
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour		<i>zero rendition</i>
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town		<i>zero rendition</i>
to senator	è diventata senatrice	<i>close rendition</i> al femminile
to minister of the environment	e ministra dell'ambiente	<i>close rendition</i> al femminile
Minister García	la senatrice	<i>non-rendition</i> al femminile
the next secretary-general of	il prossimo ehm segretario generale di	<i>close rendition</i> al maschile

Per tradurre i *trigger* con referenti femminili, P6 ha adottato il femminile 11 volte (42%). In una di queste, il termine “chirurga” è stato detto con un certo ritardo, ma questo è stato dettato dal fatto che a P6 non venisse in mente l'equivalente italiano del termine inglese, e non da una questione di genere. Nel caso dell'uso di “avvocata”, la motivazione non è stata una maggior abitudine ad usarlo, ma invece il fatto di averlo sentito dire il giorno prima e aver scelto di utilizzarlo per la prima volta. Per quanto riguarda la traduzione di “referee”, si può notare un'esitazione nella pronuncia di “arbitra”: P6 ha affermato che effettivamente stava riflettendo su come dirlo, poiché non l'aveva mai sentito e l'alternativa “arbitro donna” le pareva lungo da dire in simultanea. A questo proposito, è interessante notare anche che nella frase successiva (“She was also the first woman to referee a football match in India”, reso con “è anche stata la prima donna (.) a **essere l'arbitro** di ehm una partita di calcio in India”), il verbo “referee” è stato invece reso con il sostantivo maschile.

In 3 occasioni (12%) è stato utilizzato il maschile, il che dall'intervista è risultato un automatismo; in un caso (4%) una formulazione mista (“un ingegnere” al maschile seguito da aggettivo al femminile) e in un altro (4%) un sostantivo neutro (“presidente”). 8 (31%) sono stati i *trigger* non tradotti, perché P6 non li aveva sentiti o era indietro con la resa, oppure, nel caso di “Ms”, perché ha preferito riprendere il nome proprio, oltre al cognome, affermando che invece l'equivalente “signora” le sembra indicare un rapporto di eccessiva familiarità. Infine, ha realizzato 2 *non-rendition* (8%), non utilizzando gli equivalenti dei *trigger* originali,

ma optando comunque per delle forme femminili (“esperta” per “professional” e “senatrice” al posto di “Minister”).

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	ringraziare gli interpreti	<i>close rendition</i> al maschile
introducing all the amazing speakers	introducendo tutti gli oratori meravigliosi	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients	avvantaggiato pazienti	<i>close rendition</i> neutra
of biomedical engineers	di ingegneri biomedici	<i>close rendition</i> al maschile
drawn patients from		<i>zero rendition</i>
with her team of surgeons	con: una: equipe di chirurghi	<i>close rendition</i> al maschile
and nurses	e di ehm infermieri	<i>close rendition</i> al maschile
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e Clara Sánchez (.) fondatori di	<i>close rendition</i> al maschile
help primary school teachers	aiutare i:- ehm gli insegnanti	<i>close rendition</i> al maschile
and local politicians design	a creare	<i>zero rendition</i>
of her colleagues and the community	dei suoi colleghi e della sua comunità	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams	tra tutti i giocatori	<i>close rendition</i> al maschile
of the most sceptical environmental activists	di tutti i colleghi	<i>non-rendition</i> al maschile
grateful to our speakers	gratitudine nei confronti degli oratori	<i>close rendition</i> al maschile

Nel tradurre i *trigger* plurali riferiti a una moltitudine mista, P6 ha adottato il maschile sovraesteso per 10 volte (71%), giustificandolo come una scelta più spontanea, e in una *non-rendition* (7%), utilizzando “colleghi” al posto di “activists”. Nell’intervista, ha anche riflettuto sul fatto che l’uso del maschile potrebbe dipendere dalla lingua di partenza, l’inglese, mentre in francese c’è una maggior tendenza allo sdoppiamento. Una forma neutra (“pazienti” senza articolo) è stata usata in un caso (7%), mentre 2 *trigger* (14%) sono stati omessi nella resa perché P6 era indietro rispetto all’originale.

4.1.7. Dati di P7

P7 ha affermato di aver trattato questioni di genere nella lingua in alcuni corsi universitari e di essere stata progressivamente sempre più consapevole delle sue scelte in termini di genere mentre interpretava. Ha dichiarato inoltre che è molto abituata (5) a adottare un linguaggio non sessista, prestandoci molta attenzione e cercando di trasmettere questa attenzione anche a chi le sta intorno. Lo ritiene molto importante (5), riportando anche quanto detto in un corso di Studi di genere che ha seguito, cioè che “quando qualcosa non può essere nominato è come se non esistesse, quindi se noi non usiamo il linguaggio inclusivo è come se stessimo cercando di lasciare fuori dalla nostra riflessione determinate persone”. Infine alla domanda “quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?”, ha risposto 4, spiegando che sta cercando di “migliorare” anche, appunto, attraverso corsi universitari.

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I'll be the moderator	io (.) sono Sarah Evans sarò la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare le mie amiche Mary e Julia	<i>close rendition</i> al femminile
the extraordinary organisers of	che hanno organizzato	<i>close rendition</i> neutra
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones (.) una ingegnere ehm nel biomedico	<i>close rendition</i> mista
Dr Jessica Taylor	la dottoressa Jessica Taylor	<i>close rendition</i> al femminile
a renowned surgeon	una chirurga	<i>close rendition</i> al femminile
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	Maria Rossi un'avvocata italiana	<i>close rendition</i> al femminile
She's also the president of	è anche la presidentessa di	<i>close rendition</i> al femminile
Ms Rossi	la signora Rossi	<i>close rendition</i> al femminile
with judge Silvia Costa	con la signora Silvia Costa	<i>non-rendition</i> al femminile
He's <u>an educator</u> and she's an architect	lui è un- <u>un educatore</u> lei un'architetta	<i>close rendition</i> al femminile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams una biologa marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	combacia con la sua presidenza di	<i>non-rendition</i> neutra
Ms Williams	Williams	<i>zero rendition</i>

have made her the perfect captain to sail the seas		<i>zero rendition</i>
magistrate Susan Robinson	Susan Robinson	<i>zero rendition</i>
esteemed legal professional	una leader	<i>non-rendition</i> al femminile
she's now a referee		<i>zero rendition</i>
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour	un- un'ospite d'onore	<i>close rendition</i> neutra
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town		<i>zero rendition</i>
to senator		<i>zero rendition</i>
to minister of the environment	come attivista per: l'ambiente	<i>non-rendition</i> neutra
Minister García		<i>zero rendition</i>
the next secretary-general of	la nuova segretaria generale di	<i>close rendition</i> al femminile

Nella resa dei nomi di professione con referenti femminili, P7 ha utilizzato traduenti al femminile 10 volte (38%). Nel caso di “president”, nonostante le sembri che il suffisso “-essa” abbia una connotazione dispregiativa, ha comunque preferito usare la forma “presidentessa” per evitare di sbagliarsi o fare un calco dallo spagnolo (“la presidenta”). Per non rimanere indietro nell’interpretazione, ha anche effettuato una *non-rendition*, introducendo il termine “**calciatrice**”, al femminile, invece di rendere in maniera più letterale “playing in the India national football team”.

In un caso (4%) ha adottato una formulazione mista (“ingegnere” al maschile preceduto dall’articolo femminile), motivandolo con il fatto che aveva inteso il sostantivo terminante in “e” come anche femminile. Ha poi utilizzato 2 formulazioni neutre (8%): nel caso di “che hanno organizzato” per “the organisers”, per uno sforzo consapevole per evitare di specificare il genere. Ha invece omesso 9 *trigger* (35%), principalmente perché non li ha sentiti.

Nella resa di quattro *trigger* ha invece effettuato delle *non-rendition*: in 2 (8%) con dei sostantivi femminili (“la signora” al posto di “judge” poiché non lo aveva sentito e “una leader” per “professional”); negli altri 2 (8%) con formule neutre (“la sua presidenza” per “her work as the executive director” e “attivista” al posto di “minister”).

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	ringraziare gli interpreti	<i>close rendition</i> al maschile

introducing all the amazing speakers	presentando gli oratori	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients	benefici ai pazienti	<i>close rendition</i> al maschile
of biomedical engineers	di ingegneri biomedici	<i>close rendition</i> al maschile
drawn patients from		<i>zero rendition</i>
with her team of surgeons	con una squadra di: ehm medici	<i>non-rendition</i> al maschile
and nurses	e di infermieri	<i>close rendition</i> al maschile
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e Clara Sánchez ehm loro sono i fondatori di	<i>close rendition</i> al maschile
help primary school teachers		<i>zero rendition</i>
and local politicians design	dei politici locali per creare	<i>close rendition</i> al maschile
of her colleagues and the community	di tutti i colleghi	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams	in tutte le squadre	<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	degli attivisti più scettici	<i>close rendition</i> al maschile
grateful to our speakers	grata al- della presenza di queste oratrici	<i>close rendition</i> al femminile

P7 ha tradotto al maschile 9 (64%) dei *trigger* plurali con referenti misti: nel caso di “the interpreters”, ha affermato che avrebbe voluto usare lo sdoppiamento (“gli e le interpreti”), ma che “sarebbe diventato uno scioglilingua e quindi per non perdermi sinceramente ho usato il maschile generico”. Ha usato il maschile anche in una *non-rendition* (7%), cioè nel caso di “medici” per “surgeons”, e ha omesso 3 *trigger* (21%), per esempio perché non li aveva sentiti o li ha generalizzati. Ha invece reso la seconda occorrenza (7%) di “speaker” al femminile (“queste oratrici”), giustificandolo con il fatto che, come le è stato fatto notare nel corso di Studi di genere, nel caso di “un gruppo di tutte donne e un solo uomo usiamo sempre il maschile, invece in questo caso penso sia giusto usare il femminile perché sono appunto più donne che uomini”.

4.1.8. Dati di P8

Nell'intervista P8 ha dichiarato di aver affrontato questioni di genere in corsi universitari e di essere stata consapevole di alcune sue scelte in termini di genere durante la prova di interpretazione, provando ad impiegare sempre le forme al femminile ma senza riuscire a farlo in tutti i casi. Si ritiene abbastanza abituata ad usare un linguaggio non sessista (4) e crede sia molto importante (5) adottarlo. Alla domanda su quanto si ritiene femminista ha risposto 4,5.

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I'll be the moderator	sono Sarah Evans (.) e sarò la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare le mie amiche Mary en Julia	<i>close rendition</i> al femminile
the extraordinary organisers of	che sono- ehm e Julia che sono (.) donne ehm straordinarie	<i>non-rendition</i> al femminile
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones che è un ingegnere ehm miomedic- biomedica	<i>close rendition</i> mista
Dr Jessica Taylor	Jessica Taylor	<i>zero rendition</i>
a renowned surgeon	come chirurga	<i>close rendition</i> al femminile
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	Maria Rossi che ci racconterà la sua storia che è un avvocato	<i>close rendition</i> al maschile
She's also the president of	ci sono anche (1,2) presidenti de- presidente (.) del-	<i>close rendition</i> neutra
Ms Rossi		<i>zero rendition</i>
with judge Silvia Costa	Silvia Costa	<i>zero rendition</i>
He's <u>an educator</u> and she's an architect	<u>un'educatrice</u> e un architetto	<i>close rendition</i> al maschile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams (1,1) che è una biologa marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	ed è direttrice esecutiva (.) di	<i>close rendition</i> al femminile
Ms Williams	la signora Williams	<i>close rendition</i> al femminile
have made her the perfect captain to sail the seas		<i>zero rendition</i>
magistrate Susan Robinson	Susan Robinson	<i>zero rendition</i>

esteemed legal professional	che (1,9) ehm è: una giudice	<i>non-rendition</i> al femminile
she's now a referee	adesso è un albi- un arbitro	<i>close rendition</i> al maschile
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour		<i>zero rendition</i>
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town	è stata una sindaca in- in un- (.) ehm (.) in un paese piccolo	<i>close rendition</i> al femminile
to senator		<i>zero rendition</i>
to minister of the environment		<i>zero rendition</i>
Minister García		<i>zero rendition</i>
the next secretary-general of	la nuova ehm segretaria generale di	<i>close rendition</i> al femminile

P8 ha reso 8 (31%) dei *trigger* con referenti femminili mediante sostantivi al femminile e 3 (12%) con forme al maschile. Il maschile è stato motivato dal fatto che non sapeva se esistesse la forma femminile (ad esempio di “arbitro”) oppure, nel caso di “avvocata”, sa che esiste ma non le sembra che venga utilizzata comunemente. Nel caso di “He’s an educator and she’s an architect”, ha utilizzato il femminile “un’educatrice” e il maschile “un architetto”, spiegando tuttavia che è dipeso dal non avere capito i soggetti.

Ha inoltre impiegato una (4%) formulazione mista (con l’aggettivo “biomedica” al femminile dopo il maschile “ingegnere”, non sapendo se “ingegnera” esistesse) e una (4%) neutra (“presidente” privo di articolo). In 11 casi (42%) i *trigger* sono invece stati omessi, principalmente perché non sentiti; P8 ha infine realizzato 2 *non-rendition* (8%) con sostantivi al femminile (“donne” per “organisers” e “una giudice” in riferimento a Susan Robinson, seppur non presente nell’originale).

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	anche le interpreti	<i>close rendition</i> al femminile
introducing all the amazing speakers	presentandovi gli oratori	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients	riguardano piaz- pazienti	<i>close rendition</i> neutra
of biomedical engineers	dei: (.) le ingegneri biomediche	<i>close rendition</i> mista
drawn patients from		<i>zero rendition</i>
with her team of surgeons	con un:’equipe di: chirurghi	<i>close rendition</i> al maschile

and nurses	e: infermiere	<i>close rendition</i> al femminile
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e Clara Sánchez che sono i fondatori di	<i>close rendition</i> al maschile
help primary school teachers	aiutato alle- (1,2) ai professori	<i>non-rendition</i> al maschile
and local politicians design		<i>zero rendition</i>
of her colleagues and the community	per i suoi ehm colleghi e anche per la sua comunità	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams		<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	attivisti scettici	<i>close rendition</i> al maschile
grateful to our speakers	grazie alle nostre oratrici	<i>close rendition</i> al femminile

Per quanto riguarda i *trigger* plurali con referenti misti, P8 ne ha tradotti in italiano 5 (36%) adottando il maschile sovraesteso, che è stato usato anche in una (7%) *non-rendition* (“professori” per “primary school teachers”). 3 *trigger* (21%) sono stati resi invece al femminile ed è interessante riportare le motivazioni: per “le interpreti”, P8 ha detto che sarebbe “una scelta che io farei come organizzatrice dell’evento”, affinché ci sia sincronia di genere tra oratrice e interprete, e che le è anche venuto in automatico. A fine discorso, “alle nostre oratrici”, è stata una scelta consapevole dato che si trattava di una maggioranza di donne. Ha dichiarato invece che il plurale al femminile in “infermiere” è dipeso dall’abitudine, dato che per esperienza ha sempre visto più infermiere che infermieri.

In un caso (7%) è stata usata una formulazione mista con sostantivo al maschile e articolo e aggettivo al femminile (“le ingegneri biomediche”); in un altro (7%) un termine neutro (“pazienti” senza articolo); infine ci sono state 3 *zero rendition* (21%).

4.1.9. Dati di P9

Dall’intervista è emerso che P9 ha trattato questioni di genere nella lingua in vari corsi della laurea magistrale, seppur non in maniera sistematica, e che era consapevole delle sue scelte in tal senso. P9 ha affermato poi che è abbastanza abituato (4) a adottare un linguaggio non sessista, soprattutto al singolare e tendendo invece a usare il maschile sovraesteso al plurale. Crede sia molto importante (5) e si ritiene femminista (5).

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I'll be the moderator	mi chiamo Sarah Evans e sarò la modera- moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare	<i>zero rendition</i>
the extraordinary organisers of	le organizzatrici di	<i>close rendition</i> al femminile
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones un'ingegnera biomedica	<i>close rendition</i> al femminile
Dr Jessica Taylor	la d- la dottoressa Jessica Taylor	<i>close rendition</i> al femminile
a renowned surgeon	una chirurga	<i>close rendition</i> al femminile
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	la storia di Maria Rossi è u:n'avvocata italiana	<i>close rendition</i> al femminile
She's also the president of	è inoltre la presidentessa di	<i>close rendition</i> al femminile
Ms Rossi	la signora Rossi	<i>close rendition</i> al femminile
with judge Silvia Costa	Silvia Costa	<i>zero rendition</i>
He's <u>an educator</u> and she's an architect	lui è <u>un educatore</u> e lei è un'architetta	<i>close rendition</i> al femminile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams è una m-biologa marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	l'ha resa direttrice ese- esecutiva di	<i>close rendition</i> al femminile
Ms Williams		<i>zero rendition</i>
have made her the perfect captain to sail the seas	l'ha reso il perfetto capitano per	<i>close rendition</i> al maschile
magistrate Susan Robinson		<i>zero rendition</i>
esteemed legal professional		<i>zero rendition</i>
she's now a referee	ora è arbitro	<i>close rendition</i> al maschile
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour	la nostra ospedo- ospite d'onore	<i>close rendition</i> al femminile
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town	da una piccola città	<i>zero rendition</i>
to senator		<i>zero rendition</i>
to minister of the environment	diventata ministra dell'ambiente	<i>close rendition</i> al femminile
Minister García	Isabel García	<i>zero rendition</i>

the next secretary-general of	la prossima segretaria generale di	close rendition al femminile
-------------------------------	------------------------------------	------------------------------

P9 ha adottato il femminile per tradurre 14 *trigger* (54%) e il maschile per 2 (8%): nel caso de “il perfetto capitano”, il maschile è dipeso da un’incomprensione riguardo al soggetto; per quanto concerne la frase “ora è **arbitro** (1,7) ed è anche stata la prima donna (.) a:- ehm a **fare da arbitra** ai- in partite nel suo paese”, è degno di nota che P9 ha prima utilizzato il maschile per tradurre il sostantivo “referee”, e poi invece il femminile nel sintagma equivalente al verbo “referee”. In 10 occasioni (38%), è stata effettuata una *zero rendition*, tendenzialmente perché P9 non aveva sentito i *trigger* nell’originale; tuttavia, nel caso di “Minister García”, il titolo è stato omesso e sostituito dal nome proprio, accompagnato dal cognome.

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	ringraziare gli: interpreti	<i>close rendition</i> al maschile
introducing all the amazing speakers	presentando tutti gli: oratori	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients	beneficio a pazienti	<i>close rendition</i> neutra
of biomedical engineers	di ingegneri biomedici	<i>close rendition</i> al maschile
drawn patients from	attratto pazienti da	<i>close rendition</i> neutra
with her team of surgeons	con la sua equipe di medici	<i>non-rendition</i> al maschile
and nurses	e infermieri	<i>close rendition</i> al maschile
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e Clara Sánchez (.) i fondatori di:	<i>close rendition</i> al maschile
help primary school teachers		<i>zero rendition</i>
and local politicians design		<i>zero rendition</i>
of her colleagues and the community	dei colleghi e della comunità	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams	per tutti i giocatori	<i>close rendition</i> al maschile
of the most sceptical environmental activists	gli attivisti ambientali più scettici	<i>close rendition</i> al maschile
grateful to our speakers	grata ai miei oratori	<i>close rendition</i> al maschile

P9 ha usato il maschile sovraesteso in 9 (64%) traduzioni di plurali con referenti misti, per abitudine, secondo quanto emerso dall’intervista, e in una *non-rendition* (7%), cioè “medici” per “surgeons”. L’uso del maschile per “gli interpreti” potrebbe essere giustificato

dal fatto che P9 stesso sia maschio e si sia riconosciuto come facente parte del gruppo di “interpreters”. Il termine “pazienti” è stato reso in maniera neutra, senza l’articolo, in entrambe le occorrenze (14%); 2 (14%) dei *trigger* sono stati invece omessi. Infine è interessante vedere che alla fine “the audience” è stato reso, invece che con l’equivalente più diretto e neutro “il pubblico”, con il maschile sovraesteso “**ai partecipanti**”.

4.1.10. Dati di P10

P10 ha affermato di aver trattato questioni di genere in corsi universitari, ma di non essere stata consapevole delle sue scelte linguistiche in termini di genere mentre interpretava. Ha aggiunto poi che è mediamente abituata (3) ad utilizzare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana, mediante le forme femminili nel caso siano diffuse nell’uso comune anche se “è ancora presente questa tendenza a andare col maschile, che comunque mi sembra neutro, quando non dovrebbe”. Ritiene che sia molto importante (5) adottare questo tipo di linguaggio e si ritiene femminista (5).

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I’ll be the moderator	io sono Sarah Evans e: sarò la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare le mie amiche Mary e Julia	<i>close rendition</i> al femminile
the extraordinary organisers of	le organizzatrici fantastiche di	<i>close rendition</i> al femminile
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones una ingegnere: biomedica	<i>close rendition</i> mista
Dr Jessica Taylor	Jessica Taylor	<i>zero rendition</i>
a renowned surgeon	una chirurga	<i>close rendition</i> al femminile
Maria Rossi’s story. She’s an Italian lawyer	la storia di Maria Rossi una: avvocatr- un’avvocatessa italiana	<i>close rendition</i> al femminile
She’s also the president of	è anche a capo di	<i>non-rendition</i> neutra
Ms Rossi		<i>zero rendition</i>
with judge Silvia Costa	Silvia Costa	<i>zero rendition</i>
He’s <u>an educator</u> and she’s an architect	Clara Sánchez è un architetto ma è anche <u>una istruttrice</u>	<i>close rendition</i> al maschile

Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams una: ehm biologa marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	lei è oggi a capo come produt- produttore esecutivo di	<i>non-rendition</i> al maschile
Ms Williams	Williams	<i>zero rendition</i>
have made her the perfect captain to sail the seas		<i>zero rendition</i>
magistrate Susan Robinson	Susan Robinson	<i>zero rendition</i>
esteemed legal professional	una professionista legale	<i>close rendition</i> al femminile
she's now a referee	ed è anche e scus- ehm l'arbitro	<i>close rendition</i> al maschile
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour	il nostro ospite di onore ehm	<i>close rendition</i> al maschile
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town	ha iniziato con: la carica di sindaco	<i>close rendition</i> al maschile
to senator		<i>zero rendition</i>
to minister of the environment	essere un: (.) ehm ministro	<i>close rendition</i> al maschile
Minister García	la ministra	<i>close rendition</i> al femminile
the next secretary-general of	la prossima segretaria generale di	<i>close rendition</i> al femminile

Nella sua resa in italiano, P10 ha tradotto 9 (35%) dei nomi di professione con referenti femminili utilizzando forme femminili, spiegando che si tratta di forme che ha sentito dire come “chirurga” e “avvocatessa”. Ha tradotto anche “educator” al femminile nonostante si riferisse a un uomo, ma per un problema di comprensione riguardo al soggetto. Ha invece optato per il maschile per 5 traduttori (19%), motivando questo uso come dovuto a ciò che sente maggiormente o le viene più spontaneo, e nel caso di una *non-rendition* (4%), cioè “produttore” per “director”. Nei casi di “mayor” e “minister”, il maschile è forse dipeso, secondo lei, dal fatto di aver fatto precedere i termini da “con la carica di”.

In un’occasione (4%), P10 ha usato una formulazione mista (“una ingegnere biomedica”), volendo esplicitare che si trattava di una donna ma non sapendo se “ingegnera” esistesse; in un’altra occasione (4%) una struttura neutra per una *non-rendition* (“è anche a capo di” per “She’s also the president of”). Ci sono state invece 9 *zero rendition* (35%),

principalmente perché i *trigger* originali non erano stati sentiti. In una di queste, è stato omissso il titolo “Ms” di fronte al cognome, riportando solo quest’ultimo.

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	ringraziare le interpreti	<i>close rendition</i> al femminile
introducing all the amazing speakers	presentandovi oratori fantastici	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients		<i>zero rendition</i>
of biomedical engineers	di ingegneri biomedici	<i>close rendition</i> al maschile
drawn patients from		<i>zero rendition</i>
with her team of surgeons		<i>zero rendition</i>
and nurses		<i>zero rendition</i>
John Smith and Clara Sánchez, founders of	Clara Sánchez e John Smith i fondatori di	<i>close rendition</i> al maschile
help primary school teachers	ha collaborato con:	<i>zero rendition</i>
and local politicians design	politici locali (.) per progettare	<i>close rendition</i> al maschile
of her colleagues and the community	dei suoi colleghi e della comunità	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams	tra tutte le squadre	<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	gli- le persone più scettiche	<i>non-rendition</i> neutra
grateful to our speakers	contenta che i nostri oratori	<i>close rendition</i> al maschile

Nella resa dei *trigger* plurali riferiti a una moltitudine mista, P10 ha adottato il maschile sovraesteso 6 volte (43%) e il femminile una (7%), nel caso di “le interpreti”, senza però essere consapevole del motivo e anzi dicendo che avrebbe forse preferito usare il maschile. In un caso (7%) il *trigger* “activists” è stato neutralizzato, sia per quanto riguarda il genere che il significato, mediante il termine “persone”. Infine, P10 ha omissso 6 *trigger* (43%), giustificandolo soprattutto con motivi di ritardo nella resa o di incomprensione.

4.1.11. Dati di P11

Nell’intervista P11 ha affermato di non aver affrontato questioni di genere nella lingua in corsi universitari, ma di essere stata consapevole delle sue scelte in termini di genere

durante la prova d'interpretazione. Ha inoltre dichiarato di essere abbastanza abituata (4) a adottare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana, di considerarlo un tema molto importante (5) e di ritenersi femminista (5).

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I'll be the moderator	il mio nome è Sarah Evans e sono la moder- la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare le mie amiche Mary e Julia	<i>close rendition</i> al femminile
the extraordinary organisers of	per aver organizzato in modo straordinario	<i>close rendition</i> neutra
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones (.) ingegnere biomedico	<i>close rendition</i> al maschile
Dr Jessica Taylor	Jessica Taylor	<i>zero rendition</i>
a renowned surgeon		<i>zero rendition</i>
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	la storia di Maria Rossi avvocato italiano	<i>close rendition</i> al maschile
She's also the president of	è anche presidente- la presidente di	<i>close rendition</i> al femminile
Ms Rossi		<i>zero rendition</i>
with judge Silvia Costa	con il giudice Silvia Costa	<i>close rendition</i> al maschile
He's <u>an educator</u> and she's an architect	lui è <u>un educatore</u> e lei architetto	<i>close rendition</i> al maschile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha: Williams (.) biologa mad- marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	è inoltre a capo di	<i>non-rendition</i> neutra
Ms Williams		<i>zero rendition</i>
have made her the perfect captain to sail the seas		<i>zero rendition</i>
magistrate Susan Robinson	il magistrato Susan Robinson	<i>close rendition</i> al maschile
esteemed legal professional	una professionista molto conosciuta	<i>close rendition</i> al femminile
she's now a referee	adesso è arbitro	<i>close rendition</i> al maschile
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour	la nostra ospite di onore	<i>close rendition</i> al femminile
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>

From mayor of a little town	sindaco (.) di una piccola città	<i>close rendition</i> al maschile
to senator		<i>zero rendition</i>
to minister of the environment		<i>zero rendition</i>
Minister García		<i>zero rendition</i>
the next secretary-general of	segretario generale di	<i>close rendition</i> al maschile

P11 ha tradotto 6 (23%) dei *trigger* con referenti femminili con l'equivalente al femminile e 8 (31%) con il maschile, affermando che questa è stata spesso la scelta più spontanea in velocità, anche alla luce di un'incertezza riguardante la correttezza e la diffusione della forma femminile. Nel caso di "president", è interessante notare che abbia prima detto "presidente", privo di articolo, per poi riformularsi con "la presidente", al femminile: non era tuttavia sicura della motivazione, se poiché pensava di aver usato prima l'articolo al maschile e voleva correggersi o perché riteneva giusto aggiungere l'articolo al femminile, trattandosi di una donna.

Un *trigger* (4%) è stato tradotto in modo neutro, per una scelta definita casuale nell'intervista ("per aver organizzato" per "the organisers"); un altro (4%) con una *non-rendition*, comunque neutra ("a capo di" per "the executive director of"), in modo consapevole perché P11 non sapeva come rendere il termine al femminile. 10 (38%) sono state le *zero rendition*, principalmente perché era rimasta indietro o non aveva sentito i termini nell'originale.

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	ringraziare anche le interpreti	<i>close rendition</i> al femminile
introducing all the amazing speakers	presentando tutti gli oratori straordinari	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients	assistenza a pazienti	<i>close rendition</i> neutra
of biomedical engineers	gli esperti	<i>non-rendition</i> al maschile
drawn patients from	aiutato pazienti di	<i>close rendition</i> neutra
with her team of surgeons	con il suo team di chirurghi	<i>close rendition</i> al maschile
and nurses	e infermieri	<i>close rendition</i> al maschile
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e Clara Sánchez che hanno fondato	<i>close rendition</i> neutra

help primary school teachers		<i>zero rendition</i>
and local politicians design		<i>zero rendition</i>
of her colleagues and the community	di tutti i colleghi e di tutta la comunità	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams		<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	delle persone più scettiche	<i>non-rendition</i> neutra
grateful to our speakers	ringraziare gli oratori	<i>close rendition</i> al maschile

Per tradurre i sostantivi plurali con referenti misti, P11 ha impiegato il maschile sovraesteso 5 volte (36%) e in una *non-rendition* (7%), ovvero “gli esperti” per “biomedical engineers”; il femminile una volta (7%), cioè nel tradurre “the interpreters”, spiegando che probabilmente è stata una scelta automatica dato che lei stessa stava interpretando. Per 3 traducanti (21%) ha optato per formule neutre, come in “che hanno fondato” per “founders of” (scelta che ha definito probabilmente casuale); allo stesso modo, ha utilizzato una struttura neutra (7%) nella *non-rendition* “delle persone più scettiche”, senza usare l’equivalente diretto dell’originale “activists” (poiché non aveva sentito il termine esatto). Altri 3 *trigger* (21%) sono invece stati omessi, per esempio per un ritardo nella resa.

4.1.12. Dati di P12

Nell’intervista P12 ha spiegato di aver trattato questioni di genere nella lingua all’università, seppur non in corsi specifici, e di essere stata a volte consapevole delle sue scelte in termini di genere mentre interpretava. Crede di essere abbastanza abituata (4) ad utilizzare un linguaggio non sessista, ad esempio evitando l’uso dissimmetrico del titolo “signora” davanti ai cognomi di donne. Ritiene che si tratti di una tematica molto importante (5) e si considera femminista (5).

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I’ll be the moderator	sono: Sarah Evans (.) e sarò la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringrazio le mie amiche Mary e Julia	<i>close rendition</i> al femminile

the extraordinary organisers of	per aver organizzato	close rendition neutra
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones (.) ingegnere biomedico	close rendition al maschile
Dr Jessica Taylor	Jessica Taylor	zero rendition
a renowned surgeon	chirurga	close rendition al femminile
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	la storia di Maria Rossi (.) avvocatata italiana	close rendition al femminile
She's also the president of	è anche presidente di	close rendition neutra
Ms Rossi	Rossi	zero rendition
with judge Silvia Costa	Silvia Costa	zero rendition
He's an educator and she's an architect	lui è educatore lei è architetto	close rendition al maschile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams (.) biologa marina	close rendition al femminile
guides her work as the executive director of	si vede (.) in quanto direttrice di	close rendition al femminile
Ms Williams	Williams	zero rendition
have made her the perfect captain to sail the seas		zero rendition
magistrate Susan Robinson	Susan Robinson	zero rendition
esteemed legal professional		zero rendition
she's now a referee		zero rendition
Ms Patel	Patel	zero rendition
our guest of honour		zero rendition
Minister Isabel García	Isabel García	zero rendition
From mayor of a little town		zero rendition
to senator		zero rendition
to minister of the environment	diventata ministro	close rendition al maschile
Minister García	ministro García	close rendition al maschile
the next secretary-general of	il prossimo s- la prossima segretaria internazionale- (.) segretaria ambientale	close rendition al femminile

Per quanto concerne la resa dei *trigger* con referenti femminili, P12 ha adottato la forma femminile in 7 casi (27%): nel tradurre “the next secretary-general”, ha cominciato prima con il maschile “il prossimo”, per poi riformularsi con “la prossima segretaria”, poiché, da quanto è emerso nell’intervista, si è reso conto dopo del soggetto a cui si riferiva. Ha usato poi il

maschile per 4 volte (15%), perché non a conoscenza dell'esistenza della forma femminile o per velocità. In 2 occasioni (8%) ha optato per forme neutre, come nel caso di “per aver organizzato” per “the organisers”, seppur l'abbia definita una scelta spontanea, ma che comunque l'ha alleggerita dallo sforzo mentale di dover pensare alla questione di genere.

Infine, ha omesso 13 *trigger* (50%), talvolta poiché non li aveva sentiti oppure per una scelta consapevole: ha infatti deciso di usare nella sua resa solo il cognome quando questo era introdotto, nel testo di partenza, dal titolo “Ms”, dato che ritiene che gli italiani “signora” o “signorina” si dicano per le donne ma l'equivalente maschile non sia invece così utilizzato.

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	ringraziare gli interpreti	<i>close rendition</i> al maschile
introducing all the amazing speakers	presentandovi tutti gli oratori e oratrici	<i>close rendition</i> mista
benefited patients	benefici a: i pazienti	<i>close rendition</i> al maschile
of biomedical engineers	di ingegneri biomedici	<i>close rendition</i> al maschile
drawn patients from	aiutato pazienti da	<i>close rendition</i> neutra
with her team of surgeons	con il team di chirurghi	<i>close rendition</i> al maschile
and nurses	e: infermieri	<i>close rendition</i> al maschile
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e a Clara Sánchez (1,3) fondatori di:	<i>close rendition</i> al maschile
help primary school teachers	in quanto: ehm appunto ins- insegnanti	<i>close rendition</i> neutra
and local politicians design		<i>zero rendition</i>
of her colleagues and the community	da parte di colleghi e della comunità	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams		<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	degli attivisti ambientali più scettici	<i>close rendition</i> al maschile
grateful to our speakers	ringrazio anche i nostri oratori e oratrici	<i>close rendition</i> mista

Nella resa dei plurali con referenti misti, P12 ha adottato forme maschili in 8 casi (57%), mentre in 2 (14%) una formulazione mista: nell'intervista ha spiegato che avrebbe voluto usare lo sdoppiamento (ad esempio “i nostri oratori e le nostre oratrici”), qualcosa che tende a fare normalmente in simultanea, ma che per motivi di tempo e velocità ha usato entrambe

le forme solo per i sostantivi ma non per gli articoli e gli aggettivi. Ha inoltre realizzato 2 (14%) formulazioni neutre e 2 (14%) omissioni.

4.1.13. Dati di P13

P13 ha dichiarato di non aver affrontato questioni di genere nella lingua in corsi universitari, ma di essere stato abbastanza consapevole delle sue scelte linguistiche in tal senso durante la prova di interpretazione. Ha detto poi di essere mediamente abituato (3) a usare un linguaggio non sessista, stando attento ai termini “più esatti”, ma al tempo stesso preferendo il maschile quando più accettato e quando la versione femminile gli sembra “forzata”. Pensa che sia abbastanza importante (4) adottare un linguaggio non sessista e alla domanda su quanto si ritiene femminista ha risposto 4.

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I'll be the moderator	mi chiamo Sarah Evans io sarò il moderatore di oggi- (1,4) la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare i miei amici Mary e Julia	<i>close rendition</i> al maschile
the extraordinary organisers of		<i>zero rendition</i>
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones (1,1) un ingegnere biomedico	<i>close rendition</i> al maschile
Dr Jessica Taylor	la dottoressa Jessica Taylor	<i>close rendition</i> al femminile
a renowned surgeon	una: ehm (.) chirurga ehm molto conosciuta	<i>close rendition</i> al femminile
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	la storia di Maria Rossi una:- un avvocato ta- italiano	<i>close rendition</i> al maschile
She's also the president of		<i>zero rendition</i>
Ms Rossi	Maria Rossi	<i>zero rendition</i>
with judge Silvia Costa	col giudice Silvia Costa	<i>close rendition</i> al maschile
He's <u>an educator</u> and she's an architect	lui è <u>un: insegnante</u> lei un: architetto	<i>close rendition</i> al maschile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams (1,4) una ehm biologa marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	lei è anche ehm direttrice di	<i>close rendition</i> al femminile

Ms Williams	Samantha Williams	<i>zero rendition</i>
have made her the perfect captain to sail the seas		<i>zero rendition</i>
magistrate Susan Robinson	il: magistrato Susan Robinson	<i>close rendition</i> al maschile
esteemed legal professional		<i>zero rendition</i>
she's now a referee	ora è un: arbitro	<i>close rendition</i> al maschile
Ms Patel	Anita Patel	<i>zero rendition</i>
our guest of honour		<i>zero rendition</i>
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town	da sindaca di un piccolo paese	<i>close rendition</i> al femminile
to senator	diventata se-natrice	<i>close rendition</i> al femminile
to minister of the environment		<i>zero rendition</i>
Minister García	García	<i>zero rendition</i>
the next secretary-general of	un:- la nuova dir- ehm general- (.) segretario generale in	<i>close rendition</i> mista

Nel tradurre i *trigger* con referenti femminili, P13 ha usato il femminile in 7 casi (27%), soprattutto quando gli “suonava meglio” (come “chirurga”) rispetto al femminile di altri termini o quando si trattava di forme che gli sembravano utilizzate più comunemente come “sindaca” e “senatrice” (P13 ha affermato che l’esitazione nel pronunciare quest’ultima è dipesa dall’incertezza nel ricordare la carica nominata nel TP e non da una questione di genere). In altre 7 occasioni (27%) ha invece optato per il maschile, ad esempio quando lo considerava la scelta più diffusa (“ingegnere biomedico”), l’unica possibile (“architetto” e “arbitro”), quella più neutrale rispetto a un femminile che potrebbe assumere diverse connotazioni (“avvocato” vs “avvocatessa”), o la più immediata per una questione di velocità (“col giudice”).

P13 ha reso inoltre un *trigger* (4%) con una formulazione mista, cominciando con il femminile “la nuova” e concludendo col maschile “segretario generale”, pensando al fatto che “segretaria” gli sembrava avere un significato diverso. Infine ha realizzato 11 *zero rendition* (42%), talvolta perché era rimasto indietro, mentre per quanto riguarda “Ms”, lo ha sostituito

con il nome proprio, seguito dal cognome, perché preferisce non utilizzare il titolo corrispondente italiano, sia al maschile che al femminile.

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	ringraziare gli interpreti	<i>close rendition al maschile</i>
introducing all the amazing speakers	introducendovi tutti:- ehm (.) tutte le persone che parleranno	<i>close rendition neutra</i>
benefited patients	per i:- per tanti pazienti	<i>close rendition al maschile</i>
of biomedical engineers	per tanti ingegneri	<i>close rendition al maschile</i>
drawn patients from		<i>zero rendition</i>
with her team of surgeons		<i>zero rendition</i>
and nurses		<i>zero rendition</i>
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith (.) e Clara Sánchez (.) fondatori di	<i>close rendition al maschile</i>
help primary school teachers	aiutare	<i>zero rendition</i>
and local politicians design	i politici ehm (1,2) locali per ri- costruire	<i>close rendition al maschile</i>
of her colleagues and the community	da tanti suoi colleghi	<i>close rendition al maschile</i>
among all players and teams		<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	dai più scettici	<i>non-rendition al maschile</i>
grateful to our speakers	ringraziare anche i nostri ehm (.) invitati	<i>non-rendition al maschile</i>

Per quanto concerne i plurali con referenti misti, P13 ha usato il maschile generico per tradurre 6 sostantivi (43%) e in 2 *non-rendition* (14%), cioè nel sintagma “dai più scettici”, omettendo tuttavia il sostantivo originale “activists” e in “i nostri ehm (.) invitati” per “our speakers”. Come nel caso di P9, l’uso del maschile nel tradurre “the interpreters” potrebbe essere dovuto al fatto che P13 sia maschio. Ha optato poi per una formula neutra (7%), benché dall’intervista sia emerso che non è stata una scelta dettata dalla questione del genere bensì lessicale, non sapendo sul momento come tradurre il trigger (“tutte le persone che parleranno” per “all the amazing speakers”). Infine, ha omesso 5 *trigger* (36%), motivando ciò con il fatto che era rimasto indietro rispetto all’originale.

4.1.14. Dati di P14

Nell'intervista P14 ha affermato di aver trattato questioni di genere in linguistica e di essere stata consapevole delle sue scelte in termini di genere mentre interpretava. Ha spiegato inoltre di essere mediamente abituata (3) a adottare un linguaggio non sessista, ritenendolo abbastanza importante (4). Alla domanda su quanto si considera femminista, ha risposto 4.

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I'll be the moderator	io sono Sarah Evans (.) e: sarò la moderatore	<i>close rendition</i> mista
thank my friends Mary and Julia	ringrazi Mary e Julia due mie amiche	<i>close rendition</i> al femminile
the extraordinary organisers of		<i>zero rendition</i>
Margareth Jones, a biomedical engineer	ci sarà un ingegnere (.) biomedico	<i>close rendition</i> al maschile
Dr Jessica Taylor	Jessica Taylor	<i>zero rendition</i>
a renowned surgeon		<i>zero rendition</i>
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	l'avvocato Maria Rossi	<i>close rendition</i> al maschile
She's also the president of	è anche la (.) pres- la rappresentante- il presidente di	<i>close rendition</i> al maschile
Ms Rossi		<i>zero rendition</i>
with judge Silvia Costa	Silvia Costa	<i>zero rendition</i>
He's an <u>educator</u> and she's an architect	sono degli architetti	<i>non-rendition</i> al maschile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams (.) ehm una: biologa	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	lei è anche l': ehm organizzatrice di	<i>non-rendition</i> al femminile
Ms Williams	Samantha Williams	<i>zero rendition</i>
have made her the perfect captain to sail the seas		<i>zero rendition</i>
magistrate Susan Robinson	Susan Robinson è una magistrata	<i>close rendition</i> al femminile

esteemed legal professional		<i>zero rendition</i>
she's now a referee		<i>zero rendition</i>
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour	un'ospite d'onore	<i>close rendition</i> neutra
Minister Isabel García	il ministro Isabel García	<i>close rendition</i> al maschile
From mayor of a little town	il sindaco- ehm era sindaco di una pic- di un piccolo paese	<i>close rendition</i> al maschile
to senator	diventato senatore	<i>close rendition</i> al maschile
to minister of the environment		<i>zero rendition</i>
Minister García		<i>zero rendition</i>
the next secretary-general of	il nuovo segretario generale di	<i>close rendition</i> al maschile

Nel tradurre i *trigger* con referenti femminili, P14 ha utilizzato forme femminili 3 volte (12%) e maschili 7 (27%): mentre ha affermato per esempio di aver usato il femminile “magistrata” dato che le risulta naturale quanto il maschile, ha preferito invece il maschile di altri termini perché le sembrava “la forma meno marcata, neutra, in mia opinione più inclusiva” e ha continuato poi con il maschile in altri casi per mantenere la coerenza con le scelte precedenti. Ha utilizzato il maschile, ma al plurale, un'altra volta (4%), cioè in “sono degli architetti” per “He’s an educator and she’s an architect”: dall’intervista è emerso che si è trattato di un problema di comprensione. Il femminile è stato usato anche in una *non-rendition* (4%), ovvero “organizzatrice” per “executive director”.

Inoltre, nonostante in questa analisi ci si concentri sulla traduzione dei sostantivi, è interessante notare che, riferendosi a Isabel García, P14 ha detto “il ministro Isabel García il sindaco- ehm era sindaco di una pic- di un piccolo paese ma è **diventato** senatore”: aver utilizzato il maschile per i sostantivi, potrebbe averla portata a declinare al maschile anche il participio passato “diventato”.

Un *trigger* (4%) è stato reso con una formula mista (“la moderatore”), il che si è rivelato tuttavia un errore; un altro (4%) con un termine neutro (“un(’)ospite”); infine 12 (46%) sono stati omessi, principalmente poiché non sentiti.

TP	TA	tipologia di resa
----	----	-------------------

thank the interpreters	ringraziare gli interpreti	<i>close rendition</i> al maschile
introducing all the amazing speakers	introducendo ehm chi parlerà	<i>close rendition</i> neutra
benefited patients	utili per i pazienti	<i>close rendition</i> al maschile
of biomedical engineers	di ingegneri biomedici	<i>close rendition</i> al maschile
drawn patients from		<i>zero rendition</i>
with her team of surgeons	un gruppo: molto largo di persone- di ehm esperti	<i>non-rendition</i> al maschile
and nurses		<i>zero rendition</i>
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e Clara Sánchez sono i fondatori della	<i>close rendition</i> al maschile
help primary school teachers		<i>zero rendition</i>
and local politicians design		<i>zero rendition</i>
of her colleagues and the community	da parte dei suoi colleghi e della comunità	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams		<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	di anche altri scettici	<i>non-rendition</i> al maschile
grateful to our speakers	grata a queste persone	<i>non-rendition</i> neutra

Nel tradurre i *trigger* plurali riferiti a moltitudini miste, P14 ha adottato il maschile sovraesteso in 5 occasioni (36%) e in 2 *non-rendition* (14%), facendo ricorso a un generico “esperti” per “surgeons” e declinando al maschile l’aggettivo “scettici” ma omettendo il *trigger* “activists”. Ha invece usato due strutture neutre, spiegando nell’intervista di averle preferite poiché “speakers” si riferiva sia a donne che uomini: nella prima occorrenza (7%), mediante la perifrasi “chi parlerà”; nella seconda (7%), con una *non-rendition*, optando per il termine “persone” invece del traduttore diretto. Infine, ha effettuato 5 *zero rendition* (36%), principalmente perché era indietro nella resa.

4.1.15. Dati di P15

P15 ha affermato di non aver trattato questioni di genere nella lingua in corsi universitari, e di essere stata consapevole delle sue scelte in tal senso principalmente nella prima parte della sua resa, mentre nella seconda parte ci ha prestato meno attenzione perché

non voleva rimanere indietro rispetto all'originale. Crede di essere abbastanza abituata (4) a adottare un linguaggio non sessista, consapevole tuttavia che ci siano professioni per cui è solita utilizzare la forma maschile; ritiene questo tipo di linguaggio molto importante (5) e si considera femminista (5).

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I'll be the moderator	il mio nome è Sarah Evans e sono la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringrazi prima di tutto le mie amiche Mary e Julia	<i>close rendition</i> al femminile
the extraordinary organisers of	che sono state straordinarie nell'organizzazione di	<i>close rendition</i> al femminile
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones che è: un'ingegnera	<i>close rendition</i> al femminile
Dr Jessica Taylor	Jessica Taylor	<i>zero rendition</i>
a renowned surgeon		<i>zero rendition</i>
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	Maria Rossi (.) avvocata italiana	<i>close rendition</i> al femminile
She's also the president of	inoltre è presidente di	<i>close rendition</i> neutra
Ms Rossi		<i>zero rendition</i>
with judge Silvia Costa	Silvia Costa	<i>zero rendition</i>
He's <u>an educator</u> and she's an architect	sono: architetti	<i>non-rendition</i> al maschile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams dicevo (1,3) che è biologa marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	inoltre fa parte di	<i>non-rendition</i> neutra
Ms Williams		<i>zero rendition</i>
have made her the perfect captain to sail the seas		<i>zero rendition</i>
magistrate Susan Robinson	Susan Robinson (1,2) che è una:- un magistrato	<i>close rendition</i> al maschile
esteemed legal professional		<i>zero rendition</i>
she's now a referee	è diventata arbitro	<i>close rendition</i> al maschile
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour		<i>zero rendition</i>
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town	da una piccola cittadina	<i>zero rendition</i>

to senator		<i>zero rendition</i>
to minister of the environment	diventata poi ministra dell'ambiente	<i>close rendition</i> al femminile
Minister García		<i>zero rendition</i>
the next secretary-general of	fa parte di	<i>non-rendition</i> neutra

Per quanto concerne i *trigger* con referenti femminili, 7 (27%) sono stati tradotti con un'equivalente al femminile: P15 ha spiegato per esempio che “ministra” è una forma che sente spesso, e che quindi le viene ormai automatica, mentre ha detto “ingegnera” dopo averlo letto di recente in un articolo. In 2 casi (8%) ha adottato il maschile, commentando che è dipeso dal fatto di associare la professione al maschile (“arbitro”) o di non essere sicura che la forma femminile fosse corretta o riconosciuta (nel caso di “magistrato”); ha poi utilizzato il maschile in un'altra occasione (4%), cioè nel plurale “architetti” al posto del singolare “architect”, per un errore di comprensione.

P15 ha poi utilizzato un traduce neutro (4%), nel caso di “presidente” senza articolo, e 2 *non-rendition* neutre (8%) nel caso di “fa parte di” per “executive director of” e “secretary-general of”, struttura motivata tuttavia come un modo per dare l'informazione a suo parere più centrale (l'organizzazione in questione) piuttosto che la carica. Ci sono state infine 13 *zero rendition* (50%), principalmente poiché P15 non aveva capito o sentito i *trigger* nel TP.

TP	TA	tipologia di resa
thank the interpreters	ringrazio anche gli interpreti	<i>close rendition</i> al maschile
introducing all the amazing speakers	presentando gli oratori	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients		<i>zero rendition</i>
of biomedical engineers	di: ingegneri biomedici	<i>close rendition</i> al maschile
drawn patients from	attratto a sé pazienti da	<i>close rendition</i> neutra
with her team of surgeons		<i>zero rendition</i>
and nurses		<i>zero rendition</i>
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e Clara Sánchez (1,2) che ehm (.) lavorano a:	<i>non-rendition</i> neutra
help primary school teachers	coinvolti anche: ehm (1,2) i direttori	<i>non-rendition</i> al maschile
and local politicians design	per ridisegnare	<i>zero rendition</i>

of her colleagues and the community	dalla parte della comunità	<i>zero rendition</i>
among all players and teams		<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	attivisti anche quelli: che inizialmente erano più scettici	<i>close rendition</i> al maschile
grateful to our speakers	grata agli oratori	<i>close rendition</i> al maschile

Nella traduzione dei *trigger* plurali con referenti misti, P15 ha utilizzato il maschile sovraesteso 5 volte (36%), ma anche in una *non-rendition* (7%), cioè in “direttori” per “primary school teachers”. Formule neutre sono state invece adottate in una (7%) *close rendition* (“pazienti” privo di articolo) e in una (7%) *non-rendition* (“che ehm (.) lavorano a:” per “founders of”), affermando che quest’ultima è stata dettata da un ritardo e una mancanza di comprensione. 6 *trigger* (43%) sono stati invece omessi, probabilmente perché non sentiti.

4.1.16. Dati di P16

Nell’intervista, P16 ha dichiarato di non aver affrontato questioni di genere nella lingua in corsi universitari, e di essere stata consapevole delle sue scelte in termini di genere mentre interpretava. Alla domanda su quanto sia abituata a usare un linguaggio non sessista ha risposto 2, dicendo che è qualcosa a cui non pensa, considerandolo tuttavia abbastanza importante (4). Si ritiene femminista (5).

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I’ll be the moderator	io sono Sarah Evans e sono la moderatrice	<i>close rendition</i> al femminile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare Mary e Julia	<i>zero rendition</i>
the extraordinary organisers of	le organizzatrici di	<i>close rendition</i> al femminile
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones (1,9) una:- (.) ehm un ingegnere di biomedicina	<i>close rendition</i> al maschile
Dr Jessica Taylor	Jessica Taylor una dottoressa	<i>close rendition</i> al femminile

a renowned surgeon		<i>zero rendition</i>
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	Maria Rossi una:- (.) un'avvocatessa italiana	<i>close rendition</i> al femminile
She's also the president of	è anche la presidentessa di:	<i>close rendition</i> al femminile
Ms Rossi		<i>zero rendition</i>
with judge Silvia Costa	insieme al giudice Silvia Costa	<i>close rendition</i> al maschile
He's an educator and she's an architect	sono: uno un educatore e lei un architetto	<i>close rendition</i> al maschile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams (.) una biologa marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	è inoltre la direttrice esecutiva di	<i>close rendition</i> al femminile
Ms Williams		<i>zero rendition</i>
have made her the perfect captain to sail the seas		<i>zero rendition</i>
magistrate Susan Robinson	Susan: Robinson	<i>zero rendition</i>
esteemed legal professional		<i>zero rendition</i>
she's now a referee	ora è un arbitro	<i>close rendition</i> al maschile
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour		<i>zero rendition</i>
Minister Isabel García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town	sindaco di una piccola città	<i>close rendition</i> al maschile
to senator	poi senatrice	<i>close rendition</i> al femminile
to minister of the environment	per finire come ministro dell'ambiente	<i>close rendition</i> al maschile
Minister García		<i>zero rendition</i>
the next secretary-general of	il prossimo: (.) generario-ehm segretario generale di	<i>close rendition</i> al maschile

Nella resa dei *trigger* con referenti femminili, P16 ha usato equivalenti al femminile in 8 casi (31%), spiegando nell'intervista che si trattava di forme che le sono venute spontanee, talvolta perché diffuse (come "direttrice" e "senatrice"). In 7 occasioni (27%) ha invece optato per il maschile, come scelta automatica (ad esempio "al giudice"), o poiché non era a conoscenza dell'alternativa al femminile (ad esempio per "arbitro"). 11 *trigger* (42%) sono invece stati omessi, principalmente perché non sentiti nel testo originale.

TP	TA	tipologia di resa
----	----	-------------------

thank the interpreters	grazie anche agli inter-interpreti	<i>close rendition</i> al maschile
introducing all the amazing speakers	introducendo tutti i grandi ado- oratori	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients	benefici a pazienti	<i>close rendition</i> neutra
of biomedical engineers	molti: studenti di questa professione	<i>non-rendition</i> al maschile
drawn patients from	pazienti da tutto:- da tutti gli Stati Uniti si sono rivolti a lei	<i>close rendition</i> al maschile
with her team of surgeons	insieme (.) a un team di	<i>zero rendition</i>
and nurses	infermiere	<i>close rendition</i> al femminile
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith e a Clara Sánchez (1,1) che hanno: fondato	<i>close rendition</i> neutra
help primary school teachers	aiutato insegnanti della scuola primaria	<i>close rendition</i> neutra
and local politicians design	a creare	<i>zero rendition</i>
of her colleagues and the community	da tutti i suoi colleghi	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams		<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	dai più scettici	<i>non-rendition</i> al maschile
grateful to our speakers	grata ai nostri oratori	<i>close rendition</i> al maschile

Nella traduzione dei *trigger* plurali con referenti misti, P16 ha adottato il maschile sovraesteso 5 volte (36%); è bene chiarire che la seconda occorrenza di “pazienti”, seppur priva di articolo e quindi apparentemente neutra, è stata considerata come forma maschile poiché seguita dal participio “rivolti” al maschile. Il maschile sovraesteso è stato adottato anche in 2 (14%) *non-rendition* (“studenti” per “biomedical engineers” e “dai più scettici” omettendo il sostantivo “activists”).

Il femminile è stato usato una volta (7%), cioè nella traduzione del *trigger* “nurses”: P16 l’ha motivato dicendo che “di solito si pensa alle infermiere come donne” e che probabilmente il fatto che la persona presentata prima fosse donna le ha fatto pensare a un team di donne. In 3 occasioni (21%) c’è stata una soluzione neutra (e nel caso di “che hanno fondato” per “founders” P16 ha detto che si è trattata di una soluzione spontanea) e in altri 3 (21%) il *trigger* è stato omissivo, probabilmente perché non sentito.

4.1.17. Dati di P17

Dall'intervista è emerso che P17 ha trattato il tema del genere nella lingua all'università, seppur non in corsi specifici, e che era consapevole delle sue scelte in termini di genere durante la prova di interpretazione. Pensa di essere abbastanza abituata (4) a adottare un linguaggio non sessista, ritenendolo molto importante (5); si considera inoltre femminista (5).

TP	TA	tipologia di resa
My name is Sarah Evans and I'll be the moderator	io mi chiamo Sarah Evans e sarò il moderatore	<i>close rendition</i> al maschile
thank my friends Mary and Julia	ringraziare i miei amici Mary e Julia	<i>close rendition</i> al maschile
the extraordinary organisers of	che hanno organizzato	<i>close rendition</i> neutra
Margareth Jones, a biomedical engineer	Margareth Jones (1,1) un: ingegnere biomedico	<i>close rendition</i> al maschile
Dr Jessica Taylor	la dottoressa Jessica Taylor	<i>close rendition</i> al femminile
a renowned surgeon	un: chirurgo	<i>close rendition</i> al maschile
Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer	la storia di Maria Rossi un'avvocata italiana	<i>close rendition</i> al femminile
She's also the president of	è anche (.) la rappresentante di	<i>non-rendition</i> al femminile
Ms Rossi		<i>zero rendition</i>
with judge Silvia Costa	anche la dott- la: giudice Silvia Costa	<i>close rendition</i> al femminile
He's <u>an educator</u> and she's an architect	lui è un architetto	<i>close rendition</i> al maschile
Samantha Williams. She's a marine biologist	Samantha Williams (1,3) lei è una biologa marina	<i>close rendition</i> al femminile
guides her work as the executive director of	collegato proprio al suo lavoro per	<i>zero rendition</i>
Ms Williams	la signora Williams	<i>close rendition</i> al femminile
have made her the perfect captain to sail the seas	è proprio: il p- capitano perfetto per far salpare questa nave	<i>close rendition</i> al maschile
magistrate Susan Robinson	Susan Robinson la magistrata	<i>close rendition</i> al femminile

esteemed legal professional		<i>zero rendition</i>
she's now a referee	adesso (.) è un punto di riferimento	<i>zero rendition</i>
Ms Patel		<i>zero rendition</i>
our guest of honour	abbiamo la-	<i>zero rendition</i>
Minister Isabel García	abbiamo Isabel García	<i>zero rendition</i>
From mayor of a little town	di una piccola città	<i>zero rendition</i>
to senator		<i>zero rendition</i>
to minister of the environment	diventata la ministra dell'ambiente	<i>close rendition</i> al femminile
Minister García	Isabel García	<i>zero rendition</i>
the next secretary-general of	la nuova segretaria generale di	<i>close rendition</i> al femminile

Nella resa dei *trigger* con referenti femminili, P17 ha optato per l'equivalente italiano al femminile 8 volte (31%), tendenzialmente poiché si trattava, secondo lei, di forme abbastanza sentite come "la giudice" e "la ministra", ma riconoscendo, per esempio, che "la segretaria generale" sia stata una soluzione spontanea nonostante non sia molto diffusa. Per quanto riguarda la forma "avvocata" da lei scelta, in opposizione a "avvocatessa", è interessante sapere che si tratta di una forma da lei interiorizzata dopo averne discusso durante un corso di linguistica della laurea triennale. Ha optato per il femminile anche in una *non-rendition* (4%), ossia "la rappresentante" invece di "the president".

In 6 casi (23%), ha invece utilizzato il maschile, poiché le è venuto più spontaneo (ad esempio "il moderatore") oppure non era a conoscenza del corrispettivo femminile (per esempio per "un chirurgo"). Nell'intervista ha poi spiegato che il maschile in "i miei amici" è stato un errore dettato dalla fretta e che l'uso di "un architetto" è dipeso dal non aver sentito il soggetto femminile a cui si riferiva.

Ha usato inoltre una struttura neutra (4%), nel caso di "che hanno organizzato", giustificata come una scelta spontanea e non per evitare di prendere una decisione in termini di genere. Infine sono state realizzate 10 *zero rendition* (38%), principalmente perché P17 non aveva sentito i *trigger* o non era riuscita a trovare il traduttore. In una di queste, il titolo "Minister" prima del cognome è stato sostituito dal nome proprio.

TP	TA	tipologia di resa
----	----	-------------------

thank the interpreters	ringraziare anche gli interpreti	<i>close rendition</i> al maschile
introducing all the amazing speakers	presentando tutti i:- gli oratori	<i>close rendition</i> al maschile
benefited patients	beneficio a tutti	<i>non-rendition</i> al maschile
of biomedical engineers	di ingegneri biomedici	<i>close rendition</i> al maschile
drawn patients from		<i>zero rendition</i>
with her team of surgeons	con il suo team di: [...] chirurghi	<i>close rendition</i> al maschile
and nurses	infermiere	<i>close rendition</i> al femminile
John Smith and Clara Sánchez, founders of	John Smith (.) il fondatore di:- delle	<i>non-rendition</i> al maschile
help primary school teachers	aiutare (.) le scu- gli insegnanti di scuola elementare	<i>close rendition</i> al maschile
and local politicians design	per dise- per progettare	<i>zero rendition</i>
of her colleagues and the community	da parte dei colleghi	<i>close rendition</i> al maschile
among all players and teams	nel suo:- nella sua squadra	<i>zero rendition</i>
of the most sceptical environmental activists	anche i più scettici	<i>non-rendition</i> al maschile
grateful to our speakers	grata ai nostri oratori	<i>close rendition</i> al maschile

Per quanto riguarda la resa dei *trigger* plurali con referenti misti, P17 ha usato tradimenti al maschile sovraesteso 7 volte (50%). È interessante riportare che, commentando il caso di “oratori”, ha affermato che le sembra che in italiano la questione di genere sia meno presente che in tedesco, per cui le risulta più spontaneo utilizzare il maschile anche in riferimento a una moltitudine mista. Il maschile è stato adottato anche in 3 *non-rendition* (21%): con il pronome “tutti” invece di “patients”; “il fondatore” al singolare, pensando che “founders” si riferisse ad un unico soggetto; “i più scettici”, omettendo il sostantivo del TP “activists”.

Ha optato invece per il plurale femminile una volta (7%), traducendo “nurses” con “infermiere”, secondo lei per lo stereotipo ancora presente dell’infermiera come donna e poiché i limiti di tempo della simultanea non le permettono di ricorrere allo sdoppiamento. Infine 3 *trigger* (21%) sono stati omessi.

4.2. Analisi globale

In questa sezione vengono riportati i dati complessivi riguardanti le rese dei *trigger* con referenti femminili (Tabella 4) e dei *trigger* plurali con referenti misti (Tabella 5) effettuate dalle e dai 17 partecipanti. Per ogni *trigger* è stato indicato il numero (e le relative percentuali) di rese per ogni categoria (§ 3.6)³⁴. È stato inoltre inserito il totale di tutte le rese per categoria, con la percentuale relativa al totale delle occorrenze dei *trigger* (442 per quelli con referenti femminili e 238 per i plurali con referenti misti).

³⁴ Nel caso di *trigger* con più occorrenze nel TP, è stata riportata la somma dei dati per il singolo *trigger* (per *Ms* e *minister*: 3 occorrenze x 17 partecipanti = 51; per *speakers* e *patients*: 2 occorrenze x 17 partecipanti = 34).

<i>trigger</i>	<i>close rendition al femminile</i>		<i>close rendition al maschile</i>		<i>close rendition mista</i>		<i>close rendition neutra</i>		<i>zero rendition (omissione)</i>		<i>non-rendition al femminile</i>		<i>non-rendition al maschile</i>		<i>non-rendition neutra</i>	
moderator	15	88%	1	6%	1	6%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
friends	12	71%	3	18%	0	0%	0	0%	2	12%	0	0%	0	0%	0	0%
organisers	7	41%	1	6%	0	0%	6	35%	2	12%	1	6%	0	0%	0	0%
biomedical engineer	2	12%	8	47%	7	41%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Dr	10	59%	0	0%	0	0%	0	0%	7	41%	0	0%	0	0%	0	0%
surgeon	8	47%	2	12%	0	0%	0	0%	5	29%	1	6%	1	6%	0	0%
lawyer	11	65%	6	35%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
president	5	29%	1	6%	0	0%	7	41%	2	12%	1	6%	0	0%	1	6%
Ms (x 3)	9	18%	0	0%	0	0%	0	0%	42	82%	0	0%	0	0%	0	0%
judge	1	6%	5	29%	0	0%	0	0%	10	59%	1	6%	0	0%	0	0%
architect	4	24%	8	47%	0	0%	0	0%	2	12%	0	0%	3	18%	0	0%
marine biologist	17	100%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
executive director	7	41%	1	6%	0	0%	0	0%	2	12%	1	6%	1	6%	5	29%
captain	0	0%	4	24%	0	0%	0	0%	13	76%	0	0%	0	0%	0	0%
magistrate	2	12%	4	24%	0	0%	0	0%	11	65%	0	0%	0	0%	0	0%
professional	3	18%	0	0%	0	0%	0	0%	10	59%	4	24%	0	0%	0	0%
referee	2	12%	8	47%	0	0%	0	0%	7	41%	0	0%	0	0%	0	0%
guest	3	18%	3	18%	0	0%	2	12%	9	53%	0	0%	0	0%	0	0%
minister (x 3)	6	12%	8	16%	0	0%	0	0%	34	67%	2	4%	0	0%	1	2%
mayor	2	12%	5	29%	0	0%	0	0%	10	59%	0	0%	0	0%	0	0%
senator	4	24%	1	6%	0	0%	0	0%	12	71%	0	0%	0	0%	0	0%
secretary-general	8	47%	6	35%	1	6%	0	0%	1	6%	0	0%	0	0%	1	6%
TOTALE (n = 442)	138	31%	75	17%	9	2%	15	3%	181	41%	11	2%	5	1%	8	2%

Tabella 4. Rese dei *trigger* con referenti femminili, dati complessivi.

<i>trigger</i>	<i>close rendition</i> con maschile sovraesteso		<i>close rendition</i> al femminile		<i>close rendition</i> mista		<i>close rendition</i> neutra		<i>zero rendition</i> (omissione)		<i>non-rendition</i> al maschile		<i>non-rendition</i> neutra	
interpreters	14	82%	3	18%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
speakers (x 2)	23	68%	2	6%	2	6%	3	9%	1	3%	2	6%	1	3%
patients (x 2)	6	18%	0	0%	0	0%	13	38%	13	38%	1	3%	1	3%
biomedical engineers	13	76%	0	0%	1	6%	0	0%	1	6%	2	12%	0	0%
surgeons	7	41%	0	0%	0	0%	0	0%	7	41%	3	18%	0	0%
nurses	5	29%	3	18%	0	0%	0	0%	9	53%	0	0%	0	0%
founders	12	71%	0	0%	0	0%	2	12%	0	0%	1	6%	2	12%
primary school teachers	2	12%	0	0%	0	0%	3	18%	10	59%	2	12%	0	0%
politicians	5	29%	0	0%	0	0%	0	0%	11	65%	1	6%	0	0%
colleagues	15	88%	0	0%	0	0%	0	0%	1	6%	0	0%	1	6%
players	2	12%	0	0%	0	0%	0	0%	15	88%	0	0%	0	0%
environmental activists	8	47%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	6	35%	3	18%
TOTALE (n = 238)	112	47%	8	3%	3	1%	21	9%	68	29%	18	8%	8	3%

Tabella 5. Rese dei *trigger* plurali con referenti misti, dati complessivi.

4.2.1. *Trigger* con referenti femminili

Per quanto riguarda i *trigger* con referenti femminili, è possibile notare che complessivamente l'equivalente al femminile è stato utilizzato nel 31% dei casi, mentre quello al maschile nel 17% (Tabella 4 sopra). Ci sono state tuttavia grandi differenze nella resa a seconda del *trigger*: per esempio, "marine biologist" è stato tradotto in tutte e 17 le prove mediante il femminile ("biologa marina", o talvolta solo "biologa"); "captain", al contrario, nemmeno una volta, sebbene nella maggior parte delle prove (13, cioè 76%) sia stato omissso, perché non sentito oppure per problemi di comprensione, quindi non è dato sapere per che genere avrebbe optato ogni interprete nel caso avesse effettivamente reso il *trigger*. Allo stesso modo, complessivamente è stato omissso il 41% dei *trigger*, il che limita il numero di rese effettivamente analizzabili nelle categorie femminile, maschile e neutro. La percentuale sale a 46% se si includono anche le 24 *non-rendition* totali, ossia le rese che non corrispondono esattamente all'originale e in cui i traduttori dei *trigger* non sono stati impiegati. Tuttavia, anche le *non-rendition* sono state suddivise a seconda della forma utilizzata: in totale ce ne sono state 11 al femminile, 5 al maschile e 8 neutre.

Prendendo in analisi solamente le *close rendition* (Grafico 1), in cui dunque è stato utilizzato un termine equivalente al *trigger* originale, si può notare che complessivamente la forma femminile è stata quella più utilizzata (58%), ma, come già detto in precedenza, con differenze in base al *trigger*. Per quanto riguarda alcune professioni tradizionalmente percepite come maschili, i traduttori femminili sono stati utilizzati con percentuali più basse: è il caso di "biomedical engineer" (al femminile nel 12% delle *close rendition*), "judge" (17%), "referee" (20%), "mayor" (29%), "architect" e "magistrate" (entrambi 33%). Degne di nota sono le formulazioni miste nel 41% delle *close rendition* di "biomedical engineer": l'uso dell'articolo e/o dell'aggettivo al femminile unitamente al sostantivo maschile "ingegnere" può denotare una certa sensibilità alla questione di genere, ma un'inconsapevolezza a livello grammaticale, che ha portato molte persone ad associare "ingegnere" a sostantivi epiceni, che dunque mantengono la stessa forma sia per riferirsi a uomini che a donne (come "il/la cantante"), mentre si declina in realtà al femminile con la desinenza "a" (come "infermiere/infermiera").

È interessante notare inoltre che nel 43% delle *close rendition* di “the organisers” sono state usate formulazioni neutre come “che hanno organizzato” o “per la loro organizzazione”; analogo è il caso di “the president”, che nel 54% delle *close rendition* è stato tradotto senza specificare il genere, principalmente con la forma epicena “presidente” senza articolo. Imparare ad utilizzare sistematicamente questo tipo di strutture e renderle degli automatismi può aiutare ad alleggerire lo sforzo cognitivo di pensare al genere giusto da impiegare nella resa, e può anche essere una buona soluzione per i momenti in cui si vuole optare per un linguaggio più inclusivo quando ci sono referenti misti o non binari.

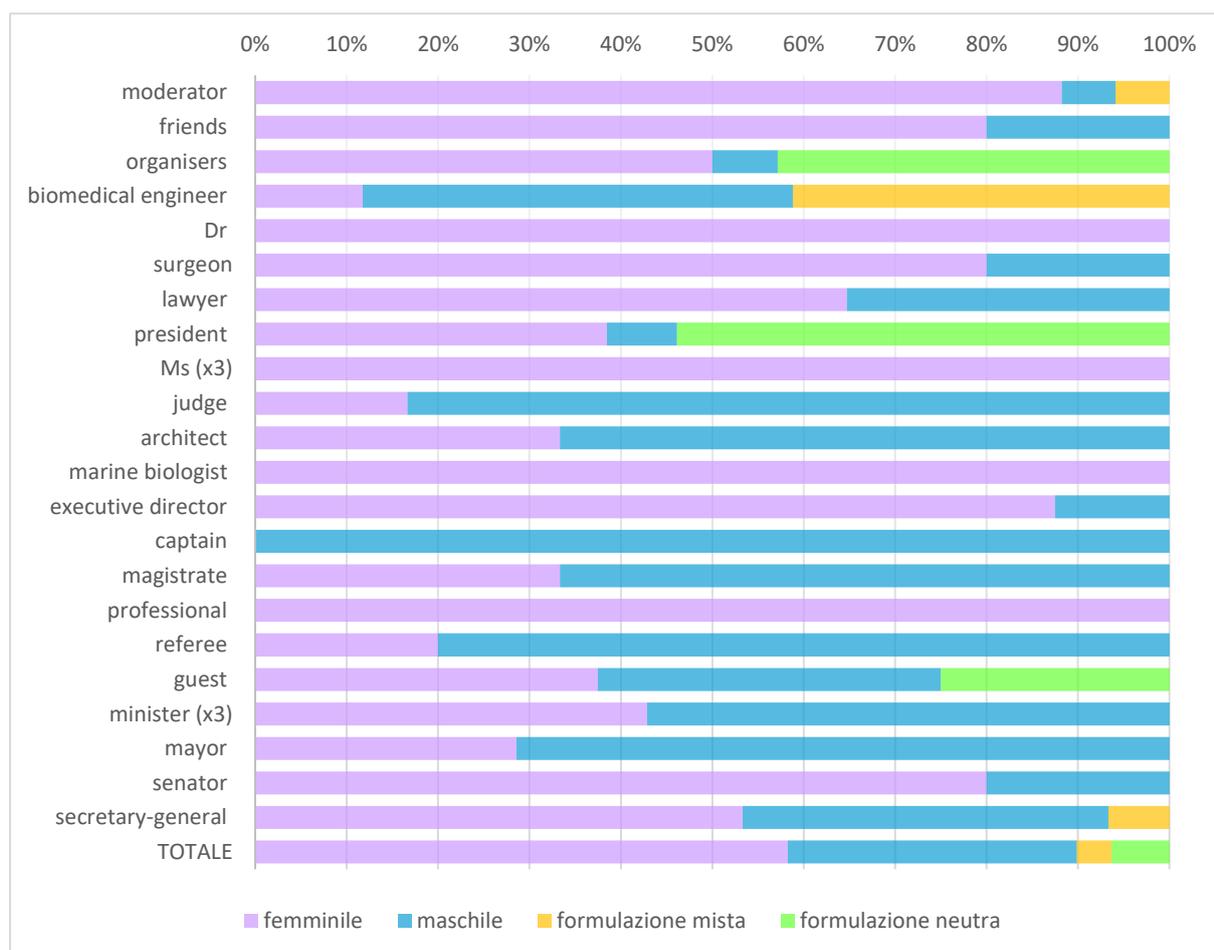


Grafico 1. Rese dei *trigger* con referenti femminili, *close rendition*.

4.2.2. *Trigger* plurali con referenti misti

Per quanto concerne i *trigger* plurali con referenti misti, come si evince dalla Tabella 5 sopra, quasi metà di essi sono stati resi con equivalenti al maschile sovraesteso (47%), anche se con percentuali diverse a seconda del *trigger*. La tendenza ad utilizzare il maschile

sovrasteso si può notare anche nelle *non-rendition*: l'8% di tutte le rese sono infatti *non-rendition* al maschile contro il 3% di *non-rendition* neutre e nessuna al femminile. Inoltre, come per i sostantivi con referenti femminili, anche nella resa di questo secondo gruppo di *trigger* ci sono state delle omissioni o *zero rendition* (29%), principalmente perché i termini originali non erano stati sentiti o per un ritardo nell'interpretazione.

Anche prendendo in considerazione le sole *close rendition* complessive (Grafico 2), il maschile sovraesteso si conferma la scelta più utilizzata (78%), seguita dalle formulazioni neutre (15%), in particolare nel caso di "pazienti" e "insegnanti" senza articolo, che mantengono la stessa forma sia al maschile che al femminile; ma anche per quanto riguarda la resa di "speakers" e "founders" con perifrasi neutre come "chi parlerà" o "che hanno fondato". Il femminile è stato usato invece nel 6% delle *close rendition*: per esempio, alcune partecipanti hanno optato per il femminile nella resa di "speakers" consapevoli del fatto che si riferisse a un gruppo in cui c'era una maggioranza di donne; altre hanno invece tradotto "nurses" con "infermiere" influenzate dal fatto che si tratti di una professione tradizionalmente concepita come femminile. Infine, non è mai stato usato lo sdoppiamento, tranne nel caso di P12, che però ha sdoppiato i sostantivi ma non gli articoli e aggettivi a essi relativi ("tutti gli oratori e oratrici" e "i nostri oratori e oratrici").

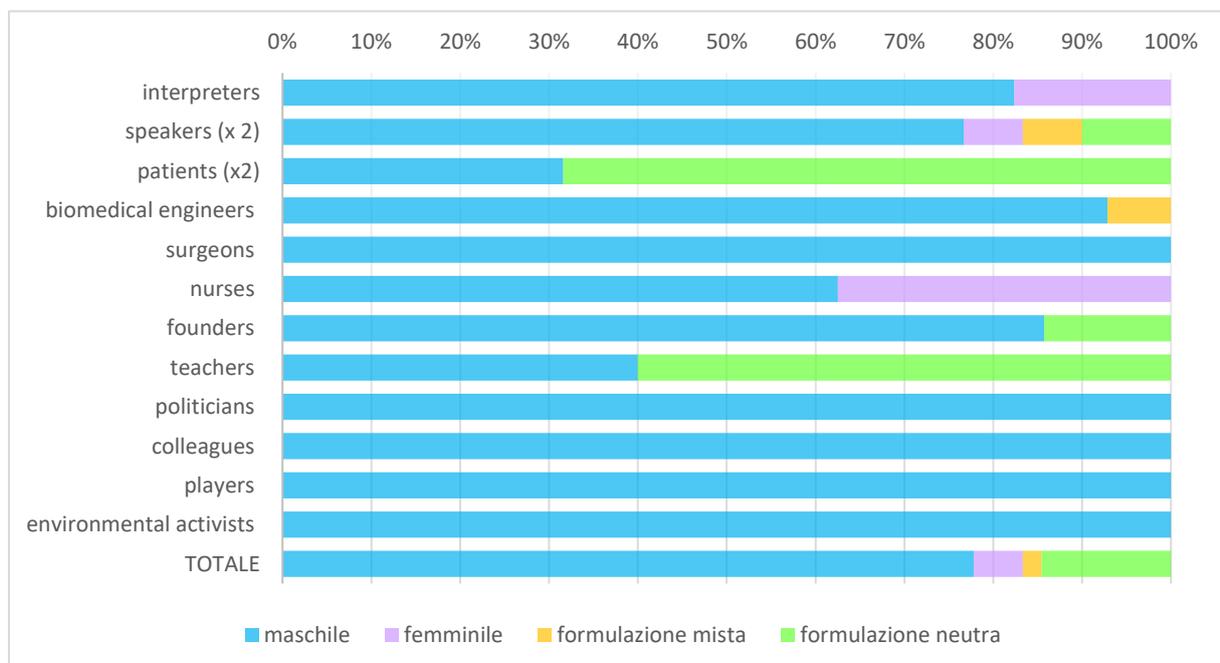


Grafico 2. Rese dei *trigger* plurali con referenti misti, *close rendition*.

4.3. Considerazioni conclusive

Completata l'analisi descrittiva e quantitativa dei dati raccolti, si prova ora a trarre delle conclusioni, rispondendo alle domande di ricerca formulate in § 3.1.

1. Come vengono resi in italiano i nomi di professione con referenti femminili?

Secondo quanto emerso nell'analisi dei dati raccolti, il traducevole femminile dei *trigger* è stato utilizzato nel 31% del totale delle rese, percentuale che sale al 58% se si considerano le sole *close rendition*. La forma al maschile degli equivalenti italiani è stata impiegata invece nel 17% delle rese totali (32% delle *close rendition*) e le formulazioni neutre nel 3% dei traducevoli complessivi (6% delle *close rendition*). Ci sono state inoltre alcune formulazioni miste (4% delle *close rendition*), in particolare per l'associazione del sostantivo "ingegnere" al maschile con articoli e/o aggettivi al femminile.

Dunque, se è vero che il femminile è stato usato in più della metà delle *close rendition*, il maschile è stata comunque una scelta piuttosto comune. Tuttavia, i dati variano a seconda del *trigger*, con il massimo del 100% di traducevoli al femminile nel caso di "marine biologist" e il minimo dello 0% per "captain"; e a seconda dell'interprete, con punte del 54% di femminili adottati da P9 contro il 12% da P14. Questi due dati possono essere correlati con quanto emerso nelle interviste: P9 ha infatti affermato di essere abbastanza abituato (4 su 5) ad usare un linguaggio non sessista, ritenendolo molto importante (5), mentre P14 ha detto di essere mediamente abituata (3) e che ha spesso preferito il maschile in quanto, secondo lei, "forma meno marcata, neutra".

2. Come vengono resi in italiano i sostantivi plurali riferiti a una moltitudine mista?

Com'era prevedibile (cfr. § 1.4.1), il maschile sovraesteso è stata l'opzione più comune per i traducevoli dei sostantivi plurali con referenti misti, ovvero nel 47% delle rese totali e addirittura nel 78% se si considerano solamente le *close rendition*. Il femminile è stato adottato più raramente (6% delle *close rendition*): per esempio, da 3 partecipanti nella traduzione di "nurses", il che dimostra ancora una certa tendenza ad associare la professione alle donne; e nella traduzione di 2 occorrenze

di “speakers” da parte di 2 partecipanti, risultato di una sensibilità verso l’utilizzo dell’accordo di maggioranza. Ricordiamo anche le formulazioni neutre (15% delle *close rendition*), ottenute tramite l’uso di sostantivi senza articolo come “pazienti” e “insegnanti” e perifrasi come “chi parlerà” e “che hanno fondato”.

Il maschile sovraesteso può quindi considerarsi ancora la scelta più spontanea per la maggior parte delle persone che hanno partecipato a questo studio per riferirsi a moltitudini miste, in linea con le indicazioni grammaticali acquisite mediante l’istruzione formale e nella vita quotidiana. È interessante comunque registrare l’uso, seppur minore, del femminile sovraesteso e di formulazioni neutre.

3. Durante l’interpretazione simultanea, c’è una consapevolezza per quanto riguarda le scelte linguistiche in termini di genere? Quali sono le motivazioni percepite per tali scelte?

15 partecipanti su 17 hanno dichiarato di avere avuto più o meno consapevolezza riguardo alle loro scelte linguistiche in termini di genere mentre interpretavano, il che, come affermato nelle interviste, ha comportato talvolta l’uso di forme femminili che normalmente non userebbero. Altre volte, tuttavia, i termini sono stati comunque declinati al maschile, per esempio dopo una riflessione (seppur breve, dati i limiti di tempo imposti dalla simultanea) riguardante le sfumature di significato delle diverse forme, oppure per un’incertezza sull’esistenza o meno della forma femminile. Infine, benché varie formulazioni neutre siano state scelte casuali, alcune sono state dettate dalla decisione consapevole di evitare di declinare al maschile o al femminile i sostantivi e rendere la resa più inclusiva.

Ciononostante, è bene ricordare che complessivamente molte delle rese effettuate sono state motivate dalla frequenza d’uso delle forme femminili e maschili di determinati termini, e dunque da quanto (e se) l’interprete le senta nella vita quotidiana, cosa che rende le une o le altre delle scelte fatte spontaneamente nell’immediatezza dell’interpretazione simultanea.

4. Fattori personali come il genere, la provenienza geografica, la combinazione linguistica e la propria attitudine nei confronti di un linguaggio non sessista influenzano le soluzioni utilizzate?

Il genere dell'interprete non sembra avere una correlazione con le soluzioni registrate in interpretazione, ma questa conclusione non è da considerarsi definitiva dato che il campione, oltre a essere ridotto, comprendeva solo 2 maschi a fronte di 15 femmine. Allo stesso modo, nemmeno la provenienza geografica dell'interprete è risultata essere un fattore rilevante nelle scelte operate nelle rese.

Per quanto riguarda invece la combinazione linguistica, la conoscenza di altre lingue ha talvolta influenzato la traduzione dei *trigger*, come nel caso di P7 che ha affermato di aver preferito la forma "presidentessa", sebbene possa avere una connotazione dispregiativa, per evitare di fare un calco dallo spagnolo (lingua in cui il femminile di "presidente" termina in "a"). In altre occasioni, sono emerse riflessioni riguardanti altre lingue durante le interviste: P6, per esempio, ha commentato il fatto che in francese si tende ad usare lo sdoppiamento nel caso dei plurali, così come in tedesco, secondo quanto affermato da P17, si aggiunge spesso una desinenza per indicare le donne.

Per quanto concerne la loro attitudine nei confronti del linguaggio non sessista, in quasi tutti i casi le e i partecipanti pensano che sia importante adottarlo (rispondendo sempre 4 o 5 su una scala da 1 a 5, tranne nel caso di P4 che ha risposto 3), e la netta maggioranza di loro si ritiene femminista. Riguardo all'abitudine ad utilizzare un linguaggio non sessista, tuttavia, sono state registrate anche risposte più basse (fino a 2 su una scala da 1 a 5), con solo 2 partecipanti (P2 e P7) che hanno affermato di essere molto abituate (5) a usare questo tipo di linguaggio nella vita quotidiana. Quest'ultimo dato può essere correlato alle soluzioni riscontrate nelle loro rese: P2 e P7 sono infatti state le uniche partecipanti a non fare mai ricorso al maschile nella traduzione dei *trigger* con referenti femminili (se si esclude, in entrambe le rese, il maschile "ingegnere" in formulazioni miste), e P7 è stata l'unica (con P8) ad optare per il femminile sovraesteso in "oratrici". La correlazione non è tuttavia da considerarsi definitiva poiché i dati sono limitati ed entrambe le partecipanti hanno realizzato varie *zero rendition* per cui non è dato sapere come avrebbero tradotto i *trigger* omessi. Non sono emerse correlazioni significative tra le risposte delle e dei restanti partecipanti e le loro rese.

Infine, si è potuto constatare che alcune soluzioni utilizzate nelle rese sono state influenzate dal fatto di aver trattato le questioni di genere nella lingua all'interno di corsi universitari di linguistica, traduzione o interpretazione: è il caso, per esempio, di P2, che ha tradotto "the organisers" con "che hanno organizzato" poiché ha acquisito questo automatismo dopo aver trattato la questione a lezione; o di P17, che ha preferito "avvocata" al termine "avvocatessa" dopo averne discusso in un corso di linguistica della triennale. Come emerso anche in alcune interviste, un'adeguata formazione specifica e una preparazione previa dell'interprete potrebbero migliorare la consapevolezza riguardante le questioni di genere nella lingua, tra cui le forme femminili esistenti e raccomandate e le formulazioni che si possono adottare per, citando nuovamente Alma Sabatini (1987), "dare visibilità linguistica alle donne" e rendere il linguaggio più inclusivo.

Conclusioni

Con il presente studio si è cercato di verificare come vengano resi in interpretazione simultanea dall'inglese in italiano alcuni nomi di professione riferiti a donne o gruppi misti. Dopo un breve excursus sul movimento femminista, si è presentato il tema del linguaggio inclusivo dal punto di vista del genere, descrivendo innanzitutto le diverse caratteristiche delle due lingue in questione: infatti, l'inglese è una lingua caratterizzata dal genere naturale, in cui dunque molti dei nomi riferiti a persone sono neutri, mentre l'italiano ha un sistema di genere grammaticale, in cui ogni sostantivo esprime il genere maschile o femminile. Sono state riportate poi alcune delle principali linee guida riguardanti il linguaggio inclusivo in inglese e, soprattutto, in italiano, lingua che proprio per le sue caratteristiche presenta le maggiori problematiche in questo senso. Successivamente, dopo una breve panoramica sull'interpretazione, in particolare simultanea, si è passata in rassegna la letteratura esistente sull'intersezione tra *Gender Studies* e *Interpreting Studies*: la ricerca, comunque limitata, si è finora concentrata sul genere dell'interprete e come questo possa influenzare il processo e il prodotto finale dell'attività interpretativa, mentre ben più scarsi sono gli studi riguardo a come il genere si esprime nel linguaggio e alle problematiche che si possono incontrare nell'interpretare tra due lingue con diverse caratteristiche, come l'inglese e l'italiano. È in quest'ambito che si inserisce il presente contributo.

Si è deciso infatti di condurre una sperimentazione con il coinvolgimento di 17 partecipanti, frequentanti il secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Interpretazione del Dipartimento di Interpretazione e Traduzione (DIT) dell'Università di Bologna (Campus di Forlì), che non erano a conoscenza dello scopo dello studio. Il loro compito era quello di interpretare in simultanea verso l'italiano un discorso in inglese creato *ad hoc* per includere due tipologie di *trigger*: nomi di professione con referenti femminili noti e sostantivi plurali con referenti misti (sia donne che uomini oppure non esplicitamente specificati). L'obiettivo era infatti di verificare, nel primo caso, con che forme venissero tradotti i sostantivi e in particolare se venisse utilizzato il femminile, visto che è ancora diffuso l'uso del maschile, soprattutto per professioni a cui le donne hanno avuto accesso più recentemente; nel secondo caso, se venisse utilizzato il maschile sovraesteso, come da tradizione grammaticale dell'italiano, o altre formulazioni. Alla prova di interpretazione seguiva un'intervista, per

constatare se ci fosse o meno una consapevolezza da parte dell'interprete riguardo le proprie scelte in termini di genere e le eventuali motivazioni di tali scelte, e per capire se queste fossero influenzate da fattori individuali e da una personale attitudine nei confronti di un linguaggio più inclusivo.

Dall'analisi delle rese, per quanto riguarda i nomi di professione con referenti femminili, si è osservato che l'equivalente femminile è stato utilizzato nel 58% delle *close rendition*, mentre il maschile nel 32% e le formulazioni neutre nel 6%. La forma femminile è stata quindi la più utilizzata, ma il maschile è risultato comunque piuttosto frequente, seppur in riferimento, appunto, a donne e pur con percentuali differenti a seconda dei *trigger* e di chi interpretava. Nelle rese dei sostantivi plurali con referenti misti, il maschile è stato di gran lunga maggioritario (78% delle *close rendition*), in linea con le norme dell'italiano standard, seguito dalle formulazioni neutre (15%), più inclusive rispetto al maschile sovraesteso. Il femminile è stato invece usato più raramente per questa categoria (6%), talvolta in riferimento a gruppi misti o dal genere ignoto identificati tramite una professione sulla quale sussistono stereotipi di genere (è il caso di "nurses"), a volte invece per una preferenza delle interpreti per l'accordo di maggioranza. Tuttavia, è bene ricordare che per entrambi i tipi di *trigger* ci sono state varie omissioni, che non rilevano ai fini delle scelte dell'interprete in termini di genere grammaticale.

Dalle interviste, è emerso che la quasi totalità di chi ha partecipato era consapevole delle proprie scelte mentre interpretava. Hanno fatto propendere per l'uno o l'altro genere motivazioni come quanto determinate forme femminili e maschili siano comunemente utilizzate e quindi acquisite dall'interprete, eventuali sfumature di significato, l'incertezza sull'esistenza di una forma femminile mai sentita, la volontà di rendere più inclusiva la propria resa. È bene tenere in considerazione però che molte delle scelte linguistiche riscontrate sono state fatte spontaneamente, visti i limiti temporali dell'interpretazione simultanea. Il genere e la provenienza dell'interprete non sembrano avere una correlazione con i risultati, mentre la combinazione linguistica ha talvolta influenzato le scelte fatte. Infine, la maggior parte delle/dei partecipanti pensa sia importante adottare un linguaggio non sessista, e si è registrata una certa correlazione tra i dati analizzati e l'abitudine ad utilizzare questo

linguaggio già nella vita quotidiana, così come l'averlo affrontato durante la formazione universitaria.

Come già affermato più volte, tuttavia, le conclusioni tratte non possono considerarsi definitive, visto il campione ristretto, composto da studentesse e studenti dello stesso corso di laurea e della stessa fascia di età. Inoltre, le varie omissioni realizzate limitano le rese dei *trigger* effettivamente analizzabili: nel caso in cui la sperimentazione venisse riproposta, questo si potrebbe almeno in parte scongiurare fornendo in inglese, nel *briefing*, anche i nomi di professione e i titoli che accompagnano i nomi propri, il che renderebbe però più evidente l'obiettivo della ricerca e probabilmente meno spontanee le scelte linguistiche. Sarebbe poi interessante lavorare con un campione più ampio, anche comparando i risultati di interpreti di diverse generazioni e con diversi gradi di esperienza, oppure con altre combinazioni linguistiche. Infine, si potrebbe in futuro verificare in che modo una formazione specifica sul linguaggio inclusivo influenzi le rese ed eventualmente l'impatto su un pubblico che ascolta l'interpretazione.

Bibliografia

Acanfora, F. (2021). *Perché parlare di linguaggio inclusivo*.

<https://www.fabrizioacanfora.eu/perche-linguaggio-inclusivo/> (consultato il 07/09/2024).

Albl-Mikasa, M. e E. Tiselius a cura di (2022). *The Routledge Handbook of Conference Interpreting*. Londra/New York: Routledge.

Angelelli, C. V. (2004). *Re-visiting the Interpreter's Role. A Study of Conference, Court and Medical Interpreters in Canada, Mexico and the United States*. Amsterdam: John Benjamins.

Angelelli, C. V. e Baer, B. J. a cura di (2016). *Researching translation and interpreting*. Londra/New York: Routledge.

Baer, B. J. e F. Massardier-Kenney (2016). "Gender and sexuality". In C. V. Angelelli e B. J. Baer (2016), 83-96.

Bartłomiejczyk, M. e K. Stachowiak-Szymczak (2022). "Modes of conference interpreting: simultaneous and consecutive". In M. Albl-Mikasa e E. Tiselius (2022). 19-33.

Bem, S. e D. Bem (1973). "Does sex-biased job advertising "aid and abet" sex discrimination?" *Journal of Applied Social Psychology*, 3: 6-18.

doi.org/10.1111/j.1559-1816.1973.tb01290.x

Bertozzi, M. (2014). "Analisi delle disfluenze del discorso durante l'interpretazione simultanea da italiano a spagnolo". *Cuadernos AISPI: Estudios de lenguas y literaturas hispánicas*, 4: 149-164.

Blasi, G. (2020). *Manuale per ragazze rivoluzionarie: perché il femminismo ci rende felici*. Milano: BUR.

Burkett, E. e L. Brunell (2024). "Feminism". *Encyclopedia Britannica*. <https://www.britannica.com/topic/feminism> (consultato il 06/09/2024).

Cioni, V. I., I. Torresi, e C. Garwood (2021). "Interpretare tra l'inglese e l'italiano". In M. Russo (2021). 211-227.

- Cortelazzo, M. (2015). "Il cantiere del linguaggio istituzionale. A che punto siamo?". *LeGes*, 26: 135-150.
- Crenshaw, K. W. (1989). "Demarginalizing the Intersection of Race and Sex: A Black Feminist Critique of Antidiscrimination Doctrine, Feminist Theory and Antiracist Politics", *University of Chicago Legal Forum*, 1(8): 139-167.
- D'Achille, P. (2018). "La Scala non ha più soprani...?". *Accademia della Crusca*. <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/la-scala-non-ha-pi%C3%B9-soprani/1399> (consultato il 09/09/2024).
- D'Achille, P. (2021). "Un asterisco sul genere". *Accademia della Crusca*. <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/un-asterisco-sul-genere/4018> (consultato il 16/10/2024).
- Dardano, M. e P. Trifone (1995). *Grammatica italiana: con nozioni di linguistica*. Bologna: Zanichelli. 3a edizione.
- Defrancq, B., C. Collard, C. Magnifico e E.I. Fernández (2022). "Sex and gender in conference interpreting". In M. Albl-Mikasa e E. Tiselius (2022), 414- 427.
- Diriker, E. (2015). "Conference interpreting". In F. Pöchhacker (2015b). 78-82.
- Di Sabato, B. e A. Perri (2020). "Grammatical gender and translation: A cross-linguistic overview". In L. von Flotow e H. Kamal (2020). 363-373.
<https://doi.org/10.4324/9781315158938-32>
- Du, B. (2020). "Gender and interpreting: An overview and case study of a woman interpreter's media representation". In L. von Flotow e H. Kamal (2020). 159-169.
<https://doi.org/10.4324/9781315158938-14>
- Facchini, I. (2022). *Linguaggio non binario in interpretazione di conferenza: uno studio sperimentale sull'applicabilità dello schwa in interpretazione consecutiva dall'inglese in italiano*. Tesi di laurea non pubblicata. Forlì: Università di Bologna.
- Ferraresi, A., R. Pederzoli, S. Cavalcanti e R. Scansani a cura di (2020). *Metodi e ambiti nella ricerca sulla traduzione, l'interpretazione e l'interculturalità – Research Methods and*

Themes in Translation, Interpreting and Intercultural Studies, MediAzioni, 29. ISSN 1974-4382.

Foulke, E. a cura di (1969). *Proceedings of the Second Louisville Conference on rate and/or frequency-controlled speech*. Louisville, KY: University of Louisville.

Gerver, D. (1969). "The effects of source language presentation rate on the performance of simultaneous conference interpreters". In E. Foulke (1969). 162-184.

Gheno, V. (2020a). "La questione dei nomi delle professioni al femminile una volta per tutte". *Valigia Blu*. <https://www.valigiablue.it/professioni-nomi-femminili/> (consultato il 22/09/2024).

Gheno, V. (2020b). "Lo schwa tra fantasia e norma. Come superare il maschile sovraesteso nella lingua italiana". *La Falla*. <https://lafalla.cassero.it/lo-schwa-tra-fantasia-e-norma/> (consultato il 28/09/2024).

Gheno, V. (2020c). "Ministra, portiera, architetta: le ricadute sociali, politiche e culturali dei nomi professionali femminili (seconda parte)". *Linguisticamente*. <https://www.linguisticamente.org/nomi-femminili-2/> (consultato il 22/09/2024).

Gheno, V. (2022a). "Al margine della norma: pratiche di lingua 'ampia' per un'emersione sociale delle diversità". *Circula*, 16: 21–38. <https://doi.org/10.17118/11143/20451>

Gheno, V. (2022b). *Femminili singolari: il femminismo è nelle parole*. Firenze: effequ. Edizione ampliata.

Gile, D. (2018). "Simultaneous interpreting". In C. Sinwai (2018). 531–561.

Giusti, G. (2015). "Ruoli e nomi di ruolo in classe. Una prospettiva di genere". In L. Mariottini (2015). 39-54.

Gosy, M. (2007), "Disfluencies and Self-monitoring", *Govor*, 24(2): 91-110.

Gygax, P., U. Gabriel, O. Sarrasin, J. Oakhill, e A. Garnham (2008). "Generically intended, but specifically interpreted: When beauticians, musicians, and mechanics are all men". *Language and Cognitive Processes*, 23(3): 464-485. <https://doi.org/10.1080/01690960701702035>

- hooks, b. (2000). *Feminism is for everybody: passionate politics*. Cambridge: South End Press.
- Kempson, R. M., T. Fernando, e N. Asher a cura di (2012). *Philosophy of linguistics*. Amsterdam: Elsevier.
- Korpala, P. (2012). "Omission in simultaneous interpreting as a deliberate act". In A. Pym e D. Orrego-Carmona (2012). 103-111.
- Konnolly, L., e E. Cowper (2020). "Gender diversity and morphosyntax: An account of singular they". *Glossa: a journal of general linguistics*, 5(1). <https://doi.org/10.5334/gjgl.1000>
- Kremer, B. e C. Mejía Quijano (2016). "L'acte de parole de l'interprète: durée, devenir et finitude". *Revue française de linguistique appliquée*, 21(1): 39-51.
<https://doi.org/10.3917/rfla.211.0039>
- Lakoff, R. T. (1975). *Language and woman's place*. New York: Harper and Row.
- Lambert, S. e B. Moser-Mercer a cura di (1994). *Bridging the Gap: Empirical Research in Simultaneous Interpretation*. Philadelphia: John Benjamins Publishing Company.
- Lauda, F. (2023). "Usiamo il linguaggio ampio e non mettiamo le mutande al David. Intervista a Vera Gheno". *L'Altiero*. <https://www.laltiero.it/usiamo-il-linguaggio-ampio-e-non-mettiamo-le-mutande-al-david-intervista-vera-gheno/> (consultato il 19/09/2024).
- Lepri, S. (2013). "Lepri: le scorrettezze (culturali) del linguaggio". *Gi.U.Li.A. Giornaliste*. <https://giulia.globalist.es/documenti/2013/08/05/lepri-le-scorrettezze-culturali-del-linguaggio/> (consultato il 19/09/2024).
- Lessinger, E. (2020). "Le président est une femme: The challenges of translating gender in UN texts". In L. von Flotow e H. Kamal (2020). 374-389.
<https://doi.org/10.4324/9781315158938-33>
- Mack, G. (2021). "L'interpretazione simultanea". In M. Russo (2021). 19-39.
- Magnifico, C. e Defrancq, B. (2017). "Hedges in conference interpreting: The role of gender". *Interpreting*, 19(1): 21-46. <https://doi.org/10.1075/intp.19.1.02mag>
- Mancuso, A. (2014). "Presentazione". In C. Robustelli (2014). 11.

- Manuelli, M. T. (2014). "La ministra Anselmi e il femminile all'Ansa. Intervista a Sergio Lepri". In C. Robustelli (2014). 60-66.
- Maraschio, N. (2014). "Prefazione". In C. Robustelli (2014). 13-15.
- Marazzini, C. (2024). "Mettiamo tutto e tutti al femminile?". *Accademia della Crusca*. <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/mettiamo-tutto-e-tutti-al-femminile/30517> (consultato il 29/09/2024).
- Mariottini, L. a cura di (2015). *Identità e discorsi: studi offerti a Franca Orletti*. Roma: RomaTrE-Press.
- Masequesmay, G. (2024). "Sexism". *Encyclopedia Britannica*. <https://www.britannica.com/topic/sexism> (consultato il 07/09/2024).
- McConnell-Ginet, S. (2012). "Linguistics and gender studies". In R. M. Kempson, T. Fernando, e N. Asher (2012). 503-530.
- Miller, C. e K. Swift (1980). *The Handbook of Non-Sexist Writing for Writers, Editors and Speakers*. Londra: Women's Press.
- Monti, C., C. Bendazzoli, A. Sandrelli e M. Russo (2005). "Studying directionality in simultaneous interpreting through an electronic corpus: EPIC (European Parliament Interpreting Corpus)". *Meta*, 50(4). <https://doi.org/10.7202/019850ar>
- Morvillo, C. (2016). "Le parole sessiste odiate dalle donne (spesso a torto)". *iO Donna*. <https://www.iodonna.it/attualita/2016/03/08/le-parole-sessiste-odiate-torto-dalle-donne/> (consultato il 19/09/2024).
- Murgia, M. (2021). *Stai zitta: e altre frasi che non vogliamo sentire più*. Torino: Einaudi.
- Niemants, N. (2021). "Teoria e prassi dell'interpretazione dialogica". In M. Russo (2021). 41-60.
- Parlamento europeo (2018a). *Gender-neutral language in the European Parliament*. Lussemburgo: Parlamento europeo. https://www.europarl.europa.eu/cmsdata/151780/GNL_Guidelines_EN.pdf (consultato il 17/09/2024).

- Parlamento europeo. (2018b). *La neutralità di genere nel linguaggio usato al Parlamento europeo*. Lussemburgo: Parlamento europeo.
- Peano, G. (2021). *Il linguaggio di genere nei discorsi istituzionali tra italiano e spagnolo: un cammino ancora lungo?* Tesi di laurea non pubblicata. Forlì: Università di Bologna.
- Pilcher, J., e I. Whelehan (2004). *Fifty key concepts in gender studies*. Londra: SAGE.
<https://6rang.org/wp-content/uploads/2013/06/PanjahMafhomeKelidiMotaleateGenderi.pdf> (consultato il 18/10/2024).
- Pöchhacker, F. (2015a). "Interpreting". In F. Pöchhacker (2015b). 198-200.
- Pöchhacker, F. a cura di (2015b). *Routledge Encyclopedia of Interpreting Studies*. Londra/New York: Routledge.
- Pöchhacker, F. (2016). *Introducing Interpreting Studies*. Londra/New York: Routledge. 2a edizione.
- Pym, A. e D. Orrego-Carmona a cura di (2012). *Translation Research Projects 4*. Tarragona: Intercultural Studies Group.
- Rampton, M. (2015). "Four waves of feminism". *Pacific University Oregon*, 1-10.
<http://gdelaurier.pbworks.com/w/file/134554611/Four%20Waves%20of%20Feminism%20%20Pacific%20University.pdf> (consultato il 18/10/2024).
- Reimóndez, M. (2020). "El enfoque feminista de la traducción e interpretación: una ventaja competitiva". *Transfer*, 15(1-2): 168-190.
<https://doi.org/10.1344/transfer.2020.15.168-190>
- Robustelli, C. (2012a). "Il sessismo nella lingua italiana". *Treccani*.
https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/femminile/Robustelli.html (consultato il 17/11/2024).
- Robustelli, C. (2012b). *Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo*. Firenze: Comune di Firenze e Accademia della Crusca.
https://portalegiovani.comune.fi.it/allegati_doc/lineeguidagenere.pdf (consultato il 17/11/2024).

- Robustelli, C. (2013). "Infermiera sì, ingegnera no?". *Accademia della Crusca*.
<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/infermiera-si-ingegnera-no/7368>
 (consultato il 22/09/2024).
- Robustelli, C. (2014). *Donne, grammatica e media. Suggestioni per l'uso dell'italiano*. Roma: Gi.U.Li.A. Giornaliste.
- Russo, M. (2018). "Speaking Patterns and Gender in the European Parliament Interpreting Corpus: A Quantitative Study as a Premise for Qualitative Investigations". In M. Russo, C. Bendazzoli e B. Defrancq (2018). 115-131. https://doi.org/10.1007/978-981-10-6199-8_7
- Russo, M. a cura di (2021). *Interpretare da e verso l'italiano: didattica e innovazione per la formazione dell'interprete*. Bologna: Bononia University Press.
- Russo, M., C. Bendazzoli e B. Defrancq a cura di. (2018). *Making way in corpus-based interpreting studies*. Singapore: Springer.
- Sabatini, A. (1987). *Il sessismo nella lingua italiana*. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.
- Sabatini, A. (1993). *Il sessismo nella lingua italiana*. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. 2a edizione.
https://web.uniroma1.it/fac_smf/sites/default/files/IlSessismoNellaLinguaItaliana.pdf
 f (consultato il 18/10/2024).
- Sabatini, F. (1993). "Più che una prefazione". In A. Sabatini (1993). 9-15.
- Sacks, H., E. A. Schegloff e G. Jefferson (1974). "A Simplest Systematics for the Organization of Turn-Taking for Conversation". *Language*, 50(4): 696-735.
- Santaemilia, J. a cura di (2005). *Gender, Sex and Translation. The Manipulation of Identities*. Londra/New York: Routledge.
- Seeber, K. G. (2011). "Cognitive load in simultaneous interpreting: Existing theories - New models". *Interpreting: International Journal of Research and Practice in Interpreting*, 13(2): 176–204. <https://doi.org/10.1075/intp.13.2.02see>
- Serianni, L. (2003). *Italiano: grammatica, sintassi, dubbi*. Milano: Garzanti.

- Shlesinger, M. (1994). "Intonation in the production and perception of simultaneous interpretation". In S. Lambert e B. Moser-Mercer (1994). 225-236.
- Sica, M. P. (2023). *La lingua tra pensiero e cultura: l'ipotesi Sapir-Whorf e i suoi sviluppi più recenti*. Tesi di laurea non pubblicata. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia. <http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/23204/885273-1268777.pdf?sequence=2> (consultato il 18/10/2024).
- Singy, P. e P. Guex (2015). "Gender". In F. Pöchhacker (2015b), 169-170.
- Sinwai, C. (2018). *An encyclopedia of practical translation and interpreting*. Hong Kong: The Chinese University press.
- Sorbelli, S. (2024). *Linguaggio di genere e interpretazione: un connubio possibile? Un contributo dall'analisi di linee guida istituzionali in italiano, inglese e tedesco*. Tesi di laurea non pubblicata. Forlì: Università di Bologna.
- Spallaccia, B. (2020). "Dai Women's Studies alle teorie queer: una panoramica sugli studi di genere". In Ferraresi, A., R. Pederzoli, S. Cavalcanti, e R. Scansani (2020). A83-A102. https://cris.unibo.it/retrieve/handle/11585/808804/757788/spallaccia_martii.pdf (consultato il 18/10/2024).
- Tissi, B. (2000). "Silent pauses and disfluencies in simultaneous interpretation: A descriptive analysis". *The Interpreters' Newsletter*, 10: 103-127.
- Torresi, I. (2005). "The Gender Issue in Interpreting Studies: A Review-Essay". *MEDIAZIONI*, 1.
- Ventura, E. (2021), "'Tradurre bisogna, non tradire!'. Le proposte di Icilio Bianchi in difesa della lingua italiana (1939-1940)". *Italiano LinguaDue*, 2: 354-376. <https://doi.org/10.54103/2037-3597/17143>
- von Flotow, L. e H. Kamal a cura di (2020). *The Routledge Handbook of Translation, Feminism and Gender*. New York/London: Routledge.
- Vuolo, L. (2023). *Interpretazione di conferenza e identità non binaria: uno studio sperimentale sull'utilizzo del linguaggio inclusivo in interpretazione simultanea*. Tesi di laurea non pubblicata. Forlì: Università di Bologna.
- Wadensjö, C. (1998). *Interpreting as Interaction*. London/New York: Longman.

Weber, O., P. Singy e P. Guex (2005). "Gender and Interpreting in the Medical Sphere: What is at Stake?". In J. Santaemilia (2005). 137-147.

Zarra, G. (2023). "Ideologie linguistiche e nomi femminili di professioni e di cariche". *Circula*, 17-18: 276-298. <https://doi.org/10.17118/11143/21786>

Sitografia

Accademia della Crusca (2023). *L'Accademia della Crusca e la questione del genere nella lingua*. <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/titolo/16406> (consultato il 22/09/2024).

Adnkronos (1994). *Vocabolario: lo 'Zingarelli' si tinge di rosa. 800 professioni declinate al femminile*.

https://www.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/1994/07/13/Altro/VOCABOLARIO-LO-ZINGARELLI-SI-TINGE-DI-ROSA_121900.php (consultato il 22/09/2024).

AgenPress (2024). *Il Presidente Meloni è arrivata in Egitto*.

<https://www.agenpress.it/2024/03/17/il-presidente-meloni-e-arrivata-in-egitto/> (consultato il 19/09/2024).

AIIC (n.d.) <https://aiic.org/site/it/howtojoin/admission> (consultato il 22/07/2024).

Boratto, L. (2020). "La ministra Dadone in videoconferenza con gli studenti delle Medie di Mondovì: 'Da ragazza ho frequentato la vostra scuola'". In *La Stampa*

<https://www.lastampa.it/cuneo/2020/06/05/news/la-ministra-dadone-in-videoconferenza-con-gli-studenti-delle-medie-di-mondovi-da-ragazza-ho-frequentato-la-vostra-la-scuola-1.38932336/> (consultato il 19/09/2024).

Il Fatto Quotidiano (2024). *Open arms, chiesti 6 anni per Salvini. Giorgia fa Berlusconi: "Incredibile"*. <https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2024/09/15/open-arms-chiesti-6-anni-per-salvini-giorgia-fa-berlusconi-incredibile/7693889/> (consultato il 15/09/2024).

Il Foglio (2024). *Per il Papa, Kamala e Trump pari sono*.

<https://www.ilfoglio.it/esteri/2024/09/13/news/per-il-papa-kamala-e-trump-pari-sono-6939902/> (consultato il 15/09/2024).

Il Post (2022). *Giorgia Meloni è "la" o "il" presidente del Consiglio?*

<https://www.ilpost.it/2022/10/25/il-presidente-consiglio-meloni-articolo-maschile/> (consultato il 15/09/2024).

- Il Post (2024). *La Lega ha rinnegato la proposta di un suo senatore di vietare il femminile nelle cariche pubbliche*. <https://www.ilpost.it/2024/07/22/proposta-lega-divieto-femminile/> (consultato il 26/09/2024).
- Marchetti, R. (2024). “L'amica di Diletta Leotta’, bufera sul titolo di Repubblica dopo l'oro nella spada femminile. *Today*. <https://www.today.it/donna/amica-diletta-leotta-titolo-repubblica-oro-scherma.html> (consultato il 12/09/2024).
- Oxford English Dictionary (2024). “They”. <https://doi.org/10.1093/OED/7697010413> (consultato il 16/11/2024).
- Pennisi, M. e E. Serra (2016). “AstroMamma dallo spazio alla maternità”. In *Corriere della sera*. https://www.corriere.it/cronache/16_settembre_07/astromamma-spazio-maternita-samantha-critoforetti-9e4c87be-7472-11e6-b267-7b6340139127.shtml (consultato il 17/11/2024).
- Rai (2018). Il monologo di Paola Cortellesi - David di Donatello 2018 <https://www.youtube.com/watch?v=4WjhlSkXqTk> (consultato il 12/09/2024).
- Treccani (2012), “Genere comune”. In *La grammatica italiana*. [https://www.treccani.it/enciclopedia/genere-comune_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/genere-comune_(La-grammatica-italiana)/) (consultato il 09/09/2024).
- Treccani (n.d.) “Femminismo”. In *Enciclopedia italiana*. <https://www.treccani.it/enciclopedia/femminismo/?search=femminismo%2F> (consultato il 05/09/2024).
- Treccani emporium (n.d.) <https://emporium.treccani.it/it/il-dizionario-italiano-3012242.html> (consultato il 23/09/2024).
- UNDP Africa (2022). Chimamanda Ngozi Adichie speaking at the First Nigeria Intl Women's Day Gala – UNDP. https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=vtKuAL2_Q_Y (consultato il 12/09/2024).
- Unibo (n.d.) <https://www.unibo.it/it/studiare/dottorati-master-specializzazioni-e-altra-formazione/insegnamenti/insegnamento/2024/472220> (consultato il 18/10/2024).
- Università di Trento (2024). *Regolamento generale di Ateneo*.

https://www.unitn.it/alfresco/download/workspace/SpacesStore/99029057-115d-4e83-8d03-e1b0bc82b67b/Regolamento_generale_ateneo2024.pdf (consultato il 28/09/2024).

Università di Trento (2024). *UniTrento vara il Regolamento di Ateneo. Tutto al femminile.*

<https://pressroom.unitn.it/comunicato-stampa/unitrento-vara-il-regolamento-di-ateneo-tutto-al-femminile> (consultato il 28/09/2024).

WhisperGUI (n.d.) <http://whisper.ditlab.it> (consultato il 18/10/2024).

Zanichelli (2018). "Femminile". In *Dizionari Più*. <https://dizionari piu.zanichelli.it/cultura-e-attualita/le-parole-del-giorno/parola-del-giorno/femminile/> (consultato il 09/09/2024).

Appendice A

Ladies and gentlemen, good morning and welcome to the new edition of the World Interprofessional Forum! My name is Sarah Evans and I'll be the moderator of today's panels. First of all, let me thank my friends Mary and Julia, the extraordinary organisers of this event who have been working tirelessly for months to make it possible. I also want to thank the interpreters for providing simultaneous interpretation, a translation of what will be said today for all of you in the audience who don't understand English. It is an honour to have so many of you coming from all over the world: you are clear proof that this is an opportunity to gather together a diverse group of people with different professional and cultural backgrounds, each one bringing their own point of view on the global challenges of today and tomorrow. Let me begin by introducing all the amazing speakers who will share their valuable insights and experiences with us.

Firstly, Margareth Jones, a biomedical engineer and a leading figure in her field. Her pioneering research and innovative designs have revolutionized medical technology. Her expertise in developing cutting-edge solutions for healthcare challenges has not only benefited patients worldwide but has also inspired the next generation of biomedical engineers.

Next, Dr Jessica Taylor, a renowned surgeon with decades of experience in the operating room. Her extraordinary work in organ transplantation has drawn patients from the entire United States and beyond. With her team of surgeons and nurses, last year she also launched a project to provide free surgery to those who can't afford it otherwise. The project is currently active in New York, Washington and Philadelphia and it's going to cover the Boston area too by the end of this year.

Then we'll listen to Maria Rossi's story. She's an Italian lawyer with 30 years of experience in representing women victims of violence. Her strong commitment to advancing gender equality is known not only in Italy but in Europe too. She's also the president of an international organisation advocating for women's rights all over the world. Ms Rossi has often worked together with judge Silvia Costa, who unfortunately cannot be here today;

however, she has sent us a short video that we'll be watching during one of the afternoon panels.

We also have the pleasure of welcoming John Smith and Clara Sánchez, founders of "Schools of Tomorrow". He's an educator and she's an architect and two years ago they brought together their professional point of views to help primary school teachers and local politicians design the schools of the future. Their project was first launched in Mexico, but they aim to extend it to at least two other countries by the end of 2025. Which countries? Well, it's a secret, for now, but maybe they'll tell us more later.

Next is Samantha Williams. She's a marine biologist of unique expertise and passion for the ocean. Her pioneering research has not only shed light on the mysteries of marine life but also helped to protect and preserve our precious underwater ecosystems. Her dedication to safeguarding our oceans guides her work as the executive director of a non-profit organisation committed to studying and protecting the marine environment. Ms Williams has worked closely with Thomas Brown, a researcher at Harvard University, and Meredith Blake, whose skills and passion have made her the perfect captain to sail the seas.

Then we will hear from magistrate Susan Robinson, esteemed legal professional with a profound commitment to supporting justice and the rule of law. With a career marked by integrity and fairness, she's an example of the highest standards of judicial excellence. Her dedication to administering justice impartially and with compassion has earned her the trust, respect and admiration of her colleagues and the community.

We are also pleased to introduce Anita Patel. After a 10-year career playing in the India national football team, she's now a referee, well renowned in the whole country and beyond. She was also the first woman to referee a football match in India. Thanks to her experience on the field, Ms Patel has a deep understanding of the sport. She strives to ensure fair play and integrity among all players and teams involved.

And last but not least, our guest of honour: Minister Isabel García. From mayor of a little town in the Spanish countryside, to senator, and finally to minister of the environment. Politics has always been her passion, a passion she has pursued all her life, finally achieving her childhood dream. With a profound dedication to protecting our planet and ensuring a greener

future for generations to come, Minister García has put forward crucial environmental initiatives and policies to address urgent issues such as climate change, biodiversity loss, and pollution. Her leadership and commitment to creating a more sustainable and resilient environment have earned her the respect and admiration even of the most sceptical environmental activists nationwide. Rumours say that she's bound to become the next secretary-general of an important international environmental organisation.

Now, as we come to the end of my introduction, I want to thank you all again for being here. I'm grateful to our speakers for accepting the invitation and to the audience for your interest and participation. I'm sure this will be a very interesting day, offering different points of views on the jobs of the present and of the future. Thank you.

Appendice B

Contesto: ci troviamo al *World Interprofessional Forum*, in cui intervengono varie persone di diverse professioni per discutere di lavoro e sfide globali. L'evento si tiene in inglese ma una parte del pubblico non lo capisce. Dovrai dunque interpretare in simultanea verso l'italiano. Questa è l'introduzione, in cui la moderatrice presenta chi parlerà nei vari panel, specificandone le professioni e dando alcune informazioni.

Briefing

- World Interprofessional Forum
- Sarah Evans
- Mary and Julia
- Margareth Jones
- Jessica Taylor
- Maria Rossi
- Silvia Costa
- John Smith
- Clara Sánchez
- Schools of Tomorrow → nome proprio di un progetto
- Samantha Williams
- Thomas Brown
- Meredith Blake
- Susan Robinson
- Anita Patel
- Isabel García

Appendice C

1. Et ?
2. Genere (se vuoi puoi non rispondere)?
3. Combinazione linguistica?
4. Provincia di provenienza?
5. Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?
6. Mentre interpretavi, eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?
7. Ora ti far  delle domande su alcune tue scelte linguistiche, non per giudicare, ma per capire le motivazioni, se te le ricordi.
[seguono domande specifiche sulle motivazioni che hanno portato ogni interprete a tradurre alcuni termini in un certo modo]
8. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per "dare visibilit  linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile": da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata/o ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.
9. Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?
10. Indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?
11. Vuoi commentare qualcosa?

Appendice D

Resa di P1

signore e signori buongiorno benvenuti a questa nuova edizione del World Interprofessional Forum (1,5) io sono Sarah Evans e sarò la moderatrice dei pannelli di oggi innanzitutto vorrei ringraziare i miei amici- le mie amiche Mary e Julia (.) gli- le organizzatrici straordinarie di questo evento che lavorano da mesi per renderlo possibile vorrei anche ringraziare gli interpreti perché ci forniscono una:- un servizio di interpretazione simultanea (1,8) e la traduzione sarà disponibile per tutti coloro che non comprendono inglese è un onore avere così tanti ospiti da tutto il mondo (.) siete la dimostrazione che questa è un'opportunità per riunire un gruppo di persone con diversi background culturali diverse professioni ehm tutti possono dare la propria opinione riguardo agli:- alle sfide globali di oggi e del domani vorrei iniziare presentandovi tutti gli oratori che ehm conddivideranno le loro opinioni e le loro esperienze con noi innanzitutto (.) Margareth Jones (1,3) una: ingegnere biomedica e: anche una figura di spicco nel suo campo si occupa di design ehm innovativi e ha rivoluzionato la tecnologia medica (1,2) la sua: esperienza nell'aver sviluppato delle soluzioni innovative non ha soltanto rappresentato un beneficio per questo settore ma ha anche ispirato la: futura generazione di ingegneri biomedici (.) in seguito abbiamo la dottoressa Jessica Taylor (.) un: ehm chirurgo con: una grande esperienza nel campo (4,9) si è occupata di pazienti e- negli Stati Uniti e non solo con il suo team l'anno scorso ha anche lanciato un progetto per ehm fornire delle:- delle operazioni ehm gratuite per coloro che non se lo possono permettere (1,3) il progetto al momento è attivo a New York a Washington e a Philadelphia (1,1) e coprirà anche l'area di Boston entro la fine dell'anno (.) poi ascolteremo la storia di Maria Rossi (.) è un avvocato: ehm è un'avvocata italiana e rappresenta vittime di violenza il suo: ehm impegno instancabile per la parità di genere è ben conosciuto non soltanto in Italia ma anche in tutta Europa è anche ehm presidente di un'organizzazione internazionale per i diritti delle donne ehm a livello globale (1,2) la signora Rossi è molto spesso ehm associata al giudice Silvia Costa che sfortunatamente non è qui oggi però ci ha mandato un video che guarderemo durante uno dei pannelli di oggi pomeriggio avremo anche il piacere di dare il benvenuto a John Smith e Clara Sánchez fondatori di Schools of Tomorrow (1,9) John Smith è- ehm si occupa di istruzione mentre Clara Sánchez è un'architetta (2) collaborano con: ehm anche politici locali

per sviluppare la scuola del: futuro (1,4) hanno l'intenzione di estendere il progetto dal Messico a altri due paesi entro la fine del 2025 quali paesi è ancora un segreto per ora (.) però lo sapremo presto (.) poi avremo (.) Samantha Williams (1,7) è una ehm biologa: marina con un'enorme passione per gli oceani la sua ricerca non soltanto ha sottolineato i misteri della: fauna marina ma ha anche aiutato a ehm preservare i nostri ecosistemi marini preziosi (1,4) la- la sua dedizione per la tutela dei nostri oceani ehm guida anche ehm il lavoro di un'organizzazione no profit che si impegna per ehm proteggere l'ambiente marino la signora Williams ehm lavora con Thomas Brown un ricercatore all'Università di Harvard e Meredith Blade la cui ehm esperienza la:- la rende ehm perfetta per questo progetto (1,1) poi ascolteremo anche Susan Robinson un'esperta legale che ehm (.) si impegna per il bene della giustizia (.) la sua ehm carriera ehm la rende un esempio di ehm alti standard di eccellenza ehm giudiziaria la sua dedizione per l'imparzialità e per la compassione (.) l'hanno resa (.) una degli esperti più ammirati da parte della sua comunità e dei suoi colleghi (1,1) poi siamo anche lieti di: presentarvi Anita Patel (.) dopo (1,5) anni nella: squadra di calcio indiana (1,7) adesso si occupa anche di altri progetti ed è stata: (.) la prima donna anche a ricoprire il: suo ruolo sul campo in India e ha una comprensione molto ampia di questo sport vuole sempre assicurare l'integrità e anche la giustizia (1,6) e poi (1,3) ultima ma non per inostan- i- per importanza Isabel Carcía- García il nostro ehm ospite speciale (1,6) adesso è ehm ministro dell'ambiente (2) ha sempre avuto una passione per l'ambiente durante la sua vita sin da quando era giovane (1) ha un'enorme dedizione per la protezione del nostro pianeta per garantire un futuro più verde per le generazioni future e: la: signora García ha messo in campo delle iniziative chiave per gestire questioni centrali come i cambiamenti climatici la perdita di biodiversità e l'inquinamento (1,1) la sua leadership e il suo impegno per creare (.) un ambiente più resiliente e sostenibile meritano rispetto e ammirazione anche da parte degli attivisti più ehm scettici (2,3) secondo le voci diventerà il prossimo segretario generale di un'importante organizzazione ambientalista ehm internazionale (1,8) adesso siamo quasi alla fine della mia introduzione vorrei ringraziarvi ancora una volta per essere qui (.) sono grata a: tutti gli oratori per aver accettato ehm il nostro invito e ringrazio anche il pubblico per il suo interesse e per la partecipazione sono sicura che sarà una giornata molto interessante ci offrirà ehm varie o- opinioni riguardo alle professioni di oggi e del domani vi ringrazio

Resa di P2

signore e signori buongiorno benvenuti a questa nuova edizione del World Interprofessional Forum (1,5) mi chiamo Sarah Evans e: oggi sarò la moderatrice innanzitutto vorrei ringraziare le mie amiche Mary e Julia (1,1) che hanno organizzato in maniera eccellente questo evento e hanno lavorato senza sosta per mesi vorrei anche ringraziare gli interpreti (.) che ci forniranno la: interpretazione (.) simultanea (.) in modo che tutti possano ehm capire anche chi non capisce l'inglese (.) per me è un onore è un onore che tutti voi da tutto il mondo siete qui (1,2) dimostrate questa è un'opportunità per: (1,2) raggruppare insieme persone diverse con lavori diversi (.) che vengono da storie diverse per (.) scambiarsi opportunità per oggi e per domani (.) vorrei iniziare (.) presentando tutti gli oratori incredibili di oggi che condivideranno i loro pensieri e le loro esperienze con noi (.) innanzitutto (.) abbiamo Margareth Jones (.) ingegnere biomedica (.) e ehm pensatrice (1,2) nel suo ehm campo (1,6) il suo lavoro ha portato alla rivoluzione in molti- (.) in molte tecnologia (1,3) sviluppando anche soluzioni innovative nel campo medico (1,3) questo ha anche dato l'ispirazione alla nuova generazione di ingegneri biomedici (.) abbiamo poi la dottoressa Jessica Taylor una chirurga (.) famosissima con tantissimi anni di esperienza (2,8) il: suo ehm lavoro (1,8) e la sua professionalità hanno attirato persone da tutti gli Stati Uniti e da tutto il mondo (.) lo scorso anno ha anche lanciato un progetto per fornire (.) operazioni chirurgiche a chi non se lo può permettere (1) il: progetto al momento è attivo a New York Washington e Philadelphia (.) e coprirà anche l'area di Boston entro la fine di quest'anno (.) dopodiché ascolteremo ehm Maria Rossi avvocatessa italiana (.) con anni di e- esperienza nel rappresentare donne vittime di violenza (1) il: suo (.) lavoro senza sosta (1,1) viene portato avanti non solo in Italia ma in tutta l'Europa è anche presidente di una (.) associazione internazionale che combatte per i diritti delle donne in tutto il mondo (1,5) Maria Rossi è qui anche con Silvia:- ehm chiedo scusa rappresenta Silvia Costa che non poteva essere qui oggi ma ci ha comunque mandato un video che (.) ehm vedremo durante uno dei panel odierni abbiamo anche il piacere di dare il benvenuto a John Smith e Clara Sánchez fondatori di Schools of Tomorrow John è ehm un insegnante Clara è un'architetta e due anni fa (1,7) hanno messo insieme la loro- loro conoscenza per (.) un progetto per la scuola del domani appunto (2,1) questo ehm progetto coprirà diversi paesi entro il 2025 (1,4) il:- (1,2) il nome dei paesi ehm coinvolti sono per ora segreti ma ce ne parleranno più tardi la prossima

ospite è Samantha Williams biologa marina (.) con moltissima esperienza e appassionata appunto dell'oceano il suo lavoro pioneristico (2,6) tra le altre cose (.) aiuta a proteggere i preziosissimi ecosistemi sottomarini (1,6) lavora per salvaguardare i nostri oceani (.) ed è direttrice esecutiva di una no profit (1) che si ehm batte per studiare e: ehm preservare la fauna marina (3,5) abbiamo poi Thomas Brown e Meredith Blake (2,9) che ehm collaborano appunto con Samantha Williams abbiamo poi ospite Susan (.) Robinson (1,9) che lavora per ehm preservare la giustizia in tutto il mondo (2,2) Susan Robinson (1,2) è ehm un esempio (1,4) degli standard migliori in ambito giudiziario (.) lavora duramente con passione e compassione e così facendo si è guadagnata il rispetto e l'ammirazione dei suoi colleghi e delle persone intorno a lei (.) abbiamo poi anche il piacere di presentarvi Anita Patel dopo dieci anni di lavoro (2,2) all'interno del: ehm calcio in India oggi è arbitra (1,3) è stata la prima donna a fare da arbitro (.) in India grazie all: a sua esperienza in questo campo (2,2) lavora per preservare la giustizia e il fair play nel calcio (.) e infine (1,2) la nostra ospite d'onore Isabel García da una piccola città in Spagna (1,4) fino a diventare ministra per l'ambiente la politica è sempre stata la sua passione una passione che ha inseguito per tutta la sua ehm vita realizzando i suoi sogni di infanzia (2,5) combatte per preservare il nostro pianeta e preservare il futuro delle future generazioni (.) lei ci presenterà iniziative e progetti cruciali (1,3) per (2,4) questioni centrali come il clima la biodiversità e l'inquinamento dell'aria (.) la sua leadership e il suo ehm duro lavoro (.) per preservare l'ambiente (1,5) le ha- ehm le sono valse il rispetto anche delle persone più scettiche nei confronti del problema ambientale (8,2) a questo punto (.) giungendo alla fine della mia introduzione vorrei nuovamente ringraziarvi per essere qui (2,2) ringrazio moltissimo i nostri oratori per aver accettato l'invito e anche il pubblico per aver dimostrato interesse e per la partecipazione sono certa sarà una giornata molto interessante che (.) ci fornirà informazioni su ehm le professioni di oggi e del domani grazie ancora

Resa di P3

signore e signori buongiorno e: benvenuti alla nuova edizione del Forum Mondiale Interprofessionale (.) io sono Sarah Evans e sarò la moderatrice dei panel di oggi (.) innanzitutto voglio ringraziare (.) i miei amic- le mie amiche Mary e Julia per la loro organizzazione e per aver lavorato moltissimo per render tutto questo possibile voglio ringraziare anche gli interpreti per l'interpretazione simultanea (2,1) la traduzione di tutto ciò che verrà detto oggi è necessaria per far capire a voi del pubblico quello che sta dicendo ringrazio voi che venite da qualsiasi parte del mondo e: è un'opportunità per riunirsi tutti insieme e persone con diversi background culturali (.) ehm per parlare delle sfide global- globali attuali e del domani (.) voglio iniziare (.) presentandovi tutti gli speaker di oggi che condivideranno le loro esperienze con noi (1,5) innanzitutto (.) Margareth Jones (1,3) un ingegnere biomedico (.) importantissimo nel suo- importantissima nel suo ambito (1,4) e per design innovativi (.) e rivoluz- che hanno rivoluzionato le tecnologie nell'ambito medico esperta nella: creazione di soluzioni efficaci nell'ambito della salute ehm im- per pazienti in tutto il mondo ma ha anche ispirato le nuove generazioni di ingegneri biomedici (.) poi (1,3) Jessica Taylor la dottoressa (.) che ha decenni di esperienza nel suo ambito (.) il suo:- il lavoro nel trapianto di organi (2,8) ehm sia negli Stati Uniti ma anche in altri paesi (.) ehm (.) con il suo team ha lanciato un programma per fornire operazioni gratuite a coloro che non se le possono permettere (1,6) il progetto è attivo (.) a: New York Washington e Philadelphia e anche si spererà di ehm (.) aprirlo anche a Boston poi Maria Rossi (.) che è un avvocato italiano con molti anni di esperienza nell'ambito di ehm rappresentare le donne vittime di violenza il suo lavoro per l'uguaglianza di genere è attivo in Italia ma anche in altri paesi ed è imp- (.) ha lavorato per i diritti delle donne in moltissimi paesi del mondo e (1,6) anche grazie a Silvia Costa che purtroppo non può essere qua oggi ma ci ha mandato un video (.) che guarderemo durante alcuni dei panel (.) abbiamo anche il piacere di avere qua con noi John Smith e Clara Sánchez ehm rappresentanti di School of Tomorrow (1,1) ehm due anni fa loro hanno unito i loro punti di vista (.) ehm insieme anche ai politici locali per creare le scuole del futuro (.) il loro progio- progetto è stato lanciato in Messico ma poi si è diffuso anche (.) ehm si diffonderà anche in altri due paesi (.) ehm entro il 2025 quali saranno è un segreto ma magari ce lo diranno successivamente (.) poi ehm grazie a Samantha William- (.) Williams (.) che è una

biologa e ha una passione per l'oceano la sua ricerca (.) ehm si è concentrata sulla vita marina ma anche sulla protezione (.) ehm degli ecosistemi ehm acquatici (.) il suo impegno (.) per salvare i nostri ehm oceani è importantissimo e anche perché ehm collabora con una ONG (.) molto importante (2) la signora Williams lavora anche con Thomas Brown che è un ricercatore e anche con Meredith Blake (1) che è- (.) è stata ehm molto importante in questo progetto (.) poi ehm parlerà Susan Robinson (.) che- (1,2) ehm il suo- il cui obiettivo è quello di aiutare la giustizia (1,3) la sua carriera (.) è (.) esempio dei ehm più grandi stan- più alti standard nell'ambito giudiziale e: (1) con (1,1) la compassione (1) è riuscita a ottenere l'ammirazione e la fiducia di molti colleghi (1,9) poi vi: presento anche Anita Patel (3,5) ehm dopo aver giocato per molti anni nel team di football dell'India ehm sta lavorando per il suo paese è stata anche la prima donna che ha giocato un:- una partita di football in India (.) e capisce molto- (1,1) molto sul gioco e: gioca con integrità e fair play (.) ehm ed è il messaggio che vuole lasciare infine (.) abbiamo Isabel García (2,1) da:- (1,4) è diventata senatrice e: ministro dell'ambiente (1,3) e:- (.) ambito che è sempre stato la sua passione per tutta la sua vita e: infin- e finalmente è riuscita a ottenere il sogno di una vita ehm vuole proteggere il nostro pianeta e ehm vuole un pianeta più verde per le prossime generazioni (1,2) e ha (.) portato avanti delle iniziative delle politiche fondamentali per l'ambiente nell'ambito del cambiamento climatico, la biodivers- la mancanza di biodivers- la perdita di biodiversità (2,4) e il suo- la sua leadership (.) per creare un ambiente ehm migliore (.) ehm suscita ammirazione anche nei confr- anche da parte dei: più scettici (1,7) è stato detto che sarà la prossima segretaria generale (.) di un'organizzazione per l'ambiente molto importante (.) adesso visto che sta terminando la mia introduzione voglio ringraziarvi di nuovo tutti per essere qua (1,3) sono- (.) ringrazio molto i nostri- coloro che parleranno oggi per essere qua e anche al- voglio ringrazio il pubblico per la vostra partecipazione sono sicura che sarà un giorno molto interessante ci offrirà molti punti di vista ehm sia per il presente che per il futuro grazie infinite

Resa di P4

signore e signori buongiorno e benvenuti alla nuova edizione del Forum in- Mondiale delle: Professioni io sono Sarah Evans e sarò la moderatrice degli eventi di oggi (.) innanzitutto vorrei ringraziare i miei amici Mary e Julia (.) gli ehm organizzatori di questo evento che hanno lavorato duramente per mesi per far sì che fosse ehm possibile (.) che ci fosse questo evento vorrei ringraziare gli interpreti per il servizio di simultanea l'interpretazione di oggi ci sarà per tutti ehm i partecipanti che non comprendono l'inglese è un onore per me darvi il benvenuto da tutto il mondo voi siete la prova che questa è (.) un'opportunità di riunire persone che provengono da background professionali e culturali diversi e ognuno di voi ci darà oggi una nuova prospettiva (1,3) che arricchirà l'evento di oggi (.) vorrei iniziare innanzitutto introducendo ehm gli oratori che condivideranno con noi delle esperienze impagabile (.) innanzitutto Margareth Jones un ingegnere biomedico e ehm punta di diamante nel suo: ehm campo (1,2) le sue: ricerche hanno rivoluzionato le tecnologie mediche (.) la sua esperienza (1,7) a- ehm (.) per trovare nuove soluzioni ehm mediche non soltanto ha aiutato innumerevoli pazienti ma ha anche fatto sì che ehm il (.) ehm suo campo potesse svilupparsi (.) poi anche Jessica Taylor (.) un altro medico con: alle spalle (.) molte ore di ehm (.) attività in sala operatoria (.) assieme a un team di ehm chirurghi (.) ha ehm dato via a un progetto ehm per far sì che anche coloro che non possono permettersi ehm le operazioni potessero usufruirne il progetto è attivo a ehm Philadelphia e altre città ma entro la fine di quest'anno sarà ehm disponibile anche nell'area di Boston poi (.) Maria R- Maria Rossi un'avvocata italiana (2,1) che si batte per promuovere l'equità di ehm genere non solo in Italia ma anche in Europa è anche la presidente di un'organizzazione internazionale che promuove i diritti delle donne nel mondo la signora Rossi è accompagnata dal giudi- doveva essere accompagnata mi correggo dal giudice Silvia ehm Costa che doveva essere qui ma non: potrà essere in preso- in presenza ma ci ha registrato un video che mostreremo durante il: corso dell'evento vorrei ringraziare anche John Smith e Clara (.) ehm Sánchez (.) il- i fondatori ehm di: Schools of Tomorrow (1,4) un- (1,8) un progetto a cui hanno collaborato insegnanti e anche i- architetti per progettare le scuole del domani ehm il progetto è nato in Messico ma entro il 2025 ehm sarà poss- sarà disponibile anche in altri paesi (2,1) abbiamo poi Samantha Williams una biologa marina (2,2) appassionata di: (.) oceani (.) le sue ricerche non hanno soltanto- ehm non ci hanno soltanto

fatto scoprire nuovi elementi sulla ehm fauna marina (1,9) ma la sua- il suo impegno per salvaguardare gli oceani (.) è stato fondamentale (1,6) collabora con un'organizzazione no profit per salvaguardare la fauna marina (1,5) assieme a Samantha Williams vi è- ehm (.) vi sono Thomas Brown un ricercatore universitario e Meredith Blake che si è impegnata per salvare le foche abbiamo poi il magistrato Susan Robinson (2,2) che si batte per ehm ba- per sconfiggere l'ingiustizia e per difendere (.) ehm lo stato di diritto (1,7) è: un esempio di eccellenza nel suo ambito (3,6) con i: suoi- grazie ai suoi valori e anche alla sua compassione lei si è- ehm (4) lei Susan Robinson si è (.) ehm guadagnata il: ben volere di tutto il pubblico (1,3) abbiamo anche Anita Patel un altro illustre ospite ehm noto (.) in:- (.) in tutto il mondo (1,7) è stata la prima donna a ehm (1,4) fare ehm l'arbitro in una partita di calcio in India lei si: batte per assicurare che vi sia il fair play (.) durante le partite infine il nostro ospite da onore Isabel García da una piccola: cittadina della campagna (.) ehm spagnola si batte per (1,7) proteggere l'ambiente (.) è ehm appassionata di ambiente da quando era piccola (3,3) lei si batte per prote- salvaguardare l'ambiente e per ehm proteggere il pa- il pianeta per le generazioni future (2,8) si batte anche ehm per far sì che ehm si parli di più di perdita di biodiversità inquinamento (.) e cambiamento climatico (1,7) i suoi sforzi (1,7) le hanno guadagnato l'am- l'ammirazione anche degli ambientalisti più scettici (3,3) si pensa che lei diventerà la nuova segretaria ehm generale di un'importante organizzazione internazionale (1,6) per concludere la mia introduzione vorrei ringraziarvi nuovamente per essere qui oggi sono grata ai nostri ehm ospiti per aver accettato l'invito e grata a tutti voi per il vostro interesse e per la vostra partecipazione sono certa che questa sarà una ehm giornata molto interessante che darà nuove prospettive sui lavori di oggi e anche del futuro grazie

Resa di P5

signore e signori buongiorno e benvenuti alla nuova edizione del World Interprofessional Forum (2) il mio nome è Sarah Evans e sarò la moderatrice dell'evento di oggi in primo luogo (.) ringrazio le mie amiche Mary e Julia le organizzatrici di questo evento per aver lavorato instancabilmente per mesi per rendere possibile l'organizzazione grazie anche agli interpreti che forniranno una: interpretazione simultanea (1,2) una traduzione di quello che verrà detto oggi ehm perché tutti ehm capiscano anche chi non capisce l'inglese è un onore avere così tante persone che vengono da tutto il mondo (.) siete la chiara prova che questa è un'opportunità per unire insieme un gruppo eterogeneo di persone che svolgono diverse professioni e con diversi background (1) e ognuno darà la sua- il suo punto di vista ehm riguardo le sfide di oggi e di domani (.) iniziamo (.) presentando (.) tutti ehm gli oratori fantastici di oggi che daranno il loro punto di vista e la loro esperienza (1,3) prima di tutto (1,2) Margareth Jones (1,3) una ingegnere biomedica (1,1) e: una ehm persona molto importante nella su- nel suo campo le sue ricerche di- pioniere hanno rivoluzionato le tecnologie mediche (1,2) la sua esperienza nel:le tecnologie così avanzate non solo ha dato beneficio ai pazienti in tutto il mondo ma ha ispirato la futura generazione (.) di ingegneri biomedici (1,6) poi (.) do- la dottoressa Jessica Taylor (.) che è una (.) ehm dottoressa con molta esperienza nella: ehm sala opera- di operazione che ha lavorato nei trapianti (.) per (.) pazienti di tutti gli Stati Uniti e oltre nel su- la sua squadra di ehm chirurghi l'anno scorso ha- ehm (.) ha lanciato un progetto per fornire una chirurgia gratuita per chi non può permettersela (1) il progetto (.) attualmente è attivo a New York a Washington e a Philadelphia (1,2) e- (1,2) e ehm si estenderà entro la fine di quest'anno poi ascolteremo la storia di Maria Rossi è un avvocato italiano (1,2) e ha trent'anni di esperienza ehm nel: nella rappresentazione di donne vittime di violenza (.) e ha da- ha contribuito per fare progressi nel- ehm nell'uguaglianza di genere ed è conosciuta non solo in: Italia ma anche a livello internazionale è anche presidente di una ehm associazione (1,2) poi sentiremo Silvia Costa che purtroppo non può essere qui oggi tuttavia (1,5) ha mandato un breve video e quindi potremo ascoltare (.) la sua voce (1,4) avremo anche il piacere di dare il benvenuto a John Smith e a Clara Sánchez (1,1) fondatori (.) ehm della School of Tomorrow (1,1) sono educatori e architetti (1,1) hanno unito il loro punto di vista ehm professionale per ehm (1,1) costruire la scuola del domani (.) il loro progetto (.) è

stato lanciato in primo luogo in Messico e verrà esteso almeno in altri due paesi entro la fine del 2024 (1,6) quali paesi per il momento è un segreto ma forse vi verrà detto più tardi (1,3) il prossimo ospite (.) è Samantha Williams (1,4) è una biologa marina (.) con una grande esperienza e passione per l'oceano (.) la sua ricerca pionieristica non solo ha fatto luce sul mistero della vita marina ma ha aiutato anche a proteggere e preservare la- il nostro prezioso ecosistema marino (.) la sua dedizione (1,6) nella salvaguardia del- degli oceani (1,1) guida- ehm l'ha portata a diventare ehm direttore di una organizzazione no profit che si occupa di proteggere l'ambiente marino la signora Williams sarà com- sarà seguita da Thomas Brown ri- ricercatore (.) e Meredith Blake (1,3) che (.) è ehm un capitano di questo progetto (1,9) e poi avremo Susan Robinson (.) una professionista che si è impegnata per- ehm (.) per supportare la giustizia la sua carriera segnata da molto impegno (.) è un impe- è un esempio di ehm alti standard e un grande esempio la sua dedizione ehm all'amministrazione della giustizia (1,6) le ha portato ad avere una fiducia un'ammirazione ehm da parte dei suoi- ehm de- dei suoi comp- suoi colleghi poi (.) vi presenterò Anita Patel (1,6) dopo anni ehm (.) di gioco in un:- ehm una squadra di calcio è ora un arbitro (1,3) è stata anche la prima (.) donna ehm a diventare ehm arbitro in India dopo la sua esperienza- (1,1) dopo la sua esperienza nel campo ha una grande comprensione dello sport e questo la porta ad assicurare un gioco equo ehm per tutte le squadre (.) e infine (.) ma non per importanza (1,6) Isabel García (1,7) da ehm essere sindaco di una piccola città (1,3) è diventata ministro dell'ambiente (2,1) la politica è sempre stato il suo- la sua passione che ha perseguito per tutta la sua vita e: alla fine è riuscita a ricoprire questa posizione la sua dedizione nella protezione del pianeta e ad assicurare un futuro ehm più- più verde per le generazioni future García (.) ha- è stata leader di molte iniziative per- ehm (.) per ehm questioni molto urgenti come il cambiamento climatico la perdita della biodiversità e l'inquinamento (1,3) la sua leadership e il suo impegno per creare (.) un: ambiente più ehm sostenibile (1,4) e (.) la sua ammirazione (1,3) anche ehm da parte dei ehm più scettici ehm (.) ehm ambientalisti diventerà segretario generale di un'organizzazione ehm molto importante a livello internazionale (.) sono arrivata alla fine della mia: presentazione vorrei ringraziarvi di nuovo per essere qui (1,6) e vi ringrazio per la vostra partecipazione per aver accettato l'invito (.) grazie al: pubblico per il vostro interesse e la partecipazione sono sicura che sarà una giornata molto interessante e che offrirà molti punti di vista nei lavori di oggi e di domani (.) grazie

Resa di P6

signore e signori buongiorno e benvenuti a questa nuova edizione del World Interprofessional Forum (1,1) io mi chiamo Sarah Evans e sarò la moderatrice dei panel di oggi (1,5) innanzitutto voglio (.) ringraziare le mie amiche Mary e Julia le fantastiche organizzatrici di questo evento (.) che hanno lavorato senza sosta in questi mesi per renderlo possibile (.) voglio anche ringraziare gli interpreti che: forniscono il nostro servizio di interpretazione simultanea (.) una traduzione di: tutto quello che verrà detto oggi per coloro che tra voi non conoscono l'inglese è un onore avere qui con- con noi tantissime persone da tutto il mondo è un'opportunità per incontrarci e per incontrare un gruppo diverso di persone con diversi background culturali e professionali che apportano le loro:- la loro visione riguardo alle sfide di oggi e di domani fatemi cominciare (.) introducendo tutti gli oratori meravigliosi di oggi che condivideranno le loro opinioni e le loro espr- e le loro esperienze con noi innanzitutto Margareth Jones (.) un'ingegneri- un ingegnere biomedica (1,1) e leader del suo settore- settore (.) la sua ricerca e i suoi design innovativi hanno rivoluzionato le tecnologie mediche (.) la sua expertise nello sviluppo di soluzioni all'avanguardia per sfide mediche non ha solo avvantaggiato pazienti di tutto il mondo ma anche ispirato le nuove generazioni di ingegneri biomedici (1,1) poi abbiamo la dottoressa Jessica Taylor (6,4) una persona che ha lavorato molto sul trapianto di organi (.) una chirurga molto famosa negli Stati Uniti e oltre (.) con: una: equipe di chirurghi e di ehm infermieri è riuscita a lanciare un programma di: chirurgia gratuita per coloro che non se la possono permettere (.) ora il progetto è attivo a New York Washington e a Philadelphia (.) e poi coprirà anche l'area di Boston entro la fine di quest'anno poi ascolteremo ehm la storia di Maria Rossi una avvocata italiana con un'esperienza trentennale di rappresentanza delle donne vittime di violenza (.) sta cercando quindi di far avanzare la parità di genere non solo in Ita- in Italia ma anche in tutta Europa è anche presidente di un'organizzazione internazionale che rappresenta i diritti delle donne in tutto il mondo (.) la:- (.) Maria Rossi quindi ha lavorato anche con Silvia Costa che purtroppo non può essere qui oggi (.) tuttavia ci ha mandato un video che (.) guarderemo durante il panel del pomeriggio (.) abbiamo anche il piacere di accogliere qui con noi John Smith e Clara Sánchez (.) fondatori di Schools of Tomorrow (.) lui è un educatore e lei un architetto due anni fa (.) hanno riunito le loro opinioni professionali (1,1) per: aiutare i:- ehm gli insegnanti a creare le scuole del domani (.) il loro

progetto è stato innanzitutto lanciato in Messico (.) ma poi verrà esteso ad altri paesi- altri due paesi entro il 2025 quali paesi è ancora un segreto ma più dettagli più tardi (.) poi abbiamo anche Samantha Williams (.) che è una biologa marina con un'expertise unica e una grande passione per il mare e per l'oceano (.) la sua ricerca non ha solo ehm fatto luce sui misteri della vita marina ma ha anche contribuito alla protezione dei nostri ecosistemi marini (2,9) si impegna a:lla protezione degli oceani il che guida il suo lavoro in quanto direttrice esecutiva di un'organizzazione che ha l'obiettivo di proteggere l'ambiente marino (.) Samantha Williams ha lavorato molto anche con Thomas Brown un ricercatore all'Università di Harvard e Meredith Blake che: (.) è: il capitano perfetto per solcare i mari (.) poi abbiamo Susan Robinson una: esperta che si impegna a sostenere lo stato di diritto e la giustizia (.) ha una ca- una carriera segnata da integrità e giustizia (.) la sua dedizione alla giustizia imparziale e alla compassione (2,2) le ha da- (.) le ha fatto meritare la fiducia dei suoi colleghi e della sua comunità siamo anche lieti di ehm (.) accogliere Anita Patel (1,5) dopo una carriera di dece- di dieci anni è ora un'arbi-tra (.) è anche stata la prima donna (.) a essere l'arbitro di ehm una partita di calcio in India (.) e grazie alla sua esperienza ha: una grande conoscenza dello sport (.) vuole assicurare il fair play e l'integrità tra tutti i giocatori coinvolti e poi ultima ma non p- non per importanza (.) abbiamo Isabel García (2,2) che è diventata senatrice e ministra dell'ambiente in Spagna la politica è sempre stata la sua passione una passione che ha coltivato per tutta la vita (.) riuscendo poi a realizzare il suo sogno di bambina (1,1) vuole proteggere il nostro pianeta e assicurare un futuro green per le future generazioni (1,6) la senatrice ha portato avanti delle politiche e delle misure cruciali per riuscire ad affrontare delle problematiche importanti come quelle relative al cambiamento climatico all'inquinamento e alla biodiversità la sua leadership e il suo impegno sono volti a creare un ambiente sostenibile (1,8) il che (1,4) le ha: ehm le è valso il rispetto da parte di tutti i colleghi del settore (1,6) probabilmente diventerà il prossimo ehm segretario generale di un'organizzazione ambientale molto importante (.) ora (.) mentre mi accingo alla conclusione della mia introduzione voglio ringraziarvi ancora una volta per essere qui (.) voglio esprimere la mia gratitudine nei confronti degli oratori che: sono stati invitati qui (.) e: voglio anche esprimere la mia gratitudine nei confronti del pubblico sono sicuro che questa giornata sarà molto interessante ci offrirà diversi punti di vista sull'occupazioni di oggi e del domani grazie

Resa di P7

signore e signori buongiorno e benvenuti alla nuova edizione del World Interprofessional Forum io (.) sono Sarah Evans sarò la moderatrice di: questi pannelli (1) per prima cosa vorrei ringraziare le mie amiche Mary e Julia che hanno organizzato questo evento e che hanno lavorato per mesi per rendere possibile questa giornata voglio anche ringraziare gli interpreti per il servizio di interpretazione simultanea offerta (.) la traduzione sarà ehm disponibile per tutte le persone che non parlano inglese è davvero un onore avere così tante persone qui oggi che vengono da tante parti del mondo siete la prova del fatto che questo è un'opportunità per trovarci e: voi siete tante persone che hanno diversi contesti lavorativi culturali avete punti di vista diversi sulle sfide del mondo odierno e del futuro (2,4) vorrei iniziare presentando gli oratori di oggi che daranno delle- degli spunti molti importanti in questa giornata per prima (.) abbiamo Margareth Jones (.) una ingegnere ehm nel biomedico fondamentale in questo settore ha lavorato nella ricerca e nella innovazione delle tecnologie della scienza il: suo know-how ehm sulle sfide mediche (.) non ha solo dato benefici ai pazienti in tutto il mondo ma ha anche ispirato le generazioni future ehm di ingegneri biomedici (1,2) poi abbiamo la dottoressa Jessica Taylor una chirurga con: un'esperienza decennale nel campo il: suo: lavoro sul: trapianto di organi (3,1) è conosciuto non solo negli Stati Uniti ma in tutto il mondo con una squadra di: ehm medici e di infermieri è riuscita a portare ehm avanti delle operazioni chirurgiche anche per chi non poteva permetterselo (1,7) il progetto è attivo al momento a New York Washington e Philadelphia arriverà anche a Boston entro la fine di quest'anno dopo di che ascolteremo Maria Rossi un'avvocata italiana con un'esperienza di trent'anni nella rappresentazione di vittime ehm femminili nei: i- nei tribunali lei vuole rappresentare ehm l'uguaglianza di genere non solo in Italia ma in tutta l'Europa è anche la presidentessa di un'associazione che fa attivismo per i diritti delle donne in tutto il mondo la signora Rossi ehm lavora con la signora Silvia Costa un'altra avvocatessa che purtroppo però non è qui oggi con noi ciò nonostante ci ha inviato un breve video ehm che vi mostreremo (.) durante i pannelli- i panel del pomeriggio abbiamo anche il piacere di avere con noi John Smith e Clara Sánchez ehm loro sono i fondatori di Schools of Tomorrow lui è un- un educatore lei un'architetta due anni fa hanno: unito i loro: punti di vista professionali assieme a dei politici locali per creare le scuole del domani il loro progetto è- è prima arrivato in Messico ma vuole essere esteso anche

ehm ad altri paesi entro il 2025 ehm (.) per adesso i paesi ehm che: riceveranno- faranno parte di questo progetto sono segreti (1,1) dopo di che avremo con noi Samantha Williams una biologa marina con: una passione innata per gli oceani la sua ricerca pionieristica ha: portato: luce sulla vita marina ma ha anche lo scopo di: ehm preservare e salvare la vita marina e gli ecosistemi (1,1) la sua dedizione per la protezione degli oceani (2,8) ehm combacia con la sua presidenza di una ONG ehm relativa sempre:- impegnata in ambito ambientale Williams lavora con Thomas Brown ehm professore alla: Università di Harvard con competenze e passione ehm (1,4) mai viste prima (.) poi avremo (.) ehm Susan Robinson (.) una leader che si impegna nel supporto della giustizia e dello stato di diritto (1,6) il suo lavoro è: segnato dalla- dall'integrità ed è un esempio degli standard elevati del sistema giudiziario (1) lei cerca: sempre di essere neutra di:- ehm mostra passione nel suo lavoro e: (.) ha il- l'ammirazione e il rispetto di tutti i colleghi (.) con noi avremo anche Anita Pa- Patel (1,1) dopo una carriera di dieci anni (1,1) come ehm calciatrice a livello nazionale ora è libera e gira per il paese e per il mondo e stata anche la prima donna a vincere un: (.) campionato importante grazie al suo lavoro ehm capisce in modo profondo il: lavoro cerca di portare avanti il gioco pulito il fair play ehm in tutte le squadre con cui lavora per ultima avremo un- un'ospite d'onore Isabel García (1,9) dalla campagna spagnola è arrivata nelle città più grandi come attivista per: l'ambiente e la politica la politica è sempre stata una passione per lei che ha inseguito per tutta la vita cercando ehm appunto di fare del suo meglio ha una profonda dedizione per la protezione del nostro pianeta e: a- si augura che per le nuove generazioni avre- ci sarà un futuro più verde (.) ehm lei porta avanti delle: iniziative e delle politiche ambientali fondamentali per: (.) contrastare i cambiamenti climatici la perdita di biodiversità e l'inquinamento (2) la sua leadership per il suo impegno nel creare una società più pulita (1,3) le ha: permesso di guadagnarsi la- il rispetto anche degli attivisti più scettici (3) si dice che sarà la nuova segretaria generale di una: grande ehm organizzazione ambientale a livello internazionale (2) quindi mi appresto alla conclusione della mia introduzione voglio ringraziarvi di nuovo per essere qui (1,4) sono davvero grata al- della presenza di queste oratrici e sono grata anche della presenza del pubblico per il suo- la sua partecipazione in- a questo evento sarà una giornata molto interessante ci darà diversi punti di vista ehm sui lavori del presente e del futuro grazie ancora

Resa di P8

signore e signori (.) buongiorno e benvenuti alla nuova edizione del World Interprofessional Forum (1,1) sono Sarah Evans (.) e sarò la moderatrice del panel di oggi (1,1) innanzitutto vorrei ringraziare le mie amiche Mary e Julia che sono- ehm e Julia che sono (.) donne ehm straordinarie che hanno lavorato per (.) mesi per far possibile questo event- quest'event- questo evento abbiamo anche le interpreti che fanno la simultanea (.) perché tutto il pubblico che non capisce inglese possa capire l'evento è un onore (1,3) avervi qua voi che venite da tante parti del mondo ed è una prova che è una opportunità (.) per riunire un gruppo di persone diverse con (.) ehm (1,6) questioni culturali diverse anche professioni per parlare delle sfide di oggi e di- del futuro (.) vorrei iniziare ehm (1,1) ehm facen- presentarvi- presentandovi gli oratori (.) che hanno ehm lavori molto valiosi e esperienza (.) per esempio la prima Margareth Jones che è un ingegnere ehm miomedic- biomedica (1,6) con la- l'in- la ricerca pionieri- pioniera (.) per la tecnologia (.) e anche (1,4) il:- (.) le soluzioni dei- delle sfide (.) che hanno:- (1,2) che ha- che riguardano paz- pazienti ma anche la:- la generazione dei: (.) le ingegneri biomediche (1,4) dopo abbiamo Jessica Taylor (.) che ha: (.) ehm tanta esperienza (2,1) ehm come chirurga (.) e: ha fatto trapianti di organi (.) ehm negli Stati Uniti e oltre (1) con un'equipe di: chirurghi e: infermiere (1,5) ehm che offrono i servizi a quelli che non se lo possono permettere (.) il progetto è attualmente attivo in New York e Philadelphia (1,9) e arriverà a Boston alla fine dell'anno (1,3) dopo par- ehm parleremo con Maria Rossi che ci racconterà la sua storia che è un avvocato (1,3) e: rappresenta le vittime di violenza (1) è italiana (.) e vuole portare avanti l'uguaglianza di genere non soltanto in Europa ma anche in Euro- ehm in Italia- non soltanto in Italia ma anche in Europa (.) ci sono anche (1,2) presidenti de- presidente (.) del- (1,9) dei diritti delle donne (2,3) tuttavia ehm Silvia Costa non può essere qui però ci ha inviato un video (.) che lo vedremo più avanti (1,1) abbiamo anche il piacere di dare il benvenuto a John Smith e Clara Sánchez che sono i fondatori di Schools of Tomorrow (.) ehm (1,3) un'educatrice e un architetto (1,7) e hanno aiutato alle- (1,2) ai professori ehm (.) per le scuole del futuro (2,1) è iniziato nel Messico ma si è- si: a- aggiungeranno altri paesi nel 2023 (.) e non sappiamo ancora quali paesi (5,3) dopo abbiamo Samantha Williams (1,1) che è una biologa marina (.) con tanta esperienza e passione per l'oceano (1,1) e le ricerche pioniere non son par- non parlano soltanto della vita marina ma anche come (.) proteggere (.)

e:- e preservare gli ecosistemi sott'acqua (1,8) vuole salvare gli oceani (.) come- ed è direttrice esecutiva (.) di un'ONG per proteggere: ehm il mondo marino (1,5) la signora Williams (.) ehm lavora con Thomas Brown che è un ricercatore di: Oxford e Meredith Blake (1,3) che ha tanta passione e vogliono salvare gli oceani (1) dopo abbiamo Susan Robinson (1,2) che (1,9) ehm è: una giudice che so- che appoggia la giustizia (1,3) ed è un esempio (1,2) dell'eccellenza (.) e la sua dedizione (.) per la giustizia (.) mo- ehm mostra la sua compassione e anche (.) il rispetto (.) per i suoi ehm colleghi e anche per la sua comunità (1,3) e siamo: grati di ehm presentarvi Anita Patel (2) ehm che ha giocato per la nazionale in India (.) e adesso è un albi- un arbitro (1,8) ed è stato (.) la prima donna a essere arbitro in India (.) e ha tanta esperienza (1,4) e ha capito molto bene ehm da quando giocava ehm il gioco e anche per l'integrità e i valori del gioco e per ultimo (.) abbiamo (.) Isabel García (1,7) che è stata una sindaca in- in un- (.) ehm (.) in un paese piccolo in Spagna (1) e la politica è sempre stata la sua passione (.) e: (.) ha avuto una carriera in tutta la vita che l'ha portata al suo obiettivo finale (.) e ha una dedizione per proteggere il pianeta e per (1,1) avere una generazione più verde ed è stata- (.) ha portato avanti iniziative cruciali (.) per ehm (.) affrontare l'iniziativa e le sfide come il cambiamento climatico (.) e la- l'inquinamento (1,4) la dedizione e l'impegno per creare un ambiente più: sostenibile (1,8) e (.) anche ci s- se ci sono attivisti scettici su questo (1,1) e si dice che (.) magari potrebbe arrivare a essere la nuova ehm segretaria generale di un'organizzazione importante (.) e: siamo arrivate alla fine (.) e vorrei ringraziare di- di nuovo tutte per essere qui (1,7) e grazie alle nostre oratrici per accettare l'invito e: il pubblico per l'interesse e la partecipazione (.) sono sicura che sarà una giornata molto interessante con diversi punti di vis- di vista (.) con lavori del presente e del futuro grazie

Resa di P9

signore e signori buongiorno (1,8) benvenuti alla nuova edizione del Forum Interprofessional- Interprofessionale Globale mi chiamo Sarah Evans e sarò la modera- moderatrice di oggi (4) innanzitutto ehm vorrei ringraziare le organizzatrici di questo evento Mary e Julia (.) che hanno lavorato per mesi per renderlo possibile (1,4) inoltre vorrei ringraziare gli: interpreti per il: servizio di interpretazione simultanea che stanno fornendo (3,1) e quest'interpretazione sarà fornita a tutti coloro che non: capiscono l'inglese (.) per me è un onore avere così tante persone che vengono da così tante parti del mondo (.) voi siete una prova di come questo sia una opportunità (.) di: riunire varie p- persone con differenti: professioni e ehm con background diversi (1,7) ognuno di voi contribuisce (.) ehm alle sfide globali di:- di oggi e di domani (2) vorrei iniziare presentando tutti gli: oratori che condivi- divideranno i loro ehm p- preziosi punti di vista (2,8) innanzitutto Margareth Jones un:'ingegnera biomedica (.) e una figura di spicco nel suo campo (1,7) la sua pionieristica ricerca (.) han- ha rivoluzionato la tecnologia medica (2,6) la sua competenza nello sviluppare ehm soluzioni d'avanguardia nella: sanità non solo ha portato beneficio a pazienti di tutto il mondo ma ha anche ispirato- ispirato le prossime: generazioni di ingegneri biomedici (1,7) poi abbiamo la d- la dottoressa Jessica Taylor (.) una chirurga con decenni di ehm esperienza nell'attività (1,6) la sua esperienza nel: nel- trapianto di organi ha attratto pazienti da tutti gli Stati Uniti e oltre (1,6) con la sua equipe di medici e infermieri l'anno scorso ha anche avviato un progetto per promuovere una chirurgia gratis per coloro che non se la possono permettere (4,3) al momento il progetto è attivo a New York Washington e Philadelphia (1,7) e alla fine di quest'anno coprirà anche ehm l'area di Boston (1,1) poi ascolteremo la storia di Maria Rossi è u:n'avvocata italiana (.) con molti anni di esperienza nel rappresentare le donne vittime di violenza (2) il suo: forte impegno verso u- l'equità di genere è conosciuto non solo in Italia ma anche in Europa (1,8) è inoltre la presidentessa di un'organizzazione internazionale (.) che lotta per i diritti delle donne e promuove i diritti delle donne in tutto il mondo (1) la signora Rossi ha lavorato spesso in collaborazione con Silvia Costa che purtroppo non può essere qui (1,8) tuttavia ci ha mandato un breve video (2,1) ehm che verrà trasmesso ehm in uno degli eventi del pomeri- del pomeriggio inoltre abbiamo il p- il piacere di dare il benvenuto a John Smith e Clara Sánchez (.) i fondatori di: (.) Schools of Tomorrow scu- scuole di domani (.) lui è un educatore e lei è

un'architetta (3,3) e hanno questo: ehm progetto (.) in cui ehm progettano le scuole del futuro (1,6) il progetto è stato ehm lanciato in Messico (.) ma è stato poi:- sarà poi esteso alla fine 2025 a altri due paesi (1,1) quali paesi per adesso è un segreto ma forse ehm ci racconteranno di più ehm più tardi (2) poi abbiamo Samantha Williams è una m- biologa marina con (.) una competenza unica e una passione per l'oceano la sua ricerca pionieristica non solo ha gettato luce sulla vita marina (1,1) ma ha anche aiutato a proteggere e a:- a tutelare (.) e a preservare il nostro prezioso ecosistema marino (2,9) il suo impegno nel proteggere (.) ehm gli oceani (.) l'ha resa direttrice ese- esecutiva di un'organizzazione ehm non governativa per appunto tutelare (.) la- l'ecosistema marina- marino (.) lavora a stretto contatto con Thomas Brown un ricercatore presso l'università (3,8) che a- l'ha reso:- la cui competenza l'ha reso il perfetto capitano per salpare: le vele- (1,3) per salpare (.) poi abbiamo Meredith Blake (1,3) ehm (.) conosciuta per il suo impegno in supporto a- allo stato di diritto (2,2) lei è un esempio dei più alti standard dell'eccellenza giudiziaria (.) il suo impegno nel: gestire la giudizia in maniera imparziale e la sua compassione le hanno ehm fatto guadagnare il rispetto e la fiducia e l'ammirazione (.) dei colleghi e della comunità (2,1) inoltre abbiamo il piacere di introdurre Anita Patel (3,9) dopo una carriera di dieci anni nel:- (1,3) ehm nella squadra di calcio indiana ora è arbitro (1,7) ed è anche stata la prima donna (.) a:- ehm a fare da arbitra ai- in partite nel suo paese (2) ehm grazie alla sua esperienza ha una grande esperienza nello sport cerca di assicurare il fair play e affi- e di coinvolgere tutti i giocatori- (.) fair play per tutti i giocatori coinvolti (.) e poi ultimo ma non meno importante la nostra ospedo- ospite d'onore Isabel García (.) da una piccola città nella campagna spagnola (.) ehm è diventata ministra dell'ambiente (1,4) la politica è sempre stata la sua passione una passione che ha: ehm seguito per tutta la sua vita (.) fino a: compiere il suo sogno d'infanzia (.) la sua profonda: dedizione nel protegge il nostro pianeta (.) e assicurare un: futuro verde alle generazioni futuro- future (.) Isabel García (.) ha intrapreso iniziative ambientali molto importanti e anche politiche ambientali molto importanti (.) per risolvere questioni ehm (.) molto urgenti come ad esempio la perdita della biodiversità la- l'inquinamento o altre questioni ambientali (1) e il suo impegno nel creare un e- un ambiente più sostenibile e resiliente le hanno gu- (.) fatto guadagnare rispetto e ammirazione anche (.) fra gli attivisti ambientali più scettici (.) questo in tutta la nazione (1) gira voce che (.) diventerà la prossima segretaria generale di u- una: i- importante organizzazione globale a livello ambientale (.) ora ehm giungendo al termine della mia intro-

presentazione vorrei ringraziarvi tutti per essere qui presenti (1,5) ehm sono grata ai miei oratori per aver accettato l'invito (.) e anche ai partecipanti per la loro presenza (.) sono sicura che questa giornata si prospetta molto interessante (.) perché sentiremo molti punti di vista ehm sui lavori del presente e del futuro grazie

Resa di P10

signore e signori buongiorno e benvenuti alla nuova edizione del World Interprofessional Forum io sono Sarah Evans e: sarò la moderatrice del pannello di oggi (1,5) innanzitutto fatemi ringraziare le mie amiche Mary e Julia le organizzatrici fantastiche di questo evento che hanno lavorato da mesi per rendere questo evento possibile poi voglio anche ringraziare le interpreti per il servizio di simultanea (3,2) tutto quello che verrà detto oggi sarà tradotto per chi non parla l'inglese per me è un onore sapere che tantissimi di voi vengono da tutte le parti del mondo e questo dimostra che questa è un'occasione per unire diversi tipi di persone con background culturali e professionali diversi tutti con un punto diversa- ehm di vista mi scuso personale delle sfide globali di oggi e del domani (.) permettetemi di iniziare presentandovi oratori fantastici che condivideranno le loro esperienze e i loro ehm pensieri oggi innanzitutto partiamo con Margareth Jones una ingegnere: biomedica (1,8) che ha condotto studi (.) ehm creativi (.) che ha:nno rivoluzionato le tecnologie mediche lei ha una: competenza in- nello sviluppo di ehm (1,4) progetti all'avanguardia che ha: ispirato la nuova generazioni in- generazione di ingegneri biomedici (.) Jessica Taylor (1,5) una chirurga con anni di: esperienza nelle: sale operatorie lei ha lavorato con i trapianti di organi (3,5) che- e ques- il suo lavoro è servito agli Stati Uniti e: non solo l'anno scorso lei ha lanciato un progetto per chirurgie gratuite a chi non riesce a permetterselo (4,5) ad oggi il progetto è attivo a New York a Washington e a ehm Philadelphia e: arriverà anche a Boston entro la fine di quest'anno poi ascolteremo anche la storia di Maria Rossi una: avvocat- un'avvocata italiana che (.) si è battuta per i diritti delle donne vittime di violenza le sue azioni per l'uguaglianza di genere ehm sono conosciute in Italia e in Europa lei è anche a capo di una inte- istituzione internazionale che si batte per i diritti delle: donne in tutto il mondo lei ha collaborato anche con Silvia Costa che purtroppo non può essere qui oggi (1,2) però lei ci ha mandato un video (1,8) che noi ehm proietteremo durante uno dei panel di questo pomeriggio siamo anche onorati di invitare Clara Sánchez e John Smith i fondatori di Schools of Tomorrow (.) Clara Sánchez è un architetto ma è anche una istruttrice (1,3) e ha collaborato con: politici locali (.) per progettare le scuole del domani il suo: progetto è iniziato a me- in Messico però si espanderà anche in altri paesi con l'inizio del 2025 per adesso non sappiamo quali saranno questi paesi ma forse lo sapremo più tardi (2,4) la prossima è Samantha Williams una: ehm

biologa marina che adora gli oceani e che ha una esperienza fantastica i suoi progetti non hanno solamente svelato i segreti della vita marina ma sono anche serviti per salvaguardare i nostri ecosistemi sotterranei- (.) ehm subacquei (1,3) fantastici (2,5) lei è oggi a capo come produt- produttore esecutivo di una organizzazione che è attiva per proteggere l'ambiente marino (2,2) Williams collabora anche con Thomas Brown e Meredith Blake (5,2) poi ascolteremo anche la storia di Susan Robinson (.) una professionista legale che si impegna per supportare il:- la giustizia e lo s- ehm (.) lo stato di diritto (1,1) lei è un esempio (.) dell'eccellenza (1,3) lei si è dedicata alla giustizia ehm amministrativa con passione e con compassione questo le ha permesso di guadagnarsi l'ammirazione e il rispetto dei suoi colleghi e della: comunità poi è un onore anche per noi avere Anita Patel (.) dopo: una: attività (.) decennale nella squadra indiana lei oggi è una rappresentante del Paese (.) ed è anche e scus- ehm l'arbitro di una squadra indiana (.) e lei ha una comprensione profonda dello sport lei pro- ehm garantisce il fair play tra tutte le squadre (1,7) e poi ultimo non per importanza il nostro ospite di onore ehm (1,4) Isabel García che ha iniziato con: la carica di sindaco è passato ad essere- è passata ad essere un: (.) ehm ministro (.) in tutta la sua vita ha lavorato con passione ed è riuscita a raggiungere il suo sogno da bambina lei si dedica a proteggere il nostro pianeta per riassicurare un pianeta verde alle future generazioni (1,1) la ministra ha concretizzato politiche ehm fondamentali per affrontare questioni come le p- la perdita di biodiversità il cambiamento climatico e l'inclusione lei si è impegnata ehm per costruire un ambiente più resiliente e più sostenibile e per questo lei è ammirata anche da gli- le persone più scettiche circa il cambiamento climatico in tutto il mondo (.) si dice che lei diventerà la prossima segretaria generale di un'organizzazione ambientale importante siamo quasi arrivati alla fine della mia introduzione e voglio ringraziare voi tutti per essere qui (.) e: sono anche: contenta che i nostri oratori abbiano accettato l'invito e anche:- sono contenta anche per la partecipazione del pubblico sono sicura che sarà un giorno fantastico dove ehm affronteremo diversi punti di vista ehm sui lavori del presente e del futuro grazie

Resa di P11

signore e signori buongiorno (.) e benvenuti alla nuova edizione del World Interprofessional Forum (1,1) il mio nome è Sarah Evans e sono la moder- la moderatrice della discussione di oggi (.) prima di tutto vorrei ringraziare le mie amiche Mary e Julia per aver organizzato in modo straordinario questo:- quest'evento hanno lavorato per mesi per rendere possibile questa iniziativa (.) vorrei ringraziare anche le interpreti per la loro resa in simultanea (1,8) in questo modo tutti coloro nel pubblico che non comprendono l'inglese potranno trarre vantaggio da questo servizio è un onore essere: qui (.) con molte persone di diverse parti del mondo questo testimonia l'importanza di quest'opportunità l'opportunità di riunire persone con (.) background culturali diversi e che si occupano di discipline diverse tutti riunite per affrontare le s- le sfide di oggi vorrei cominciare presentando tutti gli oratori straordinari che condivideranno le loro esperienze e idee con noi innanzitutto (1,8) Margareth Jones (.) ingegnere biomedico (.) e: figura (.) significativa nel suo settore (.) grazie alle sue ricerche innovative (.) e la:- i suoi progetti ha rivoluzionato il suo campo (.) le sue conoscenze l'hanno:- le hanno permesso di ideare soluzioni (.) fondamentali per fornire assis- assistenza a pazienti di tutto il mondo (.) e anche (.) ispirare (.) gli esperti di diverse parti del mondo (.) saremo poi con Jessica- è qui con noi anche Jessica Taylor (2,8) il suo lavoro straordinario (.) legato al trapianto di organi (1,1) ha aiutato pazienti di tutti gli Stati Uniti e anche di altri luoghi (1) con il suo team di chirurghi e infermieri l'anno scorso ha attuato un progetto per: aiutare anche le persone che non possono permettersi di pagare delle operazioni chiru- chirurgiche (.) fornendole gratis (2,8) lavora in: diversi- in diverse città come Boston e Philadelphia (.) in seguito ascolteremo la storia di Maria Rossi avvocato italiano con trent'anni di esperienza nella rappresentazione di donne vittime di violenza il suo grande impegno (.) nella: protezione della:- nel promuovere l'uguaglianza di genere si manifesta non solo in Italia ma anche in Europa è anche presidente- la presidente di un'organizzazione internazionale che è finalizzata a proteggere i diritti delle donne di tutto il mondo (.) ha lavorato anche con il giudice Silvia Costa che sfortunatamente non: può essere qui oggi (.) tuttavia ci ha inviato un: breve video che potremo guardare in seguito in- nel pomeriggio (.) è un grande piacere dare il benvenuto anche a John Smith e Clara Sánchez che hanno fondato (.) Schools of Tomorrow lui è un educatore e lei architetto (1,6) due anni: fa (.) hanno deciso di iniziare a collaborare al fine di

istituire questa scuola la scuola del futuro (1,5) il progetto è stato attuato inizialmente in Messico ma poi si è diffuso anche in altri paesi (.) e entro la fine del 2025 si- sarà attuato anche (.) in molti altri paesi quali è un segreto forse lo diremo dopo (.) siamo anche con Samantha Williams (.) biologa marina (.) che: (1,2) caratterizzata da una grande passione (.) per il suo lavoro (1,2) per la vita degli animali marini che cerca di preservare (1) così come cerca di preservare gli ecosistemi sottomarini (.) il suo grande impegno (.) per salvare i nostri oceani (1,2) si è dimostrato (.) molto prezioso (.) è inoltre a capo di alcuni progetti finalizzati alla protezione degli ambienti marini (1,8) siamo anche con Thomas Brown ricercatore dell'Università di Harvard (.) che condividerà con noi le: sue conoscenze (2,4) ascolteremo poi il magistrato Susan Robinson (1,4) una professionista molto conosciuta per la sua lotta contro le ingiustizie e a favore dello stato di diritto (1,6) lei esemplifica gli standard più alti dell'eccellenza giudiziaria (1,4) il suo prezioso lavoro per amministrare la giustizia con imparzialità e compassione ha fatto sì che si guadagnasse il rispetto e l'ammirazione di tutti i colleghi e di tutta la comunità (1,5) è per noi un onore introdurre e presentare anche Anita Patel (3,2) adesso è arbitro prima ha giocato per la nazionale (.) di calcio indiana (.) è stata la prima donna a raggiungere risultati simili in questo campo in India (1,5) lei ha delle conoscenze molto solide in ambito sportivo cerca di promuovere il fair play e l'integrità (1,7) infine (.) ultima ma non meno importante (.) la nostra ospite di onore (.) Isabel García (1,2) sindaco (.) di una piccola città che cerca di difendere l'ambiente la politica è sempre stata la sua passione una passione (.) che ha perseguito per tutta la vita (3,1) grazie al suo: impegno nella protezione del nostro pianeta e nell'assicurare un futuro verde per le generazioni per le prossime generazioni lei ha attuato delle iniziative dal valore fondamentale (.) iniziative (.) mirate a proteggere la biodiversità (.) e combattere contro il cambiamento climatico (.) la perdita di biodiversità e l'inquinamento (1,5) il suo lavoro l'ha portata a svolgere un ruolo fondamentale nella protezione dell'ambiente e a guadagnarsi il rispetto anche delle persone più scettiche (2,4) probabilmente diventerà segretario generale di un'organizzazione molto importante un'organizzazione ambientale (.) adesso sono giunta alla fine della mia: presentazione vorrei (.) ringraziarvi nuovamente tutti (.) per la vostra presenza qui vorrei ringraziare gli oratori per aver accettato l'invito e ovviamente il pubblico per l'interesse e la partecipazione dimostrati

sono sicura che (.) sarà una giornata interessante in cui ascolteremo molte idee interessanti sui lavori di oggi e anche del futuro grazie a tutti

Resa di P12

signore e signori benvenuti buongiorno benvenuti alla nuova edizione del World Interprofessional Forum (1,5) sono: Sarah Evans (.) e sarò la moderatrice per oggi (2,4) prima di tutto ringrazio le mie amiche Mary e Julia (.) per aver organizzato questo straordinario evento (.) per aver lavorato per tanti mesi per renderlo possibile (.) vorrei poi ringraziare gli interpreti (1,1) per il loro servizio di interpretazione simultanea (2,6) oggi la traduzione sarà disponibile per tutti voi (3,1) è: un onore avere così tante persone da tutto il mondo (1,1) siete: una prova del fatto che questa sia un'opportunità per lavorare insieme (.) per vedere lavorare insieme diverse persone con professioni e: background diversi (1) con: tanti punti di vista diversi sulle sfide di oggi e di domani (1,8) vorrei iniziare presentandovi tutti gli oratori e oratrici di oggi (1,7) che ci daranno i loro punti di vista e le loro:- e ci parleranno delle loro esperienze (.) prima di tutto Margareth Jones (.) ingegnere biomedico (4,6) le sue ricerche (1,1) hanno rivoluzionato le tecnologie mediche (2,6) la sua conoscenza per sviluppare soluzioni all'avanguardia non solo hanno portato benefici a: i pazienti in tutto il mondo ma hanno anche ispirato una nuova generazione di ingegneri biomedici (2,3) abbiamo poi Jessica Taylor (1,9) chirurga con decenni di esperienze- esperienza (1,9) il suo lavoro straordinario (.) ha aiutato pazienti da tutti gli Stati Uniti e oltre (2,2) con il team di chirurghi e: infermieri ha realizzato un: progetto per ehm dare chirurgia gratuita a chi ne ha bisogno in tutto il mondo (2,8) il progetto è attivo a New York Washington e Philadelphia al momento (1,2) e: ehm alla fine dell'anno coprirà anche l'area di Boston (.) ascolteremo poi la storia di Maria Rossi (.) avvocatessa italiana (1,8) e: rappresenta le vittime donne (2) si impegna per portare avanti l'uguaglianza- la parità di genere non solo in Europa ma in tutta- non solo in Italia ma in tutta Europa (1,2) è anche presidente di un'organizzazione internazionale (3,4) Rossi insieme a: Silvia- Rossi rappresenterà anche Silvia Costa che purtroppo non può essere qui oggi ma ci ha mandato un breve video (.) che: guarderemo (.) durante il pomeriggio (1,3) avremo poi il piacere di dare il benvenuto a John Smith e a Clara Sánchez (1,3) fondatori di: Schools of Tomorrow (1,8) lui è educatore lei è architetto (2,1) e ci porteranno il loro punto di vista professionale in quanto: ehm appunto ins- insegnanti (3,1) il progetto è stato lanciato inizialmente in Messico ma è stato poi esteso ad altri paesi (2,6) e: questi ovviamente saranno inclusi alla fine del 2025 ancora non sappiamo di quali paesi si tratta (1,5) abbiamo poi

Samantha Williams (.) biologa marina (2,4) con una passione unica per gli oceani (.) le sue ricerche (.) ci mostrano i misteri della vita marina (.) ma ci aiutano anche a proteggere e preservare ehm gli ecosistemi marini (3,1) il suo impegno per proteggere: gli oceani si vede (.) in quanto direttrice di un'organizzazione no profit che appunto si occupa della protezione dei mari (1,7) Williams lavora con Thomas Brown ricercatore (1,1) accademico (1,1) con abilità e passioni (.) per appu- passione per appunto proteggere i mari (.) abe- avremo poi Susan Robinson (2,5) impegnata ehm profondamente per la giustizia (1,3) la sua carriera (1,2) è fondamentale ed è esempio di standard molto alti da raggiungere (1,4) il suo impegno per l'amministrazione della: giustizia (2,6) ha fatto sì che guadagnasse rispetto e fiducia da parte di colleghi e della comunità (2,6) è un piacere poi dare il benvenuto a Anita Patel (1,5) dopo dieci anni (.) nella facoltà indiana (1,9) ora ehm lavora nel paese e oltre (1,1) è stata la prima donna a: arbitrare una partita di calcio in India (2,1) Patel conosce perfettamente questo sport (1,1) cerca di promuovere: il gioco: equo (1,2) e il gioco di squadra (1,5) e infine ma non per importanza (1,4) abbiamo Isabel García (4) viene da un piccolo paesino della campagna spagnola ed è diventata ministro (1,3) è sempre stata la sua passione (1,2) la sua passione che ha:- che ha inseguito per tutta la vita e alla fine ce l'ha fatta (2,9) s'impegna a proteggere il nostro pianeta e ad assicurarci un futuro verde (1,3) ministro García (1,8) sta portando avanti iniziative politiche ambientali fondamentali (.) per ehm affrontare problematiche importanti quali il cambiamento climatico la perdita di biodiversità e l'inquinamento dell'aria (1,1) la sua leadership e il suo impegno per creare un ambiente resiliente (.) hanno fatto sì che guadagnasse rispetto e ammirazione anche da parte degli attivisti ambientali più scettici (4,4) diventerà: (.) probabilmente il prossimo s- la prossima segretaria internazionale- (.) segretaria ambientale (2,4) siamo arrivati alla fine della mia introduzione vorrei di nuovo ringraziarvi per essere qui (2,2) e: ringrazio anche i nostri oratori e oratrici che parleranno per noi (.) grazie per il vostro interesse e per la vostra partecipazione sono sicura che sarà un giorno molto interessante che vi potrà offrire vari punti di vista sul lavoro del presente e del futuro (.) grazie

Resa di P13

signore e signori buongiorno e benvenuti alla nuova edizione del ehm World Inter-
Interprofessional Forum (1,5) mi chiamo Sarah Evans io sarò il moderatore di oggi- (1,4) la
moderatrice di oggi innanzitutto vorrei ringraziare i miei amici Mary e Julia (3,1) che hanno
lavorato per mesi per rendere oggi- (1,1) l'evento di oggi possibile vorrei anche ringraziare gli
interpreti per la loro interpretazione simultanea (2,3) tutto quello:- (.) appunto per tradurre
tutto quello che verrà detto oggi a voi che non parlate inglese (1,3) è un onore avervi voi che
venite da così tanti paesi nel mondo (.) e questa è chiaramente una grande opportunità per
riunire ehm persone con: culture diverse lavori diversi (.) che possono dare ognuno il loro
proprio punto di vista sulle sfide globali di oggi e domani (1,6) lasciate che inizi (2) ehm (.)
introducendovi tutti:- ehm (.) tutte le persone che parleranno oggi (2,7) prima di tutto (1,1)
Margareth Jones (1,1) un ingegnere biomedico (.) è una: figura molto importante nel suo ehm
lavoro (1,5) i suoi design: innovativi hanno rivoluzionato le tecnologie mediche (2,7) le sue
conoscenze per: (.) creare soluzioni per le sfide a livello medico (.) sono state un beneficio non
solo (.) per i:- per tanti pazienti del mondo (.) ma anche sanno f- sono fonte di ispirazione per
tanti ingegneri nel mondo (.) poi abbiamo la dottoressa Jessica Taylor (.) una: ehm (.) chirurga
ehm molto conosciuta (1,3) il suo lavoro straordinario nel- ehm (.) nel:- (1,3) per quanto
riguarda (.) ehm gli organi ehm la chirurgia:- gli organi (1,9) è fondamentale (.) anche (.) ha:
iniziato una iniziativa per ehm la chirurgia ehm gratis- per operazioni gratis a persone che non
se lo possono permettere (1,5) (incomprensibile) e tutto ciò è disponibile sia- anche a New York
Philadelphia e sarà anche nella zona di Boston (1,2) poi ehm sentiremo la storia di Maria Rossi
una:- un avvocato ta- italiano (1,4) che per anni ha lavorato (.) ehm facendo (.) ehm sentire a
tutti le voci- rappresentando le voci delle: donne ehm vittime di (.) ehm maltrattamenti (4) s-
(.) Maria Rossi ha lavorato anche col giudice Silvia Costa (2,8) che non poteva essere qui oggi
però ci ha mandato un: vide- un video molto breve (.) che noi guarderemo durante questo
pomeriggio (1,7) abbiamo anche John Smith (.) e Clara Sánchez (.) fondatori di Schools of
Tomorrows (1,1) lui è un: insegnante lei un: architetto (2,4) due anni fa hanno iniziato a
lavorare per aiutare (.) ehm (.) i politici ehm (1,2) locali per ri- costruire le scuole del futuro
(1,7) e poi- ehm (.) hanno iniziato in Messico e poi ehm (2,1) troveremo la su- loro iniziativa in
altri due paesi che per ora non possiamo sapere (2,6) e abbiamo ehm Samantha Williams (1,4)

una ehm biologa marina con: grande esperienza e passione per gli oceani (.) la sua ricerca pionieristica non solo ha- ci ha fatto sapere molto sulla: vita marina (.) ma il lavoro sarà fondamentale per ehm preservare i nostri sistemi acquatici (2) con l'obiettivo di ehm salvaguardare i nostri oceani (1,3) lei è anche ehm direttrice di un: (.) ehm organizzazione no profit che ha lo scopo di proteggere ehm l'ambiente (1,9) Samantha Williams ha lavorato anche con un i- un ricercatore di nome Thomas Brown (1,3) e Meredith Blake (1,6) ehm (3,5) poi abbiamo (.) il: magistrato Susan Robinson (1,7) con (.) ehm grande esperienza e con sempre- (.) ehm con una grande carriera (2,5) lei è un esempio di- (.) dell'eccellenza a livello giudiziario (2,6) sempre con l'obiettivo di ehm essere obiettiva (.) e: anche compassionevole e tutto ciò le ha portato una grande ehm stima da tanti suoi colleghi (1) poi abbiamo Anita Patel (2,4) dopo (.) aver giocato per dieci anni nella nazionale di calcio indiana ora è un: arbitro (2) la prima donna a essere arbitro in una partita di calcio in India grazie alla sua esperienza in- sul campo (.) Anita Patel ha una grande conoscenza del gioco (1,8) e ha l'obiettivo sempre di- ehm che ci sia un certo fair play in campo (1,5) e poi no- (.) abbiamo il- (1,5) Isabel García (1,2) da sindaca di un piccolo paese in Spagna è poi diventata se- natrice (2) ehm semp- la sua- la politica è sempre stata la sua passione (1,2) la passione di una vita per lei (3,5) ehm dedicandosi sempre a proteggere il nostro pianeta per avere un futuro verde per le future generazioni (.) García (1,4) ha attuato ehm politiche molto importanti per proteggere l'ambiente (.) e: ed a- su per esempio anche i cambiamenti climatici e l'inquinamento (1,7) la sua leadership e il suo impegno per creare un'ambiente più resiliente (1,2) le ha- le ha portato una grande- (1,1) grande stima e ammirazione anche (.) dai più scettici (2,7) si dice che lei diventerà un:- la nuova dir- ehm general- (.) segretario generale in un'importante organizzazione ambientale (1,5) ora che arriviamo a fine della mia introduzione (.) vorrei ehm s- ringraziare tutti ancora di essere qui (.) e vorrei ringraziare anche i nostri ehm (.) invitati per accettare il loro invito e vorrei ringraziare tutti per la loro partecipazione (2) così che loro ci possano dare (.) ehm appunto vari punti di vista sulle sfide di oggi e del futuro grazie

Resa di P14

signore e signori (.) benvenuti alla nuova edizione del: World Interprofessional Forum (.) io sono Sarah Evans (.) e: sarò la moderatore di oggi (.) innanzitutto lasciate che ringrazi Mary e Julia due mie amiche (.) che hanno lavorato senza sosta per rendere questo evento possibile voglio anche ringraziare gli interpreti che stanno fornendo un servizio di interpretazione simultanea quindi una: traduzione che è disponibile per tutti voi per chi non: conosce l'inglese è un onore vedere così tante persone da tutto il mondo (.) siete la prova che questa è l'opportunità per riunirsi- (.) per: (.) trovarsi in un gruppo di- diverso di persone con un: background diverso (.) e: ehm con tante visioni diverse su: un mondo di oggi e del futuro lasciate che- ehm che inizi il mio discorso introducendo ehm chi parlerà oggi delle proprie esperienze e ehm esporrà le proprie:- i propri punti di vista (.) innanzitutto ci sarà un ingegnere (.) biomedico ehm (.) la sua ricerca ehm ha inrivoluz- rivoluzionato la tecnologia medica (.) e: (2) è un'esperta ha sviluppato delle nuove tecnologie che sono: state utili per i pazienti in tutto il mondo ma hanno anche ispirato la prossima generazione di ingegneri biomedici (1,9) questa era Margareth Jones (.) Jessica Taylor è da:- ha un'esperienza decennale nel suo settore la- lavora nell'ambito dei traspian- dei trapianti (.) di organi e: ehm attira: ehm un:- un gruppo: molto largo di persone- di ehm esperti che forniscono anche ehm (.) t- trattamenti chirurgici per chi non può permetterselo (.) il progetto è attivo a New York a Washington e in Philadelphia (.) e ehm alla fine di quest'anno sarà anche disponibile a Boston (.) parleremo an- parlerà anche l'avvocato Maria Rossi che ha- Rossi che ha un'esperienza ehm di lavoro nella- nell'ambito del- (.) di- di vittime di violenza (.) e lavora non soltanto in Italia ma ehm anche in Europa è anche la (.) pres- la rappresentante- il presidente di un'organizzazione per: i diritti delle donne in tutto il mondo e ha lavorato con Silvia Costa che ehm purtroppo oggi non può essere qui con noi tuttavia ha mandato un breve video che mostreremo ehm successivamente (2,7) abbiamo anche il piacere di dare il benvenuto a John Smith e Clara Sánchez sono i fondatori della Schools of Tomorrow (1,5) ehm (1,4) sono degli architetti hanno ehm (.) c- hanno ehm offerto il loro punto di vista su come costruire le scuole del futuro (1,5) il progetto è iniziato in Messico ma ehm stanno progettando di espanderlo anche in altre nazioni quali nazioni (.) per ora è un segreto (.) ma ehm forse dopo ci diranno di più (2,2) un altro speaker sarà: Samantha Williams (.) ehm una: biologa che ha un'esperienza unica sugli oceani e sui

mari la sua: ricerca ha ehm chiarito dei dubbi sulla vita dei mari ma ehm anche ehm ha riguardato come proteggere l- questo delicato ecosistema (1,1) salvare:- salvaguardare gli oceani è: (.) molto importante ed è per questo che lei è anche l:' ehm organizzatrice di un:- ehm un'associazione che si occupa proprio di questo un altro- ehm (.) un'altra persona sarà Thomas- che parlerà sarà Thomas Brown (3,2) e: collabora con Samantha Williams (2,9) Susan Robinson è una magistrata (.) che ehm sostiene la giustizia in tutto il mondo la sua carriera è: co- stata contraddistinta da una grande integrità a- tiene alti gli standard del sistema giudiziari- (.) ehm del sistema giudiziario (.) è molto dedicata a: servire il proprio paese ma con passione e: ehm in- per questo ha: attratto molta ammirazione da parte dei suoi colleghi e della comunità (.) parlerà anche Anita Patel dopo dieci anni (1,2) di aver ehm giocato con il:- il club di calcio indiano oggi ehm parlerà qui con noi è la prima donna (.) che ehm (.) ha partecipato a: ehm questo genere di incontro dall'India (2) parlerà del fair play (.) ehm p- nel mondo dello sport (2,4) e: abbiamo anche un'ospite d'onore ehm il ministro Isabel García il sindaco- ehm era sindaco di una pic- di un piccolo paese ma è diventato senatore (.) e: la politica è sempre stata la sua più grande passione che ha seguito per tutta la sua vita e ha rag- è riuscita a raggiungere il suo sogno d'infanzia (.) è dedicata a proteggere ehm la natura il nostro pianeta per: ehm le pr- future generazioni (1,8) ha: gestito delle iniziative molto importanti che ehm g- riguardano il cambiamento climatico la biodiversità:- la perdita di biodiversità (.) e: (.) altre- altri temi legati a: questo ehm cerca di creare un ambiente più resiliente ed è per questo che ha attratto ehm l'attenzione e l'ammirazione di anche altri scettici in tutto il mondo (.) si dice che diventerà il nuovo segretario generale di una ehm un'organizzazione molto importante che si occupa di ambiente (1,5) ho quasi finito la mia introduzione (.) ma vi voglio ringraziare per essere venuti qui (.) sono: molto grata a queste persone per aver accettato l'invito di parlare e ehm a voi il pubblico per ehm essere qui ad ascoltare sono sicura che sarà una giornata molto interessante che offrirà una varietà di punti di vista e di opinioni su ehm il presente e il futuro grazie mille

Resa di P15

signore e signori buon- buongiorno e benvenuti (.) alla: (.) nuova edizione del: World Interprofessional Forum (.) il mio nome è Sarah Evans e sono la moderatrice di oggi (.) ma lasciate che ringrazi prima di tutto le mie amiche Mary e Julia (.) che sono state straordinarie nell'organizzazione di questo evento e che hanno lavorato (.) molto per rendere tutto possibile ringrazio anche gli interpreti per: darci modo di avere: il servizio di interpretazione simultanea (1,4) e ehm spero che ehm capiate l'inglese (2,3) è un piacere avere così tante persone provenienti da tutte le parti del mondo (.) prova (.) che: (1,3) qui oggi è presente un gruppo di persone: molto eterogeneo (1,9) che si impegna (.) ehm ad affrontare le sfide lavorative di oggi e domani (1,1) ma iniziamo (1,3) innanzitutto presentando gli oratori che: ci: ehm presenteranno- (.) ehm (.) ci presenteranno ehm il loro: lavoro (.) e prima di tutti abbiamo: Margareth Jones che è: un'ingegnera (3) e: (.) i suoi:- (.) le sue:- le strutture da lei create sono: (.) state (.) pioniere in diversi campi (2,1) e (.) inoltre ehm è un'ispirazione (.) mondiale ehm anche per quella che sarà la futura generazione di (.) bio- di: ingegneri biomedici (2,1) poi abbiamo Jessica Taylor (5,3) che: (.) con la sua dedizione ha: attratto a sé pazienti da tutto il mondo (1,5) e: offre (1,1) interventi chirurgici gratuiti a coloro che non se li possono permettere (.) il progetto attualmente è attivo a New York Washington Philadelphia (2,7) e: ehm sarà attivo anche a Boston per la fine dell'anno (.) successivamente abbiamo Maria Rossi (.) avvocat italiana (.) che rappresenta donne vittime di violenza in tribunale (1,9) si batte per: l'equità (1,7) e è una figura di rilievo in Italia così come all'estero inoltre è presidente di una organizzazione internazionale che si batte per i diritti delle donne (1) a livello globale (1,6) abbiamo poi Silvia Costa che sfortunatamente non è presente qui oggi (1,2) ma ci ha mandato un breve video che proietteremo (1) durante il suo panel (1,6) poi do il benvenuto a: John Smith e Clara Sánchez (1,2) che ehm (.) lavorano a: Schools of Tomorrow sono: architetti e: (.) due anni fa (2,9) hanno creato un: progetto che vede coinvolti anche: ehm (1,2) i direttori (1,3) per ridisegnare ehm l'architettura scolastica (.) abbiamo poi Saras- Samantha Williams (1,9) e- ehm (3) Samantha Williams dicevo (1,3) che è biologa marina (1,1) e con la sua: (.) esperienza (.) e: passione per gli oceani (.) non ha soltanto però una passione per: (1,1) la vita marina ma ehm si impegna anche per la salvaguardia (.) della- ehm (1,2) delle speci marine (1,3) inoltre fa parte di una organizzazione no profit (1,1) che si occupa di- ehm (.) di ambiente marino (1,7)

lavora con: (.) il signor Thomas Brown (1,1) professore universitario (4,6) poi (1,7) sentiremo (.) ehm l'esperienza di Susan Robinson (1,2) che è una:- un magistrato (4,4) esempio di- ehm (1,5) di giustizia (2,2) che però è accompagnata anche a: un forte senso di compassione che crea dunque ehm una forte stima nei suoi confronti dalla parte della comunità (2,7) successivamente Anita Patel che dopo: (.) anni dove: (.) ha giocato (1,5) a calcio (3,9) è diventata arbitro (.) ed è stata la prima donna in India a ricoprire questo ruolo (2,8) inoltre si batte per: l'equità (1,1) e: ehm un gioco corretto sul campo ultima ma non ultima (1,8) Isabel García da una piccola cittadina spagnola (2,9) diventata poi ministra dell'ambiente (.) ambiente sua grande passione che ha: (.) portato avanti per tutta la vita e che rispecchia il suo sogno d'infanzia (2,9) il suo obiettivo è proteggere l'ambiente e garantire un futuro per le generazioni future (2,1) ha:- (.) ehm ha portato avanti ehm diverse misure (.) per:- (.) ehm soprattutto in- per quanto riguarda il: cambiamento climatico biodiversità e: inquinamento dell'aria (4,7) si è: dunque così guadagnata il: rispetto di: (.) attivisti anche quelli: che inizialmente erano più scettici (3,8) e inoltre fa parte di un'organizzazione internazionale ehm per l'ambiente molto importante (1,1) ora lasciate che vi ringrazi nuovamente per essere qui oggi (1,3) e sono estremamente grata agli oratori di oggi per aver accettato l'invito e a voi per essere qui presenti oggi nel pubblico (.) e sono: (.) sicura che questa giornata ci darà: diversi spunti per i lavori: di oggi e del futuro grazie mille

Resa di P16

signore e signori buonasera (1,1) e benvenuti alla nuova edizione del: Forum Mondiale Interprofessionale (.) io sono Sarah Evans e sono la moderatrice (1,3) per prima cosa vorrei ringraziare Mary e Julia (.) le organizzatrici di questo evento (.) hanno lavorato per molti mesi per fare in modo che questo evento potesse (.) ehm essere organizzato grazie anche agli interpreti (.) per: l'interpretazione: simultanea e ci sarà una traduzione quindi per coloro che non capiscono l'inglese (.) è un onore (.) per me vedere molti di voi che provengono da tutto il mondo (.) e: siete la prova (.) che è possibile riunire diverse: (.) gruppi- diversi gruppi di persone con diverse professioni (.) ognuna delle quali ha (.) una: visione diversa del mondo di oggi e del domani (2,6) vorrei iniziare introducendo tutti i grandi oratori di oggi (.) che condivideranno le loro esperienze con noi oggi (2,2) per prima cosa Margareth Jones (1,9) una:- (.) ehm un ingegnere di biomedicina (3,2) le sue ricerche hanno rivoluzionato la tecnologia medica (2,4) ha creato soluzioni innovative (.) che (1,3) hanno dato benefici a pazienti in tutto il mondo e: inoltre hanno ispirato molti: studenti di questa professione (2,2) vorrei ringraziare inoltre Jessica Taylor (1,3) una dottoressa con: anni di: esperienza (1,2) nei trapianti (1,9) e: pazienti da tutto:- da tutti gli Stati Uniti si sono rivolti a lei (1,2) insieme (.) a un team di infermiere inoltre ha lanciato un progetto ehm per aiutare chi non può permettersi: alcuni: interventi (2) il: suo progetto si trova in questo momento a New York e a Philadelphia (.) e arriverà anche a Boston entro la fine dell'anno (.) poi sentiremo Maria Rossi una:- (.) un'avvocata italiana (.) che ha rappresentato per trent'anni delle donne vittime di violenza (.) lavora per: (.) l'uguaglianza di genere non solo in Italia ma anche ne- in tutta Europa (.) è anche la presidentessa di: una: (.) organizzazione che lotta per i diritti delle donne in tutto il mondo (1,2) molto spesso ha lavorato insieme al giudice Silvia Costa che purtroppo non sarà qui oggi (1,1) ma Silvia ci ha: ehm mandato un video (.) che (.) vedremo quest'oggi pomeriggio (2,1) vorrei inoltre dare il benvenuto a John Smith e a Clara Sánchez (1,1) che hanno: fondato Schools of Tomorrow (1,2) sono: uno un educatore e lei un architetto (2,2) e hanno: aiutato insegnanti della scuola primaria (.) a creare le scuole del futuro (1,7) il loro progetto (.) è nato in Messico (1,4) ma si: espanderà anche in molti altri paesi entro la fine dell'anno (2) la lista di paesi è ovviamente un segreto ma magari ce ne diranno di più dopo (1,6) vorrei inoltre ringraziare Samantha Williams (.) una biologa marina (.) con una grandissima esperienza e una

passione per l'oceano (.) le sue ricerche sono state molto importanti per scoprire misteri della vita marina ma anche per proteggere il c- l'ecosistema sottomarino (3,6) ha una grande dedizione nel salvare i nostri: oceani (.) ed è inoltre la direttrice esecutiva di un'organizzazione che (.) ehm protegge il:- l'ecosistema marino (.) ha lavorato a stretto contatto con Thomas Brown un ricercatore: (.) di un'importante università (7,3) poi sentiremo da Susan: Robinson (2) che si è impegnata: molto per la giustizia in tutto il mondo (1,6) durante la sua: carriera ha dimostrato di essere un esempio di: eccellenza giudiziaria (2,1) si è impegnata nel: (.) fare in modo che ci fosse giustizia rispetto (1,6) e questo le ha: portato grande ammirazione (.) da tutti i suoi colleghi (.) vorrei inoltre dare il benvenuto a Anita Patel (2,1) che ha:- (2,2) ha giocato per molti anni in- nella squadra di calcio indiana e ora è un arbitro (.) ed è diventata la prima (.) ad essere un arbitro (1,6) e grazie alla sua esperienza ha una grande comprensione dello sport (.) che: l'ha portata a rispettare insomma il fair play (3,6) inoltre vorrei: ringraziare Isabel García per essere qui (1,5) sindaco di una piccola città e poi senatrice per finire come ministro dell'ambiente (1,6) ha sempre avuto una grande passione per la politica che ha:- (.) ehm ha perseguito in tutta la sua vita (1,7) ha una grande dedizione nel proteggere il nostro pianeta per fare modo che ci sia un futuro migliore per le prossime generazioni (2,5) ha: (.) creato iniziative importantissime per combattere il: cambiamento climatico e la perdita di biodiversità (.) e l'inquinamento (.) la sua leadership e il suo impegno per creare un ambiente più resiliente hanno fatto in modo che (.) ehm (1,1) ricevesse grande ammirazione anche dai più scettici (2,5) si dice che: (.) diventerà il prossimo: (.) generario- ehm segretario generale di un'importante organizzazione per il clima (2,7) vorrei inoltre ringraziarvi ancora per essere qui (2,1) sono molto grata ai nostri oratori per aver accettato l'invito (.) e: al pubblico per: la vostra partecipazione e il vostro interesse sono sicura che questo sarà: una giornata molto interessante (.) che potrà darci: un grande spunto sui ehm lavori di oggi e del domani grazie

Resa di P17

signore e signori buongiorno e benvenuti alla nuova edizione del: (.) Wo- World Interprofessional Forum (.) io mi chiamo Sarah Evans e sarò il moderatore dei pann- dei panel di oggi (1) in primo luogo fa- lasciatemi: ringraziare i miei amici Mary e Julia (1,1) che hanno organizzato questo inv- evento cose- così bene hanno lavorato per mesi per organizzarlo (.) e voglio ringraziare anche gli interpreti (1,2) che interpretano in simultanea (2,2) la traduzione di quello che verrà detto oggi sarà per tutti coloro di voi che non capiscono l'inglese (1,5) ed è così bello vedere tanti di voi che vengono da tutto il mondo siete proprio (.) la prova vivente che questa è un'opportunità (.) ehm per lavorare insieme (.) con diversi background insieme culturali e professionali (.) in cui ognuno porta: il suo punto di vista in tutte queste sfide odierne (.) e di:- e di domani anche lasciatemi iniziare (.) introducendo- presentando tutti i:- gli oratori di oggi che (1,3) ci porteranno le loro e- grandi esperienze (.) in primo luogo (1,1) Margareth Jones (1,1) un: ingegnere biomedico (3,2) la sua ricerca pionieristica (1,2) e i suoi design hanno- nella: d- nella:- (.) hanno portato una rivoluzione (.) nell'ambito medico e il suo expertise e le sue- (1) le sue evoluzion- le sue: invenzioni così all'avanguardia hanno portato un beneficio a tutti e hanno: ispirato tutti e ispireranno le nuove generazioni di ingegneri biomedici (.) in secondo luogo la dottoressa Jessica Taylor (.) un: chirurgo con: anni di esperienza (2,5) il suo lavoro di (.) trapianto di organi (2,5) è: conosciuto in tutti gli Stati Uniti e oltre (2) con il suo team di: (.) ehm infermiere e chirurghi (1,2) ha: potuto portare il suo lavoro anche a coloro che non se lo possono permettere (.) il progetto attualmente è attivo a New York Washington e: Philadelphia e arriverà anche a Boston (.) alla fine dell'anno (1,3) e poi is- as- ascolteremo la storia di Maria Rossi un'avvocata italiana con trent'anni di: esperienza nel rappresentare le donne vittime di violenza (2) e tutto questo per portare avanti (.) els- il suo lavoro: di: uguaglianza di genere conosciuto non solo in Italia ed è anche (.) la rappresentante di un'organizzazione internazionale che si: batte per i diritti delle donne in tutto il mondo (1,1) e con lei c'è anche la dott- la: giudice Silvia Costa (1) che non può essere qui oggi (.) ma: ci ha mandato un video breve (2,3) che: guarderemo durante una delle: esibizioni del pomeriggio- presentazioni del pomeriggio e poi voglio dare il benvenuto a John Smith (.) il fondatore di:- delle s- Schools of Tomorrow le scuole del domani (.) lui è un architetto (1,8) e: (1,1) ci ha portato il suo punto di vista per aiutare (.) le scu- gli insegnanti di scuola elementare per dise-

per progettare le nuove scuole del futuro (1,2) e poi- il progetto è stato ini- lanciato prima in Messico e poi ha raggiunto anche due altri due paesi- è previ- ehm si prevede che raggiungerà due paesi nel 2025 ma non si sa co- quali è un segreto (1,9) la second- la seguente è: Samantha Williams (1,3) lei è una biologa marina (1,4) con: una grande: passione per l'oceano le sue ricerche pionieristiche (1,1) non hanno portato solo a luce i misteri della vita marina ma hanno:- ma proteggono anche la nostra vita i nostri ecosistemi sottomarini (.) la sua: il suo impegno per proteggere gli oceani (2,5) fa proprio:- (.) è collegato proprio al suo lavoro per una organizzazione non profit per aiutare l'ambiente (.) la signora Williams lavora con Thomas Brown un ricercatore (1,5) e Meredith Blake (1,8) che è proprio: il p- capitano perfetto per far salpare questa nave (.) e poi ci sarà Susan Robinson la magistrata (1,1) con: un grande impegno per supportare la giustizia e lo stato di diritto (1,2) la sua carriera di integrità (.) lei è proprio un- un esempio di standard alti di: senso giuridico (.) e la sua:- la sua passione per l:- (.) dedicata a proteggere l'ambito giuridico (1,1) proprio richi- richie- richiede proprio tanto impegno e le ha portato tanto:- tanta ammirazione da parte dei colleghi (.) e poi c'è Anita Patel (.) dopo dieci anni di carriera (1,5) nel:la squadra di calcio indiana adesso (.) è un punto di riferimento in tutto il paese e al di fuori (1,3) ed è anche la prima: donna a:d allenare una squadra di calcio in India (2) lei ha proprio una grande conoscenza dello sport (1,3) e: fa in modo di garantire un- un gioco giusto e integrità nel suo:- nella sua squadra (.) e ultimo ma non ultimo (1,4) abbiamo la- abbiamo Isabel García (1,3) di una piccola città della campagna spagnola (.) che è diventata la ministra dell'ambiente la sua- la politica è sempre stata la sua passione una passione che ha perseguito in tutta la vita (.) fino a: ad a- a raggiungere il suo sogno d'infanzia (1,6) la sua- (.) la sua d- la sua:- il suo impegno per proteggere l:- il pianeta e tutto il suo lavoro (1,1) questo ha permesso a i- a Isabel García di: portare avanti diverse iniziative e politiche per combattere contro il cambiamento climatico (.) la: perdita di biodiversità (1,1) e la- l'inquinamento dell'aria (2) e ha mostrato proprio un grande impegno per chia- per creare un ambiente più resiliente e più: sostenibile (3,3) e: (1,7) ha proprio convinto anche i più scettici in tutto il mondo- in tutta la nazione (.) e potrebbe essere proprio la nuova segretaria generale di una: grande organizzazione ambientalista (1,3) adesso alla fine della mia presentazione (.) vorrei ringraziare tutti voi per essere qua (1,3) e sono molto grata ai nostri oratori per aver accettato l'invito e al pubblico per il su- per il loro interesse e la loro

partecipazione (.) sono sicura che questo sarà un giorno molto interessante con diversi punti di vista sui lavori del presente e del futuro (.) grazie mille

Appendice E

Intervista a P1

I³⁵: Et ?

P1: 23 anni.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P1: Donna.

I: Combinazione linguistica (eventualmente anche altre lingue B o C rispetto a quelle della combinazione ufficiale)?

P1: Russo B, inglese C, ma ho dato l'esame del retour. Altre lingue che so: portoghese livello pi  o meno B1, francese e spagnolo C.

I: Provincia di provenienza?

P1: Taranto.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P1: No.

I: Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P1: S , ero consapevole nel senso che ho avvertito la necessit  di dover tradurre in maniera adeguata. Per la velocit  non ci sono riuscita sempre, quindi secondo me, vale la pena pensarci un po' di pi , magari prima di approcciarsi a un incarico, perch  in alcuni casi ho usato il femminile, in altri invece non ce l'avevo immediatamente pronto, quindi ho usato il maschile. Per  sarebbe meglio uniformare un po', quindi usare o sempre il femminile o sempre il maschile. Per opinione personale ritengo meglio il femminile.

³⁵ Intervistatrice.

I: Bene, allora adesso ti faccio delle domande su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi, in base a quello che ti ricordi, ovviamente non per giudicarti, ma per vedere un po' le motivazioni dietro le tue scelte. Per esempio, "biomedical engineer" è diventato "una ingegnere biomedica". Come mai, se ti ricordi?

P1: Perché "ingegnere" l'ho sempre sentito, non ho mai sentito "ingegnera" e non ero sicura che esistesse. Probabilmente forse è entrato un po' nell'uso, ma forse poco, e quindi mi è venuto subito da dire "ingegnere".

I: Ok. Poi "surgeon", anche in questo caso hai usato il maschile, "un chirurgo". Come mai?

P1: Per lo stesso motivo, esiste sicuramente "chirurga", esiste se ci penso, però in qualche modo non ce l'avevo immediatamente disponibile, secondo me perché non si usa. Almeno io non lo sento, anche in televisione si dice sempre "chirurgo".

I: Sempre riferito alla "chirurga" c'era "with her team of surgeons and nurses". Tu non hai tradotto né "surgeons" né "nurses", non l'hai sentito o...?

P1: No, l'ho sentito, ma ero indietro, quindi ho deciso di sacrificarlo, ho detto solo "team".

I: Ok. Poi "lawyer", prima hai detto "un avvocato" e poi ti sei corretta con "un'avvocata"?

P1: Sì, perché a quel punto dopo aver detto "ingegnere" e "chirurgo" mi sono auto-ammonita e ho detto 'no, inizio a usare il femminile' e quindi "avvocata" lo sento un po' di più rispetto a "ingegnera" per dire, quindi mi è venuto in mente e l'ho detto.

I: Ok. Poi c'era "Ms Rossi" e tu hai usato "la signora" invece che magari il titolo di "avvocata", c'è un motivo particolare?

P1: No, no, non penso, forse la soluzione che mi è venuta immediatamente, in velocità, sì.

I: Ok. "Judge", "al giudice", in questo caso come mai, se ti ricordi?

P1: Probabilmente qui è stato un po' un... come posso dire, ho associato alla parola "giudice" il... come si dice, l'articolo maschile mi è venuto spontaneo, avrei potuto dire "la giudice" effettivamente, ma non ci ho riflettuto.

I: Ok. Poi invece "educator" riferito però a un uomo, non hai usato "educatore" ma hai detto "si occupa di istruzione". Come mai, se ti ricordi?

P1: Perché mi viene in mente che “educatore” da noi significa tipo l’educatore della scuola materna o dell’asilo, non so se adesso lui fa questa cosa qui.

I: Ok. Poi c’era sempre in quella parte “help primary school teachers and local politicians”, tu hai detto solo “politici”. Te lo sei persa o c’è stato un motivo?

P1: Sì, l’ho perso.

I: Ok. C’era “executive director of a non-profit organisation” e tu non l’hai tradotto. Hai detto semplicemente “guida il lavoro di un’organizzazione”.

P1: Ok. Pensavo di averlo detto “a capo di” o “direttrice”, adesso non mi ricordo. “Direttrice esecutiva” sicuramente non l’ho detto, ma qualcosa tipo che era a capo mi ricordo di averlo detto.

I: Poi c’era sempre in quella parte “Meredith Blake, whose skills and passion have made her the perfect captain to sail the seas”. Hai detto semplicemente “perfetta per questo progetto” senza dire “captain”. Hai scelto di ometterlo o c’è un altro motivo?

P1: No, secondo me perché era un po’ veloce in quella parte e quindi siccome ero un po’ indietro ho condensato un po’.

I: Ok. Poi “magistrate Susan Robinson”. Non hai detto “magistrate”, hai detto direttamente dopo “un’esperta legale”.

P1: Sì, non l’ho sentito.

I: Ok. Poi per quella che aveva giocato nella squadra di football, poi diceva “she’s now a referee” e non l’hai detto. Hai detto “si occupa di altri progetti”. Non l’hai capito o...?

P1: Non mi ricordavo il significato.

I: Ok, poi riferito all’ultima ospite c’erano varie parole che si riferivano a lei, c’era “mayor”, “senator” e “minister”.

P1: Sì, non le ho sentite, nessuna delle tre.

I: Ok. E poi “minister” hai detto “ministro” al maschile, ti ricordi come mai?

P1: No, secondo me mi è venuto spontaneo e basta.

I: Ok. Poi sempre riferito a lei hai detto “il nostro ospite speciale”.

P1: Eh “la nostra ospite”, eh non lo so.

I: Ok. E alla fine “the next secretary-general”, “il prossimo segretario generale”, sempre al maschile.

P1: Non lo so, “segretario generale”, non mi viene da dire “segretaria generale” onestamente. Mi sembrerebbe un altro ruolo, non lo so.

I: Ok. Adesso delle ultime domande. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile”. Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? E se vuoi puoi anche dare degli esempi.

P1: Non mi viene in mente nessun esempio. Direi 4, perché mi sforzo molto per farlo, perché ci tengo, ma allo stesso tempo non è che l’ambiente linguistico aiuti molto, nel senso che un po’ la lingua italiana, un po’ come ci abitano, un po’ quello che si sente in televisione, è difficile che venga proprio spontaneo, di solito sono sempre scelte che uno fa consapevolmente.

I: Ok, poi da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P1: 5.

I: Ok, e invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P1: 5.

I: Ok, vuoi commentare qualcos’altro?

P1: No, sono a posto, grazie.

Intervista a P2

I: Età?

P2: 23.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P2: Donna.

I: Combinazione linguistica (e eventualmente anche altre lingue B o C rispetto a quelle con cui sei iscritta)?

P2: Russo B, inglese C.

I: Provincia di provenienza?

P2: Bologna.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P2: Allora, no, però la mia tesi riguardava proprio la questione di genere dell'ambito delle professioni. Era un confronto italiano-russo.

I: Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P2: Sì

I: Bene, ora ti farò delle domande su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi in base a quello che ti ricordi. Ovviamente non sono qui per giudicare, è giusto per capire. Allora, all'inizio, riferito alle amiche della moderatrice, invece che utilizzare "organisers", hai detto "che hanno organizzato". C'è un motivo particolare?

P2: Perché l'anno scorso era saltata fuori la questione di "organisers" in inglese che appunto non è marcato a livello di genere e la professoressa ci aveva sconsigliato di dire "organizzatori" o in questo caso erano amiche entrambe, però rimane sempre la questione di non so come si identifichino e quindi lei ci aveva consigliato di parlare di "organizzazione", di "chi ha organizzato" e l'ho mantenuto neutro per questo.

I: Ok. Invece, per esempio nel caso di "interpreters" che hai utilizzato il maschile?

P2: Lì per comodità anche perché parlare di “gli e le interpreti” è scomodo in questioni proprio di tempo in simultanea.

I: Ok, poi “biomedical engineer” hai utilizzato “ingegnere biomedica” e non per esempio “ingegnera”. C’è un motivo?

P2: “Ingegnere” con la “e”, in questo caso non sono sicura, però essendo che con la “e” credo sia epiceno, credo che possa coprire sia il maschile che il femminile però poi ho specificato che fosse donna con l’aggettivo.

I: Ok. Poi nella parte della chirurga non hai tradotto “with her team of surgeons and nurses”. Non l’hai sentito, o l’hai omesso?

P2: Non l’ho sentito.

I: Ok. Silvia Costa era “judge Silvia Costa” e non l’hai tradotto.

P2: Non l’ho sentito.

I: Ok, poi nella parte di “Schools of Tomorrow” il discorso diceva che serviva per “help primary school teachers and local politicians design the schools of the future” e qui non l’hai tradotta questa parte.

P2: Ero indietro.

I: Ok. Poi, per Meredith Blake, diceva “whose skills and passion have made her the perfect captain to sail the seas”.

P2: Non l’ho sentito.

I: Poi, “magistrate Susan Robinson”, anche in questo caso non hai specificato la professione.

P2: Non l’avevo sentito.

I: Ok. E nella parte della ministra, hai utilizzato “ministra” al femminile, però non hai detto “mayor” e “senator”?

P2: Non li ho sentiti, se no avrei detto “sindaca” e “senatrice” sicuramente.

I: Ok. E alla fine “secretary-general”, sempre riferito alla ministra García, non l’hai detto.

P2: Avevo capito che cosa, ma non avevo capito se lo sarebbe diventata, se era una cosa in forse. Mi sembrava strano perché, almeno in Italia, chi riveste una carica pubblica non può avere anche cariche private per così dire, quindi non ero sicura e son stata zitta per non dire strafalcioni.

I: Ok. E l'ultima cosa, nonostante comunque si trattasse di principalmente oratrice donne alla fine "I'm grateful to our speakers" l'hai tradotto comunque al maschile. Come mai?

P2: Perché io credo che sia una cosa di italiano con il maschile universale un po' inculcato e penso anche che per chi mi ascolta, per un pubblico italofono, sentire parlare di oratrici e ci sono in mezzo degli oratori, è strano; d'altro canto, dire "le oratrici e gli oratori" mi fa perdere del tempo e quindi adotto il maschile universale che è quello che magari suona meno strano e mi permette di risparmiare più tempo.

I: Ok. Bene, adesso giusto qualche altre domanda. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, "dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile": da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.

P2: Molto, 5. Io se posso, appunto ci ho scritto la tesi, uso il femminile per parlare di professioni. Ovvio che se la persona preferisce che si usi il maschile va bene, però comunque ci presto molto attenzione.

I: Ok. Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P2: 5.

I: E invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P2: 5.

I: Ok. Vuoi commentare qualcos'altro?

P2: Direi di no.

Intervista a P3

I: Età?

P3: 23 anni.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P3: Femminile.

I: Combinazione linguistica (eventualmente anche altre lingue B o C che non sono nella combinazione ufficiale)?

P3: Allora, inglese C, spagnolo B e poi volendo tedesco, però non lo parlo da molto, quindi D, anche se non esiste.

I: Provincia di provenienza?

P3: Ravenna.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P3: Sì, nell'ambito dell'interpretazione verso l'italiano, sì, l'abbiamo affrontato sia in inglese che in spagnolo alcune volte. In linguistica mai.

I: E mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P3: Diciamo di sì, tendenzialmente ascoltando l'oratrice ho sempre cercato di individuare la persona giusta a cui riferirmi, inteso come maschile o femminile.

I: Ok. Ora, ti faccio delle domande su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi, non per giudicare quello che hai detto ma per capire un po' le motivazioni. Allora, per esempio, all'inizio, riferendoti alle organizzatrici, hai detto che ringraziavi "Mary e Julia per la loro organizzazione", senza utilizzare "organizzatrici". C'è un motivo particolare?

P3: No. Semplicemente perché probabilmente col fatto che in italiano quando c'è un plurale si utilizza "loro" mi è venuto proprio automatico dire "per la loro organizzazione".

I: Ok. "Biomedical engineer" l'hai tradotto al maschile, nonostante si riferisse a una donna, quindi "un ingegnere biomedico". Come mai?

P3: Perché in realtà non saprei come dirlo al femminile, “una ingegnere” lo sento rare volte. Quindi probabilmente è proprio per una questione di sentito dire anche quando si parla di questi ambiti... in molti ambiti, tendenzialmente si usa il maschile e quindi l’ho usato per questo.

I: Ok. Poi la dottoressa Jessica Taylor, nell’originale diceva “surgeon” e tu non l’hai detto, c’è un qualche motivo?

P3: Non mi era venuto immediatamente, quindi ho deciso di utilizzare il macro-termine.

I: Ok. Poi anche dopo “with her team of surgeons and nurses”, hai generalizzato con “il suo team”.

P3: Sì, ero in ritardo, e quindi “il suo team” era abbastanza esplicativo, ecco, penso lo fosse.

I: Ok. Poi Maria Rossi, che era “an Italian lawyer”, anche in questo caso hai utilizzato il maschile “un avvocato italiano”.

P3: Sì, mia madre è avvocato e odia essere chiamata “avvocatessa”, cioè per lei non esiste. Quindi io sono cresciuta 23 anni nella mia vita dicendo “avvocato”. Sono consapevole che esista il termine “avvocatessa”, però non lo uso quasi mai.

I: Ok. Poi diceva “she’s also the president of an international organisation”, non l’hai detto, ti ricordi come mai?

P3: Secondo me di nuovo o ero in ritardo oppure anche lì “la presidente”, “il presidente”... in italiano è sempre molto controverso.

I: Ok. Poi, “judge Silvia Costa”, anche in questo caso hai ommesso “judge”, come mai?

P3: Non l’ho sentito.

I: Ok. Poi nella parte di “Schools of Tomorrow”, diceva “he’s an educator” e “she’s an architect”.

P3: Ho sentito solo “architetto”. E anche lì non sapevo come rendere, cioè, secondo me era lei che era un architetto, quindi anche lì c’è sempre la questione di “una architetto”, “un architetto”... Poi il primo non l’avevo sentito, quindi dirne solo uno dei due aveva poco senso. Cioè, credo di aver detto dopo “hanno unito alle loro professioni per”, però non avendo compreso

la prima, mi sembrava inutile dirne solo una. Però comunque c'era anche la questione della "una/un architetto".

I: Ok. Poi il progetto era per "help primary school teachers and local politicians". Tu hai menzionato politici ma non insegnanti. Come mai?

P3: Non ho sentito "teachers".

I: Ok. Poi nella parte della biologa marina, che hai usato il femminile, poi diceva che era anche "the executive director of a non-profit organisation". Tu hai detto "collabora con una ONG".

P3: Sì, non mi era venuto immediatamente il termine in italiano quindi ho generalizzato.

I: Ok. E poi dopo per Meredith Blake diceva "the perfect captain to sail the seas".

P3: Perché era una frase fatta e in italiano non aveva senso dire "il perfetto capitano per navigare i mari". Magari non aveva la stessa forza idiomatica che aveva in inglese quindi ho cercato di rendere lo stesso significato ma in maniera più sensata per l'italiano. Perché non avevo mai sentito questa espressione in italiano.

I: Ok. Poi c'era "magistrate Susan Robinson". E hai detto solo "Susan Robinson". Come mai?

P3: Non ho sentito, ero in ritardo sicuramente.

I: Poi Anita Patel che aveva giocato nella nazionale di calcio e adesso è "referee".

P3: Ah, non avevo capito "referee", non avevo capito "arbitro", anche lì però "arbitro". È un'altra... Sì, non avevo proprio capito, sennò l'avrei detta però anche per quello ci sarebbe da fare un capitolo a parte. "Arbitro donna" ho sentito dire io quindi...

I: Ok. Poi per "senator" "senatrice", invece "minister" hai detto "ministro".

P3: Perché in italiano "senatrice" si sente, "ministra"... Cioè si sente più "ministro". Magari dovuto anche al governo che abbiamo adesso eh, non lo metto in dubbio. Però obiettivamente "ministra" l'ho sentito veramente rare volte.

I: Invece "mayor" non l'hai detto...

P3: Non mi veniva. Mi veniva in spagnolo, quindi ho detto 'piuttosto sto zitta'.

I: Ok. E invece poi "secretary-general" hai usato il femminile "segretaria generale".

P3: Perché “segretaria”, probabilmente noi lo usiamo anche in un altro contesto molto più degradante rispetto a “segretario generale”. Però l’ho sentito, quindi penso di essere abbastanza sicura che esista.

I: Invece nell’ultima parte del discorso, c’era “I’m grateful to our speakers”. Tu hai detto “ringrazio i nostri” e poi ti sei interrotta e hai detto “coloro che parleranno”.

P3: Perché essendo sia maschi che femmine, lo sappiamo che in italiano il plurale è maschile, però mi sembrava più corretto dire “coloro che parleranno”.

I: Ok. Ora, delle ultime domande. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile”: da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? E se vuoi puoi dare degli esempi.

P3: Probabilmente ti direi una via di mezzo, un 3, perché di base l’introduzione di questi termini anche nel nostro vocabolario è molto recente, o per lo meno, uno sforzo maggiore è stato fatto forse negli ultimi anni per cercare di introdurre questo linguaggio non sessista. Quindi in realtà quando posso e quando sono certa che quello che sto dicendo sia corretto da un punto di vista linguistico, lo uso. Se invece non ne ho la certezza perché magari non ne ho sentito parlare preferisco usare il maschile perché purtroppo così c’è stato impartito da sempre.

I: Ok. Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P3: 5, perché non trovo il motivo per il quale dovremmo utilizzare solo termini al maschile quando esistono anche quelli al femminile, nonostante siano di recente introduzione.

I: E invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P3: 3, un livello medio. Non troppo, e in alcuni ambiti di più e in altri un po’ meno.

I: Ok. Vuoi commentare qualcosa altro?

P3: No, tutto a posto dal mio punto di vista.

Intervista a P4

I: Età?

P4: 24.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P4: Donna.

I: Combinazione linguistica (eventualmente anche altre lingue B o C, quindi non necessariamente quelle ufficiali del corso)?

P4: Inglese B, russo C.

I: Provincia di provenienza?

P4: Arezzo.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P4: No.

I: Mentre interpretavi, eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P4: No. Però comunque ho letto un libro al riguardo in passato proprio sulle questioni di genere per quanto riguarda le professioni, *Femminili singolari* di Vera Gheno, e quindi è una tematica che conosco, però le soluzioni che io ho trovato mi sono venute spontanee.

I: Ok, ora invece ti faccio delle domande su alcune tue scelte linguistiche, per sapere cosa ne pensi, quindi non per giudicare, ma per vedere insomma un po' le motivazioni. Allora, all'inizio, riferendoti a Mary e Julia, hai detto che volevi ringraziare "i miei amici", "gli organizzatori dell'evento", quindi hai utilizzato il maschile. Come mai?

P4: Perché mi è venuto spontaneo, perché anche se sapevo che erano Mary e Julia, non solo perché l'ho sentito, ma anche perché comunque ho il *briefing*, mi è venuto spontaneo. Mi è sembrato che il maschile fosse più comprensivo, cioè onnicomprensivo proprio rispetto al femminile.

I: Ok. Poi, “Margaret Jones, a biomedical engineer”, hai utilizzato anche in questo caso il maschile, “un ingegnere biomedico”, come mai?

P4: Allora, perché “ingegnera” mi sembra brutto, molto brutto, e anche lì mi è venuto spontaneo. “Ingegnere”, terminando in “e”, mi dà l’idea di essere una parola che può essere applicata ad entrambi i sessi senza essere modificata.

I: Poi per Jessica Taylor diceva “surgeon”, tu hai detto “un altro medico”, quindi anche in questo caso hai utilizzato il maschile, poi vabbè “medico” invece che è “chirurgo”. Come mai?

P4: “Medico”, anziché “chirurgo”, perché non ero sicura di aver sentito bene. Ero un po’ in ritardo, lì ho iniziato ad accumulare ritardo e non volevo sparare parole a caso, ho cercato una parola più generale, più generica. “Medico” a questo punto, perché “medica” non penso esista, “dottorissa”, non...

I: Ok. Poi diceva “with her team of surgeons and nurses”. Tu hai detto “chirurghi” e non hai detto “nurses” come mai, se ti ricordi?

P4: Perché ero in ritardo. Perché ho cercato di raccogliere più possibile della frase per poi andare avanti.

I: Bene, poi invece Maria Rossi hai detto “un’avvocata italiana”, quindi in questo caso hai usato il femminile. Come mai?

P4: Perché mi è venuto spontaneo.

I: Credi che magari tu sia più abituata a sentirlo?

P4: No, no, perché, allora a differenza di “ingegnere” e di “medico”, secondo me la parola “avvocato” si presta, per la mia sensibilità personale, metto le mani avanti, la parola “avvocato” si presta meglio ad essere declinata al femminile. “Avvocata” personalmente per la mia sensibilità, non mi piace, preferisco “avvocata” o “avvocato” al maschile nuovamente.

I: Ok. Poi hai usato il femminile anche per “the president”, hai detto “la presidente”. In questo caso come mai?

P4: Mi è venuto nuovamente spontaneo e facendo riferimento anche al libro di Vera Gheno che avevo citato prima, parlava appunto anche della parola “presidente” o “presidentessa” e nel libro diceva appunto che “presidentessa”, le parole terminanti in -essa solitamente venivano utilizzate per indicare “la moglie del”. Quindi “presidentessa” personalmente non mi piace, “presidente” preferisco, finisce in “e”, perché complicarci la vita?

I: Ok, poi invece “judge Silvia Costa”, hai utilizzato il maschile “dal giudice”.

P4: Ok, ero convinta di aver detto “dalla giudice”. Quello era il mio intento, mi sa che mi sono persa alla fine.

I: Ok. E poi nella parte di “Schools of Tomorrow” diceva “he’s an educator e she’s an architect”. In quel caso li hai omessi entrambi, come mai?

P4: Perché lì mi sono persa. Non ero sicura che stesse parlando di entrambi. Non sapevo se stesse parlando solo di John Smith o anche di Clara Sánchez. E, non lo so, lì mi sono persa, mi sembrava strano fosse sia un architetto che un educatore da solo, però...

I: Ok. “Executive director”, non l’hai tradotto, hai detto “collabora con un’organizzazione no profit”. Ti ricordi perché?

P4: Sì, perché qui mi ero persa, ho sentito “un’organizzazione no profit”, ho cercato di restare il più generico possibile.

I: Ok. Poi “magistrate Susan Robinson”, hai tradotto con “il magistrato”, maschile, sai come mai?

P4: È la solita risposta, perché mi è venuto spontaneo, non so se esiste “la magistrata”.

I: E poi, riferendoti ad Anita Patel, hai detto “un altro illustre ospite noto”, quindi hai utilizzato il maschile. Come mai?

P4: Mi è venuto spontaneo perché il maschile mi sembra più generico. Cioè, se sono in difficoltà, ho l’acqua alla gola, mi sembra più sicuro decadere sul maschile. Perché può essere in riferimento sia a uomini che a donne.

I: E poi hai detto che lei è stata “la prima donna a fare l’arbitro”.

P4: Mi sembrava di aver sentito “female referee”.

I: Allora diceva, “she’s now a referee”. E poi, “she was also the first woman to referee a football match”.

P4: Perché allora anche lì stavo cercando di riprendermi dal momento in cui avevo l’acqua alla gola, ho saltato “she’s a referee”, “lei è un arbitro” e sono passata solo alla frase successiva.

I: Ok. E la cosa dell’“ospite” al maschile l’hai utilizzata anche dopo riferendoti a Isabel García, hai detto “il nostro ospite d’onore”.

P4: Mi è venuto automatico. Anche lì sapevo che sarebbe stata Isabel García perché ho il *briefing* però nuovamente... mi è venuto automatico.

I: Ok. E poi lei era “mayor”, “senator” e “minister” e questi li hai saltati.

P4: Sì. La “sindaca”, “senatrice” e “ministra”. Avrei detto questo.

I: Ok. Quindi li saltati per un motivo di ritardo?

P4: Sì.

I: E se no pensi che avresti utilizzato il femminile?

P4: Allora, in consecutiva sì. In simultanea, probabilmente no. Cioè se sono... Forse avrei detto “sindaco”, “senatrice” e “ministro”. Ma... Non so dire con certezza. Di certo ti so dire che in consecutiva avrei usato il femminile, probabilmente.

I: Ok. E invece “secretary-general”, in questo caso sì hai utilizzato il femminile “segretaria generale”. Sapresti dire perché?

P4: Perché lì... Contrariamente rispetto a quando ho usato il maschile per “ospite” sempre in riferimento a Isabella García, ho fatto una scelta proprio consapevole, cioè, è Isabel García, quindi è una donna, allora il titolo va al femminile. Quella è stata l’unica scelta non automatica che ho fatto.

I: Ottimo, allora adesso, altre tre domande, poi abbiamo finito. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a

termini riferiti al sesso femminile”: da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.

P4: Direi 3 perché, ad esempio... Faccio un esempio: mi è capitato di dover raccontare a amici, cari, un evento che mi era successo in treno. E volevo parlare del controllore. E io volevo specificare, o comunque, anche senza specificare, il controllore era una donna. Mi è capitato di domandarmi come si dice, la “controllora”, la “controllitrice”, “controllorressa”. Perché comunque ha senso secondo me, declinare al femminile le professioni per dargli appunto il giusto risalto che meritano. Però non darei 5, proprio perché ho questa mia incertezza. Non so, molte volte, quale sia il femminile di determinate professioni. “Controllore”, ad esempio, “ingegnere”. Poi alla fine sono le parole che terminano in “e” che, secondo me, forse non c’è neanche bisogno di modificare, forse basta cambiare l’articolo, non lo so. Quindi, c’è questa mia incertezza e poi anche il fatto che non mi viene automatico molte volte, come si evince, poi, anche dalla mia resa in simultanea, molte volte non mi viene automatico con determinate professioni, declinarle al femminile.

I: Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P4: 3, perché se da un lato penso che ci sia bisogno di dare risalto alle figure femminili che operano in determinati settori, dall’altra parte penso che non sia la declinazione al femminile a conferirgli per forza rispetto. E quindi non lo so. E in molti casi è più facile usare il maschile.

I: Poi, indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P4: 3 e mezzo / 4.

I: Vuoi commentare qualcosa?

P4: L’ultima domanda è un po’... non so se dire complessa o una domanda un po’ strana perché comunque, secondo me, non è la misura giusta per rispondere. Cioè, è un argomento talmente ampio che è difficile, secondo me, riassumerlo su una scala da 1 a 5. Poi, mi rendo conto che per la tesi, per anche praticità, è la soluzione migliore, però probabilmente è un argomento troppo ampio. Ci sono delle cose, singoli argomenti, per cui magari ti darei la

risposta 5 e altri argomenti per cui ti darei una risposta tipo 2. E quindi ho fatto un po' una media.

Intervista a P5

I: Età?

P5: 24.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P5: Femminile.

I: Combinazione linguistica (e eventualmente anche altre lingue B o C rispetto a quelle con cui sei iscritta)?

P5: Spagnolo B, inglese C, poi se vuoi mettere portoghese C.

I: Provincia di provenienza?

P5: Forlì-Cesena.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P5: Sì, in triennale.

I: Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P5: Sì. Infatti, ho capito quasi subito che forse il focus sarebbe stato su quello e ho cercato di essere consapevole, per quanto comunque durante la simultanea spesso non si possono fare scelte molto pensate, come invece può capitare in traduzione che comunque hai tutto il tempo per pensare... Mi sono accorta che alcune parole come "avvocato", "arbitro", magari non si possono declinare al femminile, quindi ho dovuto magari... Non lo so, in alcune professioni non sono riuscita a declinare al femminile, mentre altre tipo "biologa" sì...

I: Ora ti faccio delle domande su alcune tue scelte linguistiche, per sapere cosa ne pensi, non è per giudicare ma per capire un po' le motivazioni, se te le ricordi. Allora, innanzitutto all'inizio "the interpreters" l'hai tradotto col maschile "gli interpreti". C'è un motivo particolare?

P5: Per... insomma il plurale comprensivo che in italiano di solito si usa, che comprende sia uomini e donne, non sapendo... Ovviamente, se avessi saputo che erano tutte donne avrei

detto “le interpreti”, però non sapendolo, visto che è un plurale, ho usato la forma maschile, diciamo che comprende entrambi i generi.

I: Ok. Poi “biomedical engineer”, riferito a una donna, hai detto “una ingegnere biomedica”, e non per esempio “ingegnera”. Come mai?

P5: Non ero sicura, purtroppo sentendo poco la forma femminile, non ero sicura che esistesse o comunque fosse corretto “ingegnera”. Probabilmente, chiaramente, se avessi avuto prima il *briefing* avrei potuto controllare, quindi accertarmi anche di queste cose, ma... Non ero sicura della correttezza della parola “ingegnera”, sicuramente adesso ripensandoci sì, sarebbe stato più corretto.

I: Ok. Poi c’era “Dr. Jessica Taylor”, che era “surgeon”, e tu hai utilizzato più in generico “dottoressa”. C’è un motivo?

P5: Eh, sì, chiaramente, mi ero persa “chirurga”, che anche quello comunque si sente molto meno rispetto a “chirurgo”. Anzi mi è capitato anche per il femminile di sentire “chirurgo” e sì, probabilmente non ho detto “chirurgo” o “chirurga”, perché ero rimasta un attimo indietro. Però forse avrei detto “chirurgo” per lo stesso motivo di prima che “chirurga” chiaramente si sente di meno e ci sembra quasi strano o non corretto dirlo.

I: Ok. Poi, “with her team of surgeons and nurse”, hai tradotto “surgeons”, ma non “nurse”, come mai?

P5: Eh anche lì ero rimasta un pochino indietro. Sì, avrei detto “chirurghi e infermieri”, però molto spesso a me viene da dire, effettivamente, “infermiere”. Sì, “chirurghi” sempre, ovviamente, per il plurale, e non so perché, ma nella mia testa, c’è questa cosa che alcune professioni, ad esempio, “infermiera” si declinino più al femminile che al maschile.

I: Ok. Poi, “Maria Rossi” era “an Italian lawyer” e tu hai utilizzato il maschile, “un avvocato italiano”, come mai?

P5: Perché “avvocata” non... anche lì avrebbe potuto dire “italiana”, chiaramente. Si sente poco e comunque ho sentito anche molte donne essere chiamate “avvocato” nonostante siano appunto donne. Poi, chiaramente, in tutto ciò, ci sarebbe bisogno di una formazione un po’ più specifica sui nomi di queste professioni al maschile e al femminile, perché ancora forse,

nonostante abbia seguito dei corsi, erano molto generici e non mi hanno preparata per proprio questi termini nello specifico.

I: Ok. E poi c'era "judge Silvia Costa", tu non hai detto "judge", come mai, se ti ricordi?

P5: Mi sa che l'ho un po' accorpato, un po' generalizzato, forse. Però anche lì se avessi avuto tempo avrei detto "giudice", forse, perché non credo ci sia un femminile.

I: Ok. Poi nella parte di "Schools of Tomorrow", c'erano John Smith e Clara Sánchez, e l'originale diceva, "he's an educator and she's an architect." Ti hai utilizzato il plurale "sono educatori e architetti". Ti ricordi come mai?

P5: Sì, avevo capito che lui era una cosa e lei una altra, per velocità ho detto... avrei potuto dire, tipo, "sono un educatore e un'architetta" o "architetto". Anche lì, insomma, non sapevo se rendere al femminile "architetta", perché non sono neanche se sia corretto. Sì, un po' per velocizzare, ma anche perché non sapevo come rendere "architetto" al femminile.

I: Ok. Poi Samantha Williams "marine biologist" hai detto "biologa marina" al femminile. Però poi sempre lei diceva "executive director", in quel caso hai detto "direttore" al maschile. Ti ricordi come mai?

P5: Non è che ci ho pensato però ritornando indietro, mi accorgo che sia più corretto "direttrice", anche se lì per lì non è stata la prima scelta che mi è venuta in mente.

I: Quindi pensi che sia perché magari si sente di più "direttore"?

P5: Sì, certo che sì.

I: Ok, e poi c'era Meredith Blake, "captain" e tu hai detto "un capitano" al maschile, anche in questo caso.

P5: Perché "capitana" si dice? Non lo so, l'ho sentito poco, mi sembra quasi che non sia corretto appunto come in altri casi.

I: Ok. Poi c'era "magistrate Susan Robinson" e tu non hai detto "magistrate" e hai detto direttamente dopo "una professionista". Ti ricordi come mai?

P5: Allora “magistrata” probabilmente l’avrei detto, lì ero un po’ in ritardo, però “magistrata” già mi suona meglio rispetto ad altre professioni di cui non riesco a trovare la forma femminile.

I: Ok, poi Anita Patel, che aveva giocato nella nazionale di calcio, e “she’s now a referee”, tu hai detto “un arbitro”?

P5: Sì, non so se esista “arbitra”, l’ho sentito dire veramente poco e non so nemmeno se sia corretto. Sempre lo stesso discorso.

I: Ok. E poi Isabel García era stata “mayor”, “senator” e “minister”; “senator” non l’hai tradotto, e hai detto “sindaco” e “ministro”.

P5: Stessa cosa, “sindaca” e “ministra”... “ministra” già l’ho sentito di più, però effettivamente non avendo molto tempo per pensarci ho usato la forma più ricorrente, cioè che sento con più frequenza, che è quella maschile.

I: Ok. E alla fine, “secretary-general” sempre riferito a Isabel García è stato “segretario generale” al maschile.

P5: Sì, sempre come prima, la forma più utilizzata è quella maschile.

I: Nonostante in realtà “segretaria” si utilizzi?

P5: Sì è vero, “segretaria”, ma non ho mai sentito dire effettivamente “segretaria generale”. Un po’ è anche perché non ci ho pensato molto, ho tradotto un po’ in modo impulsivo, è una simultanea e non hai molto tempo per pensarsi, chiaramente se mi fossi preparata sulla professione di ognuno avrei cercato il modo per renderlo nel modo più corretto possibile, però effettivamente ho teso un po’ a usare la forma più ricorrente nella lingua comune, che è quella maschile purtroppo e comunque aggiungo che sarebbe utile ricevere una formazione riguardo questo aspetto.

I: Ok. Delle ultime domande... Allora, nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile”: da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.

P5: A quanto pare... dipende, nella vita quotidiana, direi un 3 / 4, non del tutto ancora.

I: Ok. Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P5: 5.

I: Invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P5: 5, dai.

I: Ok. Vuoi commentare qualcos'altro?

P5: In realtà, sono rimasta stupita dai risultati della mia simultanea, non mi aspettavo comunque di aver usato un linguaggio così poco inclusivo, ma chiaramente penso che sia riflesso un po' di quello che sentiamo, che poi si ripercuote nel modo in cui parliamo. Poi, comunque questo era un discorso *ad hoc* per la simultanea, immagino non era mai stato pronunciato realmente. Insomma, è strano purtroppo vedere così tante donne presentate in questi ruoli apicali. In un discorso reale penso di non averlo mai sentito, a meno che non sia, ad esempio, un convegno solo di donne.

Intervista a P6

I: Età?

P6: 23 anni.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P6: Donna.

I: Combinazione linguistica (eventualmente anche altre lingue B o C rispetto a quelle ufficiali)?

P6: Francese B, inglese C e basta, perché altre non ne ho riconosciute e non penso lo farò.

I: Provincia di provenienza?

P6: Brescia.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P6: Traduzione, sì, in triennale. Un corso solo era, però.

I: Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P6: Ci ho provato. Mi c'è voluto più lavoro mentale, secondo me, devo essere onesta. Quindi... Sicuramente non quando parlavo al plurale; quando parlavo al singolare magari ci stavo attenta, "la biologa", "la senatrice", ma poi, se parlavo al plurale andava al maschile generico, sicuramente.

I: Ok, ed è una cosa che fai normalmente in sim, o l'hai notato particolarmente adesso?

P6: No, l'ho notato solo adesso, devo dire.

I: Ok. Ora, ti faccio delle domande su alcune tue scelte linguistiche, per sapere cosa ne pensi, ovviamente non per giudicare, ma per capire un po' le motivazioni. Allora, per "biomedical engineer" hai utilizzato il femminile nell'aggettivo, però hai mantenuto "un ingegnere", quindi "un ingegnere biomedica", ti ricordi come mai?

P6: Perché stavo per dire “ingegnera” e mi suonava strano, non so neanche se esista, allora ho detto ‘vabbè’... Poi dicevo “ingegneria”, ma ho detto ‘no, quello è il *domain*’ quindi... Non so, non sono soddisfatta, però non importa.

I: Ok. E poi Jessica Taylor, che era “surgeon”, all’inizio non l’hai detto e poi invece hai recuperato e hai detto “una chirurga”. Quindi hai usato il femminile, ma sai perché ti è venuto da dirlo dopo invece che subito?

P6: Perché non mi veniva proprio la parola, mi è venuta in mente solo dopo. Non mi veniva proprio in mente il termine “chirurgo” neanche fosse stato al maschile.

I: Ok. Poi invece per Maria Rossi, hai detto “una avvocat italiana”, quindi al femminile, come mai? Sei più abituata?

P6: No, perché l’ho sentito ieri, qualcuno che ha detto “avvocata”, e io non l’avevo mai detto, ho sempre detto “avvocato”, e oggi ho detto ‘beh, ho sentito che qualcuno l’ha detto, mi butto’.

I: Ok. Poi c’era sempre riferito Maria Rossi, “Ms Rossi”. Tu hai iniziato con “la” e poi ti sei interrotta e hai detto “Maria Rossi”, quindi riprendendo il nome, come mai?

P6: Perché non mi piaceva “la signora Rossi”. Era come “Mr Trump”, “Signor Trump”... No, “la signora Rossi” non mi piace, “la signora Rossi” fa l’amica di tua mamma. Quindi ho detto ‘ripeto’.

I: Ok. E poi “judge Silvia Costa” non hai detto “judge”, hai detto direttamente il nome.

P6: No, non l’ho sentito.

I: Ok. Poi nella parte di “Schools of Tomorrow” che c’erano i due nomi, hai detto “lui è un educatore e lei un architetto”, quindi con la “o”.

P6: Non ci ho fatto caso. Lì è partito spontaneamente.

I: Ok. Poi era “help primary school teachers and local politicians”. Tu hai detto “gli insegnanti” e non hai nominato “politicians”?

P6: Ero indietro. Quindi ne ho lasciato perdere uno.

I: Ok, poi di nuovo c'era "Ms Williams" e anche in questo caso hai ripreso il nome, immagino per lo stesso motivo.

P6: Sì, esatto.

I: Poi "Meredith Blake, whose skills and passion have made her the perfect captain to sail the seas". Hai utilizzato "il capitano perfetto". Ti ricordi in come mai?

P6: No. Cioè, anche in questo caso penso mi sia venuto spontaneamente. Perché... Non lo so. Assurda questa cosa ora che mi ci fai pensare.

I: Ok. Poi c'era "magistrate Susan Robinson" e non hai detto "magistrate"...

P6: No, perché non lo ho sentito neanche quello. Cioè, purtroppo, c'erano dei momenti in cui magari avevo il décalage un po' lunghetto, o meglio, più lungo rispetto al mio solito, non so come mai, e quindi non sentivo la prima parola, sentivo il nome e quindi ho detto quello.

I: Ok. Poi "referee", hai detto "un'arbitra", però si è sentita un po' di incertezza. Ci stavi pensando?

P6: Sì, ci stavo pensando perché non l'ho mai sentito, però è perché ce ne sono poche di arbitro donna. Perché poi dicono tanti "arbitro donna" ed era lungo da dire. Allora mi son detta 'senti, dici arbitra e poi vedi'.

I: Poi riferito all'ultima ospite, Isabel García era "mayor", "senator", "minister": hai usato il femminile sia per "senator" che per "minister", invece "mayor" non l'hai detto, come mai?

P6: L'ho saltato perché avevo sentito che prima era la sindaca di una piccola città nella campagna spagnola ma poi non avevo più tempo per dirlo.

I: Ok, sempre riferito a lei "secretary-general" hai utilizzato il maschile, quindi "il prossimo segretario generale". Sapresti dire come mai?

P6: Non lo so. O mi sono dimenticata la persona a cui mi stavo riferendo... e forse anche perché è un po' un automatismo, almeno per noi... cioè tendenzialmente dici sempre "segretario generale", difficile dire "segretaria generale". Il che è orribile, ora che ci penso.

I: E poi alla fine nonostante si trattasse per la maggior parte di oratrici, quindi donne, hai comunque ringraziato “gli oratori”, al maschile.

P6: Esatto, per quello che avevo detto prima... Non lo so, secondo me, al plurale mi viene più naturale usare il maschile. Se no avrei potuto dire “oratrici e oratori” però era troppo tempo, in simultanea. Più che altro con l’inglese perché col francese è diverso perché tendenzialmente si tende a dire entrambi.

I: Ok. Ultime domande. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile”: da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.

P6: Allora, io direi 2 e mezzo / 3, una roba così. Sempre per la questione di quando uso il plurale tendo sempre a parlare al maschile e per alcune professioni mi viene più automatico usare il maschile. Poi dipende che professione è, perché ovviamente “la maestra”, “l’infermiera”, quello figurati! Però ce ne sono altri tipo “l’arbitro” che anche noi magari a pallavolo dicevamo ‘lo oggi pomeriggio faccio l’arbitro per i bambini’. Però non dicevamo “faccio l’arbitra” o “l’arbitro donna”. Non era qualcosa che veniva fuori e quindi è ancora un automatismo, cioè una cosa che ho sempre usato e quindi non me ne accorgo neanche secondo me.

I: Beh, a proposito di infermiere e maestre, tu prima hai utilizzato in entrambi casi il maschile, quindi invece che dire “nurses” allora sono “infermiere” per forza’...

P6: Ah, eh esatto. Però quando ci pensi ti rendi conto comunque del peso che hanno anche solo le parole...

I: Ok. Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P6: 5.

I: Invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P6: 4.

I: Vuoi commentare qualcosa?

P6: No, sono a posto.

Intervista a P7

I: Età?

P7: 24.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P7: Femminile.

I: Combinazione linguistica (eventualmente anche altre lingue B o C rispetto a quelle ufficiali)?

P7: Lingua B inglese, lingua C spagnolo, lingua D, se si può dire, francese.

I: Provincia di provenienza?

P7: Forlì-Cesena.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P7: Sì.

I: Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P7: Sì, mentre il testo andava, diventavo sempre più consapevole di determinate scelte, magari all'inizio mi ha colto un pochino così, diciamo, non ero preparata, poi dopo mano a mano invece sono diventata più consapevole delle scelte, sì.

I: Ora ti faccio delle domande su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi, quindi non per giudicarti, ma per vedere un po' le motivazioni che ti hanno portato a dire certe cose. Allora intanto all'inizio, riferendoti alle organizzatrici, hai detto "che hanno organizzato", quindi senza utilizzare il sostantivo, come mai?

P7: Questa è stata una scelta consapevole perché mi sarebbe venuto spontaneo dire "organizzatori" però sapendo che in italiano insomma non abbiamo il genere neutro, ho cercato di rigirare la frase cercando di non specificare il genere, per essere più neutra.

I: Ok, e invece poi hai detto "gli interpreti" per "the interpreters", in quel caso...?

P7: Questo perché un po' mi è scappato, un po' avrei voluto magari dire "gli e le interpreti", ma sarebbe diventato uno scioglilingua e quindi per non perdermi sinceramente ho usato il maschile generico, anche se me ne sono accorta.

I: Ok. Immagino allora che lo stesso motivo sia anche per "gli oratori" la prima volta, poi invece alla fine hai detto "queste oratrici"?

P7: Sì, e all'inizio appunto ho detto "gli oratori" perché avevo immaginato che fosse questa la lista delle oratrici, però lì per lì mi è venuto appunto da dirlo al maschile, dopo invece nell'ultima parte mi sono resa conto che erano praticamente tutte donne e quindi ho detto 'usiamo il femminile'.

I: Nonostante comunque non fossero proprio tutte donne?

P7: Sì, vero, però adesso sto seguendo un corso di Studi di genere della triennale e quindi mi ha fatto notare la prof che effettivamente anche quando noi abbiamo un gruppo di tutte donne e un solo uomo usiamo sempre il maschile, invece in questo caso penso sia giusto usare il femminile perché sono appunto più donne che uomini.

I: Ok. Poi "a biomedical engineer" hai detto "una ingegnere nel biomedico"

P7: Sì intendevo "nel campo biomedico". "Ingegnere" nella mia testa l'ho immaginato "un'ingegnere" con l'apostrofo, quindi come se fosse al femminile, però effettivamente magari nell'orale appare come forma maschile con la "e". Perché "ingegnera" non lo so, sono quelle professioni che faccio fatica a dire se è una cosa che ho già sentito e sono abbastanza a mio agio a dirla, e quindi ho detto "ingegnere".

I: Ok, invece poi "una chirurga" lo hai tenuto al femminile, in quel caso sai dire perché?

P7: Perché dopo essermi accorta di aver detto "ingegnere" ho detto 'adesso provo a usare il femminile' e mi sembra anche dopo infatti di avere "un'avvocata" e non "avvocatessa" perché mi piaceva di più "avvocata" e quindi ho detto 'adesso provo a usare solo il femminile'.

I: Ok. Invece "the president" "la presidentessa"?

P7: Anche qui, sul suffisso "-essa" ho sempre dei dubbi perché non vorrei che avesse questa connotazione un po' quasi dispregiativa, come anche "avvocatessa"... Non lo so magari è una

percezione mia però piuttosto che dire “il presidente” o “la presidente” che magari mi sbaglio e mi scappa anche il calco dallo spagnolo “la presidenta”, allora ho detto “la presidentessa”.

I: Ok, invece c’era “judge Silvia Costa” in quel caso hai detto “la signora Silvia Costa”.

P7: Perché non ho sentito la professione, ero rimasta un po’ indietro e quindi non l’ho proprio sentita e ho cercato di pararmi in corner la resa.

I: Ok, poi nella parte di “Schools of Tomorrow” hai detto “un educatore” maschile e “un’architetta” femminile e poi diceva “help primary school teachers and local politicians” e tu hai tradotto “politicians”, hai detto “politici”, però non hai nominato “teachers”...

P7: Sì, quello anche lì non lo ho sentito perché appunto ero rimasta un po’ indietro per capire se “architetta” potesse funzionare e mi sono persa la parte dove parlava di “teachers” e infatti mi sono resa conto di non averlo detto. Comunque anche lì “i docenti” “le docenti”, una questione anche lì... non lo so, in velocità forse mi sarebbe venuto da dire “i docenti” al maschile, probabilmente.

I: Ok, poi invece della biologa marina diceva “her dedication to safeguarding our oceans guides her work as the executive director of a non-profit organisation” e tu hai utilizzato “la sua presidenza di una ONG”, è stata una scelta consapevole il fatto di aver usato “presidenza” e di non usare proprio un titolo specifico?

P7: Diciamo sì e no, nel senso che le parole in inglese con “chief”, “chairman” o “chairwoman” mi mettono sempre in crisi quindi ho detto ‘magari generalizzo, immagino che lei sia a capo o comunque in un posizione alta’ e quindi ho detto “la presidenza” quindi sì era una scelta consapevole.

I: Ok e consapevole a livello di terminologia o anche a livello di genere?

P7: Più di genere che di terminologia.

I: Ok. Poi c’era Thomas Brown, “researcher at Harvard University” e mi sa che ti sei persa “Meredith Blake”, perché infatti hai finito la frase come se fosse tutto collegato a Thomas Brown, quindi non so per esempio se hai sentito “the perfect captain to sail the seas”...

P7: No, sono rimasta appunto ad “Harvard”, quindi poi “Meredith Blake” non l’ho proprio sentito.

I: Ok. Poi c’era “magistrate Susan Robinson, esteemed legal professional”, tu hai usato “una leader”.

P7: No anche lì forse “magistrate” non l’ho... Verso la fine stavo accusando un po’ di più la stanchezza, quindi può essere forse che non l’abbia proprio sentito.

I: Ok, poi ho notato che hai utilizzato “calciatrice” referendoti ad Anita Patel nonostante in realtà, nell’originale, si parlava del fatto che avesse giocato nella squadra di calcio ma senza utilizzare proprio il titolo, diciamo. Quindi sapresti dire come mai è usato il femminile in questo caso?

P7: Sono andata un po’ anche lì per forse conoscenze del mondo nel senso che ho sentito “football” e quindi per non allungarmi troppo la frase e dire che ha giocato in una squadra di calcio, ho preferito accorciare e come usiamo “calciatore” ho detto ‘varrà lo stesso per “calciatrice”’.

I: Ok. Poi c’era “she’s now a referee”, mi sa che hai capito “free” perché detto “libera”...

P7: Ecco, sì infatti “referee” non l’avevo capito, quindi no, non l’avevo proprio preso.

I: Ok e poi l’ultima, Isabel García, c’erano vari titoli riferiti a lei “mayor”, “senator” e “minister” che tu hai detto “attivista” però appunto non hai tradotto questi...

P7: Io non so se verso la fine ero cotta, non ne ho idea, ma non sono riuscita proprio a sentirli.

I: Ok e invece poi invece “secretary-general” hai utilizzato effettivamente il femminile con “la nuova segretaria generale”...

P7: Sì, anche quello perché l’idea della segretaria, cioè come titolo anche a livello femminile è più accettato, forse già più sentito quindi ho pensato che andasse bene anche con “segretaria generale”.

I: Ok, ora delle ultime domande. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso

femminile”: da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.

P7: Ok, direi 5, assolutamente 5. Esempi pratici così su due piedi non mi vengono, però sto molto attenta magari anche quando parlo con persone che non conosco magari non so se hanno una preferenza, ad esempio, per determinati pronomi o per anche semplicemente orientamenti sessuali, eccetera, ovviamente il linguaggio cerco di mantenerlo il più neutro possibile. Questo cerco anche di trasmetterlo a quelli che mi stanno intorno quindi le mie sorelle, i miei genitori cerco di aiutarli in questo.

I: Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P7: 5, assolutamente 5. Perché penso che il linguaggio sia un modo alla fine per parlare delle persone ma anche nel corso che stavo seguendo adesso dicono che quando qualcosa non può essere nominato è come se non esistesse, quindi se noi non usiamo il linguaggio inclusivo è come se stessimo cercando di lasciare fuori dalla nostra riflessione determinate persone, quindi questo non è giusto.

I: Ok. E invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P7: 4, non mi sento di dire 5, ci sto lavorando, sto cercando appunto anche con questi corsi all’università sto cercando di migliorare questo aspetto, ecco, di lavorarci su per essere anche più attenta magari alle scelte che faccio, a quello che dico eccetera.

I: Vuoi commentare qualcosa?

P7: Direi di no, ho detto tutto.

Intervista a P8

I: La tua età?

P8: 26.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P8: Femminile.

I: Combinazione linguistica (eventualmente anche altre lingue B o C rispetto a quelle ufficiali con cui sei iscritta)?

P8: A italiano e spagnolo, B inglese, C francese.

I: Provincia di provenienza?

P8: Alicante, Spagna.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P8: Sì, nel mio anno Erasmus che era la triennale qua, ho fatto Antropologia di genere e l'anno scorso ho fatto come opzionale sempre della triennale Storia di genere.

I: Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P8: Alcune volte sì, altre no, perché mi sento molto più a mio agio facendolo in spagnolo perché ancora non capisco molto bene quando dev'essere femminile o maschile in italiano. Perché non credo che sia una cosa molto scontata, perché c'è tanta controversia su questo tema in Italia, non credo che neanche una 100% madrelingua sappia bene quando usare una cosa o l'altra. Allora ci provavo a usare sempre il femminile, però ho il problema di fare dei calchi quando uso il femminile nelle professioni, perché a volte in Italia non si usa spesso il femminile, allora magari penso di sì perché in Spagna si usa sempre e magari faccio calchi, per quello ci provavo però non so se ho fatto tutto al femminile.

I: Ok. Ora ti faccio delle domande su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi, quindi non per giudicarti, ma per vedere un po' le motivazioni. Allora all'inizio, per esempio,

hai detto “le interpreti”, quindi hai usato il femminile nonostante non fosse chiaro a chi si riferisse, come mai?

P8: Perché... questa è una scelta che io farei come organizzatrice dell’evento però non lo so, cioè se è un panel di tutte donne farei... più che altro per la sincronia di genere con l’interprete, perché se parla un uomo a me piace più sentire un uomo in cuffia e se parlano delle donne, donne. Allora ho pensato che magari avevano radunato delle donne visto che era un panel di tutte donne o quasi tutte donne, magari per *gender equality*. E anche perché ero nel ‘mood’ di dire tutte le cose al femminile allora mi è sfuggito, non l’ho fatto neanche consapevolmente.

I: Ok. E invece poi hai detto quando inizia a presentare “speakers” hai detto “gli oratori” in quel caso hai utilizzato il maschile. Ti ricordi come mai?

P8: Perché in realtà volevo dire “oratrici” e credo di averlo detto la fine, tipo, “ringrazio le oratrici”, però mi è sfuggito “oratori” perché non sapevo se era “oratrici” in italiano, però la mia intenzione era dire “oratrici” perché mi avevi dato il *briefing* e avevo visto che erano quasi tutte donne e in realtà io quando c’è una maggioranza di donne provo a usare il femminile inclusivo anche se non è la cosa linguisticamente adeguata perché dobbiamo continuare a usare il maschile in teoria.

I: Ok. Poi “a biomedical engineer”, hai detto “un ingegnere biomedica”. Sai come mai?

P8: Suppongo che “un ingegnere” ... perché non si può dire “ingegnera”, no?

I: Allora, in realtà esiste.

P8: Perché pensavo di no, perché la mia coinquilina è ingegnere e si auto-definisce come “ingegnere”. Allora ho detto “un’ingegnere” nel senso di “una ingegnere”, perché non sapevo se esistesse “ingegnera”.

I: Ok. E poi “surgeon” ha usato il femminile “chirurga”. Sapresti dire la motivazione?

P8: Perché era una donna. Perché il problema è che quando so che esiste quell’incarico anche se non si usa non mi interessa. Perché mi sembra giusto. A patto che la persona non mi dica ‘no, non voglio essere chiamata dottoressa, chiamami dottore’, allora la chiamo “dottore” se lei me lo chiede.

I: Ok. Poi c'era, "with her team of surgeons and nurses", hai detto "chirurghi" al maschile e "infermiere" al femminile.

P8: Quello è una cosa che mi viene spontanea, ogni volta che c'è una professione tipo "infermiera" mi viene sempre con la "a", perché per esperienza in ospedale ci sono sempre di più infermiere. Però in realtà potevo dire "chirurghi e chirurghe", però essendo una sim non volevo ripetere. E "chirurghi" non so perché, mi è uscito per il maschile inclusivo, che alla fine dobbiamo usare sempre se non sappiamo il genere. Però "infermiere" mi è uscito così perché sono più abituata a dirlo.

I: Ok. Poi, Maria Rossi "she's an Italian lawyer", hai detto "un avvocato".

P8: Perché "avvocata" non so se si dice. Nel senso so che esiste, però la gente che conosco italiana non dice "una avvocatata". Dicono "un avvocato" o "la avvocato".

I: Ok. "Judge Silvia Costa", hai omesso "judge" e detto direttamente il nome.

P8: Perché ero indietro.

I: Poi nella parte di "Schools of Tomorrow" che si riferiva a John Smith e Clara Sánchez, hai detto "un'educatrice e un architetto". E nell'originale era "he's an educator and she's an architect".

P8: Allora è stato che non ho capito bene il "he's" e il "she's". Perché ero indietro, allora ho sentito "architect" e "educator", però non ho sentito i soggetti. In realtà volevo dire tutti e due al femminile, però dopo ho letto nel *briefing* "John Smith".

I: E poi c'era "to help primary school teachers and local politicians". Tu hai parlato di "professori" ma non hai nominato "politicians".

P8: Non l'ho sentito.

I: Ok. Poi invece hai usato il femminile per "executive director", "direttrice esecutiva". Come mai?

P8: Perché lì sapevo "direttrice" come quella della scuola, allora sapevo che si dice. Con "executive director" mi viene il dubbio di "CEO" o cose così, però nel senso non di *gender*, ma proprio l'equivalente dall'inglese all'italiano. Ed ero impostata nel recuperare la traduzione

adeguata, però comunque ho detto 'è una donna, dillo al femminile', però è stato più naturale...

I: Ok. Poi c'era "Meredith Blake", "whose skills and passion have made her the perfect captain to sail the seas". "Captain", non l'hai detto...

P8: Non l'ho sentito. Avrei detto "capitano" però non so se è un calco dallo spagnolo o no...

I: Ok. Poi c'era "magistrate Susan Robinson"...

P8: No, non ho sentito "magistrate". "Magistrata" esiste?

I: Sì. E poi hai detto "una giudice"...

P8: Sì, perché non avevo sentito la professione e lei continuava a dire "legal". Ho detto 'l'avvocata c'è già stata, sarà giudice'. E siccome parlava tipo di un team allora dico 'un giudice deve avere un team' però effettivamente non ho sentito la professione.

I: Ok. Poi c'era Anita Patel, che aveva giocato nella nazionale di calcio e hai detto "un arbitro", ti ricordi come mai?

P8: Non so come si dice "arbitro" al femminile. Perché in spagnolo "arbitra" non credo esista, almeno io non l'ho mai sentito.

I: Ok. Poi, Isabel García aveva vari titoli: "minister", "mayor" e "senator". Tu "mayor", hai usato il femminile "sindaca", invece "senator" e "minister" non li hai tradotti.

P8: Non li ho sentiti. Ero troppo indietro, secondo me.

I: Ok. Poi nella parte finale, hai detto "vorrei ringraziare tutte per essere qui" quindi hai utilizzato il femminile e poi appunto "ringraziare le oratrici", ancora al femminile. "Oratrici" mi hai spiegato prima perché era la maggioranza. E invece "tutte" che potrebbe essere riferito al pubblico, in quel caso è stata una scelta consapevole?

P8: In realtà io ho percepito "tutte" come le oratrici, non come pubblico. Però in questo caso sinceramente che erano tutte donne, io mi aspetterei anche un pubblico di tutte o almeno maggioranza donne. Allora anche se avessi colto questa sfumatura del pubblico, avrei detto comunque "tutte". O "tutti e tutte" però non soltanto "tutti".

I: Ok, ultime domande. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile”: da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.

P8: 4, soprattutto quando parlo in spagnolo, perché ho più padronanza della lingua non perché pensi che l'italiano sia più maschilista dello spagnolo. Si vede anche a lezione quando faccio da spagnolo a italiano, a volte faccio un po' di confusione con i generi, perché non sono abituata a parlare così tanto in italiano in contesti dove devo affrontare linguaggi più inclusivi. Però provo a farlo anche se alla fine siamo cresciuti in un cultura maschilista e qualcosa mi sfugge sempre di mano, però provo.

I: Ok. Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P8: 5.

I: E invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P8: Nel mondo ideale direi 5, però siccome ancora ci sono dei pezzi della mia vita che devo rafforzare in questo aspetto, io direi 4 e mezzo.

I: Vuoi commentare qualcos'altro?

P8: Il testo era molto... tipo la velocità era molto... Però secondo me se io l'avessi fatto verso lo spagnolo, avevo avuto meno difficoltà perché... A parte che le cariche e tutte queste in una qualsiasi lingua, tipo quando devo fare la simultanea, le salto un pochino. Però ovviamente questa era una sim di 7 minuti di quello, non potevo saltarle, perché se non ho la lista con tutte le cariche associate ai nomi, mi perdo. Però, suppongo che per la mancanza di padronanza 100% dell'italiano, magari sarei stata un po' più tranquilla.

Intervista a P9

I: Età?

P9: 24.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P9: Maschio.

I: Combinazione linguistica (eventualmente anche altre lingue B o C rispetto a quelle con cui sei iscritto)?

P9: Inglese B, tedesco C, portoghese C.

I: Provincia di provenienza?

P9: Venezia.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P9: In triennale non ricordo, forse vagamente. In magistrale ricordo qualcosa che ci ha detto la prof tipo "l'organizzazione" invece che "gli organizzatori e le organizzatrici", cioè puoi dire anche quello, ma è più breve dire "l'organizzazione". E queste cose qua. Sì, anche un'altra prof ha detto qualcosa. Sì, abbiamo appunto detto qualcosina, più che affrontare il tema.

I: Ok. Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P9: Sì, ho anche intuito l'argomento della tua tesi... Cioè magari poi ho detto delle stupidaggini, però comunque sapevo quando ho detto "architetta"... perché c'è chi dice che "architetta" è brutto, però secondo me va detto perché quello è il femminile, è una questione di abitudine...

I: Quindi credi che li avresti utilizzati anche in una simultanea 'normale'?

P9: Sì, sì. Cioè se mi dice "Jessica Taylor" non dico "ricercatore", dico "ricercatrice".

I: Ok. Ora ti faccio delle domande appunto su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi, quindi non per giudicare, ma per capire un po' le motivazioni. Per esempio, all'inizio

“speakers”, hai utilizzato il maschile, “gli oratori”, e anche alla fine nonostante si trattasse principalmente di oratrici, quindi donne. Come mai?

P9: Beh, perché se per 24 anni ho usato il maschile al plurale per riferirsi a più persone incluse donne, quella è l’abitudine, anche se ci metto tutte le buone intenzioni comunque... Prima ho detto che ero consapevole delle mie scelte, poi non so cos’ho detto ma l’intenzione almeno era quella di... Qua non mi veniva da dire “oratori e oratrici”, “orazione” non si può dire...

I: Ok. Poi, la maggior parte delle volte hai utilizzato il femminile, quindi appunto “un’ingegnera biomedica”, “una chirurga”, “un’avvocata”. Hai già detto appunto che pensi di dover utilizzare il femminile nel caso dei referenti femminili... Hai avuto problemi?

P9: No, bastava sostituire la “o” con una “a”.

I: Ok. E nel caso invece di “president”, che è diventato “la presidentessa”, col suffisso “-essa”, sai dire come mai?

P9: Non si dice così?

I: C’è anche “la presidente”, cioè, ci sono entrambe le forme.

P9: Ok, no, non so dire come mai.

I: Ok. E poi c’era “judge Silvia Costa”. Non hai detto “judge”, ti ricordi come mai?

P9: Non so, magari non l’ho sentito.

I: Ok. Poi quando nominava Thomas Brown, era appunto ricercatore, e poi invece c’era “Meredith Blake”, era lei quella di “whose skills and passion have made her the perfect captain to sail the seas”, Tu invece non avendo detto “Meredith Blake” hai utilizzato “il perfetto capitano” come se si riferisse a Thomas Brown.

P9: Sì sì, avrei detto “la capitana” comunque...

I: Poi “magistrate Susan Robinson”, in quel caso non hai detto “magistrate”, ricordi perché?

P9: Perché sono fuso, comunque avrei detto “la magistrata”.

I: Ok. E per “referee” hai detto la prima volta “è arbitro” e invece la seconda volta hai detto “prima donna a fare da arbitra”. Sai dire perché?

P9: No.

I: Ok. Poi, Isabel García c'erano vari titoli, c'era "mayor", "senator", "minister". Hai omesso "mayor" e "senator", invece "minister" hai utilizzato il femminile, ti ricordi come mai?

P9: Perché non ho sentito proprio "mayor" e "senator".

I: Ok. Delle ultime domande. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, "dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile": da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituato ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? E se vuoi puoi dare degli esempi

P9: Ma non sessista si intende neutro con la schwa o proprio come qua che...

I: No, come qua oppure la questione del maschile generico, il femminile...

P9: Direi 5 per quanto riguarda il singolare, anche se a volte mi è scappato il maschile, quindi se vuoi metti 4. Per quanto riguarda il plurale tendo ad usare il maschile, non per sessismo, e neanche per puritanismo linguistico, cioè, è per abitudine. Poi tipo se fossi un professore al DIT magari direi "ragazze" se ci sono solo due ragazzi, però comunque mi sono capitate situazioni di abbastanza parità, e quindi comunque usavo il maschile, cioè, non è che sto a contare il sesso prevalente e uso quello. Quindi dai metti 4.

I: Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P9: 5. Poi cioè non sono radicale, come le nazi-femministe, però sì è importante.

I: Invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P9: Beh se 5 significa avere gli stessi diritti, allora 5.

I: Vuoi commentare qualcos'altro?

P9: No.

Intervista a P10

I: Età?

P10: 23.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P10: Femmina.

I: Combinazione linguistica (e eventualmente anche altre lingue B o C, non necessariamente quelle ufficiali del corso)?

P10: Francese B e inglese C.

I: Provincia di provenienza?

P10: Bari.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P10: Sì.

I: Mentre interpretavi, eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P10: Nel senso se le ho scelte consapevolmente? No, perché poi sotto lo stress non...

I: Ok. Ora ti faccio delle domande su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi, quindi non per giudicarti, ma proprio per capire un po' le motivazioni che ti hanno portata a dire certe cose. Allora, all'inizio ad esempio hai detto "le interpreti" per "the interpreters", quindi sei andata con il femminile. Ti ricordi come mai?

P10: No, non lo so. Cioè, non credo che sia perché penso che sia una professione femminile prevalentemente, cioè, avrei voluto dire "gli" forse, avrei voluto fare il plurale maschile.

I: Ok. Poi "biomedical engineer" hai detto "una ingegnere biomedica". Sai dire come mai?

P10: Non lo so. Forse volevo esplicitare che fosse una femmina, perché mica si dice... però "ingegnera" forse si dice. Non lo so.

I: Poi invece hai detto “una chirurga” per Jessica Taylor che era “surgeon”. In quel caso, sai dire come mai?

P10: Perché l’ho sentito dire “chirurga”, cioè la professione..., “chirurgo” no, cioè era una femmina e mi è venuto da dire “chirurga” insomma.

I: Poi c’era “with her team of surgeons and nurses” e qui non l’hai detto, sai dirmi perché?

P10: Ero rimasta indietro.

I: Ok. Poi Maria Rossi “an Italian lawyer” hai detto “un’avvocatessa italiana”, sai dire come mai?

P10: Sì, forse perché l’ho sentito anche quello. Però forse a livello di frequenza mi sembra più idiomático dire “è un avvocato” di “una avvocatessa”... Forse l’ho sentito dire, non lo so.

I: Poi c’era “She’s also the president of an international organisation” e tu hai detto “lei è a capo di un’organizzazione”. Come mai questa scelta?

P10: Forse perché non volevo dire “presidentessa”...

I: Poi c’era “judge Silvia Costa”. Non hai tradotto “judge”.

P10: Non l’ho sentito.

I: Poi nella parte di “Schools of Tomorrow”, l’originale diceva, “he’s an educator and she’s an architect”. Tu hai detto di lei “è un architetto, ma anche un’istruttrice”. Problema di comprensione o...?

P10: Sì, pensavo si riferisse all’ultimo quindi a Clara che è sia un architetto, maschile, che è un... sì per questo.

I: Comunque “architetto” anche per il femminile?

P10: Forse sì, non lo so.

I: E c’era “help primary school teachers and local politicians”. Tu non hai tradotto “teachers” e hai tradotto solo “politicians”, ti ricordi perché?

P10: No, non avrò sentito, non avrò capito.

I: Ok. Poi riferito a Samantha Williams, che era una biologa marina e hai usato il femminile, e poi invece, “executive director” sempre riferito a lei, hai detto “produttore esecutivo”.

P10: Ah “direttrice”, sì.

I: Ok. Quindi in questo caso hai utilizzato il maschile, sai dire perché?

P10: Eh infatti non lo so. Forse perché avevo pensato di aver sentito “producer”, però poi potevo dire “produttrice”... Non lo so perché.

I: Poi qui mi sa che eri rimasta indietro perché era Thomas Brown, “a researcher at Harvard University”, e Meredith Blake, “whose skills and passion have made her the perfect captain to sail the seas”. In questo caso, io volevo vedere come veniva tradotto “captain” e tu non l’hai detto.

P10: Ah “capitana”? Col senno di poi non so cosa avrei fatto, ma comunque non l’ho sentito, non è che l’ho evitato consapevolmente. Io direi “la capitana”, ma secondo me avrei detto “il capitano” in sim.

I: Ok. Poi c’era “magistrate Susan Robinson” e tu hai detto soltanto il nome, non “magistrate”, ti ricordi come mai?

P10: No, pure qua non l’ho sentito. Penso che avrei detto “magistrato” comunque.

I: Ok. Poi, Anita Patel, diceva “she’s now a referee”, tu hai detto “l’arbitro”.

P10: Perché ero anche incerta su cosa fosse “referee”, però no non mi sarebbe venuto “arbitra”.

I: Ok. E poi alla fine, quando introduceva Isabel García diceva “our guest of honour” e tu hai utilizzato il maschile “il nostro ospite di onore”. Il nome non era ancora stato detto, però magari ce l’avevi nel *briefing*, quindi non so se sia stata una scelta, se c’è un motivo particolare...

P10: Forse perché “l’ospite d’onore” l’ho sentito più al maschile, però “la nostra ospite d’onore” si dice anche, non so, mi è venuto al maschile.

I: Ok. E poi c'erano tre titoli riferiti a lei, "mayor", "senator" e "minister". "Mayor" hai detto "con la carica di sindaco", "senator" non l'hai detto e "minister" hai detto "un ministro". Poi c'era anche dopo e hai detto "la ministra". Quindi come mai?

P10: Forse, ma dubito, ho seguito visto che stavo dicendo "carica", "carica di sindaco", "carica di ministro", forse, però... Poi "senator" l'ho perso. Però "senatrice" e "ministra" mi verrebbe da dirli al femminile. "Sindaca" anche.

I: Ok. E il fatto di aver detto "con la carica di sindaco" è stato qualcosa di consapevole o no?

P10: Secondo me consapevole sì, ma non per evitare di dire il femminile, forse per prendere tempo, ma non per renderlo neutro, non ho avuto una riflessione sul genere.

I: Bene. Poi invece alla fine "secretary-general" l'hai utilizzato al femminile, quindi "la prossima segretaria generale", sai dirmi come mai?

P10: Non so, forse perché sapevo che stavo parlando di una donna, non so.

I: Ora solo delle ultime domande. Allora, nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, "dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile": da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? E se vuoi puoi dare degli esempi.

P10: 3 forse, faccio una media, cioè vorrei dire 4... 5 no, perché non seguo la questione, non sono particolarmente attenta, diciamo così, però, già per le cariche, appunto più diffuse nell'uso comune, quindi "sindaca", "ministra", vado col femminile, insomma mestieri che conosco, nella vita reale, quotidiana, scelgo il femminile, perché riconosco che è assurdo continuare con il maschile se appunto la professione è svolta da una donna. Però, a volte, forse in sim, il mio cervello ha pensato, non so, senza filtri, non lo so, e io ho detto diverse volte al maschile, quindi è ancora presente questa tendenza a andare col maschile, che comunque mi sembra neutro, quando non dovrebbe. Però comunque una parte di me pensa che la carica è al maschile, la neutralità del maschile non è messa in dubbio completamente nel mio cervello secondo me, quindi direi un 3.

I: Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P10: 5.

I: Invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P10: 5.

I: Vuoi commentare qualcos'altro?

P10: Cioè femminista, non nel senso della deriva, dell'estremismo del femminismo, infatti bisognerebbe circoscrivere cos'è femminista, quindi femminista nel senso che il valore deve essere lo stesso, i diritti devono essere gli stessi. Poi il fatto che il femminismo debba annullare l'essere maschile, no, cioè magari alcune derive femministe, cosiddette femministe, alla fine non creano una parità, ma comunque una superiorità della donna. Però a livello di accezione meno *biased* del termine femminismo, io la condivido.

Intervista a P11

I: Età?

P11: 24 anni.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P11: Donna.

I: Combinazione linguistica (eventualmente anche altre lingue B o C, quindi non necessariamente quelle con cui sei iscritta)?

P11: Italiano lingua A, inglese e spagnolo lingue B, portoghese lingua C.

I: Provincia di provenienza?

P11: Prato.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P11: No.

I: Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P11: Sì, infatti, in alcuni momenti avrei voluto cambiare, avrei voluto fare una scelta diversa, ma ormai per non perdere informazioni, sono andata avanti.

I: Ok, ora ti faccio delle domande appunto su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi, quindi non per giudicarti ma per capire le motivazioni in base a quello che ti ricordi. Allora, all'inizio, per esempio, riferendoti alle organizzatrici Mary e Julia, non hai utilizzato il sostantivo ma hai detto "per aver organizzato" ti ricordi come mai?

P11: In quel caso, no, credo che sia stata una scelta casuale.

I: Ok, poi, "the interpreters" l'hai tradotto al femminile "le interpreti", ti ricordi come mai?

P11: Lì in realtà ho pensato forse perché stavo interpretando io e quindi mi è venuto automatico dirlo al femminile, però effettivamente ripensandoci se lo dovessi rifare adesso utilizzerei il maschile.

I: Ok. Poi, Margaret Jones “biomedical engineer”, e tu hai detto “ingegnere biomedico”, quindi utilizzando tutto al maschile, sapresti dire come mai?

P11: Ricordo che in quel momento ci ho pensato, però non so se esista il femminile di “ingegnere”, comunque se esiste non so quanto sia utilizzato, se sia accettato, perciò ho optato per “ingegnere”, mi sembrava più veloce.

I: Ok. Poi c’era “Dr Jessica Taylor”, che era “surgeon”, e non hai tradotto “surgeon”, ti ricordi perché?

P11: Lì penso semplicemente di aver perso qualche informazione, sono rimasta un po’ indietro, infatti mi sa che non l’ho sentito.

I: Ok. Poi c’era Maria Rossi, “she’s an Italian lawyer”, e tu hai detto “avvocato italiano”, anche in questo caso con il maschile, se appresti dire perché?

P11: Per lo stesso motivo per cui ho detto “ingegnere”, perché “avvocata”, non so se sia accettato.

I: Ok. E non ti ha fatto strano il fatto di aver utilizzato anche l’aggettivo al maschile “italiano”?

P11: Effettivamente un po’ strano è però “avvocato italiana”, non so, forse mi sarebbe sembrato ancora più strano.

I: Ok. E poi c’era “she’s also the president of an international organisation”, e tu hai detto “è anche presidente”, e poi ti sei corretta “la presidente”. Sapresti dire perché?

P11: Perché in quel caso ho pensato che “la presidente” fosse una dicitura più diffusa rispetto a “l’ingegnera”, per esempio, o “l’avvocata”, perciò ho pensato ‘in questo caso mi sembra più appropriato usare il femminile’.

I: Ok. E perché non lasciare direttamente “è anche presidente”, quindi senza indicazioni, senza l’articolo?

P11: Non so se fosse perché pensavo di aver detto “anche il presidente” forse non controllando bene la resa, oppure se abbia fatto un ragionamento del tipo ‘è una donna, è giusto usare l’articolo’, non ricordo cosa ho pensato di preciso, forse è stata una combinazione.

I: Ok. E poi c'era "judge Silvia Costa" e hai detto "il giudice Silvia Costa". Sapresti dire perché?

P11: Anche lì per motivi di essere più rapida, infatti poi ci ho fatto caso e se rifacessi lo stesso testo adesso lo cambierei.

I: Ok. E poi John Smith e Clara Sánchez, "founders of", tu hai detto "che hanno fondato" invece che utilizzare il sostantivo. Sapresti dire perché?

P11: No, non saprei, forse è stata anche quella una scelta casuale.

I: Quindi non consapevole per il fatto di evitare di dire al maschile o femminile?

P11: No, no.

I: E poi per lei hai detto "architetto" con la "o" finale. In questo caso, sapresti dire come mai?

P11: Perché ho sentito qualche volta "architetta" o l'ho letto da qualche parte però non so se sia un termine accettato e utilizzato.

I: Ok. E poi c'era "help primary school teachers and local politicians design the schools of the future". Quindi qui hai generalizzato senza parlare di "teachers" e "politicians". Ti ricordi come mai?

P11: Perché ero rimasta un pochino indietro e quindi per non perdere tempo.

I: Ok. Poi c'era invece Samantha Williams, "marine biologist", in questo caso hai utilizzato il femminile, "biologa marina". E poi sempre riferito a lei "executive director" non l'hai tradotto. Ti ricordi come mai?

P11: Perché lì per lei non sapevo come tradurlo al femminile, "direttrice"? In realtà ripensandoci ci sarebbe la traduzione però lì per lì non mi è venuta in mente quindi per evitare di allungare troppo il décalage ho evitato.

I: Quindi è stata una scelta consapevole per evitare di sbagliare il genere?

P11: Sì.

I: E poi a un certo punto c'era "Meredith Blake", che non l'hai detto quindi non so se l'hai sentito, e riferito a lei "captain".

P11: No, non l'ho proprio sentito.

I: Ok. E poi per Susan Robinson c'era "magistrate" e hai utilizzato il maschile "il magistrato" però sempre riferito a lei poi "una professionista". Sapresti dire come mai?

P11: Perché "una professionista" so che è accettato invece "la magistrata" personalmente non l'ho mai sentito perciò per sicurezza ho usato il maschile.

I: Ok. E poi c'era Anita Patel "she's now a referee" e hai detto "è arbitro". Sapresti dire perché?

P11: Per lo stesso motivo, non so se "arbitra" esista.

I: Ok. Poi riferito all'ultima, Isabel García, c'erano vari titoli "mayor", "senator" e "minister". "Senator" e "minister" non li hai tradotti, invece per "mayor" hai utilizzato "sindaco". Sapresti dire come mai?

P11: Per quanto riguarda "senator" e "minister" non li ho sentiti, altrimenti li avrei tradotti al femminile. E anche lì "sindaco" penso che sia più per abitudine perché ora se avessi tempo direi "sindaca" però lì per lì essendo presa dalla simultanea ho optato per l'opzione che mi sembrava più a portata di mano.

I: Ok. Poi c'era "the most sceptical environmental activists". E tu hai detto "le persone più scettiche" senza utilizzare "attivisti". Sapresti dire come mai?

P11: Perché non ho sentito il resto, ero rimasta un pochino indietro.

I: E "secretary-general" hai detto "segretario generale" con il maschile "segretario" nonostante si riferisse a una donna. Sapresti dire perché?

P11: Anche lì per esigenze di rapidità, è la prima cosa che mi è venuta in mente.

I: Ok. E appunto tu prima hai detto che eri consapevole delle due scelte linguistiche in termini di genere. Alla fine "our speaker" l'hai tradotto al maschile "gli oratori" nonostante si trattasse principalmente di oratrici, quindi di donne. Sapresti dire come mai?

P11: Quello effettivamente non è stato consapevole. Essendo abituata a dire "gli oratori", mi è venuto spontaneo dirlo al maschile. Forse anche perché c'era un uomo che parlava... Però

non credo di averci pensato, non ricordo esattamente, però mi sa che è stata una scelta inconsapevole.

I: Ok. Bene, ora ti faccio delle ultime domande. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile”: da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.

P11: Direi 4. Perché poi ci sono appunto queste scelte che uno fa inconsapevolmente, magari perché non sa che esiste il femminile di “magistrato”, per esempio, o di un’altra parola.

I: Ok. Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P11: 5.

I: E invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P11: Direi 5.

I: Vuoi commentare qualcos’altro?

P11: No, direi che non mi viene in mente nient’altro.

Intervista a P12

I: Età?

P12: 23.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P12: Femmina.

I: Combinazione linguistica (e eventualmente anche altre lingue B o C rispetto a quelle ufficiali con cui sei iscritta)?

P12: A italiano, B spagnolo, C inglese e metti anche C portoghese dai.

I: Provincia di provenienza?

P12: FC.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P12: Non corsi specifici ma magari all'interno di determinati corsi se ne è parlato.

I: Ok. Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P12: A volte.

I: Ok. Ora ti faccio delle domande appunto su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi, quindi non per giudicare ma per vedere un po' le motivazioni. Allora, ad esempio, all'inizio "Mary and Julia, the extraordinary organisers of this event" tu hai detto "per aver organizzato quest'evento" invece che utilizzare il sostantivo. Sapresti dirmi come mai?

P12: Beh, in realtà mi è venuto spontaneo, non ho pensato a questioni di genere. Probabilmente se avessi dovuto usare il sostantivo, avrei detto "organizzatrici", perché appunto sono due donne. Però così mi sono, diciamo, tolta dall'impiccio e non ho dovuto nemmeno pensarci.

I: Ok. Poi, "all the amazing speakers" hai detto "gli oratori e oratrici", ti ricordi come mai?

P12: Ora, ripensandoci avrei voluto dire “gli oratori e le oratrici”, probabilmente andavo veloce e mi è scappato l’articolo, però l’avrei voluto dire.

I: Ok, quindi è stata una scelta consapevole il fatto di utilizzare entrambe le forme?

P12: Sì, poi l’articolo mi è scappato, però si ero consapevole di usarle tutte e due.

I: Ok, quindi qualcosa che faresti anche normalmente in simultanea?

P12: Sì.

I: Bene. Poi c’era “Margareth Jones, a biomedical engineer” e tu hai tradotto con “ingegnere biomedico”, sapresti dire come mai?

P12: Allora “Margareth Jones” ovviamente è un nome femminile quindi penso che in italiano il femminile di “ingegnere”, rimanga “ingegnere”, quindi ho lasciato “ingegnere”. Forse avrei dovuto dire “biomedica”, credo. Questo errore mio, quindi qui non consapevole.

I: Ok, poi “Dr Jessica Taylor”, “surgeon”, hai utilizzato “chirurga” al femminile, sapresti dire perché?

P12: Perché penso che Jessica Taylor sia una femmina e quindi ho usato il femminile.

I: Quindi magari sei più abituata a sentire “chirurga” rispetto al femminile di altre professioni?

P12: No, in realtà io penso esista “chirurga”, ma non lo sento in realtà tanto spesso, però l’ho azzardato.

I: Ok. E poi Maria Rossi, “she’s an Italian lawyer”, hai utilizzato il femminile, “avvocata italiana”. Sapresti dire perché?

P12: Sì, in realtà lì era un po’ in ritardo, quindi penso sia “avvocatessa” in italiano, non “avvocata”, credo. E quindi qui è stato più per una questione che ero in ritardo, ma volevo usare il femminile, quindi ho usato “avvocata”. Avrei detto “avvocatessa” a posteriori.

I: Bene. Poi diceva “Ms Rossi”, quindi con il titolo “Ms”, e tu hai omesso il titolo e detto direttamente “Rossi”. Sapresti dire perché?

P12: Sì, questa scelta consapevole, l’ho fatto tutte le volte, ogni volta che diceva “Ms” o qualsiasi cosa non l’ho detto, perché “signora Rossi” o comunque “signorina”, quello che è,

non mi piace, perché non è che diciamo “il signor Rossi”. Lo diciamo solo per le donne, quindi nel dubbio dico solo il cognome, che è come si fa poi con gli uomini.

I: Ok. Poi c’era “judge Silvia Costa”, “judge” non l’hai tradotto, ti ricordi perché?

P12: Non l’ho sentito, mi sa.

I: Ok. Poi riferito a John Smith e Clara Sánchez, “lui è educatore, lei architetto”, quindi con la “o” finale. Sapresti dire perché?

P12: Sì, qui scelta consapevole nel senso che non so se esiste “architetta”, e quindi per non dire una parola che non esiste ho usato il maschile. Però ho detto “lei”, dai...

I: Ok. Poi c’era, “help primary school teachers and local politicians”. Tu hai tradotto “teachers” e non “politicians”, ti ricordi perché?

P12: Sì, perché ero indietro. Ho detto “insegnanti” per tutti e due.

I: Ok. Poi c’era “executive director of a non-profit organisation”. Tu hai detto “direttrice”. C’è un motivo per cui non hai detto “executive director”, ma solo “direttrice”?

P12: Perché ero indietro.

I: Ok. Poi citava Thomas Brown e Meredith Blake. Meredith Blake non so se l’hai sentito perché non l’hai detto.

P12: Non l’ho sentito. Avevo immaginato che l’avesse detto perché lo stavo leggendo, comunque avevo tutti i nomi in fila, ma non l’ho detto perché ho detto ‘non lo ho sentito’, magari non l’ha detto in questo momento, lo dice più avanti, e quindi non l’ho detto per quello.

I: Ok. Poi riferendosi a lei diceva “the perfect captain to sail the seas”, che anche in quel caso non l’hai tradotto.

P12: Perché non ho sentito. Ero indietro. Per lo stesso motivo per cui probabilmente non ho sentito “Meredith Blake”.

I: Ok. Poi c’era “magistrate Susan Robinson”. “Magistrate” non l’hai tradotto.

P12: Non l’ho proprio capito “magistrate”.

I: Ok. E poi riferito ad Anita Patel, effettivamente poi hai detto “è stata la prima donna ad arbitrare una partita”, però all’inizio il sostantivo “referee” non l’avevi tradotto. Mi sai dire perché?

P12: Perché all’inizio quando ho sentito la parola “referee”, sincera, non sapevo cosa volesse dire. Poi ascoltando dopo che parlava appunto della partita di calcio, sono andata a intuito. Ho capito che è stata appunto la prima donna ad arbitrare. Anche qui stessa cosa dell’inizio delle organizzatrici, ho usato il verbo per togliermi dall’impiccio e stessa cosa perché non so se “arbitra” esista o no. Quindi così evito di usare il nome.

I: Ok. Poi riferito all’ultima ospite Isabel García, c’erano tre titoli: “mayor”, “senator”, “minister”. “Mayor” e “senator” non li hai tradotti, ricordi come mai?

P12: Allora ho capito “minister” e ho capito che stava facendo l’elenco, però ero ferma a ‘come dico “ministro” o “ministra”’ e quindi mi sono fermata e ho perso gli altri due.

I: Ok. E poi “minister” di nuovo l’hai tradotto con la “o” finale, quindi due volte hai detto “ministro”. Come mai?

P12: Perché appunto mi sono fermata a pensare “ministro” o “ministra”, ci stavo mettendo troppo tempo a pensare, ho detto ‘dico “ministro” perché faccio prima’ però, in realtà esiste “ministra” pensandoci. Quindi scelta dettata più che altro dalla fretta.

I: Ok. E sempre riferito a lei alla fine “the next secretary-general”, hai detto prima “il prossimo” e poi ti sei corretta con “la prossima segretaria”, e poi vabbè “internazionale” e “ambientale”. Questa cosa di esserti corretta, sapresti dire perché?

P12: Sì, perché avevo sentito solo “next”, ero attaccata proprio e ho detto subito “il prossimo”, poi mi sono resa conto che stava parlando appunto di Isabel García allora ho detto “la prossima”, poi ho detto “segretaria” e ho sbagliato la cosa dopo perché mi ero persa.

I: E alla fine “I’m grateful to our speakers”, hai detto “i nostri oratori e oratrici”, quindi ho notato appunto che anche in questo caso hai voluto usare entrambe le forme. Il fatto di aver detto “nostri” solamente collegato ad “oratori” è dovuto...

P12: Questione di tempo, perché avessi avuto più tempo avrei detto “i nostri oratori e le nostre oratrici”.

I: Ok. Allora, adesso delle ultime domande... Quindi nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile”: da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.

P12: Ti direi 4 generalmente, appunto per l’esempio che ti facevo prima, il fatto che per gli uomini non si usi mai “signor Rossi”, però “signora Rossi” sì, ecco tendo a non usare né “signore” né “signora”, usare direttamente magari il cognome.

I: Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P12: 5.

I: Invece, indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P12: 5.

I: Vuoi commentare qualcosa?

P12: No, direi di no.

Intervista a P13

I: Età?

P13: 24.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P13: Maschio.

I: Combinazione linguistica (e eventualmente anche altre lingue B o C, rispetto a quelle ufficiali con cui sei iscritto)?

P13: Inglese B, francese C.

I: Provincia di provenienza?

P13: Firenze.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P13: No.

I: Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P13: Sì, direi abbastanza, sì.

I: Ora ti farò delle domande su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi in base a quello che ti ricordi, non per giudicarti, ma per vedere un po' le motivazioni eventuali. All'inizio per esempio per Sarah Evans hai detto "il moderatore" poi ti sei corretto con "la moderatrice". Ti ricordi come mai?

P13: Perché in automatico ho usato il maschile, poi mi sono reso conto che Sarah Evans è una donna e quindi ho cambiato in "moderatrice".

I: Ok. E poi quando diceva "let me begin by introducing all the amazing speakers", tu hai iniziato dicendo "tutti" e poi hai detto invece "tutte le persone che parleranno". Ricordi come mai?

P13: Quello non credo per una questione di genere, ma perché pensavo “speakers”, “parlanti” non si dice, suona strano e quindi ho optato per “persone” che è un termine generale.

I: Bene. Poi c’era “Margareth Jones, a biomedical engineer” e tu hai utilizzato il maschile “un ingegnere biomedico”. Sapresti dire perché?

P13: Perché credo che “ingegnere biomedico” allo stato attuale sia ancora penso la scelta più comune anche per professioniste femminili e quindi ho scelto quella che mi sembra la scelta più comune.

I: Ok. E invece “surgeon” hai utilizzato il femminile “una chirurga”. Sapresti dire come mai?

P13: Perché... in alternativa potrei pensare a “chirurgo donna” però secondo me “chirurga”... non lo so credo semplicemente per una questione di assonanza in questo caso perché mi suonava meglio per esempio dell’esempio precedente. Quindi anche semplicemente per pronunciare il termine.

I: Ok. Poi c’era “with her team of surgeons and nurses” e non l’hai tradotto. Ti ricordi perché?

P13: Ero rimasto indietro semplicemente.

I: Ok. Poi c’era Maria Rossi “she’s an Italian lawyer” e hai iniziato con “una” e poi detto “un avvocato italiano”. Sapresti dire come mai?

P13: Sì. Perché qui ci ho riflettuto perché ho pensato “avvocato”, “avvocata”, “avvocatessa”, “avvocata” si sente ancora credo molto poco, “avvocatessa” è più comune però a volte mi sembra dia il senso un po’ di “avvocatessa in carriera”, un po’ da serie tv, un po’ svilente e quindi ho utilizzato “avvocato” perché, sebbene sia maschile, mi sembrava il più neutrale.

I: Ok. E poi diceva “she’s also the president of an international organisation”, non hai tradotto “president”, sapresti dire perché?

P13: Non mi ricordo sinceramente, può darsi che fossi indietro.

I: Poi c’era “Ms Rossi” e tu hai ripreso il nome, “Maria Rossi”, sapresti dire perché?

P13: Perché “signora” e “signore” in italiano non li userei mai. Direi “dottore” o “professoressa” se c’è, ma “signora” mai in italiano, quindi ho usato il nome tutte le volte.

I: Ok. Poi c'era "with judge Silvia Costa" e hai detto "col giudice Silvia Costa".

P13: Avrei potuto dire "la giudice", credo lì fosse più una questione di velocità, d'immediatezza del termine, perché mi è venuto prima il maschile, probabilmente avrei detto "la giudice" in un altro contesto.

I: Ok. Poi per Clara Sánchez, "she's an architect", hai utilizzato "un architetto", quindi con la "o" finale, sapresti dire perché?

P13: Non ho mai sentito prima d'ora "architetta", perché suona male poi, e "architettessa" non credo esista, quindi "architetto" era l'unico termine che conoscessi in questo caso.

I: Ok. Poi diceva "help primary school teachers and local politicians". Hai tradotto "politicians", ma non "teachers", ti ricordi perché?

P13: Perché ero leggermente indietro e c'erano due esempi e sono andato con l'ultimo, che era anche il più corto.

I: Poi, quando nominava "Thomas Brown", poi nominava anche "Meredith Blake", la definiva "the perfect captain to sail the seas". Tu questo non l'hai detto, ti ricordi come mai?

P13: Ero leggermente indietro e poi capivo che stava dicendo tipo una metafora, e ho detto 'non ho il tempo di dirla' quindi l'ho eliminata.

I: Bene. Poi c'era "magistrate Susan Robinson", e anche in questo caso hai detto "il magistrato". Ti ricordi come mai?

P13: Perché "la magistrata" sì, forse si dice, però "il magistrato" mi sembrava più naturale, onestamente.

I: Ok. E poi anche per "referee" hai utilizzato "un arbitro" sempre maschile?

P13: Sì, perché, onestamente, intendendomene un po' di calcio, abbiamo, per esempio, un caso in Italia di un arbitro femminile, arbitro donna, e lei stessa si fa definire "arbitro" al maschile. Perché "arbitra", per esempio, non esiste ancora in Italia "un'arbitra" da quello che so io.

I: Ok. Bene. Poi l'ultima ospite "Isabel García" aveva tre titoli, "mayor", "senator" e "minister". Per "mayor" hai utilizzato il femminile, sapresti dire perché?

P13: Perché secondo me "la sindaca" si sente molto comunemente, quindi... abbiamo anche delle sindache donne in Italia, quindi mi sono sentito abbastanza a mio agio.

I: Ok. E poi anche "senatrice" l'hai utilizzato al femminile, ma eri un po' più incerto mentre lo dicevi, sapresti dire perché?

P13: Secondo me credo fossi incerto semplicemente perché cercavo di ricordarmi le cariche, quindi non credo per una questione di maschile o femminile, semplicemente stavo memorizzando. "Senatrice" è come "sindaca", si sente.

I: E invece per "minister" che non l'hai tradotto?

P13: Me lo son scordato, semplicemente. Anzi non l'ho sentito proprio.

I: E poi sempre riferito a lei c'era "the next secretary-general", hai iniziato con "un", poi hai detto "la nuova" e poi hai detto "segretario generale".

P13: Perché ci ho riflettuto, "la segretaria generale"... "la segretaria" mi sembrava "una segretaria" come si dice comunemente per questo ci ho ripensato.

I: Ok. Allora, ultime domande. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, "dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile": da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituato ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? E se vuoi puoi dare degli esempi.

P13: Credo 3, diciamo. 3 perché anche per quello che facciamo noi sto attento di solito a usare i termini più politicamente corretti, più esatti che si possono usare, però come hai sentito prima alcuni ho usato il maschile perché allo stesso tempo vado con quelli che sono considerati più comuni, più accettati, perché se qualcosa dev'essere forzata è difficile che la usi io stesso.

I: Ok. Poi da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P13: 4 direi.

I: E invece, indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P13: 4 direi, sì, perché magari non lo sono attivamente, però sì, come pensiero certamente.

I: Vuoi commentare qualcosa?

P13: Allora interpretando, come ti dicevo, magari stiamo attenti al termine più corretto da utilizzare, però andiamo anche con quello che si dice attualmente, quindi se si dice ancora in un modo andiamo con quello, più che forse con un termine che è ancora magari poco presente. Poi dipende dal contesto ovviamente.

Intervista a P14

I: Età?

P14: 24.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P14: Donna.

I: Combinazione linguistica (e eventualmente anche altre lingue B o C rispetto a quelle ufficiali con cui sei iscritta)?

P14: Russo B, inglese C, e non ufficiale inglese B direi.

I: Provincia di provenienza?

P14: Venezia.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P14: Linguistica sì, nell'ambito dell'interpretazione no.

I. Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P14: Sì, per quanto riguarda quando ho detto "il presidente" e... Sì, direi di sì.

I: Ok. Ora ti faccio delle domande appunto su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi, quindi non sono qui per giudicare, ma vorrei capire un attimo le motivazioni. Allora, all'inizio, parlando dell'oratrice stessa, hai detto "la moderatore", c'è un motivo particolare?

P14: No, ho sbagliato a dirlo.

I: Ok. Poi parlava di "Mary and Julia", e l'originale diceva "organisers" e non tu l'hai detto, sapresti dire perché?

P14: Allora, mi è sfuggito per via dell'audio. Avrei detto "organizzatrici".

I: Ok. Poi c'era "let me begin by introducing all the amazing speakers", e tu invece che utilizzare il sostantivo per "speakers", hai utilizzato "chi parlerà oggi", sapresti dire perché?

P14: Allora, diciamo che non mi veniva la parola “oratore” che avrei detto, infatti dopo ho sbagliato, ho anche detto “speaker”, l’ho lasciato in inglese. Però in linea generale preferisco mantenere più neutro come tono, se si può dire così, il discorso.

I: Quindi è stata anche una scelta per evitare di dire “oratori” o “oratrici”?

P14: Sì, siccome nella lista c’erano sia nomi femminili che maschili, ho pensato di fare una struttura più impersonale.

I: Ok. E poi c’era “Margareth Jones, a biomedical engineer”. Tu “Margareth Jones” l’hai ripreso in realtà dopo e “biomedical engineer” l’hai tradotto con “un ingegnere biomedico”. Sapresti dire perché?

P14: Mi sembra che sia un termine neutro “ingegnere”, non serve dire “una ingegnere” secondo me.

I: E l’aggettivo “biomedico” non ti ha fatto strano?

P14: No, no. “Ingegnere biomedica”? No, non mi suonerebbe bene. Ma opinione personale.

I: Poi c’era “Dr. Jessica Taylor”, “surgeon”, e tu non hai tradotto “surgeon”, ti ricordi perché?

P14: Può essere che non l’abbia proprio sentito. Avrei lasciato comunque “un chirurgo”.

I: Ok. Poi diceva “with her team of surgeons and nurses” e tu hai utilizzato in generale “esperti”. Ti ricordi come mai?

P14: Sì. Allora, è dovuto al fatto che ero rimasta indietro con la resa. Penso che avrei lasciato “medici e infermieri”, o comunque “con la sua equipe”.

I: Ok. Poi Maria Rossi, “she’s an Italian lawyer”. Tu hai detto “l’avvocato Maria Rossi”, quindi “avvocato” con la “o”. Sapresti dire come mai?

P14: Io in generale tendo a usare il sostantivo maschile che mi sembrava la forma meno marcata, neutra, in mia opinione più inclusiva, perché secondo me nella lingua italiana, “avvocata”, così come parole come non lo so “architetta”, “presidentessa”, non... “la presidente”, forse anche quello si potrebbe dire, però mi suonano male al mio orecchio, quindi preferisco usare il termine da dizionario, diciamo, neutro.

I: Quindi immagino che il motivo sia lo stesso anche per “il presidente”?

P14: Sì, lì la questione, forse a rivederla così direi forse più “la presidente”, però comunque “presidente” lo lascerei così.

I: Ok. Poi c’era “judge Silvia Costa” e “judge” non l’hai tradotto. Ti ricordi come mai?

P14: Sì, l’avevo perso. Avevo capito che era una collaboratrice di Maria Rossi, se non sbaglio, però non volevo rischiare sparando professioni, diciamo.

I: Ok. Poi c’erano “John Smith and Clara Sánchez, founders of Schools of Tomorrow”, e diceva “he’s an educator and she’s an architect”. Tu hai detto “sono degli architetti”, sai dire perché?

P14: Sì dall’audio sentivo basso e mi sono persa. Però se ti interessa avrei detto “educatore” e “architetto”.

I: Ok. Poi c’era “help primary school teachers and local politicians” e tu non hai tradotto “teachers” e “politicians”. Ti ricordi perché?

P14: Si è perso nella resa.

I: Ok. Poi, a un certo punto, riferito a Samantha Williams, c’era “a marine biologist” e tu hai detto “una biologa”, quindi utilizzando il femminile. Poi sempre riferito a lei “executive director”, tu hai detto “l’organizzatrice”. Sapresti dire perché?

P14: “La direttrice esecutiva”, “il direttore esecutivo”... In quel momento la prima parola che mi è venuta in mente è stata “organizzatrice”.

I: Poi a un certo punto, Meredith Blake veniva definita “the perfect captain to sail the seas”...

P14: No, qui l’ho persa. Non avevo capito a chi si stesse riferendo.

I: Ok. Poi, “magistrate Susan Robinson”, in questo caso hai utilizzato la forma al femminile, “una magistrata”. Sapresti dire perché? Visto che comunque prima avevi detto che di solito preferisci usare il maschile.

P14: Sì, suppongo in televisione di aver sentito sia “magistrato” che “magistrata”, quindi mi è più naturale usare tutte e due le forme, quindi anche la forma femminile.

I: Ok. Poi, riferito ad Anita Patel, diceva “she’s now a referee” e non l’hai tradotto, ti ricordi come mai?

P14: No, ma non sono familiare con il lessico calcistico, “referee” non sapevo bene.

I: Ok. E poi invece l’ultima ospite, che era Isabel García, veniva definita “minister”, “mayor” e “senator”. Tu li hai tradotti tutti e tre utilizzando la forma al maschile, “ministro”, “sindaco”, “senatore”. Per lo stesso motivo di prima o ci sono altri motivi?

P14: Sì, in realtà, sia per lo stesso motivo di prima, sia perché... In effetti a rivederla così, ci sarebbe stato tranquillamente anche “ministra”, “senatrice”. Però... Sai che non ti saprei dire in questo caso... Direi sì per mantenere la linea che avevo tenuto prima in linea generale, visto che poi le eccezioni ci sono state lo stesso.

I: Ok. E poi verso la fine sempre riferito a lei “the next secretary-general” “il nuovo segretario generale”, quindi ancora una volta il maschile. In questo caso, sapresti dire come mai?

P14: Sì, per mantenere la coerenza con quello che avevo detto prima, ormai avevo detto “ministro”.

I: Ok. E poi alla fine, “I’m grateful to our speakers” hai detto “sono grata a queste persone”. Senza utilizzare “oratori” o “oratrici”, sapresti dire perché?

P14: Anche qui, perché essendo insieme di donne, uomini, eccetera, volevo mantenere la neutralità, essere più neutra.

I: Pensi che sia qualcosa che usi anche normalmente in simultanea o oggi nello specifico?

P14: Allora, soprattutto le strutture... invece di tradurre “listeners” con “ascoltatori”, utilizzo molto spesso “chi ci ascolta”. Sì, tendo, se si può dire, non so se sia il termine corretto, ma a neutralizzare e mantenere un tono neutro nelle espressioni che mi riescono abbastanza da dire velocemente, perché, dire, “ascoltatrici” o “ascoltatori” e dire “chi ci ascolta”, mi occupa lo stesso tempo. Quindi preferisco essere più inclusiva.

I: Ok. Ora delle ultime domande... Dunque, nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso

femminile”: da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.

P14: Per linguaggio non sessista intendi...

I: Tipo le forme neutre piuttosto che il maschile generico, oppure “avvocato”, “avvocata”, “avvocatessa”...

P14: Direi un 3.

I: E da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P14: Direi 4. Non mi sbilancio...

I: Invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P14: Direi un 4.

I: Vuoi commentare qualcos’altro?

P14: No.

Intervista a P15

I: Età?

P15: 23.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P15: F.

I: Combinazione linguistica (e eventualmente anche altre lingue B o C rispetto a quelle ufficiali con cui sei iscritta)?

P15: Italiano A, tedesco B, inglese C e poi francese C però forse da lavorarci, ecco, e stessa cosa per portoghese.

I: Provincia di provenienza?

P15: Ravenna.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P15: Allora, io no, non che ricordi, però posso dirti che so che c'era un corso durante il terzo anno dove se n'è parlato. Io però ero in Erasmus quindi non ho avuto modo di seguirlo, se no ci sarebbe stato.

I: Mentre interpretavi, eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P15: Allora, dico la verità, forse inizialmente un po' di più, ricordo che c'è stata una professione dove forse ho usato il femminile nonostante non sia ciò che si sente spesso dalla maggior parte delle persone, di solito si usa il sostantivo maschile... "ingegnera" forse. Verso la fine, non so dirti, ad esempio penso di aver detto "il magistrato", quindi credo che verso la fine non fosse qualcosa a cui stavo facendo attenzione, perché non volevo rimanere troppo indietro.

I: Ora ti faccio delle domande appunto su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi in base a quello che ti ricordi, quindi non per giudicare ma per capire un po' le motivazioni. Allora, all'inizio, quando parlava di Mary e Julia, l'originale diceva "the extraordinary organisers of this event" e tu hai detto "che sono state straordinarie

nell'organizzazione". C'è un motivo particolare per cui hai detto "nell'organizzazione" invece che utilizzare magari "organizzatrici" o "organizzatori"?

P15: Secondo me perché ero molto attaccata, quindi è partita con "extraordinary" e io "straordinarie" poi pensavo dicesse qualcos'altro e quindi dopo l'ho rigirata dicendo "nell'organizzazione", mi è venuto forse più semplice così, però avrei potuto dire "straordinarie organizzatrici".

I: Ok. Bene, poi c'era appunto "biomedical engineer", tu hai utilizzato il femminile "un'ingegnera", sapresti dire il motivo?

P15: Ho letto recentemente un articolo dove era scritto "ingegnera", quindi mi è rimasta impressa come cosa.

I: Ok. Poi c'era "Dr Jessica Taylor", che era "surgeon" e tu non hai tradotto "surgeon", ti ricordi come mai?

P15: Perché non era sicura di aver sentito bene, volevo capire meglio che cosa facesse. E quindi quando poi è stato detto che opera gratuitamente chi non se lo può permettere, lì ho capito però era troppo tardi, quindi ho preferito dare questa informazione e lasciare che il pubblico capisse che appunto sia un medico e poi... "medico", "chirurgo", "chirurga"...

I: Ok. Poi c'era "with her team of surgeons and nurses", e non l'hai detto, ti ricordi perché?

P15: Non l'ho sentito.

I: Va bene, poi c'era "Maria Rossi, an Italian lawyer", e qui hai detto "avvocata".

P15: Allora se non mi trovo in una situazione dove ho l'acqua alla gola e devo tagliare qualcosa o essere un po' più veloce e ho modo di pensarci mi viene "avvocata". Invece se sono indietro probabilmente "avvocato", perché ammetto che mi viene più spontaneo.

I: Ok. Poi c'era "judge Silvia Costa" e "judge" non l'hai tradotto, hai detto il nome però non la carica. Ti ricordi come mai?

P15: Mi sa di non averla sentita, perché appunto non erano professioni che uno non sapesse tradurre sentendole, quindi penso fosse per quello che non l'ho tradotta.

I: Ok, poi c'erano "John Smith and Clara Sánchez, founders of Schools of Tomorrow" e tu invece che tradurre "founders" hai detto "che lavorano a". Ti ricordi il motivo?

P15: Ero un po' indietro, ho sentito "Schools of Tomorrow" e non avevo capito bene se fossero "founders", se fossero semplicemente persone che ci lavorano e hanno una carica apicale all'interno di questo progetto, quindi ho lasciato perdere.

I: Ok. E poi diceva "he's an educator e she's an architect". Tu hai detto "sono architetti". Sempre perché eri rimasta indietro?

P15: Sì, ho sentito "architect" e pensavo entrambi lo fossero.

I: Ok. E poi il progetto serviva per aiutare "primary school teachers and local politicians". Qui tu hai parlato di "direttori".

P15: Sì, ho capito male. E tra l'altro è un calco perché al massimo "school director" è... non mi veniva "preside". Sì, ho capito male qua.

I: Ok. Poi c'era Samantha Williams "marine biologist" che tu hai tradotto con "biologa marina", al femminile. E poi sempre riferito a lei "executive director of a non-profit organisation". Tu hai detto "fa parte di un'organizzazione". Ti ricordi se è stata una scelta consapevole o il motivo insomma?

P15: Non è stata... cioè sì, in minima parte, nel senso che volevo tagliare un po' per ridurre il décalage. E quindi ho preferito dire in che cosa è attiva piuttosto che la carica. Però sì "direttrice esecutiva" sarebbe stato.

I: Ok. Poi nominava Meredith Blake definendola "the perfect captain to sail the seas". E questa parte non l'hai tradotta. Ti ricordi come mai?

P15: Perché non ho capito. Non ho capito bene che cosa intendesse... E forse pensavo già parlasse di Susan Robinson. Comunque c'è stato un momento quando ho saltato una persona dove avevo letto il nome della persona subito dopo e quindi non volevo riformularmi.

I: Va bene. Poi c'era appunto Susan Robinson, "magistrate". Tu hai iniziato dicendo "una" e poi invece hai detto "un magistrato". Ti ricordi come mai?

P15: Perché la forma femminile mi suonava strana, sono onesta. Non ero sicura che quella che volevo usare fosse corretta o comunque quanto meno riconosciuta. Quindi mi è venuto più naturale dire “magistrato”.

I: Ok. Poi c’era Anita Patel che ha giocato nella squadra di calcio e poi diceva “she’s now a referee” e tu hai utilizzato “arbitro” quindi la “o” finale. In questo caso sapresti dire perché?

P15: Perché probabilmente quella dell’arbitro è una professione quasi sempre maschile o comunque c’è sì una parte femminile ma molto più ristretta. Quindi sarà sicuramente una professione che associo più a un lavoro da uomo, passami il termine.

I: Ok. Poi l’ultima ospite, Isabel García veniva definita con tre titoli, “mayor”, “senator” e “minister”. “Mayor” e “senator” tu non li hai utilizzati, ti ricordi come mai?

P15: Perché ho sentito “minister” e quindi automaticamente mi sono concentrata su quello.

I: Ok. E infatti l’hai tradotto al femminile, sapresti dire perché?

P15: Perché è una di quelle professioni che anche al femminile si sente spesso e quindi ormai è entrata nel mio lessico. Non devo pensarci, se so che si tratta di una donna automaticamente usa la versione del sostantivo femminile. Per esempio “arbitro” non mi sarebbe venuta così spontaneamente. Ma perché è proprio qualcosa... non che faccia volendolo, però probabilmente a livello inconscio è ancora una professione che associo più agli uomini che alle donne. E invece “il ministro” o “la ministra”, poca differenza c’è, se si tratta di uomo o donna.

I: Ok. E sempre riferito a lei, veniva definita “the next secretary-general”. In questo caso tu hai detto “fa parte di un’organizzazione”. Ti ricordi come mai?

P15: Perché preferivo dire in che cosa lavora magari non specificare la carica perché... C’è stato detto più volte magari con tedesco dove a volte fai più fatica a tradurre certe cariche di capire di che cosa si occupano e quanto meno dire quello così che venga data l’informazione cruciale, perché se so la carica ma non so all’interno di che cosa mi sembrava di dare un’informazione mancante. Invece lì era sì mancante in parte però almeno un’idea la aveva l’ascoltatore.

I: Ok. Bene, ora delle ultime domande. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile”: da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.

P15: Ti direi 4. Non dico 5 perché appunto ci sono, come ad esempio qui, casi dove magari senza volere porto avanti un linguaggio sessista dicendo ad esempio “lei è un arbitro”. Oppure ci sono altre professioni che sono stata abituata fin da quando ero bambina ad usare con la forma maschile, intesa anche come forma che si prestasse per una donna che svolge quella professione, a volte se non ci penso mi capita. Quanto meno non intenzionalmente lo faccio, quindi 4 per quello.

I: Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P15: 5.

I: E invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P15: 5.

I: Vuoi commentare qualcosa?

P15: No, non ho nulla da commentare.

Intervista a P16

I: Et ?

P16: 24.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P16: Donna.

I: Combinazione linguistica (eventualmente altre lingue B o C rispetto a quelle ufficiali con cui sei iscritta)?

P16: Inglese B e russo C.

I: Provincia di provenienza?

P16: Brescia.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P16: Non credo, no.

I: Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P16: S .

I: Bene, ora ti faccio delle domande appunto su alcune tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi, quindi non per giudicare ma per capire un po' le motivazioni, se te le ricordi. Allora, all'inizio c'era "Margaret Jones, a biomedical engineer". Tu hai iniziato dicendo "una" e poi hai detto "un ingegnere". Sapresti dire perch ?

P16: Beh a parte che stavo per dire "un medico" perch  mi stavo sbagliando, probabilmente perch  "ingegnere" mi   venuto da dire col maschile, l'articolo, cio  non credo si possa dire "una ingegnere", non lo so.

I: Poi c'era "Dr Jessica Taylor, a renowned surgeon" e tu hai utilizzato "una dottoressa", quindi senza tradurre "surgeon", sapresti dire perch ?

P16: Non mi veniva la parola specifica e quindi ho detto "dottoressa" per generalizzare.

I: Ok. Poi c'era "with her team of surgeons and nurses", tu non hai tradotto "surgeons" e hai tradotto "nurses" con "infermiere". Sapresti dire perché?

P16: Perché di solito si pensa alle infermiere come donne, ho sbagliato. Forse anche per il fatto che lei fosse donna, non lo so, mi ha fatto pensare a un team di donne.

I: Poi c'era Maria Rossi, "she's an Italian lawyer" e hai utilizzato il femminile con "un'avvocatesa italiana". Ti ricordi come mai?

P16: Perché mi è venuto naturale essendo lei donna, anche se comunque avrei potuto dire "un avvocato" e sarebbe stato uguale per quello che mi riguarda, cioè avrei potuto usare entrambi, però mi è venuto da dire così.

I: Ok. E anche per "she's also the president", hai utilizzato "la presidentessa", in questo caso, sapresti dire perché?

P16: Sempre per la stessa cosa, cioè perché essendo donna, ho detto 'vabbè dico così', anche se non sono neanche sicura se esiste "presidentessa".

I: Invece "judge Silvia Costa" hai detto "al giudice", quindi con l'articolo al maschile, sapresti dire perché?

P16: No, sempre si vede che essendo il nome "giudice" sia maschile che femminile a me sembra più naturale usare l'articolo maschile.

I: Ok. Poi c'erano "John Smith and Clara Sánchez, founders of", e tu invece che tradurre "founders" con un nome, hai detto "che hanno fondato". Ti ricordi come mai, se è stata una scelta consapevole?

P16: No, mi è venuto prima quello.

I: Ok. Poi diceva, "she's an architect", e hai detto "lei un architetto" con la "o" finale. Sapresti dire perché?

P16: Pensavo fosse l'unico modo in cui si può dire in italiano.

I: Ok. Poi diceva "help primary school teachers and local politicians". Tu hai detto "insegnanti della scuola primaria", però non hai detto "politicians", ti ricordi come mai?

P16: Non l'ho sentito.

I: Ok. Poi c'era Samantha Williams, "she's a marine biologist", hai utilizzato il femminile "una biologa marina", e sempre riferito a lei "executive director", l'hai tradotto con il femminile "la direttrice esecutiva". Sapresti dire perché ti è venuto il femminile?

P16: Perché "direttrice" mi sembra comunque che si senta spesso, cioè non è una cosa strana da dire.

I: Ok. Poi citava Thomas Brown e Meredith Blake. Thomas Brown l'hai detto, invece Meredith Blake e la parte riferita non l'hai detta. Ti ricordi perché?

P16: Non l'ho proprio sentito.

I: Ok. Poi "magistrate Susan Robinson", "magistrate" non l'hai tradotto, ti ricordi come mai?

P16: Non ho sentito neanche quello.

I: Ok. Poi c'era Anita Patel, che ha giocato nella squadra di calcio, e tu hai detto che ora è "un arbitro", quindi con la "o" finale, sapresti dire perché?

P16: Sempre perché non so se esista un femminile di "arbitro".

I: Ok. Poi c'era l'ultima ospite Isabel García e c'erano tre titoli riferiti a lei: "mayor", "senator" e "minister". "Senator" l'hai tradotto al femminile con "senatrice", invece "mayor" e "minister" con "sindaco" e "ministro". Sapresti dire come mai?

P16: Non è stato molto consapevole sinceramente. Cioè forse "sindaco", l'avrei detto così sempre. Però "ministra" in realtà si può dire quindi lì non so perché non ho usato il femminile.

I: Ok. E invece "senatrice" pensi che ti venga più naturale?

P16: Sì, "senatrice" comunque si sente tanto quanto "senatore" alla fine.

I: Ok. E alla fine sempre riferito a lei c'era "the next secretary-general" e hai utilizzato il maschile, "il prossimo segretario generale", sapresti dire perché?

P16: Lì mi stavo un po' ingarbugliando sinceramente quindi credo sia proprio perché ero un po' un attimo che non sapevo bene cosa dire. E quindi è la prima cosa che mi è venuta "segretario generale", senza pensare che fosse una donna in realtà.

I: Ok. Poi in generale hai detto che appunto eri consapevole delle scelte in termini di genere. Alla fine, quando diceva “I’m grateful to our speakers”, hai utilizzato “i nostri oratori”, quindi al maschile nonostante la maggior parte fossero donne. È stata una scelta consapevole o sapresti dire il motivo?

P16: Non avevo realizzato fino alla fine che fossero praticamente tutte donne, perché comunque nel mentre che fai la simultanea non è che pensi proprio a quello. E quindi l’ho detto perché si dice sempre, probabilmente l’avrei detto anche se fosse stato tutte donne, perché non me ne sarei accorta comunque.

I: Ok. Ora, delle ultime domande. Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, “dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile”: da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.

P16: Non sono sicura di capire cosa voglia dire “un linguaggio non sessista”, cioè tipo?

I: Allora, per esempio, Alma Sabatini fa propria una lista di raccomandazioni, ad esempio il fatto di non utilizzare sempre il maschile inclusivo, quindi utilizzare ad esempio “ragazzi e ragazze” oppure in base alla maggioranza, oppure il fatto di usare sempre il femminile delle cariche o dei titoli di lavori...

P16: Non so, 2, cioè sinceramente non ci penso.

I: Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P16: 4.

I: Invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P16: 4 o 5, non so. Dai, fai 5.

I: Vuoi commentare qualcosa?

P16: Non mi sembra.

Intervista a P17

I: Età?

P17: 24.

I: Genere (se vuoi puoi non rispondere)?

P17: Femmina.

I: Combinazione linguistica (eventualmente anche altre lingue B o C rispetto a quelle ufficiali con cui sei iscritta)?

P17: Inglese B, tedesco C, ho altre lingue che so però non ho altre lingue di lavoro a parte queste.

I: Provincia di provenienza?

P17: Pavia.

I: Hai affrontato questioni di genere nella lingua in corsi triennali o magistrali di linguistica, traduzione o interpretazione verso l'italiano?

P17: Sì, non proprio frequentato corsi specifici al riguardo ma abbiamo un po' trattato questo argomento a volte.

I: Mentre interpretavi eri consapevole delle tue scelte linguistiche in termini di genere?

P17: Sì, abbastanza, direi di sì.

I: Ok. Ora ti farò appunto delle domande su delle tue scelte linguistiche per sapere cosa ne pensi, quindi non per giudicare, ma per vedere un po' le motivazioni se te le ricordi. Allora, all'inizio presentando l'oratrice stessa Sarah Evans hai utilizzato il maschile "il moderatore". Ti ricordi come mai?

P17: Credo forse mi sia venuto più spontaneo per qualche motivo dire "il moderatore". Anche se effettivamente a posteriori si può dire "la moderatrice" però io sento spesso dire "il moderatore" quindi è quello che mi è venuto più spontaneo inconsapevolmente.

I: Ok. Poi riferendoti a Mary e Julia ha detto "i miei amici"?

P17: No, quello è stato un caso per la fretta sul momento.

I: Ok. E poi sempre riferito a loro, l'originale diceva "the extraordinary organisers" e tu invece che utilizzare il sostantivo, hai utilizzato il verbo, quindi "che hanno organizzato". Sapresti dire perché?

P17: Lì non saprei forse è stata semplicemente una scelta che mi è venuta più spontanea in quel momento, non credo ci fosse una motivazione.

I: Ok, quindi non per evitare di utilizzare il maschile o il femminile.

P17: No, no.

I: Poi c'era "Margareth Jones, a biomedical engineer" e tu hai utilizzato la forma maschile "un ingegnere biomedico". Sapresti dire come mai?

P17: Non so, mi suonerebbe strano dire "un'ingegnera biomedica". Non lo so perché non si sente dire spesso, non mi verrebbe spontaneo dirlo, almeno non in simultanea.

I: Ok, e poi c'era "Dr Jessica Taylor", "surgeon", e hai utilizzato "un chirurgo". Sapresti dire come mai?

P17: Non sono sicura che esista la forma femminile. O anche dire "una chirurgo", non so, non mi suona.

I: Poi c'era "with her team of surgeons and nurses" e tu hai detto "infermiere e chirurghi". Sapresti dire perché hai detto "infermiere" quindi utilizzando il femminile al plurale?

P17: Beh, c'è sempre la questione della simultanea che quindi ci sono sempre limiti di tempo. Non mi viene mai più spontaneo onestamente dire "infermiere e infermieri", o così. Però sì, forse di solito in modo stereotipato la professione di "infermiera" la si associa più al femminile piuttosto che "l'infermiere". Quindi spontaneamente, essendo una simultanea mi è venuto da dire "infermiere", al posto di "infermieri" al plurale.

I: Ok, e poi c'era Maria Rossi, "an Italian lawyer" e in questo caso hai utilizzato "un'avvocata italiana", quindi tutto al femminile. Sapresti dire come mai?

P17: Questa questione dell'avvocata era già stata sollevata a linguistica quando ero in triennale, lì però si parlava di "avvocata" e "avvocatessa" quale fosse più frequente e l'avevamo visto proprio su dei corpus. Quindi ho abbastanza interiorizzato questa forma, quindi penso sia anche per quello, "avvocata".

I: Ok. Poi diceva "she's also the president of an international organisation". E tu hai detto "la rappresentante". Ti ricordi perché?

P17: Là credo che forse non avevo sentito "president", però avevo immaginato fosse una carica di questo tipo, quindi ho tirato un po' a indovinare.

I: Ok. Poi c'era, "judge Silvia Costa" e hai utilizzato il femminile "la giudice". Sapresti dire perché?

P17: Non lo so, forse anche lì magari è una professione che si sente più spesso, magari associata alle donne, non sono sicurissima in realtà. Forse mi è capitato più spesso di sentire anche "la giudice", quindi magari mi è venuto più spontaneo, credo.

I: Ok. Poi nella parte di "Schools of Tomorrow", tu hai parlato di John Smith, in realtà diceva "John Smith and Clara Sánchez". E quindi poi hai riferito tutti i vari nomi che si riferivano o a entrambi oppure a lui o a lei, tu hai riferito entrambi a lui. Ti ricordi perché, se non hai sentito Clara Sánchez o...?

P17: Non avevo sentito Clara Sánchez, solo per quello.

I: Ok. Poi diceva "help primary school teachers and local politicians", tu hai detto "gli insegnanti di scuola primaria", ma non hai tradotto "politicians". Ti ricordi come mai?

P17: Anche lì forse non l'avevo sentito, cioè spesso in simultanea per riuscire a tenere il filo di discorso magari faccio qualche omissione.

I: Ok. Poi c'era Samantha Williams, "marine biologist", l'hai tradotto al femminile, "una biologa marina", e sempre riferito a lei "the executive director of a non-profit organisation". Tu hai parlato del "suo lavoro per un'organizzazione", quindi senza tradurre effettivamente "executive director". Ti ricordi come mai?

P17: Non lo so, credo sul momento mi sia venuto più spontaneo tradurre in questo modo per qualche motivo.

I: Ok. Poi c'era "Ms Williams", tu hai usato come titolo "la signora Williams". Sapresti dire perché?

P17: Lì spontaneamente, avendo sentito "Ms Williams", la prima cosa a cui mi è venuto da pensare è stata "la signora Williams". Non mi sono venuti in mente altri titoli che potessi darle, quindi ho lasciato così.

I: Ok. Poi riferito a Meredith Blake, "the perfect captain to sail the seas", hai detto "il capitano". Sapresti dire come mai?

P17: Sì effettivamente forse "la capitana" non è la prima soluzione che mi verrebbe in mente, anche se a posteriori dico 'sì esiste'. Però più spontaneamente mi è venuto da dire "il capitano".

I: Ok. E invece con Susan Robinson hai utilizzato il femminile "la magistrata". Sapresti dire perché?

P17: Là credo sempre sulla storia di derivazione da "la avvocata", "la giudice", essendo più o meno sempre lo stesso ambito credo mi sia venuto più naturale dire anche là "la magistrata".

I: Ok. Poi, Anita Patel che aveva giocato nella squadra di calcio indiana e adesso è "referee", diceva l'originale. Tu non l'hai detto, "arbitro", non so se non l'hai sentito o non l'hai capito...

P17: Semplicemente, il lessico che riguarda tutta la questione del calcio lo conosco poco, quindi non sapevo che "referee" fosse l'arbitro, quindi sono andata un po' a logica su quello.

I: Poi l'ultima ospite, Isabel García, tu hai iniziato dicendo "la", "abbiamo la", e poi invece hai detto "abbiamo Isabel García", quindi senza dire il titolo che era "minister". Ti ricordi perché ti sei corretta?

P17: Per qualche motivo, sul momento non mi è venuta subito la traduzione, non mi è venuta spontanea, quindi sono passata direttamente al nome, che è una strategia che uso spesso, o di lasciare solo la carica, o dire solo il nome, se magari ho un po' fretta, in un determinato punto per tenere il filo del discorso semplicemente.

I: E poi c'erano sempre riferiti a lei tre titoli "mayor", "senator" e "minister". "Mayor" e "senator" non li hai tradotti, ti ricordi come mai?

P17: Non li avevo sentiti.

I: Ok. Invece "minister" ha utilizzato il femminile "la ministra", sapresti dire perché?

P17: Sì, credo che ormai la questione di "la ministra" sia ormai sdoganata, penso si dica.

I: E sempre riferito a lei diceva "the next secretary-general", anche qui hai utilizzato il femminile "la nuova segretaria generale", sapresti dire come mai?

P17: In realtà devo dire non è una cosa che si sente spesso, "la segretaria generale", quindi strano anche che mi sia venuto, però evidentemente spontaneamente mi è uscito, per qualche motivo mi è venuto più spontaneo tradurre così.

I: Ok. E tu appunto hai detto che eri comunque consapevole delle scelte in termini di genere. Alla fine "speakers" l'hai tradotto al maschile "i nostri oratori", nonostante comunque la maggior parte fossero oratrici, quindi donne. Sapresti dire il perché di questa scelta?

P17: Sì, perché alla fine in italiano mi sembra che questa questione di genere non sia tanto presente, come ad esempio in tedesco in cui c'è sempre la specificazione, si aggiunge una desinenza alla fine per indicare anche le donne, quindi in italiano forse è meno sentita, quindi mi viene più spontaneo magari tradurre solo "oratori", includendo tutti sia maschile che femminile anche se magari sbagliando a volte.

I: Ok. Adesso, delle ultime domande, dunque... Nelle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* del 1987, Alma Sabatini propone delle alternative linguistiche per, e qui cito, "dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile": da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto sei abituata ad usare un linguaggio non sessista nella vita quotidiana? Se vuoi puoi dare degli esempi.

P17: Se per linguaggio sessista magari intendiamo anche il fatto di lasciare alcune cariche, alcuni titoli al maschile come ho fatto a volte, forse allora direi 4, perché magari alcuni sempre in un modo nell'altro anche non volendo scappano, dire appunto solo "gli oratori" non includendo anche la parte femminile, quindi in questo senso da 1 a 5 direi 4.

I: Ok. Da 1 (per niente) a 5 (molto), quanto credi sia importante adottare un linguaggio non sessista?

P17: 5.

I: Invece indipendentemente dalle questioni linguistiche, quanto ti ritieni femminista da 1 (per niente) a 5 (molto)?

P17: 5.

I: Vuoi commentare qualcos'altro?

P17: Non mi viene in mente niente in particolare, solo che pensavo che invece mi sembra che in inglese ci sia la deriva opposta, nel senso di usare solo il maschile, per esempio, non si dice più "actress", si dice solo "actor" per dire, quindi forse a volte magari è anche una questione che dipende dalla lingua, forse non so neanche se dalla cultura a questo punto, però a parte questo non mi viene nient'altro da aggiungere.

Appendice F

Modulo Informativo per la partecipazione – Consenso Informato ADULTO

1. Titolo, Responsabile progetto

Gentile Signora/Signore,

Lei è invitata/o a prendere parte a una ricerca condotta nel quadro del progetto di tesi di Laurea Magistrale, di cui è responsabile la studentessa Anna Tiberi, sotto la supervisione della professoressa Ira Torresi in qualità di relatrice. Il progetto è condotto all'interno del Dipartimento di Interpretazione e Traduzione (DIT). Prima di decidere se partecipare è importante che abbia tutte le informazioni necessarie per aderire in modo consapevole e responsabile. Le chiediamo di leggere questo documento e di fare a chi le ha proposto questo studio tutte le domande che ritiene opportune.

2. Breve descrizione e Obiettivi

Il progetto di ricerca persegue l'obiettivo di analizzare la traduzione di alcuni elementi dall'inglese all'italiano in interpretazione simultanea. Per raggiungere questo obiettivo, la ricercatrice impegnata nel progetto si propone di raccogliere e analizzare i dati relativi all'interpretazione simultanea di un discorso e ciò che emerge durante la successiva intervista.

3. Cosa comporta la partecipazione allo studio?

La partecipazione al progetto di ricerca comporta la partecipazione ad una breve sessione di interpretazione simultanea seguita da un'intervista. La sessione sarà registrata.

4. Benefici, disagi e/o rischi potenziali della partecipazione

La partecipazione allo studio è volontaria e gratuita. Per i partecipanti la collaborazione non comporta nessun tipo di rischio o disagio. I ricercatori si attendono informazioni su come l'interprete traduce certi elementi in simultanea e la motivazione delle sue scelte.

5. Ritiro dallo studio

Lei ha il diritto di ritirare in qualsiasi momento il suo consenso alla partecipazione a questo studio, anche senza preavviso o motivazione specifica.

6. Restituzione

Lei ha diritto a richiedere informazioni sui risultati e sull'esito della ricerca.

7. Misure previste per tutelare l'anonimato

L'elaborazione dei dati raccolti sarà condotta in modo da eliminare qualsiasi riferimento che possa permettere di ricollegare singole affermazioni a una determinata persona. I risultati della ricerca saranno pubblicati in forma riassuntiva e in nessun caso eventuali brevi citazioni saranno riconducibili a singole persone.

8. Contatti

Per qualsiasi informazione e chiarimento su questo studio o per qualsiasi necessità può rivolgersi all'autrice della tesi anna.tiberi2@studio.unibo.it che è a sua disposizione per ulteriori informazioni o chiarimenti.

Consenso informato alla partecipazione allo studio

Il/la sottoscritto/a _____

DICHIARA

di aver letto il suddetto foglio informativo ricevuto, di aver compreso sia le informazioni in esso contenute sia le informazioni fornite in forma orale dal personale addetto al progetto di ricerca e di aver avuto ampio tempo ed opportunità di porre domande ed ottenere risposte soddisfacenti dal personale addetto;

di aver compreso che la partecipazione allo studio è del tutto volontaria e libera, che ci si potrà ritirare dallo studio in qualsiasi momento, senza dover dare spiegazioni e senza che ciò comporti alcuno svantaggio o pregiudizio;

di aver compreso la natura e le attività che la partecipazione allo studio comportano e i relativi rischi;

di aver compreso che la partecipazione a questo studio non comporterà il riconoscimento di alcun vantaggio di natura economica diretto o indiretto.

Conseguentemente, il/la sottoscritto/a

ACCONSENTE NON ACCONSENTE

a partecipare allo studio, nella consapevolezza che tale consenso è manifestato liberamente ed è revocabile in ogni momento senza che ciò comporti alcuno svantaggio o pregiudizio.

_____, _____
(luogo e data)

(firma)

(firma di chi raccoglie il consenso)

Informazioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679

Lei è invitata/o a partecipare a una ricerca che intende analizzare la traduzione di alcuni elementi dall'inglese all'italiano in interpretazione simultanea, condotto dalla studentessa Anna Tiberi nel Dipartimento di Interpretazione e Traduzione - DIT, in collaborazione con la professoressa Ira Torresi in qualità di relatrice.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), si ricorda che Anna Tiberi è la Titolare del trattamento e tratterà i dati personali in conformità con i requisiti del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali).

SOGGETTI COINVOLTI NEL TRATTAMENTO

- **Titolare del Trattamento e Responsabile della Protezione dei Dati personali**

Anna Tiberi (residente in Via SommaVal 1G, 32036 - Sedico (BL); email: anna.tiberi2@studio.unibo.it)

FINALITÀ E MODALITÀ DEL TRATTAMENTO

I tuoi dati personali saranno trattati da persone specificamente autorizzate, con e senza l'uso di apparecchiature automatizzate, per i seguenti fini: tesi di laurea magistrale, con l'obiettivo di analizzare la traduzione di alcuni elementi dall'inglese all'italiano in interpretazione simultanea.

(A) PARTECIPAZIONE ALLA RICERCA E OPERAZIONI E ATTIVITÀ CORRELATE

Se acconsente a partecipare alla ricerca in questione, alcuni dei Suoi dati personali verranno raccolti attraverso:

- interpretazione simultanea di un discorso che sarà registrata
- intervista che sarà registrata.

I dati personali e/o sensibili emergenti dalla sessione di interpretazione e intervista saranno resi anonimi e in nessun caso il personale che li tratterà rivelerà dati atti all'identificazione dei partecipanti.

I dati personali potrebbero essere inviati a soggetti terzi che, in qualità di Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679, coadiuvano il Titolare nella gestione di sistemi e servizi informatici dell'Ateneo.

I dati personali possono anche essere comunicati a terzi a fini di ricerca. In particolare, i dati possono essere comunicati alla relatrice (prof.ssa Ira Torresi) e alla correlatrice (prof.ssa Cristiana Cervini).

I dati raccolti e archiviati per la realizzazione dello studio in questione saranno conservati per un anno dal conseguimento della laurea.

(A2) INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DISSEMINAZIONE

I dati saranno diffusi solo in forma strettamente anonima, ad esempio in forma di trascrizione, nella tesi di laurea magistrale ed eventualmente attraverso pubblicazioni.

(B) MEMORIZZAZIONE DEI DATI PER FUTURE ATTIVITÀ DI RICERCA

Considerando che le nuove scoperte potrebbero indicare opportunità di ricerca senza precedenti per i ricercatori o consentire ulteriori studi e ricerche su dati particolari per lo studio in questione, è possibile consentire una conservazione prolungata dei dati in forma non anonima per un periodo di tempo di un anno dalla conclusione di questo studio per possibili future attività di

ricerca e, se necessario, per contattarla nuovamente per farLe esprimere, se lo ritiene, un nuovo consenso specifico per una nuova ricerca.

Se, d'altra parte, si rifiuta di acconsentire al trattamento descritto nel presente documento, i dati verranno cancellati o resi anonimi immediatamente alla scadenza del termine di conservazione indicato al punto (A).

(C) CONSERVAZIONE A FINI AMMINISTRATIVI

I Suoi dati saranno inoltre trattati per scopi di contabilità amministrativa e conservati per il tempo strettamente necessario al perseguimento di tali scopi, ad eccezione del periodo di dieci anni per garantire i requisiti fiscali, contabili e amministrativi richiesti dalla legge e, probabilmente, per un termine più lungo, non determinabile a priori, come conseguenza di diverse condizioni di liceità del trattamento (ad esempio, azioni legali che rendono il trattamento necessario per oltre dieci anni).

BASE GIURIDICA E NATURA DEL CONFERIMENTO DEI DATI

La base giuridica dei trattamenti di cui ai punti (A) e (B) sopra descritti risiede nel consenso, ai sensi dell'art. 6, primo comma, lett. a) del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e, in caso di dati rientranti nelle categorie particolari, dell'art. 9, secondo comma, lett. a) del Regolamento (UE) 2016/679. Il consenso al trattamento per le finalità sopra descritte è facoltativo.

Tuttavia, si specifica che il conferimento dei dati per le finalità di cui ai punti (A) non è obbligatorio ma è essenziale per la realizzazione delle finalità descritte. Il rifiuto di concederli non Le consentirà quindi di partecipare alla ricerca in questione.

Il conferimento dei dati per le finalità di cui alla lettera (B) è facoltativo, non derivante da un obbligo normativo, ma è necessario consentire la conservazione dei dati per un periodo più lungo di quello previsto per la conclusione del presente studio al fine di garantire future attività di ricerca e, se necessario, di ricontattarla per farLe esprimere, se lo ritiene, un nuovo consenso specifico per una nuova ricerca. Il mancato conferimento dei dati per tali finalità avrà come unica conseguenza l'impossibilità di realizzare quanto da ultimo descritto.

Il conferimento dei dati ai fini di cui al punto (C) è necessario per ottemperare agli obblighi di legge in materia di conservazione dei documenti amministrativi e contabili. In tal caso, la base giuridica è rinvenibile nell'art. 6, comma 1, lett. c) ed e), del Regolamento (UE) 2016/679

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Fatte salve le limitazioni all'esercizio dei diritti degli interessati di cui agli artt. 2-*undecies* e 2-*duodecies* del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/03), Lei, in qualità di partecipante alla ricerca e dunque di interessato, può esercitare i diritti riconosciuti ai sensi e nei limiti degli artt. 15-21 del Regolamento (UE) 2016/679, tra cui il diritto di chiedere l'accesso ai propri dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi, nonché la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano, l'opposizione al trattamento e la portabilità dei dati.

Precisiamo inoltre che, ogni eventuale consenso manifestato da Lei è liberamente prestato ed è revocabile in ogni momento senza che ciò comporti alcun svantaggio o pregiudizio e senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca.

Le istanze relative all'esercizio di tali diritti potranno essere presentate alla Titolare contattando Anna Tiberi al seguente indirizzo email: anna.tiberi2@studio.unibo.it

Infine, ove Lei ritenga che il trattamento dei propri dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 o del D.lgs. 196/03 s.m.i. ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento citato o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Consenso al trattamento dei dati personali

Io sottoscritto/a _____, nato/a il
_____ a _____,

ai sensi delle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 e del Decreto Legislativo 196/2003 e successive modifiche e integrazioni e avendo letto le suestese "Informazioni sul trattamento dei dati personali".

acconsento *non acconsento*
al trattamento - *NECESSARIO* al fine di partecipare alla ricerca in questione - dei miei dati personali per scopi di ricerca scientifica e statistica nel modo e per i motivi descritti nella sezione intitolata "Finalità e modalità del trattamento" (punto A).

acconsento *non acconsento*
al trattamento - *NECESSARIO* per finalità di ricerca descritte al punto (A) - della voce dell'Interessato e dei dati identificativi ad essa correlati, anche ai sensi dell'art. 96 della legge sul diritto d'autore

acconsento *non acconsento*
alla conservazione e ulteriore utilizzo - *NON NECESSARIO* ai fini della partecipazione allo studio in questione - dei miei dati personali per le finalità e con le modalità di cui al punto (B).

Data

Firma
